



2008

RELAZIONI E BILANCIO

1908-2008

Credito 100
Valtellinese



2008

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2008

Dati di Sintesi di Bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo	9
Modello organizzativo del Gruppo Creval	11
Organi Sociali del Credito Valtellinese	15
Avviso di Convocazione	16
Lettera del Presidente	17
Commemorazione del Rag. Renato Bartesaghi	18
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	21
Premesse	22
Contesto macroeconomico di riferimento	23
Obiettivi del Piano Strategico e risultati dell'esercizio	32
Modelli di Governance e disposizioni di vigilanza sul Governo Societario	35
Andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio - analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	37
Analisi dei risultati e delle attività per area di business	50
Andamento e prospettive aziendali (documento n. 2 del 6 febbraio 2009 Banca d'Italia, Consob e Isvap)	123
Rapporti con le Società del Gruppo e le altre Parti Correlate	124
Gestione del personale	126
Qualità e responsabilità sociale	130
Rating alle società del Gruppo Creval	136
Andamento in borsa dei titoli quotati e indicatori finanziari	137
Revisione contabile	140
Proposte all'Assemblea	141
Altre informazioni	143
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	144
Prevedibile andamento della Gestione	144
Ringraziamenti	145
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	
Schemi del Bilancio Consolidato	147
Stato patrimoniale consolidato	148
Conto economico consolidato	149

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	151
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	152
Nota integrativa consolidata	155
PARTE A	
Politiche contabili	156
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	175
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	216
PARTE D	
Informativa di settore	234
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	241
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	290
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	297
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	304
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	305
Altri documenti	307
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs n. 58/98	309
Relazione della Società di revisione	311
Bilancio del Credito Valtellinese	
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	314
Schemi del bilancio d'esercizio	317
Stato patrimoniale	318
Conto economico	319
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	320
Rendiconto finanziario - metodo diretto	322
Nota integrativa	325

PARTE A	
Politiche contabili	326
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	338
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	366
PARTE D	
Informativa di settore	376
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	376
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	420
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	425
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	425
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	430
Altri documenti	433
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	434
Relazione sul governo societario	447
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs n. 58/98	471
Relazione della Società di revisione	473
Allegati	475
Prospetto delle rivalutazioni effettuate	476
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D. Lgs. 58/98 e artt. 125/126 delibera Consob 11971/99 e succ. mod.	477
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	478

Il Bilancio consolidato e il Bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008, con la relativa documentazione di corredo, rappresentano, nel loro insieme, un vero e proprio "sistema informativo".

Esso è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea secondo gli schemi e l'informativa prevista dalla circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, tenendo conto anche delle norme emanate dalla Consob per le imprese quotate.

Tale sistema informativo non mira solo ad un adempimento formale richiesto dalle normative in vigore, ma rappresenta lo strumento per rendere conto dell'operato della banca e del Gruppo ai Soci, alla comunità finanziaria e alla collettività nel suo complesso.

Il documento, di conseguenza, nell'illustrare in dettaglio i diversi aspetti della gestione, intende rappresentare gli eventi aziendali relativi all'esercizio 2008.

Per facilitarne la consultazione, i capitoli sono preceduti da una breve nota illustrativa che riporta la normativa di riferimento e la finalità che esso intende soddisfare.

Buona lettura.

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2008

DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Crediti verso Clientela	18.374.516	13.746.148	33,67
Attività e passività finanziarie	819.013	1.346.699	-39,18
Partecipazioni	212.628	201.690	5,42
Totale dell'attivo	23.563.500	17.228.262	36,77
Raccolta diretta da Clientela	18.653.262	13.708.656	36,07
Raccolta indiretta da Clientela	12.033.746	12.137.335	-0,85
di cui:			
- Risparmio gestito	5.217.443	5.870.400	-11,12
Raccolta globale	30.687.008	25.845.991	18,73
Patrimonio netto	1.704.429	1.576.655	8,10

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31.12.2008	31.12.2007
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	6,49%	10,28%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	9,98%	13,73%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2008	31/12/2007
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	39,2%	47,0%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	43,4%	48,4%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	79,2%	79,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	98,5%	100,3%
Impieghi clienti / Totale attivo	78,0%	79,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	237.279	186.582	27,17
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	331.351	212.540	55,90
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,3%	1,4%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,8%	1,5%	
Copertura dei crediti in sofferenza	65,2%	68,1%	
Copertura degli altri crediti dubbi	6,4%	7,2%	

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	192	195	-1,54
Totale attivo / Numero dipendenti	5.899	4.952	19,12
Costo del personale / Numero dipendenti	68	66	3,03

DATI DI STRUTTURA	31.12.2008	31.12.2007	Var %
Numero dipendenti	4.293	3.479	23,40
Numero filiali	486	389	24,94
Utenti linea Banc@perta	121.299	106.717	13,66

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Margine di interesse	533.140	445.974	19,55
Proventi operativi	767.866	678.106	13,24
Oneri operativi	-467.400	-397.257	17,66
Risultato netto della gestione operativa	300.466	280.849	6,98
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.815	198.373	0,73
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	119.859	102.114	17,38
Utile dell'esercizio	100.566	85.773	17,25

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2008	31/12/2007
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	60,9%	58,6%
Utile base per azione (basic EPS)	0,56	0,63
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,54	0,56

FITCH RATINGS

Issuer Default (long term)	A- con outlook stabile
Short term	F2
Individual	C
Support	3

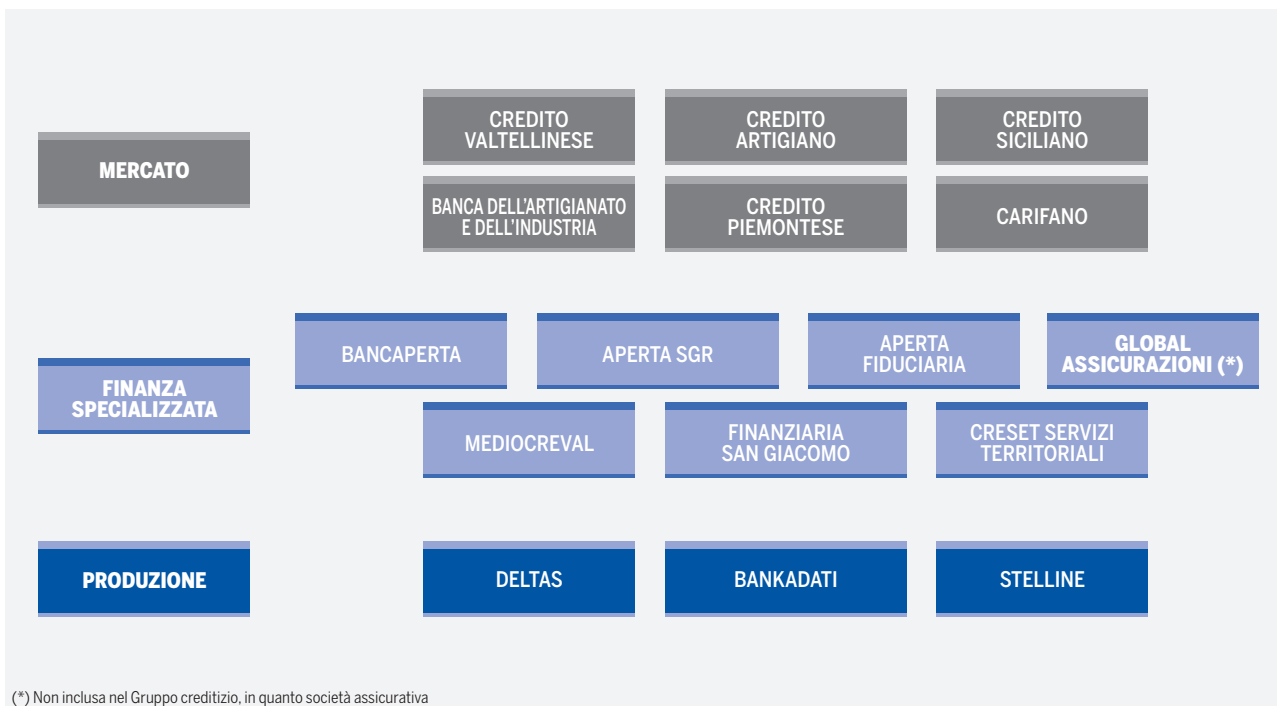
MOODY'S RATINGS

Long Term Rating	BAA- con outlook stabile
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-

	31/12/2008	31/12/2007
Numero azioni ordinarie	186.955.310	160.588.764
Quotazione alla fine del periodo	7,005	9,002
Quotazione media del periodo	7,098	10,418
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	1.237	1.452
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	9,123	9,827

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE⁽¹⁾



Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del localismo e del rapporto privilegiato con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali, arricchita da consolidate *partnership* con soggetti bancari e finanziari.

Il Gruppo Credito Valtellinese ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari. A distanza di cento anni dalla fondazione della Capogruppo, la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali rimane incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la mission aziendale sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con l'obiettivo di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.

(1) Le percentuali di partecipazione relative alle società indicate nello schema del Gruppo sono dettagliate nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Il Gruppo opera nel territorio con 486 sportelli, attraverso le seguenti altre banche *retail* (“Area Mercato”)⁽²⁾:

- Credito Valtellinese S.c., società Capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Il Credito Valtellinese opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 116 sportelli.
- Credito Artigiano S.p.A., fondato nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 138 sportelli operanti nelle piazze di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- Credito Siciliano S.p.A., banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant’Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti della Sicilia. La *mission* del Credito Siciliano è quella di partecipare attivamente allo sviluppo dell’economia e della collettività dell’Isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli.
- Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A., nata a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell’economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L’Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell’area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 28 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A., opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all’acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell’alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) ed Arona (NO), portando così la propria rete commerciale a 27 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all’avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Perugia e Rimini con 41 sportelli. In tale contesto, essa svolge la propria attività secondo i principi che sin dalla fondazione ne connotano lo sviluppo nel territorio: assistenza alle famiglie e alle imprese.

(2) Numero di sportelli al 31.12.2008.

Nell'ambito del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A. si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina poi le attività del polo finanziario formato dalle sue controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria e Aperta Gestioni;
- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Global Assicurazioni S.p.A. è un'agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽³⁾.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica", comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi, nonché la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine. In Mediocreval è altresì concentrato il presidio nel settore della finanza d'impresa;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A. società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 107 del Testo Unico Bancario. La Società ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria, consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo Credito Valtellinese e a quelli ad esso collegati;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileo S.p.A., ex concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione"):

- Deltas S.p.A., svolge il ruolo di supporto alla Capogruppo nella definizione delle strategie del conglomerato. Inoltre, Deltas ha compiti di coordinamento e controllo affinché le diverse aree di attività trovino una sintesi unitaria nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "Corporate Center", si traduce nella realizzazione di attività di supporto per quanto concerne le aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*;
- Bankadati Servizi Informatici S.p.A., si configura come unico presidio per il Gruppo per quanto concerne la gestione e lo sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

(3) Global Assicurazioni S.p.A., sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza e in quanto società assicurativa, non fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese. La società è peraltro sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società collegate e controllate congiuntamente, in particolare:

- Banca di Cividale S.p.A., banca *retail* che opera in Friuli con una rete di circa 60 sportelli, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (22,50%), fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti. Ciò avviene attraverso la promozione di iniziative e la prestazione di servizi diretti ad aumentarne l'efficienza e la competitività nell'ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all'amministrazione titoli e alla finanza;
- Banca della Ciociaria S.p.A., opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli e di cui il Credito Valtellinese detiene il 37,96% del capitale sociale;
- Aperta Gestioni S.p.A., con sede in Lugano (Svizzera), attiva nel settore del risparmio gestito, di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 48% del capitale sociale;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%;

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	Giovanni Continella
	* Mario Cotelli
	Paolo De Santis
	* Aldo Fumagalli Romario
	* Franco Moro
	Angelo Palma
	Valter Pasqua
	Maurizio Quadrio
	* Alberto Ribolla
	Vico Valassi
	* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Campidori
Sindaci effettivi	Angelo Garavaglia
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Gabriele Villa

COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria il giorno 17 aprile 2009 alle ore 9.00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno successivo **sabato 18 aprile 2009** alle ore 9.00 in seconda convocazione, presso la Sala Polifunzionale "Don Bosco" in Sondrio con ingresso da Piazza San Rocco n. 8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

Proposta di modifica degli articoli 6, 7, 12, 24, 27, 31, 32, 35, 37, 38, 39, 45, 46, 48, 50, 54, 55, di rinumerazione degli articoli dal 52bis in avanti e di eliminazione dell'art. 60 dello Statuto sociale; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2008; presentazione del bilancio al 31.12.2008 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
- 2** Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto e alienazione di azioni proprie); delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno verrà depositata, a termini di legge, presso la sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A e sul sito internet del Credito Valtellinese (www.creval.it), con facoltà per i Soci di ottenerne copia.

Sondrio, 17 febbraio 2009

Il Presidente
dott. Giovanni De Censi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 17 marzo 2009.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi Soci,

mi è gradito indirizzare a tutti Voi, ad introduzione del bilancio, un breve saluto ed un sincero grazie per il sostegno e l'affezione che continuate a dimostrare al Vostro istituto. Quello in commento è stato un anno davvero importante per il Credito Valtellinese poiché, come noto, è coinciso con il Centenario dalla fondazione della Banca: un anniversario che abbiamo celebrato con numerose iniziative di grande valenza culturale e sociale.

Un traguardo che ci ha dato modo di riflettere sulla nostra storia e di poter così rafforzare la convinzione della validità ed attualità della mission di banca al servizio del territorio. E dunque il Centenario costituisce per il Credito Valtellinese non solo un traguardo, ma anche un punto di nuova partenza per riprendere, corroborati, il cammino alla luce dei valori originari che sono nel DNA della sua natura popolare e cooperativa: localismo, cooperazione, solidarietà o, per usare un termine di più recente conio, responsabilità sociale.

Il Gruppo è cresciuto ancora, grazie all'acquisizione di nuovi sportelli ed all'ingresso di Carifano, che ha portato a sei il numero delle banche territoriali. Una crescita in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico 2007-2010, che ha consentito di rafforzare la presenza del gruppo nelle zone di insediamento e soprattutto nelle nuove aree del Centro Italia (Marche, Umbria ed Emilia Romagna).

È stato altresì intensificato lo sviluppo organizzativo e procedurale in un'ottica di costante adeguamento all'evoluzione normativa e tecnologica.

Ma l'anno del nostro Centenario ha anche coinciso con la "deflagrazione" di quella che può senza dubbio definirsi una delle più severe e complesse crisi dei nostri tempi; una crisi che, se pure inevitabilmente riverbera anche su di noi i suoi effetti, ha tuttavia costituito la "cartina di tornasole" per dimostrare la virtuosità del modello popolare nell'attività di intermediazione del credito e del risparmio.

La vocazione retail e la conseguente scelta di operare con i tradizionali strumenti di raccolta ed impiego a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese, evitando l'utilizzo degli strumenti speculativi a leva finanziaria elevata, permette oggi alla categoria del credito popolare nel suo complesso - come evidenziato anche dal Fondo Monetario Internazionale - di presentarsi quale fattore di stabilizzazione del sistema finanziario.

Ed i positivi risultati conseguiti anche nell'esercizio 2008 nonostante la difficile congiuntura economico finanziaria - risultati che saranno dettagliatamente analizzati nella Relazione sulla gestione - confermano la solidità di una banca che da sempre persegue pratiche di governo finalizzate a garantire alti livelli di responsabilità e diligenza nell'amministrazione del patrimonio sociale.

Certamente lo scenario economico e finanziario si profila oggettivamente complesso, ma il nostro impegno nella coerenza ai valori soprarichiamati e la Vostra fiducia consentiranno al Credito Valtellinese di superare le difficoltà.

Giovanni De Censi

COMMEMORAZIONE DEL RAG. RENATO BARTESAGHI

È doveroso, prima di affrontare le tematiche relative alla gestione aziendale, dedicare un riconoscente ricordo al rag. Renato Bartesaghi, improvvisamente scomparso il 31 gennaio 2009 all'età di 66 anni.

Entrato in banca nel 1968, all'età di 22 anni, la sua rapida e brillante carriera attesta sin da subito la grande motivazione e le indubbie doti da protagonista che lo connotano.

Uomo di forte personalità, grazie al carattere volitivo e alle grandissime capacità professionali ha proseguito il suo percorso scalando i gradini fino al massimo vertice dell'Istituto.

Nominato Vice Direttore Generale del Credito Valtellinese nel 1981 (incarico che ricoprì fino al 1996), divenne poi Condirettore Generale dal 1997, Direttore Generale dal 1999 al 2003, quindi Amministratore Delegato e infine Vice Presidente fino ad aprile 2007.

Ha avuto fin dagli anni Ottanta un ruolo fondamentale nel processo di trasformazione del Gruppo Creval: è a lui che si deve la messa a punto del modello reticolare di crescita e di trasformazione dell'Istituto, di cui assume il coordinamento guidando contemporaneamente alcune società strategiche del Gruppo come Bankadati Servizi Informatici e quindi Bancaperta. Sua l'intuizione dello sviluppo repentino che avrebbe avuto il canale internet per i servizi bancari e quindi il posizionamento all'avanguardia del Gruppo Creval nel mercato web.

Il rag. Bartesaghi ha sempre assunto le proprie responsabilità strategiche ed operative con passione, competenza e professionalità, guidando lo sviluppo dimensionale ed organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese con autorevolezza e determinazione.

Nell'ultimo periodo era impegnato nella realizzazione del Polo Tecnologico della Valtellina, struttura da lui fortemente voluta e della quale è stato uno dei primi ideatori.

La sua figura ha dato uno straordinario contributo in termini di intelligenza, competenza e lungimiranza allo sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese, lasciando una traccia indelebile nella storia del Credito Valtellinese e nelle persone che l'hanno conosciuto e che con lui hanno avuto il privilegio di lavorare.

La presente relazione correda il bilancio consolidato e individuale del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008 e ha lo scopo di descrivere l'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento (inteso come entità economica unitaria) nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, nonché i principali rischi e incertezze che affronta.

Il documento è redatto secondo quanto stabilito dall'art. 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, nonché dalle disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (par. 3.7.1).

Sono incluse, inoltre, eventuali ulteriori informazioni richieste da altre leggi e regolamenti, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonchè dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati IAS compliant.

Si fa presente che, ai sensi del nuovo comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

Contesto macroeconomico di riferimento⁽⁴⁾

SCENARIO INTERNAZIONALE ED EUROPEO⁽⁵⁾

Nel corso del 2008 la crescita del PIL mondiale ha decelerato in misura consistente, chiudendo l'anno con un 3,9% ben al di sotto del dato degli ultimi anni, che si era attestato attorno al 5%. Questo si deve all'avvio di una fase recessiva, che nella maggior parte dei paesi OCSE sembra avere dimensioni sconosciute almeno dagli anni '80 dello scorso secolo. Il dato è solo in misura molto parziale compensato dal permanere nell'anno di tassi di crescita consistenti nei Paesi emergenti, che hanno comunque rallentato e non sembrano in grado di sostituire con una spinta propulsiva autonoma il venir meno del traino delle economie più sviluppate.

Il tratto caratterizzante lo scenario internazionale per il 2008 è proprio il concretizzarsi dei rischi recessivi che già si erano paventati con la prima fase acuta della crisi finanziaria nella tarda estate del 2007 e hanno trovato riscontro nelle rilevazioni degli indici di attività economica a partire da quelli relativi al secondo trimestre dell'anno. La contrazione del PIL delle maggiori economie aveva dunque già trovato innesco prima dell'escrbararsi della crisi nel settembre 2008 con il fallimento di Lehman Brothers, il quasi collasso del sistema finanziario internazionale e il diffondersi di una generalizzata sfiducia.

Gli elementi determinanti la fase recessiva già avviata a metà 2008 sono direttamente connessi all'epicentro della crisi e cioè il settore del credito immobiliare statunitense. In primo luogo, la correzione verso il basso dei prezzi degli immobili negli Stati Uniti e in altri Paesi caratterizzati negli ultimi anni da eccessi al rialzo (come ad esempio il Regno Unito e la Spagna) ha avuto effetti negativi sul settore delle costruzioni e sul reddito disponibile, in particolare laddove erano comuni le operazioni di rifinanziamento sui mutui. Inoltre, a seguito delle forti turbolenze sui mercati creditizi e finanziari derivanti fin dal 2007 dal crescere delle sofferenze sui mutui, ma spiegabili in larga misura anche con la presenza di comportamenti e modalità operative non consone, in particolare nei comparti statunitensi dei sub-prime, dei prodotti strutturati e derivati, ha preso corpo una generale tendenza all'inasprimento nelle condizioni del credito alle imprese e alle famiglie, registrabile secondo l'OCSE sia negli Stati Uniti, sia nell'Area Euro almeno dall'inizio del 2008. Tali inasprimenti hanno avuto effetti di contrazione della attività economica, che, anche a causa del ruolo di importatore netto svolto dagli Stati Uniti negli ultimi anni, si è diffusa ad altre importanti aree dell'economia mondiale.

A questi elementi, come conseguenza della fase acutissima della crisi dello scorso autunno, si sono aggiunti almeno altri due fattori, che rendono il quadro ancora più grave. Da un lato, il diffondersi di un forte senso di incertezza tra gli operatori economici professionali, i decisori pubblici e i consumatori ha spinto tutti a ridurre la leva finanziaria e ha causato una posposizione delle scelte di consumo e investimento privati, con indubitabili effetti depressivi sulla domanda e quindi sulla dinamica economica aggregata. Dall'altro, la drastica caduta dei corsi azionari che ha colpito la totalità delle borse mondiali con perdite negli indici dell'ordine del 40% in pochissimi mesi, ha innescato un effetto ricchezza negativo sui consumi, il cui ammontare varia a seconda dei Paesi, ma impatta anche su quelli con famiglie con minori quote di risparmio investite in borsa attraverso gli effetti sui flussi di commercio internazionale.

La reazione immediata delle autorità finanziarie nella fase acuta della crisi è stata massiccia e tempestiva con azioni concertate tra Nord-America ed Europa, che hanno fatto da battistrada a interventi simili nella maggior parte delle economie mondiali. Le misure prese sono state finalizzate a garantire la liquidità nei mercati monetari e creditizi, limitare le vendite allo scoperto, ricapitalizzare il sistema bancario attraverso fondi pubblici, garantire i depositi, organizzare salvataggi per prevenire i fallimenti di istituzioni in crisi. In particolare l'espansione monetaria è stata realizzata attraverso il tradizionale strumento della riduzione del tasso di riferimento, giunto di recente fino all'annullamento da parte della FED e all'1,50% per quanto riguarda la BCE,

(4) I paragrafi del presente capitolo sono stati redatti con il supporto e sulla base delle analisi del CRANEC - Centro di ricerche in Analisi Economica e Sviluppo Economico internazionale - dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

(5) Questo paragrafo utilizza soprattutto, ma non esclusivamente, OCSE, Economic Outlook, n.84, dicembre 2008 e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2009.

ma anche attraverso strumenti non convenzionali quali il cosiddetto “quantitative easing”, cioè l’espansione dei bilanci delle banche centrali con connesso ampliamento diretto della base monetaria.

Dopo la prima fase, nonostante gli sforzi posti in essere nei diversi consessi internazionali ai quali partecipano i maggiori Paesi, le autorità finanziarie hanno dato sempre più l’impressione di agire in maniera non coordinata, seguendo strategie e perseguendo obiettivi non concertati. L’acutizzarsi dei segnali recessivi a livello internazionale, anche a fronte del progressivo esaurirsi dei margini di intervento sul fronte della politica monetaria, rendono sempre più evidente la necessità di interventi di politica fiscale espansiva. Anche su questo versante, forse ancor più che su quello monetario-finanziario, il coordinamento è molto auspicabile, non solo per garantire sincronia, tempismo ed efficacia, ma anche per poter più efficacemente tener conto dei possibili effetti esterni dei singoli interventi, in particolare all’interno delle macro-aree geo-economiche omogenee. A questo proposito sembra di particolare interesse la proposta dell’emissione di debito pubblico europeo finalizzato a finanziare investimenti per lo sviluppo e a sostenere i settori in crisi.

Gli interventi di espansione fiscale finora approvati o in corso di approvazione da parte dei vari Paesi potrebbero essere maggiormente coordinati, ma hanno come punto debole soprattutto il ritardo con il quale sembra che potranno avere i loro effetti, sia perché gli iter di approvazione hanno tempi tecnici ben maggiori di quelli delle autorità finanziarie, sia perché almeno parte di essi si traducono in investimenti pubblici il cui impatto sulla domanda aggregata non è immediato.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Stati Uniti	2,0	1,4	-0,9	4,6	5,7	7,3	2,9	4,3	1,6
Giappone	2,1	0,5	-0,1	3,9	4,1	4,4	0,1	1,4	0,3
Area Euro	2,6	1,0	-0,6	7,4	7,4	8,6	2,1	3,4	1,4
Totale OCSE	2,6	1,4	-0,4	5,6	5,9	6,9	2,4^a	2,6^a	2,1^a

^a Deflattore del PIL

Fonte: OCSE, Economic Outlook n. 84, Statistical Annex Tab.1, 13, 16, 18; dicembre 2008.

La scomposizione tra i principali blocchi economici dei contributi alla crescita mondiale evidenzia come la tendenza recessiva sia stata nel 2008 generalizzata e, secondo le previsioni, si protrarrà tale per gran parte del 2009. Ad essa corrisponde un progressivo accumularsi di ripercussioni negative sul mercato del lavoro, con un aumento della disoccupazione particolarmente accentuato negli Stati Uniti, dove minori sono le tutele dei lavoratori, che non tarderà però a farsi sentire anche nell’Area Euro nel 2009. Per converso nella seconda parte dell’anno si sono dissolte le spinte inflattive che trovavano origine in tensioni, in parte di domanda e in parte speculative, sui mercati delle materie prime e in particolare del petrolio; quest’ultimo, dopo aver raggiunto un massimo di oltre 144 dollari al barile all’inizio di luglio, è tornato al di sotto dei 50 dollari prima della fine dell’anno. In questo quadro, secondo i principali commentatori, il rischio di cadere in deflazione sembra concreto solo per il Giappone, mentre per gli altri principali blocchi economici è stimato molto basso.

Gli Stati Uniti sono stati, come ricordato sopra, l’epicentro della crisi sia nella sua fase di avvio, sia in quella più acuta dello scorso settembre. La forte contrazione dell’occupazione, il persistere della forte correzione al ribasso del mercato degli immobili residenziali, gli effetti della caduta degli indici di borsa sulla ricchezza delle famiglie convergono nel configurare un quadro di debolezza dell’economia statunitense, in particolare per quanto riguarda la domanda interna, il cui contributo alla crescita si è azzerato nel 2008 e sarà fortemente negativo (-2,8%) nel 2009. Gli Stati Uniti sono tuttavia il Paese nel quale gli interventi espansivi programmati per il biennio 2009-2010 sono più consistenti e includono circa 200 miliardi alle famiglie e 500 miliardi di investimenti pubblici. Questi, sommati agli interventi diretti ai mercati finanziari e creditizi, non mancheranno di mettere in sofferenza il bilancio del settore pubblico, che ha un deficit tendenziale che supera il 7% nel 2009 ed è previsto attestarsi oltre il 10% nel 2011. Secondo le previsioni tutti questi sforzi dovrebbero però incominciare a far vedere i loro effetti a partire dalla seconda metà del 2009 e riportare in positivo il saggio

di crescita annuale del PIL nel 2010.

Il Giappone è stato penalizzato nel 2008 dall'apprezzamento dello Yen, causato dal rientro delle posizioni degli investitori che in questi anni hanno beneficiato degli *spread* tra i tassi giapponesi e quelli delle altre principali economie (il cosiddetto "*carry trade*"), e dalla caduta della domanda estera anche asiatica. Nel 2009 il contributo alla crescita delle esportazioni sarà negativo, ma anche la domanda interna rimarrà debole nonostante gli annunci del governo di politiche espansive.

Nell'Area Euro il rallentamento dell'attività economica è stato più forte nell'ultimo trimestre che in quelli precedenti, coinvolgendo per ragioni diverse sia le economie maggiori, come quelle della Germania, dell'Italia, della Spagna e in misura più contenuta della Francia, sia quelle di paesi piccoli e di recente molto dinamici come l'Irlanda. L'economia tedesca soffre per una forte esposizione al ciclo economico internazionale determinata dalla sua accentuata propensione all'esportazione (il cui totale ammonta a più del 50% del PIL), concentrata in particolare nel settore manifatturiero. Tale sofferenza si è già manifestata nel corso dell'anno in una riduzione degli indici della produzione industriale, ma non ha ancora avuto ripercussioni sull'occupazione, che invece si prevede ci saranno nel 2009. Dato il ruolo centrale dell'economia tedesca nell'Unione Monetaria, quale mercato di sbocco di circa il 50% delle esportazioni dei paesi membri, la fase recessiva della Germania non potrà che avere, come già ha avuto, effetti negativi sull'intera economia continentale. Tra le altre grandi economie dell'Area Euro, quella che risulta in maggiore difficoltà è senza dubbio la Spagna, caratterizzata dallo scoppio della bolla immobiliare, dalla conseguente drastica contrazione dell'attività nel settore delle costruzioni, ma anche dal rapido peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un incremento di quasi 3 punti percentuali della disoccupazione nel 2008, al quale si prevede si aggiungerà un altro di pari entità per il 2009. Infine, rinviando al seguito per l'Italia, tra i grandi paesi dell'Area Euro, dai dati tendenziali degli ultimi trimestri e secondo le previsioni di consenso per il prossimo anno, migliore sembra la posizione della Francia, dove la tradizionale maggiore presenza della mano e della spesa pubbliche nell'economia sembrano garantire una più ridotta dipendenza dal ciclo.

Tra i Paesi europei non Euro, spiccano per la particolare gravità della crisi il Regno Unito, a causa della centralità e dell'ampiezza del settore finanziario e per i forti squilibri sui mercati immobiliari, e alcuni paesi dell'Europa Centrale, come in particolare Ungheria e Polonia, soprattutto a causa dell'ampiezza dell'indebitamento privato in valuta estera a fronte di una consistente svalutazione della valuta locale. Tra le economie emergenti, è la Russia a registrare le difficoltà maggiori, a seguito di una fuga di capitali verso l'estero, del crollo dei prezzi dei prodotti petroliferi e di forti tensioni sui mercati finanziari e creditizi; questo ha già comportato una correzione al ribasso della dinamica del PIL, che si prevede crescerà solo attorno all'1% nel 2009.

Infine, Cina e India nel 2008 sono cresciute meno che negli ultimi anni, rispettivamente del 9,7% e del 6,8%, e hanno avviato risposte di politica economica espansiva, che sembrano dare maggiori risultati per la prima delle due, ma che quasi certamente non consentiranno loro di andare in controtendenza rispetto all'andamento dell'economia globale.

In questo quadro così grigio le previsioni per l'economia mondiale nei prossimi anni non possono che essere caratterizzate da un'estrema prudenza. La visione di consenso è che i primi segni di ripresa potrebbero manifestarsi nella seconda metà del 2009, se non altro per gli effetti delle misure di politica fiscale che dovrebbero essere in atto in tale periodo. Tuttavia, in genere ci si attende una ripresa lenta, senza margini per forti accelerazioni anche per il 2010 e con non trascurabili rischi di peggioramento verso scenari che potrebbero manifestarsi laddove le politiche fiscali espansive non riuscissero a spezzare la spirale negativa che si è avviata tra il peggioramento delle condizioni dell'economia reale e l'instabilità dei mercati finanziari.

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Germania	2,6	1,0	-2,3	8,4	7,4	8,4	2,3	2,7	0,5
Francia	2,1	0,9	-1,2	8,3	7,8	8,4	1,6	3,2	0,6
Italia	1,4	-0,6	-2,3	6,2	6,5	8,4	2,0	3,5	0,9
Spagna	3,8	1,1	-2,6	8,3	11,1	14,0	2,8	4,1	1,6
UEM (16 paesi)	2,6	0,8	-1,9	7,4	7,6	8,8	2,1	3,3	0,8
Regno Unito	3,0	1,1	-2,4	5,4	5,5	7,3	2,3	3,6	0,7
UE (27 paesi)	2,9	1,0	-1,9	n.d.	n.d.	n.d.	2,4	3,5	0,9

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, Gennaio 2009, tab. 2.4 p.29, tab. 2.3.4 p. 39, tab.2.4.1 p.43, tab.3.4.1 p.69.

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Germania	0,0	-0,1	-3,7	65,0	64,2	72,8
Francia	-2,7	-3,0	-4,9	64,2	65,3	73,0
Italia	-1,6	-2,9	-4,5	104,1	105,4	110,7
Spagna	2,2	-2,3	-5,2	36,2	38,1	47,8
Uem	-0,6	-2,2	-4,8	66,4	73,0	80,1
Regno Unito	-2,9	-5,3	-7,1	44,2*	56,0*	60,9*

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, Gennaio 2009 tab. 2.4 p.29-30, tab. 2.3.2 p.37; salvo * OCSE, Economic Outlook, n.84, dicembre 2008, Annex Tab.62.

SITUAZIONE ITALIANA⁽⁶⁾

La visione di sintesi sull'economia italiana nel 2008 si riferisce ai dati comparativi di Prometeia, con l'ausilio del *Programma di stabilità dell'Italia* presentato dal ministero dell'Economia e delle Finanze alla Commissione europea nel febbraio di quest'anno. Il documento assume particolare rilevanza collocandosi in due elaborati della Commissione Europea: lo *European Economic Recovery Plan* del novembre preparato per dare linee guida comuni ai Paesi membri circa l'adozione di misure anti-crisi; *l'Interim Forecast* del gennaio con le previsioni aggiornate.

Per la crescita economica, il 2008 non è stato un anno positivo, con dati che via via hanno corretto al ribasso la dinamica del PIL che cifriamo allo 0,6% negativo e che stime successive hanno peggiorato. E' rimasto notevole il nostro scarto al ribasso sulla UEM e sulla UE. Tale divario è dovuto a noti elementi strutturali che perdurano. Già dalla fine del 2007 si sono avuti segni di debolezza anche per fattori congiunturali, quali l'incremento del prezzo del petrolio e il forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. Il peggioramento più marcato si è avuto con il III trimestre 2008 quando la crisi finanziaria s'è ribaltata sull'economia reale via domanda estera, calo delle esportazioni e degli investimenti. I consumi, pur in calo, hanno retto meglio. In calo anche le importazioni e le scorte.

Per il 2009 si reputa che avrà corso un marcato calo del PIL tra il 2 e 2,3% allineato a quello della Germania, Paese con il quale abbiamo forti interdipendenze, e non troppo distante da quello della UEM e della UE. I consumi dovrebbero avere un calo contenuto, mentre più marcato sarà quello sia delle esportazioni che degli investimenti a causa della crisi internazionale. Per questa come per tutte le altre variabili riteniamo tuttavia che le previsioni per l'anno in corso siano assai più difficili del solito perché molto dipenderà da come e in quanto tempo si uscirà dalla crisi.

La disoccupazione nel 2008 è aumentata al 6,5%, livello tuttavia più basso tra i grandi Paesi continentali della

(6) Questo paragrafo utilizza soprattutto, ma non esclusivamente, OCSE, Economic Outlook, n.84, dicembre 2008 e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2009.

UE e minore di quello di Eurolandia. Per il 2009 si prevede un peggioramento della disoccupazione in linea con quella di Francia e Germania, ma meglio di quella della UEM. Il costo del lavoro subirebbe una decisa decelerazione per effetto della moderazione salariale.

Per l'inflazione l'andamento è marginalmente peggiore di quello delle Uem con un drastico calo nel 2009 dovuto al crollo del prezzo del petrolio e alla recessione-deflazione. Per le finanze pubbliche il 2008 è stato un anno di peggioramento rispetto al 2007, ma in misura contenuta vista la crisi in atto. La procedura di deficit eccessivo avviata dalla Commissione Europea nel giugno 2005 è stata definitivamente revocata e nel complesso la UE ha dato un giudizio positivo sulla politica fiscale del Governo. Nel 2009 la situazione sia del deficit che del debito peggiorerà notevolmente con la crisi e le misure espansive adottate per contrastarla.

Il Governo ha adottato misure anticrisi con il decreto del 29 novembre 2008, che attiva risorse dichiarate dal Governo intorno ai 40 miliardi di euro così ripartiti: 6 miliardi per il sostegno alle persone e alle imprese; 16 miliardi per il finanziamento delle infrastrutture anche via *project financing*; 8 miliardi per ammortizzatori sociali, 10 miliardi per il finanziamento alle imprese attraverso l'emissione dei cosiddetti "Tremonti bond" per la ripatrimonializzazione delle banche al fine di facilitare l'erogazione del credito. A questo è seguito un altro decreto il 10 febbraio 2009 per il sostegno dei settori industriali in crisi rivolto in particolare al sostegno della domanda di automobili e elettrodomestici.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Le peculiarità del Sistema bancario italiano hanno garantito la sostanziale tenuta nel corso del 2008. La bassa leva finanziaria, il tradizionale modello di banca al dettaglio, il basso indebitamento dei consumatori, il mercato immobiliare sano e la buona qualità dell'attivo hanno limitato gli impatti negativi della crisi sul sistema bancario italiano.

Nonostante gli aggregati patrimoniali continuino a crescere, si ravvisano nel corso del 2008 dei rallentamenti, principalmente riconducibili all'incertezza economica ed al crollo di fiducia nei confronti del Sistema Bancario.

Dal lato degli impieghi si stima un incremento annuo pari al 3,7%, in decisa decelerazione rispetto a quello segnalato nel corso del 2007 (9,9%). Tale dato riflette una domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie resa più prudente dalla recessione. Il rallentamento del credito è generalmente più intenso nei confronti delle piccole imprese, che, secondo l'indagine periodica sul credito condotta dalla Banca d'Italia, incontrano un progressivo inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti. Il peggioramento del quadro macroeconomico comporterà inoltre una maggiore incidenza delle sofferenze rispetto al passato.

Tabella 1 - Gli aggregati di Bilancio - le principali voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale

Tassi di crescita percentuali	2006	2007	2008E	2009E	2010E
Riserve	24,0	6,6	9,5	5,9	4,5
Impieghi totali	10,9	9,9	3,7	4,1	5,2
Crediti in sofferenza	3,9	0,5	3,0	6,0	6,2
Pronti contro termine attivi	24,3	5,2	24,1	13,7	9,9

Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari - ottobre 2008

In chiusura del 2008 si prevede invece un aumento del tasso di crescita della raccolta complessiva da clientela, stimato in incremento dal 7,0% del 2007 al 9,4%. Tale incremento risulta principalmente derivante dalla diversa allocazione del risparmio dei residenti, conseguente alla crisi finanziaria. L'alta percezione del rischio da parte degli investitori ha infatti generato un passaggio di risorse dalla raccolta indiretta a forme più liquide e sicure di investimento, come i pronti contro termine e le obbligazioni bancarie.

Tabella 2 - Gli aggregati di Bilancio - le principali voci del Passivo di Stato Patrimoniale

Tassi di crescita percentuali	2006	2007	2008E	2009E	2010E
Raccolta complessiva da residenti	9,2	7,0	9,4	6,4	5,6
Conti Correnti	6,5	3,3	3,3	3,0	2,8
Obbligazioni	11,4	12,1	15,5	9,7	9,1
Pronti contro termine passivi	21,5	11,7	18,6	10,5	5,7
Patrimonio di vigilanza	8,9	12,3	10,7	6,5	5,6

Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari - ottobre 2008

Se da una parte, nel corso del 2008, sale la consistenza del totale dei titoli a custodia delle banche italiane, principalmente riconducibili ai certificati di deposito, alle obbligazioni ed ai BOT, dall'altra si registra un'ulteriore flessione delle gestioni patrimoniali, che a ottobre 2008 segnalavano una variazione tendenziale negativa pari a -33,3%⁽⁷⁾. In calo anche il patrimonio dei fondi comuni e Sicav aperti di diritto italiano ed estero, che a dicembre 2008 è pari a 409,2 miliardi di euro, in netta flessione rispetto ai quasi 570,2 miliardi di fine 2007.

Per i prossimi anni si stima che il peggioramento delle condizioni di accesso al credito si tradurrà nella diminuzione delle riserve di liquidità di famiglie e imprese, comportando una minore crescita della raccolta delle Banche.

Le mutate condizioni del contesto economico imporranno una ricomposizione delle voci di bilancio, già iniziata sul finire del 2008. L'orientamento a mantenere adeguati livelli di liquidità genererà un restringimento delle scadenze, con conseguenti impatti sulla ripartizione delle voci di attivo e passivo. Per quanto riguarda la componente economica, si prevede che il rallentamento previsto per raccolta e impieghi e la riduzione degli *spread*, influirà negativamente sulle componenti reddituali dei bilanci bancari. Di conseguenza si prevede una rinnovata attenzione al controllo dei costi e del rischio, necessari per garantire il sostegno all'utile.

Relativamente all'andamento delle componenti di raccolta diretta ed impieghi nelle Regioni in cui opera il Gruppo Credito Valtellinese, si osserva che il 2008, seppur caratterizzato da un rallentamento nella crescita delle masse gestite, ha registrato incrementi in tutti i territori⁽⁸⁾.

Guardando al futuro le previsioni degli analisti stimano che, mentre per la raccolta si prevede fino al 2010 una sostanziale stabilità sui tassi di crescita registrati nel corso del 2008, gli impieghi ricominceranno a raggiungere livelli di crescita maggiori già dal 2009, arrivando in alcuni casi nel 2010 ai livelli registrati nel 2007.

(7) Fonte: ABI Monthly Outlook - Gennaio 2009

(8) Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari - ottobre 2008

Tabella 3 - Andamento degli impieghi - Regioni di operatività del Gruppo Credito Valtellinese

	2008E	2009E	2010E
EMILIA ROMAGNA	3,9%	4,6%	5,6%
LAZIO	3,7%	4,0%	5,0%
LOMBARDIA	4,0%	4,7%	5,6%
MARCHE	3,1%	4,2%	5,7%
PIEMONTE ⁽⁸⁾	3,1%	3,7%	5,4%
SICILIA	3,4%	3,8%	4,6%
TOSCANA	4,3%	4,3%	5,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	3,7%	4,4%	5,5%
UMBRIA	3,5%	4,4%	6,0%
VENETO	2,3%	3,8%	5,1%

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione Bilanci Bancari - ottobre 2008

Tabella 4 - Andamento dei depositi - Regioni di operatività del Gruppo Credito Valtellinese

	2008E	2009E	2010E
EMILIA ROMAGNA	3,2%	2,8%	2,7%
LAZIO	3,6%	3,0%	2,7%
LOMBARDIA	2,7%	2,6%	2,7%
MARCHE	2,3%	2,2%	2,2%
PIEMONTE ⁽⁹⁾	1,6%	2,5%	2,5%
SICILIA	0,8%	1,6%	1,8%
TOSCANA	1,8%	2,1%	2,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	2,8%	2,2%	2,3%
UMBRIA	1,5%	1,8%	2,1%
VENETO	1,8%	2,3%	2,5%

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione Bilanci Bancari - ottobre 2008

La difficile congiuntura economica, che a livello nazionale ha avuto impatti, come già accennato, anche sul tasso di crescita delle imprese, si è tradotta in una minore vivacità anche per le regioni di operatività del Gruppo. Nel dettaglio i dati di Movimprese al 31.12.2008 mostrano rallentamenti per Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio con diminuzioni più marcate per quest'ultima regione, che ha registrato a fine 2008 un incremento pari a +1,69% contro il +2,19% del 2007. Restano stabili i ritmi di crescita delle imprese di Lombardia, Trentino Alto Adige e Sicilia, mentre la regione Marche, zona di recente insediamento del Gruppo, registra un incremento rispetto al 2007: il tasso di crescita a fine 2008 è infatti stato pari a +0,62% contro un +0,29% del 2007.

Le strette interrelazioni tra la crisi economica e quella finanziaria hanno influenzato e continuano a condizionare la ripresa. La recessione in corso richiederà sia interventi a livello macroeconomico, realizzati dalle autorità governative e di politica monetaria, sia delle azioni concrete delle aziende che operano nei mercati dell'intermediazione creditizia, volte a ristabilire e rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e a sostenere lo sviluppo economico dei territori.

(9) I dati previsionali sono stimati sugli aggregati di Piemonte.

(10) I dati previsionali sono stimati sugli aggregati di Piemonte.

IL SISTEMA DELLE POPOLARI

Nel contesto macroeconomico delineato appare sempre più rilevante la valorizzazione dell'attività tradizionale di raccolta e prestito e del legame con il territorio ed il cliente, attività su cui da sempre sono focalizzate le banche popolari. Il particolare modello adottato dalle popolari ha mostrato negli anni tassi di espansione di impieghi e raccolta generalmente superiori alla media del sistema bancario. Una recente elaborazione di Assopopolari mostra infatti che, osservando l'andamento delle masse gestite nel periodo dal 1975 al 2007, il tasso di crescita degli impieghi delle banche popolari è stato superiore alla media in 28 anni su 32, quello della raccolta in 25 casi.

In relazione ai periodi di crisi, in cui si registra un calo del PIL, emerge che il tasso di crescita delle popolari tende ad essere superiore nei periodi di rallentamento. In dettaglio, l'espansione degli impieghi della Categoria è mediamente superiore alla media di Sistema di 3,5 punti percentuali nelle fasi di rallentamento e di 3,3 punti nelle fasi di accelerazione. Analogamente, per quanto riguarda la provvista, si registra un distacco medio pari a 4 punti percentuali nelle fasi di rallentamento e a 3,5 in quelle di espansione dell'economia.

Le performance positive delle banche cooperative trovano ulteriore conferma nei dati che emergono dall'andamento di raccolta ed impieghi nel corso di questa crisi. Il recente rapporto di Assopopolari "I conti annuali 2008-2009 di Banche Popolari e Sistema Bancario" registra infatti che, a novembre 2008, i flussi di finanziamento erogati erano aumentati del 10% dall'inizio dell'aggravarsi della congiuntura economica.

Anche per i prossimi anni si prevede un mantenimento dei tassi di crescita su alti livelli con riferimento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico.

Previsioni di andamento della provvista

PROVVISTA	2007	2008E	2009E	2007	2008E	2009E
	valori in miliardi di euro			Δ% rispetto all'anno precedente		
BANCHE POPOLARI	363,9	431,5	504,6	17,3	18,6	17,0

Fonte: Associazione Nazionale tra le Banche Popolari - elaborazione a gennaio 2009

Nel dettaglio, seppure si preveda un lieve rallentamento tra il 2008 ed il 2009 nei tassi di crescita della provvista delle banche popolari, i dati mostrano elevati ritmi di crescita per la voce analizzata.

Previsioni di andamento degli impieghi

IMPIEGHI (miliardi di €)	2007	2008E	2009E	2007	2008E	2009E
	valori in miliardi di euro			Δ% rispetto all'anno precedente		
BANCHE POPOLARI	303,1	336,4	370,4	13,5	11,0	10,1

Fonte: Associazione Nazionale tra le Banche Popolari - elaborazione a gennaio 2009

Anche per i crediti ai clienti si stimano crescite elevate, in presenza di una lieve decelerazione causata sia dalle incertezze economiche, sia dalla crescita del rischio di insolvenza delle controparti.

I fattori che contribuiscono maggiormente alla realizzazione dei risultati citati si ritrovano nel legame con il territorio, con il cliente e nel particolare modello di *governance*.

Nel dettaglio:

- il rapporto con le piccole e medie imprese e con le famiglie garantisce una bassa incidenza dei redditi non derivanti da interessi, sostenendo la stabilità della componente reddituale;
- la conoscenza del cliente, che contribuisce a diminuire l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi;
- la specificità della *governance* favorisce un'ottica di lungo periodo, che va a beneficio delle piccole imprese e delle comunità servite.

Obiettivi del Piano Strategico e risultati dell'esercizio

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo, che fissa linee di crescita in continuità e coerenza con il sistema di valori - derivante dalla natura di banca popolare - su cui si incardina l'attività del Credito Valtellinese.

Il Piano delinea strategie finalizzate a migliorare ulteriormente le *performance* di mercato e commerciali, il profilo di efficienza e redditività, nonché a potenziare l'offerta commerciale e rafforzare il sistema dei controlli interni. Per realizzare tali obiettivi, vengono identificate politiche e interventi operativi per migliorare ulteriormente il profilo qualitativo delle risorse umane, l'efficienza e la flessibilità dei modelli organizzativi e il governo delle tecnologie informatiche.

Riguardo agli obiettivi di crescita, vengono individuate due direttrici, da perseguire contestualmente:

- Sviluppo per linee interne, mediante un'espansione territoriale concentrata principalmente - nel Nord e Centro Italia, in nuove aree attigue a quelle già presidiate, preservando il principio della non sovrapposizione geografica tra le strutture delle singole banche *retail*;
- Sviluppo per linee esterne, secondo i percorsi già sperimentati in passato con l'integrazione nel Gruppo di altre banche e la definizione di accordi di *partnership* commerciale ed operativa.

Con riferimento ai prodotti, è previsto l'ampliamento della gamma di servizi rivolti alle imprese, con particolare riguardo al comparto "estero" e alle assicurazioni del ramo danni. Il Piano delinea infine una serie di interventi finalizzati a migliorare i modelli di filiale e organizzativi del Gruppo, onde adattare costantemente il *modus operandi* alle mutate esigenze della clientela, a partire dai punti di forza che contraddistinguono l'operatività del Creval.

In coerenza con le direttrici sopra sintetizzate, l'attività del Gruppo nel corso del 2008 si è focalizzata su nuovi obiettivi di crescita:

- 1 per linee esterne, proceduta in particolare con l'acquisizione del controllo di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., l'integrazione degli sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel Credito Artigiano, avvio del Credito Piemontese e l'acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A.;
- 2 per linee interne, attuata attraverso l'apertura di 21 nuove dipendenze, che hanno determinato un incremento della rete commerciale a 486 sportelli complessivi a fine 2008.

Più in dettaglio, il 3 dicembre 2008 è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo pari all'81,63% del Capitale Sociale di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., di cui il 30% da Casse del Centro S.p.A. - società del Gruppo Intesa Sanpaolo - e per il 51,63% da FCM S.p.A., società facente capo ad alcuni imprenditori marchigiani. In attuazione degli accordi in data 4 marzo è stata lanciata un'OPA volontaria, che si concluderà entro il primo trimestre 2009, rivolta ai soci privati di Carifano, che attualmente detengono il 13,37% del capitale della Banca. A conclusione dell'OPA, il Credito Valtellinese deterrà una partecipazione massima del 95%, a fronte di un esborso complessivo di massimi 454 milioni di euro, mentre il restante 5% resterà di proprietà di FCM.

Carifano rappresenta una realtà fortemente radicata nel territorio di appartenenza e operante con modalità e principi in linea con quelli del Credito Valtellinese e con livelli di efficienza fra i più elevati del sistema. Il Piano Industriale prevede l'ulteriore sviluppo della rete territoriale, con l'apertura di nuove filiali nei principali centri marchigiani.

32

Con efficacia 25 febbraio 2008, il Gruppo Credito Valtellinese ha acquisito 35 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo ubicati in Piemonte (23) - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - destinati alla nuova banca *retail* del Gruppo a presidio del Piemonte (il Credito Piemontese) e nel pavese (12), rilevati dal Credito Artigiano. L'operazione ha quale fine l'ingresso con posizioni di forza in nuove aree di mercato con fondamentali economici di rilievo. Ciò in particolare mediante la costituzione di un istituto di credito radicato, attivo nel mercato bancario piemontese, nonché con il conferimento al Credito Artigiano di un ramo di sportelli operativi nella piazza pavese, garantendo alla Banca un posizionamento competitivo

di riguardo sin dall'avvio del progetto. Il prezzo definitivo degli sportelli è pari a 320 milioni di euro.

In agosto, nell'ambito degli accordi sottoscritti nel 2007, la controllata Bancaperta ha acquisito una quota del 20% del capitale sociale di Global Assicurazioni, di cui già deteneva il 40%, ad un corrispettivo pari a 20 milioni di euro. La Società ha fatto pertanto ingresso nel perimetro di coordinamento e direzione del Credito Valtellinese. L'operazione - che si inquadra nel progetto di rafforzamento della presenza del Credito Valtellinese nel mercato assicurativo attraverso lo sviluppo delle relazioni di *partnership* in essere - consentirà in prospettiva al Gruppo di ampliare in maniera significativa la gamma dei prodotti assicurativi dei rami danni e vita offerti alla clientela *retail* e *corporate*, nonché di massimizzare i risultati - in termini di raccolta premi e redditività - nel comparto della bancassicurazione.

Parallelamente al perseguimento degli obiettivi di espansione si è proceduto ad una riorganizzazione del Gruppo finalizzata all'efficientamento della struttura organizzativa. Nel corso dell'esercizio 2008 è stato infatti approvato un progetto di revisione dell'architettura del Gruppo Credito Valtellinese, che prevede in particolare l'evoluzione di Bankadati a "Macchina Operativa di Gruppo", onde costituire un polo specializzato nei settori dell'*information and communications technology* (ICT), del *back office* e dell'organizzazione. Tale progetto si pone in linea con gli obiettivi di razionalizzazione delle strutture organizzative, di riduzione dei costi operativi e di focalizzazione delle competenze e delle attività delle società del Gruppo sui settori di operatività "core", sanciti nell'ambito del Piano Strategico. A far data dal 1° gennaio 2009 sono state dunque concentrati in Bankadati tutti i settori afferenti i servizi informatici e organizzativi, trasferendo i comparti precedentemente allocati in altre società del Gruppo.

Obiettivi della riorganizzazione sono riconducibili principalmente:

- alla necessità di un maggior presidio specialistico delle tematiche tecnologiche ed organizzative;
- alla creazione di un soggetto univoco a livello di Gruppo per la gestione dei clienti interni ed esterni;
- alla maggior semplificazione nella gestione dei servizi offerti;
- al contenimento dei costi operativi;
- ad una migliore qualità del servizio offerto, derivante dalla centralizzazione e dalla standardizzazione di attività similari;
- alla ulteriore valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.

OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI OPERATIVE NEL 2008



Obiettivi di Piano Strategico e azioni intraprese nel 2008

Da ultimo si fa presente che il Credito Valtellinese ha aggiornato alcuni *target* previsti dal vigente Piano Strategico in relazione al biennio 2009 - 2010.

I nuovi *target* sono stati elaborati tenuto conto del differente posizionamento competitivo del Gruppo Creval alla luce delle recenti operazioni di acquisizione, nonché dei mutamenti di scenario macroeconomico, con particolare riferimento all'evolversi, nella seconda metà del 2008, della crisi finanziaria internazionale e al peggioramento degli indicatori correnti e prospettici delle principali economie mondiali. Le direttrici strategiche permangono finalizzate a rafforzare il modello di banca territoriale a supporto di tutti gli *stakeholder*, con particolare riguardo alla clientela *retail* (famiglie, PMI, gli industriali, gli artigiani, professionisti e istituzioni *no profit*).

La pianificazione per il biennio 2009-2010 è stata elaborata sulla base delle attuali previsioni di scenario macroeconomico, che prefigurano un contesto recessivo nei prossimi mesi, con una lenta ripresa a partire dalla seconda metà del 2009. Per il sistema bancario, in particolare, sono previsti, a partire dalla seconda metà del 2009, tassi di crescita più contenuti rispetto agli anni precedenti la crisi. Per il Gruppo Creval si prevede una crescita delle masse intermedie migliore rispetto a quella media di sistema, con riferimento sia alla raccolta diretta, sia al risparmio gestito, che ai crediti alla clientela.

In particolare, si delineano le seguenti linee di sviluppo:

- estensione della rete territoriale mediante l'attivazione di circa 30 nuove filiali - già autorizzate dalla Banca d'Italia - ubicate nel Nord e nel Centro Italia, con l'obiettivo di raggiungere 520 filiali entro la fine del 2010;
- consolidamento delle acquisizioni realizzate nel periodo 2007-2008 con la piena integrazione dal punto di vista informatico, commerciale ed operativo.

Modelli di governance e disposizioni di Vigilanza sul governo societario

La crisi finanziaria internazionale ha messo in evidenza i rischi connessi ai processi di globalizzazione e all'appiattimento su modelli economici uniformi, sganciati dalla realtà dei contesti e delle comunità locali di riferimento. Le istituzioni finanziarie globali sovente si sono trasformate in “mega banche” orientate al mero conseguimento del profitto a breve termine, senza attenzione a tutti gli *stakeholder* e al bene comune.

Al fallimento e alla nazionalizzazione di diversi istituti di credito - negli Stati Uniti, ma anche in Europa - si è contrapposta la buona tenuta del sistema bancario italiano, in particolare delle banche territoriali - Popolari e BCC - che continuano ad ampliare il proprio perimetro operativo e a sostenere le economie del territorio. Questa crescita delle banche del territorio in un contesto difficile quale l'attuale congiuntura è possibile solo per istituti di credito solidi e che hanno chiara la propria “*mission*”. Per crescere in maniera solida e prudente è necessario che il fine aziendale sia profondamente incardinato nei tre livelli centrali della gestione: il modello e gli organi di *governance*, la strategia, il sistema di *business*. Si tratta di una “catena di trasmissione” fondamentale, che consente di trasferire i valori e i principi alla realtà operativa quotidiana. Tale “catena di trasmissione” si attiva con i principi iscritti nello Statuto sociale, passa attraverso il sistema di governo societario, mediante il quale vengono assunte scelte strategiche di vasta portata e di lungo periodo, scelte che hanno poi impatto sul modello di *business*.

Da questo punto di vista, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici delineati al paragrafo precedente, assume rilievo centrale l'assetto di *governance* del Gruppo. Si tratta del fondamentale livello in cui i principi e i valori che costituiscono il fine aziendale debbono essere sistematicamente presi in attenta considerazione, onde orientare le opzioni strategiche e la gestione operativa.

In tale contesto rileva quanto affermato dalla Banca d'Italia nelle “disposizioni di vigilanza sul governo societario”, emanate nel 2008: “*Efficaci assetti organizzativi e di governo societario costituiscono (...) condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali.*”. La pubblicazione delle suddette disposizioni trae origine dalle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e dal relativo coordinamento del TUB, con particolare riguardo alla possibilità riconosciuta alle banche di adottare sistemi di amministrazione e controllo diversi da quello tradizionale, anche alla luce delle esperienze applicative maturate nel settore bancario. Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario deve presentare a fini di una sana e prudente gestione.

Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, i conflitti di interesse, nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

Gli obiettivi generali perseguiti dall'Organo di Vigilanza attengono ai seguenti aspetti:

- chiara distinzione delle funzioni e l'appropriato bilanciamento dei poteri;
- l'equilibrata composizione degli organi;
- sistema dei controlli integrato ed efficace;
- meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- flussi informativi idonei a consentire scelte gestionali consapevoli.

Le disposizioni di Vigilanza riaffermano e sottolineano il fondamentale ruolo della Capogruppo, sulla quale ricade in particolare la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Dal punto di vista della tempistica di adeguamento, le banche e i gruppi bancari devono verificare la coerenza

dei propri assetti di governo con le nuove disposizioni e realizzare gli eventuali interventi correttivi entro il termine del 30 giugno 2009 redigendo, entro la stessa data, uno specifico “progetto di governo societario” che dovrà essere aggiornato ogni qual volta vi siano modifiche organizzative. Il progetto di governo societario dovrà in particolare:

- 1** illustrare le ragioni che rendono il modello prescelto più idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli;
- 2** descrivere le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, oltre che ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse;
- 3** fornire un’adeguata rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema dei controlli;
- 4** essere redatto e inviato alla Banca d’Italia in occasione della modificazione del sistema di amministrazione e controllo adottato, unitamente alla richiesta di accertamento relativa alla modifica statutaria;
- 5** essere redatto entro la data del 30 giugno 2009, aggiornato ogni qual volta vi siano modifiche organizzative di rilievo ed essere sottoposto, ove richiesto, alla Banca d’Italia.

In riferimento alla normativa di cui trattasi, nell’ambito del Gruppo Creval, sulla base delle analisi condotte e delle tempistiche indicate dalla Vigilanza, è stata elaborata una proposta finalizzata all’adeguamento pieno e sostanziale del Gruppo Credito Valtellinese alle disposizioni sul governo societario entro il primo semestre 2009. Verrà quindi sottoposta all’Assemblea straordinaria un’organica proposta di revisione dello Statuto e sono state attivate le attività necessarie all’esecuzione degli altri adeguamenti.

In linea generale e in ordine al complessivo modello e assetto societario del Gruppo, si osserva che la caratterizzazione del Credito Valtellinese quale banca popolare cooperativa, lungi dal rappresentare un vincolo all’attività gestionale, è risultata un elemento fondamentale per mantenere vivi i valori della solidarietà, della cooperazione e della responsabilità sociale. Tali valori sono efficacemente perseguibili proprio in virtù del nostro modello di *governance* popolare: i Clienti sono anche Soci e il patrimonio aziendale è destinato allo sviluppo della “banca del territorio”, nelle varie aree in cui la Banca è presente.

Il momento attuale pone in luce i vantaggi del modello di banca cooperativa, imperniato sul voto “capitario” (“una testa, un voto”) - che consente una valorizzazione della persona del Socio e un’autentica “democrazia societaria” nella formazione della volontà assembleare - e sui limiti al possesso azionario, che garantiscono il frazionamento della base sociale, costituita prevalentemente da Soci privati.

Come sopra anticipato, il Gruppo Credito Valtellinese ha predisposto un piano di adeguamento funzionale del proprio assetto di governo societario, per renderlo rispondente alla nuova normativa, ancor più aperto al cambiamento, trasparente e adatto al mutato contesto operativo, nel quadro di una convinta difesa delle caratteristiche peculiari della cooperativa, da cui discendono scelte strategiche orientate al lungo termine e modelli di *business* basati sul perseguimento della *customer satisfaction*.

Andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio - analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

L'andamento gestionale dell'esercizio 2008 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata. Il profilo reddituale evidenzia un significativo sviluppo, nonostante gli effetti negativi della crisi finanziaria globale e del progressivo deterioramento dello scenario economico, che hanno condizionato il raggiungimento degli obiettivi di conto economico pianificati.

Con Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha omologato il documento dell'International Accounting Standard Board (IASB) denominato "Reclassification of financial assets" che modifica lo IAS 39 e l'IFRS 7 ampliando la possibilità di riclassifica delle attività finanziarie fra diversi portafogli. Per le riclassificazioni effettuate prima del 1 novembre 2008, in via straordinaria, il principio emendato prevede la possibilità di effettuare riclassifiche basandosi sul *fair value* delle attività alla data del 1 luglio 2008, sterilizzandone quindi i valori a tale data in caso di riclassifica da portafogli valutati al fair value verso portafogli contabilizzati al costo ammortizzato. **Le società del Gruppo non si sono avvalse di tale facoltà e, nel 2008, non hanno effettuato alcuna riclassifica.**

Con riferimento alla procedura di amministrazione controllata cui è stata sottoposta la banca d'affari statunitense Lehman Brothers Holdings Inc. e alle conseguenze di detto evento, si rende noto che **non sussistono crediti, titoli o altre posizioni dirette nei portafogli di proprietà riconducibili ad alcuna società del Gruppo Lehman**. Nessun titolo azionario e/o obbligazionario emesso da società del gruppo Lehman Brothers è presente nelle gestioni patrimoniali, di Private Banking e nei comparti di Aperta SICAV. Analogamente l'esposizione in titoli Lehman Brothers risulta di entità del tutto marginale per tutte le linee di investimento delle GPF.

Come anche richiesto dalla Banca d'Italia, con circolare n. 671618 del 17/06/2008, si specifica che il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Inoltre, alla data di fine esercizio, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi

Si rileva inoltre che, al 31.12.08, il Gruppo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione e non sono presenti SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

Un'attenta politica di gestione del portafoglio dei titoli di proprietà, nel quale non è compreso alcun titolo cosiddetto "tossico", ed un correlato adeguato sistema di presidio dei rischi insiti in tale attività hanno quindi consentito di contenere le perdite e neutralizzare gli effetti dell'andamento negativo e della volatilità dei mercati finanziari.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati secondo schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati conseguiti nell'esercizio, si portano all'attenzione le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2008, coerentemente con le direttrici di sviluppo per linee esterne fissate dal Piano Strategico, e precisamente:

- l'acquisizione di 35 sportelli da Intesa Sanpaolo, 12 dei quali, localizzati in Lombardia, da parte del Credito Artigiano e 23 in Piemonte da parte del Credito Piemontese;
- l'acquisizione del controllo di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., operativa nel Centro Italia con 41 sportelli;
- Global Assicurazioni S.p.A.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

I dati relativi all'esercizio 2008 includono gli effetti dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle citate acquisizioni, i cui risultati incidono sulla raccolta diretta per l'8,9%, sulla raccolta indiretta per il 4,3% e sui Crediti verso clientela per il 7,3%.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	198.311	158.387	25,21%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	765.948	1.284.560	-40,37%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.647	70.288	-9,45%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	1	-100,00%
Crediti verso banche	2.174.895	760.025	186,16%
Crediti verso la clientela	18.374.516	13.741.552	33,71%
Derivati di copertura	666	-	-
Partecipazioni	212.628	201.690	5,42%
Attività materiali e immateriali (1)	1.188.047	500.219	137,51%
Altre voci dell'attivo (2)	584.842	511.540	14,33%
Totale dell'attivo	23.563.500	17.228.262	36,77%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".
 (2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre".

VOCI DEL PASSIVO (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Debiti verso banche	1.728.435	848.452	103,72%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	18.653.262	13.708.656	36,07%
Passività finanziarie di negoziazione	11.244	8.150	37,96%
Derivati di copertura	4	-	-
Altre passività	882.685	626.256	40,95%
Fondi a destinazione specifica (2)	259.589	243.159	6,76%
Patrimonio di pertinenza di terzi	323.852	216.934	49,29%
Patrimonio netto (3)	1.704.429	1.576.655	8,10%
Totale del passivo	23.563.500	17.228.262	36,77%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".
 (2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".
 (3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

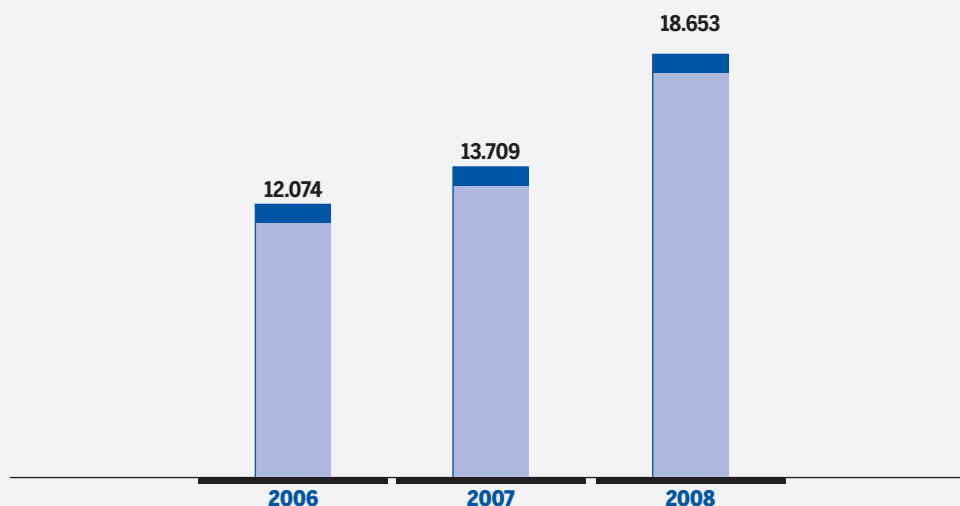
La raccolta da clientela

(dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007	Var %
- Conti correnti e depositi liberi	9.842	7.720	28,1%
- Pronti contro termine	2.522	2.023	26,3%
- Depositi e altri debiti	592	116	343,7%
Totale debiti verso la clientela	12.956	9.859	31,4%
Titoli in circolazione	5.698	3.850	48,0%
Totale raccolta diretta	18.653	13.709	36,1%
Risparmio amministrato	6.816	6.267	8,8%
- Gestioni patrimoniali	3.077	4.171	-26,2%
- Fondi comuni	644	392	64,6%
- Risparmio assicurativo	1.496	1.308	14,4%
Totale risparmio gestito	5.217	5.870	-11,1%
Totale raccolta indiretta	12.034	12.137	-0,9%
Raccolta globale	30.687	25.846	18,7%

La raccolta diretta dalla clientela si attesta a 18.653 milioni di euro, con un aumento del 36% su base annua. L'aumento, al netto dell'aggregato della Cassa di Risparmio di Fano, si ridetermina nel 24%.

I titoli in circolazione sono costituiti prevalentemente da obbligazioni *plain vanilla* e certificati di deposito; sono compresi anche prestiti obbligazionari subordinati, per un importo pari a 752 milioni di euro.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



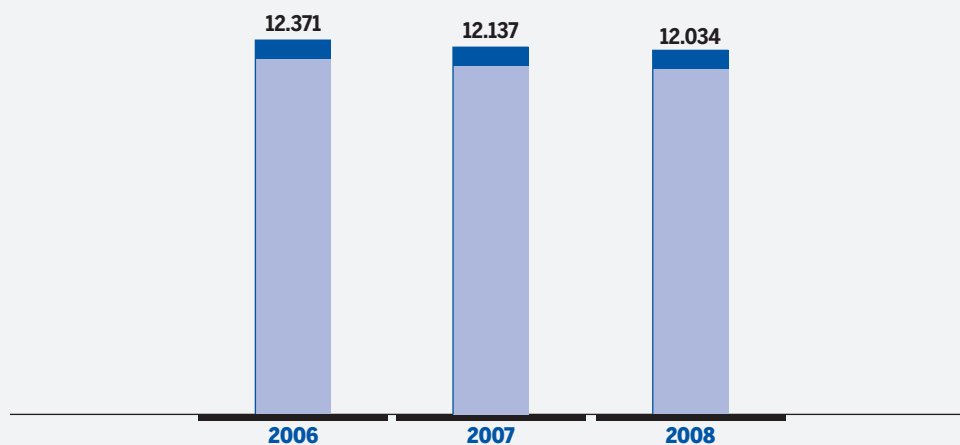
DATI IN MILIONI DI EURO

La raccolta indiretta si attesta a 12.034 milioni di euro ed è in leggera contrazione rispetto a 12.137 a fine 2007. Migliore la dinamica della componente "amministrata", che evidenzia un aumento del 9% e si attesta a 6.816 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che somma a 5.217 milioni di euro, registra una riduzione dell'11%, quale diretta conseguenza dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

Più in dettaglio, diminuiscono in misura accentuata le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 3.077 milioni di euro mentre crescono i fondi comuni, complessivamente pari a 644 milioni di euro, e la componente assicurativa, che registra una consistenza di 1.496 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 30.687 milioni di euro - di cui 2.181 milioni ascrivibili alla Cassa di Risparmio di Fano - a fronte di 25.846 milioni dell'anno precedente con un progresso del 18,7%.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA

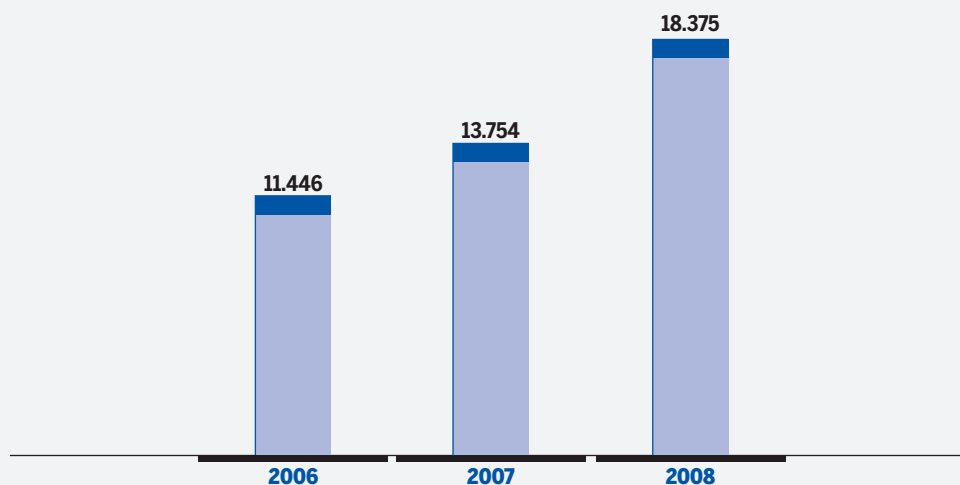


DATI IN MILIONI DI EURO

I Crediti verso la clientela

Anche nel 2008 il Gruppo Credito Valtellinese ha confermato la tradizionale e costante attenzione allo sviluppo dell'economia dei territori di radicamento, senza alcuna restrizione al credito erogato alle PMI, ai professionisti, agli artigiani, alle famiglie e agli operatori no-profit che storicamente costituiscono il *core business* dell'attività. Sostenuta infatti è la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 18.375 milioni di euro, con un incremento prossimo al 34% (+ 24% al netto dell'aggregato riconducibile alla Cassa di Risparmio di Fano).

CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

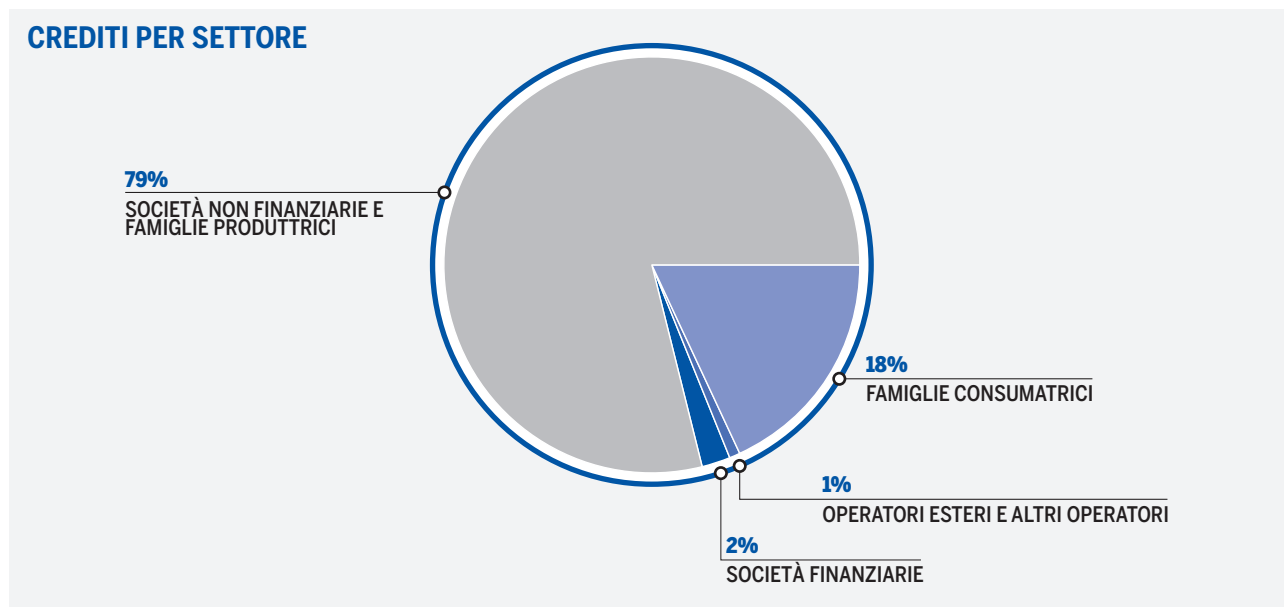
L'analisi per forma tecnica, indicata nella tabella che segue, evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 52,5%, con una consistenza di 6.409 milioni, e dei conti correnti, che si attestano a 7.192 milioni di euro, con un progresso del 27,5%. Accentuata anche la dinamica dei finanziamenti per locazione finanziaria che assommano a 1.023 milioni di euro, con un tasso di crescita prossimo al 17,4%.

(dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007	Var
Conti correnti	7.192	5.642	27,5%
Mutui	6.409	4.104	56,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	332	268	23,9%
Locazione finanziaria	1027	872	17,8%
Altre operazioni	2.841	2.459	15,5%
Titoli	5	2	150,0%
Attività deteriorate	569	399	42,6%
Totale	18.375	13.746	33,7%

Si espone la composizione dei crediti per settore economico di appartenenza che evidenzia un incremento dei crediti erogati alle famiglie consumatrici, che passano dal 16,3% al 17,7% rispetto al complesso dei crediti, a fronte di una lieve flessione dei crediti erogati alle società finanziarie.

Settori di attività economica	2008	2007
Società finanziarie	2,48%	3,72%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	79,22%	79,28%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	17,67%	16,25%
Operatori esteri e altri operatori	0,63%	0,75%
Totale	100%	100%

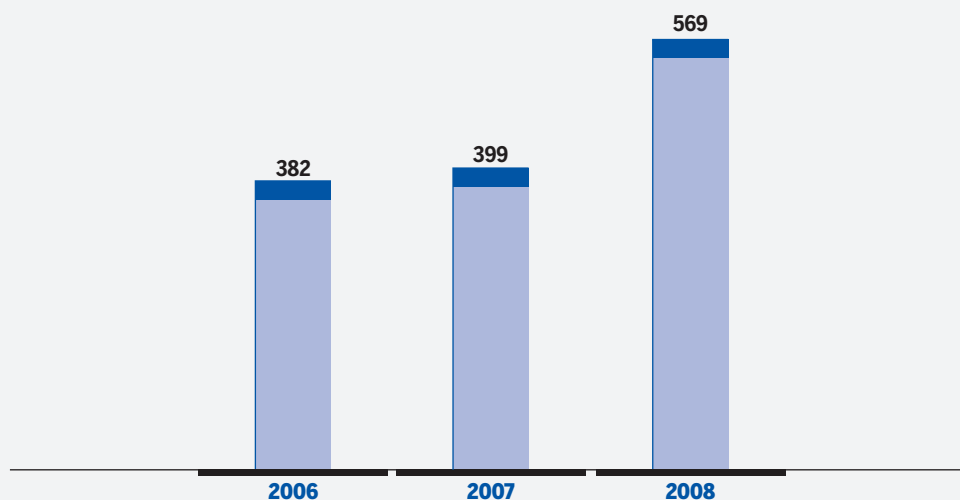
Si riporta la composizione dei crediti riferita al 31 dicembre 2008.



La qualità del credito

A fine anno, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, scaduti, ristrutturati) complessivamente assommano a 569 milioni di euro - 468 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore -, rispetto a 414 milioni dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

EVOLUZIONE DEI CREDITI NON PERFORMING



DATI IN MILIONI DI EURO

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta a 3,1%, rispetto a 2,9% dell'anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 237 milioni di euro, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 1,3% (1,4% nel 2007). Le posizioni a incaglio si attestano a 196 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 1,1%, contro 0,9% del 2007 ed un livello di copertura del 9%; gli altri crediti dubbi sono pari a 136 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,7% sul totale crediti. Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del portafoglio prestiti contenuto, con un aumento fisiologico dei crediti deteriorati in relazione alla crescita sostenuta dei crediti erogati alla clientela.

(in milioni di euro)	al 31 dicembre 2008			al 31 dicembre 2007		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	1.037	-468	569	812	-414	399
Sofferenze	683	-445	237	584	-398	187
Incagli	216	-20	196	137	-14	123
Esposizioni ristrutturate	12	0	11	4	0	4
Esposizioni scadute	127	-3	124	87	-2	85
Rischio Paese	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	17.915	-109	17.806	13.429	-73	13.355
Totale	18.952	-577	18.375	14.241	-487	13.754

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 445 milioni di euro rispetto a 398 milioni mentre le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti di dubbio esito assommano a 468 milioni di euro che si rapportano a 414 milioni a dicembre 2007.

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività/passività finanziarie di negoziazione

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto delle banche del Gruppo, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle banche, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 766 milioni di euro, rispetto ai 1.285 milioni dell'anno precedente ed è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari denominati in euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
Obbligazioni e altri titoli di debito	262,7	225,8	16,3%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	12,6	41,5	-69,6%
Titoli di negoziazione	275,3	267,3	3,0%
Attività cedute e non cancellate	471,1	1.009,7	-53,3%
Valore derivati finanziari e creditizi	19,5	7,6	157,1%
Attività di negoziazione	765,9	1.284,6	-40,4%
Passività di negoziazione	11,2	8,1	38,3%
Totale attività/passività di negoziazione	754,7	1.276,5	-40,9%

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 63,6 milioni di euro, rispetto a 70 milioni di euro a dicembre 2007 e sono principalmente costituite da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate al *fair value* con variazioni di valore rilevate a patrimonio netto. Le riserve complessivamente rilevate fra le riserve da valutazione sono pari a 4,6 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Le Partecipazioni

Il portafoglio al 31.12.2008 è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole - imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2008, tutte valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 250 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

(dati in migliaia di euro)	% possesso	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96%	27.599	27.464	135
Rajna Immobiliare S.r.l.	50%	313	290	23
Global Assicurazioni S.p.A.	-	0	1.769	-1.769
Global Assistance S.p.A.	40%	1.905	1.876	29
Banca di Cividale S.p.A.	25%	95.924	96.779	-855
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	22,5%	84.362	71.097	13.264
Soc.Coop. del Polo dell'Inn. della Valtellina S.p.A.	10,69%	50	50	0
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	48%	2.347	2.269	79
Sondrio Città Centro S.r.l.	30%	30	17	13
Sondrio Città Futura	49%	49	30	19
Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	49%	49	49	0
		212.628	201.690	10.938

Le movimentazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono conseguenti all'applicazione del criterio di valutazione al patrimonio netto. Si segnala che la Global Assicurazioni, a seguito dell'acquisizione di un'ulteriore quota partecipativa pari al 20%, è diventata una società controllata e viene quindi consolidata integralmente.

LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si attestano a 1.188 milioni di euro rispetto a 500 milioni di euro dell'anno precedente.

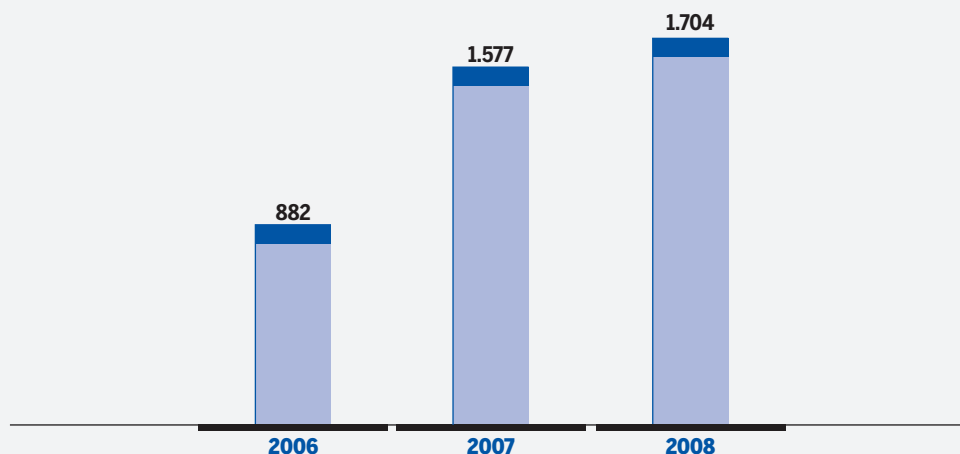
In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2008 assommano a 728 milioni di euro contro 107 milioni al 31 dicembre 2007. La variazione è riconducibile principalmente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio e descritte nella Parte G della Nota Integrativa - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Nel dettaglio la voce avviamento passa da 102 milioni di euro a 687 milioni di euro e le attività immateriali a vita utile definita si incrementano per un importo pari a 36 milioni di euro.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.704 milioni di euro con un incremento di 128 milioni rispetto a 1.576 milioni al 31.12.2007.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO



DATI IN MILIONI DI EURO

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del bilancio. In particolare si segnala l'esercizio del "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008" che ha comportato un incremento del patrimonio per un importo pari a 145 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2008, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2008		31/12/2007	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.690.594	68.807	1.549.240	63.603
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	57.208	57.208	44.221	44.221
- valutate al patrimonio netto	18.298	18.298	13.485	13.485
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(121.469)	-	(121.469)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	41.585		75.944	
- società valutate al patrimonio netto	48.841		42.709	
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(42.064)	-	(34.260)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(26.777)	(468)	(26.324)	(1.276)
- altre rettifiche	(3.851)	(1.215)	(1.151)	-
Saldi come da bilancio consolidato	1.704.429	100.566	1.576.655	85.773

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2008 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la nuova normativa si è proceduto utilizzando il "metodo *standard*" per il rischio di credito e il "metodo base" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 1.672 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 16.752 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007 (*)
Patrimonio di base (tier 1)	1.086	1.405
Patrimonio supplementare (tier 2)	578	475
Elementi da dedurre	4	3
Patrimonio di vigilanza	1.660	1.877
Patrimonio di terzo livello	12	-
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	1.672	1.877
Rischi di credito	1.221	1.084
Rischi di mercato	16	9
Rischio operativo	103	-
Requisiti prudenziali	1.340	1.093
Attività di rischio ponderate	16.752	13.666
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)	6,49%	10,28%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	9,98%	13,73%

(*) I dati del 31/12/2007 sono determinati secondo la metodologia in vigore alla data (Basilea I)

Al 31 dicembre 2008 il *core capital ratio* si attesta a 6,49% rispetto a 10,28% al 31.12.2007, mentre il *total capital ratio* è pari al 9,98%, in raffronto a 13,73% a fine dicembre 2007. Il decremento degli indicatori è principalmente connesso all'avviamento relativo alle acquisizioni di 35 sportelli ex Intesa Sanpaolo, di Carifano e di Global Assicurazioni. La nuova metodologia "Basilea 2" per la determinazione degli attivi ponderati in materia di rischio di credito ha determinato effetti patrimoniali positivi.

ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI ECONOMICI

Come sopra riportato, i dati relativi all'esercizio 2008 includono gli effetti dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio.

A tal proposito si precisa che gli effetti economici relativi all'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e all'acquisizione del controllo di Global Assicurazioni sono inclusi nel conto economico consolidato a decorrere dalla data di acquisizione, rispettivamente pari al 3 dicembre 2008 e al 1° agosto 2008.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI	2008	2007	Var. %
Margine di interesse	533.140	445.974	19,55%
Commissioni nette	199.356	192.660	3,48%
Dividendi e proventi simili	2.008	1.653	21,48%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	19.560	13.305	47,01%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-1.448	10.777	-113,44%
Altri oneri/proventi di gestione (4)	15.250	13.737	11,01%
Proventi operativi	767.866	678.106	13,24%
Spese per il personale	-282.357	-237.102	19,09%
Altre spese amministrative (2)	-152.534	-130.705	16,70%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-32.509	-29.450	10,39%
Oneri operativi	-467.400	-397.257	17,66%
Risultato netto della gestione operativa	300.466	280.849	6,98%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-95.890	-75.125	27,64%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.447	-6.465	-31,21%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-400	-1.199	-66,64%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	86	313	-72,52%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.815	198.373	0,73%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-79.956	-96.259	-16,94%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	119.859	102.114	17,38%
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-19.293	-16.341	18,06%
Utile dell'esercizio	100.566	85.773	17,25%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni".

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (41.650 migliaia di euro nel 2008 e 38.603 migliaia di euro nel 2007).

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (6.364 migliaia di euro nel 2008 e 5.997 migliaia di euro nel 2007).

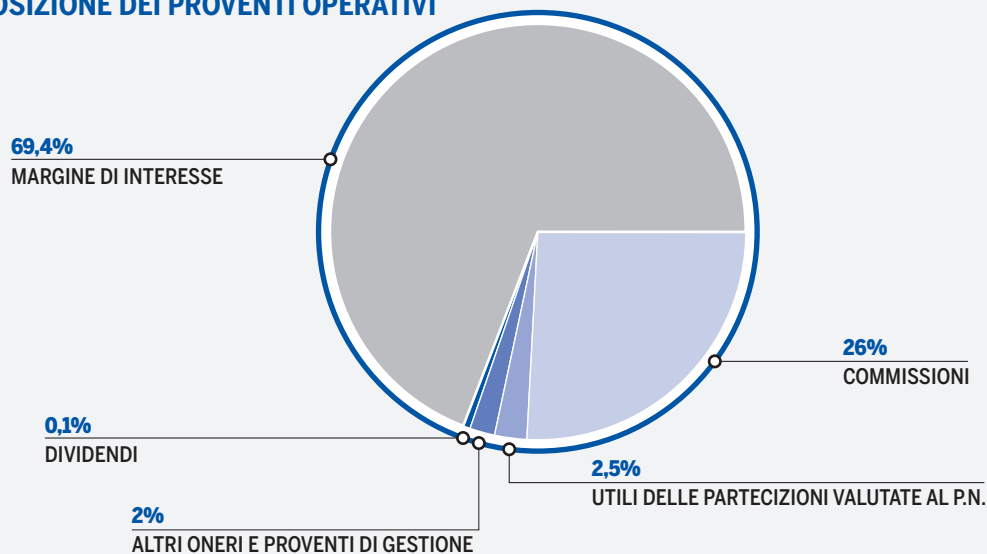
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il potenziamento della rete territoriale (+97 filiali) attuata nel corso dell'anno, condiziona in misura significativa il profilo reddituale dell'esercizio sia per quanto concerne le componenti di ricavo che sulla dinamica dei costi di gestione.

L'andamento del Conto economico è connotato dalla positiva evoluzione dei proventi operativi netti, risultato dell'attività caratteristica di intermediazione, che complessivamente segnano un incremento del 13,2% rispetto all'esercizio precedente, in presenza di una crescita degli oneri operativi del 17,7%.

Alla crescita dei proventi operativi netti contribuisce in misura significativa l'evoluzione del margine di interesse, che si attesta a 533 milioni di euro contro 446 milioni del 2007, con un incremento prossimo al 20% su base annua, sostenuto dal progressivo incremento delle masse intermedie e dalla dinamica dei tassi di interesse. L'aggregato concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 69% circa, rispetto al 66% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 26% circa rispetto al 28% nel 2007.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le commissioni nette assommano a 199 milioni di euro in rapporto a 193 milioni del precedente esercizio, registrando una dinamica più contenuta, pari al 3,4%, che risente della flessione dei ricavi relativi alla gestione del risparmio. L'aggregato beneficia dell'incremento delle commissioni per il collocamento dei prodotti assicurativi, anche per effetto del consolidamento della Global Assicurazioni S.p.A..

Nel dettaglio, le commissioni attive da servizi di intermediazione finanziaria, che complessivamente assommano a 68,8 milioni di euro rispetto a 75,8 milioni di euro segnano una contrazione del 9,3%. Aumentano invece le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento (+8,4%), per garanzie rilasciate (+13,1%), su conti correnti e depositi (+7,2%). In contrazione le commissioni incassate nell'esercizio di esattorie e ricevitorie (-10%) e riferite a operazioni di credito (-4%).

euro/1000	2008	2007	variazione
intermediazione finanziaria	68.822	75.842	-9,3%
servizi di incasso e pagamento	49.155	45.349	8,4%
garanzie rilasciate	7.895	6.979	13,1%
esercizio esattorie e ricevitorie	3.192	3.550	-10,1%
conti correnti e depositi	50.223	46.866	7,2%
operazioni di credito	27.995	29.156	-4,0%
altre operazioni	11.184	3.916	185,6%
Totale commissioni attive	218.466	211.658	3,2%

Le commissioni passive, essenzialmente per servizi di incasso e pagamento, sono pari a 19,1 milioni di euro rispetto ai 19 milioni rilevato nel 2007.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto si rappresentano in 20 milioni di euro e si incrementano del 47% rispetto a 13 milioni dell'esercizio precedente.

48 Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di altre attività e passività finanziarie - che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di *trading* o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading* - è negativo per 1,5 milioni di euro.

Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie - per 15,2 milioni di euro, rispetto a 13,7 milioni dello scorso esercizio.

Complessivamente, i proventi operativi si determinano quindi in 768 milioni di euro ed evidenziano una crescita del 13,2% rispetto a 678 milioni dell'anno precedente.

Gli oneri operativi assommano a 467 milioni di euro a fronte di 397 milioni dello scorso esercizio e segnano

un aumento del 17,7%, in stretta correlazione con l'ampliamento della struttura operativa. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi del 19% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 282 milioni, e del 16,7% delle altre spese amministrative, pari a 153 milioni. L'aumento più sensibile della spesa per il personale è correlato ai maggiori oneri sostenuti per supportare adeguatamente l'espansione della rete territoriale, specialmente negli ambiti territoriali di più recente insediamento.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali - che passano da 29,5 a 32,5 milioni di euro - comprendono anche 2,3 milioni di euro quale quota di ammortamento di competenza dell'esercizio relativamente alle attività immateriali a vita definita, iscritte in seguito all'operazioni di acquisizione degli sportelli Intesa Sanpaolo descritte nella parte G della nota integrativa.

Gli indici di efficienza subiscono di conseguenza un peggioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 60,9% rispetto a 58,6% del 2007.

Il risultato netto della gestione operativa si attesta quindi a 300 milioni di euro e segna un miglioramento del 7% su base annua.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 100 milioni di euro, in aumento del 23% rispetto a 82 milioni dell'esercizio precedente. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, si attesta a 52 *basis point*.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina quindi in circa 200 milioni di euro in linea con il valore dell'esercizio scorso.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 80 milioni di euro, sono in diminuzione del 17% rispetto a 96 milioni del 2007, che peraltro comprendevano un effetto non ricorrente che determinava maggiori oneri per 6,8 milioni di euro.

Gli utili di pertinenza di terzi sono pari a 19,3 milioni di euro rispetto a 16,3 milioni (+ 18%) e determinano un utile netto di pertinenza del Gruppo di circa 100 milioni di euro, in progresso del 17%.

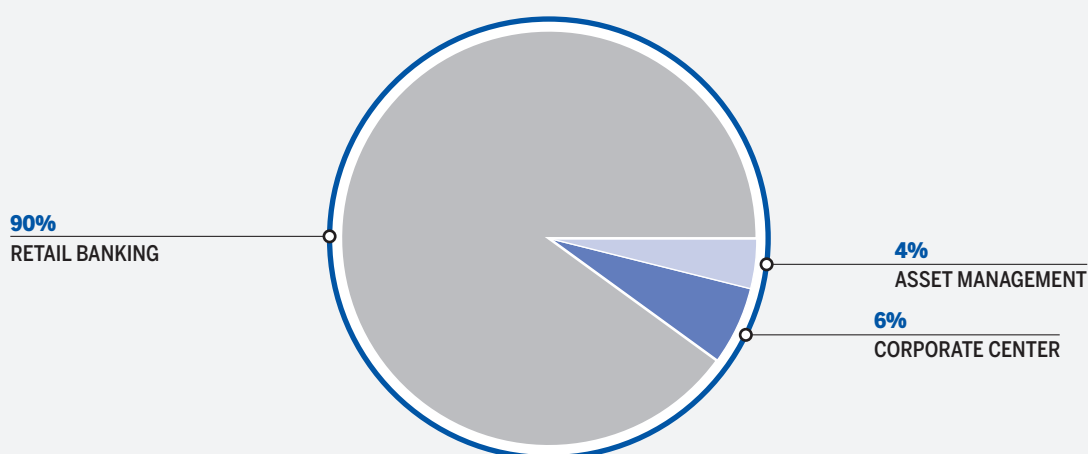
Analisi dei risultati e delle attività per area di business

Visti nella parte precedente della relazione i principali risultati patrimoniali ed economici conseguiti dal Gruppo e dal Credito Valtellinese nel corso del 2008, nel prosieguo ci si sofferma sulla scomposizione dei risultati globali consolidati per singola area di *business*. Si rammenta preliminarmente che i principi contabili internazionali (IAS 14) hanno introdotto nell'ambito della Nota Integrativa - sezione "D" del bilancio la c.d. "Informativa di settore", contenente una disamina dei risultati economico finanziari relativi alle tipologie di prodotti e servizi offerti dal Gruppo e alle aree geografiche in cui esso opera.

In linea con la propria vocazione di Gruppo popolare rivolto prevalentemente alla clientela *retail* - famiglie, PMI, artigiani, professionisti e istituzioni *no profit* - e sulla base delle disposizioni normative vigenti in tema di "*segment reporting*", il Gruppo Creval ha individuato il "settore" quale schema principale per l'analisi dei risultati finanziari. Coerentemente con il proprio assetto organizzativo e societario e tenuto conto del *set* di prodotti e servizi collocati presso la clientela, la complessiva attività del Gruppo è pertanto scomponibile in tre settori rilevanti: *retail banking*, *asset management* e *corporate center*.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	Retail banking	Asset management	Corporate center	Consolidato
Margine di interesse	488.322	-	44.818	533.140
Commissioni nette	172.405	26.811	140	199.356
Altri ricavi	-	-	560	560
Margine di intermediazione	660.727	26.811	45.518	733.056
Rettifiche nette per deterioramento valore	-94.989	0	-901	-95.890
Risultato netto della gestione finanziaria	565.738	26.811	44.617	637.166
Costi operativi	-378.732	-4.045	-73.820	-456.597
Altri proventi e oneri	-334	-	19.580	19.246
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	186.672	22.766	-9.623	199.815

RIPARTIZIONE PER SETTORE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE CONSOLIDATO 2008



DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	Retail banking	Asset management	Corporate center	Consolidato
Crediti verso clientela	18.264.063	-	110.453	18.374.516
Crediti verso banche	-	-	2.174.895	2.174.895
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	1.042.889	1.042.889
Debiti verso banche	-	-	1.728.435	1.728.435
Raccolta diretta	16.181.929	-	2.471.333	18.653.262
- Debiti verso clientela	12.955.724	-	-	12.955.724
- Titoli in circolazione	3.226.205	-	2.471.333	5.697.538
Raccolta indiretta	8.957.063	3.076.683	-	12.033.746
DATI DI STRUTTURA				
Personale	3.717	21	555	4.293

RETAIL BANKING

Il *retail banking* - che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento erogati alla clientela "al dettaglio" del Gruppo - costituisce il *core business* aziendale e contribuisce in maniera determinante alla realizzazione dei risultati consolidati. Gli aggregati economici e patrimoniali del settore sono sostanzialmente riferiti alle banche e società *retail* del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Carifano, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Bancaperta, Mediocreval, Creset, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria), deputate al presidio dei mercati di riferimento e al conseguimento dei *target* commerciali.

Nel corso del 2008, il *retail banking* ha generato un margine di intermediazione per 660,7 milioni di euro, in crescita del 15,8% rispetto al dato del precedente esercizio (570,8). Il settore contribuisce per il 90,1% circa al margine di intermediazione consolidato (87,7% nel 2007), dato che conferma la centralità del segmento nell'economia complessiva e nelle strategie del Gruppo Creval. Significativa la dinamica del margine di interesse, cresciuto del 19,7% rispetto al precedente periodo grazie all'espansione marcata dei volumi e ad un'accorta politica di gestione dei tassi attivi e passivi. Tenuto conto degli oneri operativi - attestatisi a 378,7 milioni di euro, in aumento del 18,6% principalmente per l'effetto all'incremento dell'organico e dei costi generali sostenuti per l'ampliamento della rete territoriale - nonché di rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie per circa 95 milioni di euro (+30%), l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si ragguaglia a 186,7 milioni di euro (+4,4%).

Con riferimento ai dati patrimoniali, in questa sede si evidenzia che la raccolta globale è cresciuta del 16,0% e assomma a 25,1 milioni di euro. Anche i crediti verso clientela hanno evidenziato un progresso rilevante (+34,1%) incrementandosi da 13.629 a 18.264 milioni di euro.

A fine esercizio, il Gruppo opera nel settore del *retail banking* mediante una rete commerciale di 486 sportelli, a fronte dei 389 di fine 2007. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.717, pari all'86,6% dell'organico di Gruppo.

Al conseguimento dei risultati predetti hanno contribuito con eguale intensità le banche e le società *retail*, il cui personale si è mostrato fortemente coeso e motivato rispetto agli obiettivi strategici del Gruppo Creval. Nel successivo paragrafo, dopo aver analizzato la composizione e le principali caratteristiche del "patrimonio clienti" del Gruppo, si esaminano i fatti più rilevanti attinenti l'andamento gestionale delle società.

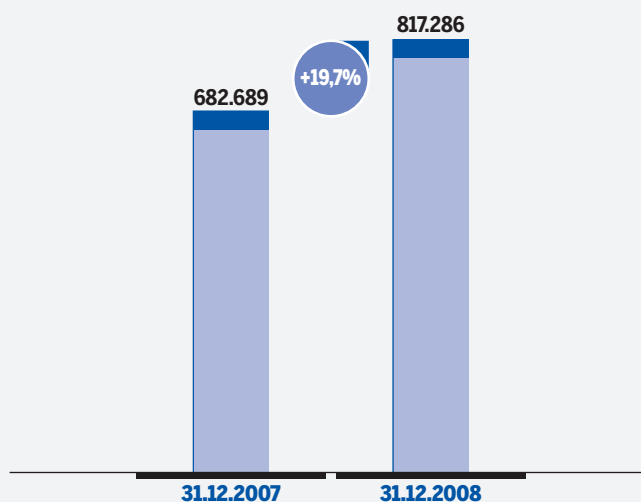
DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)**Retail banking**

Margine di interesse	488.322
Commissioni nette	172.405
Altri ricavi	-
Margine di intermediazione	660.727
Rettifiche nette per deterioramento valore	-94.989
Risultato netto della gestione finanziaria	565.738
Costi operativi	-378.732
Altri proventi ed oneri	-334
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	186.672

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni di clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - prodotto dal rapporto fiduciario con soci, clientela, fornitori, comunità locale, istituzioni e altri *stakeholders* - contribuisce in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore della Banca. La ricchezza intrinseca nell’attività *retail* risiede nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare valore nel medio - lungo periodo.

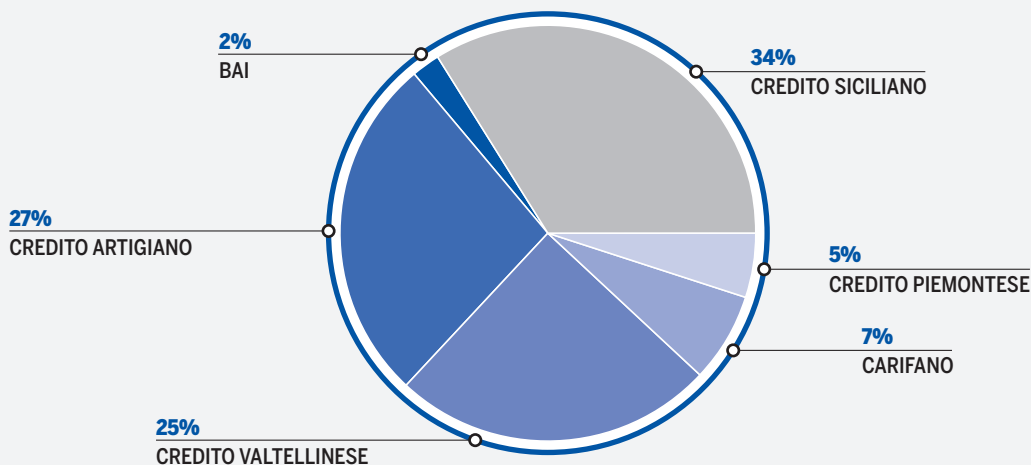
Al 31.12.2008 i clienti⁽¹¹⁾ del Gruppo sono 817.286, in crescita del 19,7% rispetto ai 682.689 di fine 2007, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il “patrimonio clienti” nelle province di radicamento storico. All’incremento hanno contribuito in maniera rilevante le acquisizioni, effettuate nell’esercizio, degli sportelli ISP (8%) e di Carifano (7%).

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CLIENTI DEL GRUPPO

Le relazioni di clientela sono distribuite fra le banche territoriali: Credito Valtellinese (25%), Credito Artigiano (27%), Credito Siciliano (34%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%) e Banca dell’Artigianato e dell’ Industria (2%).

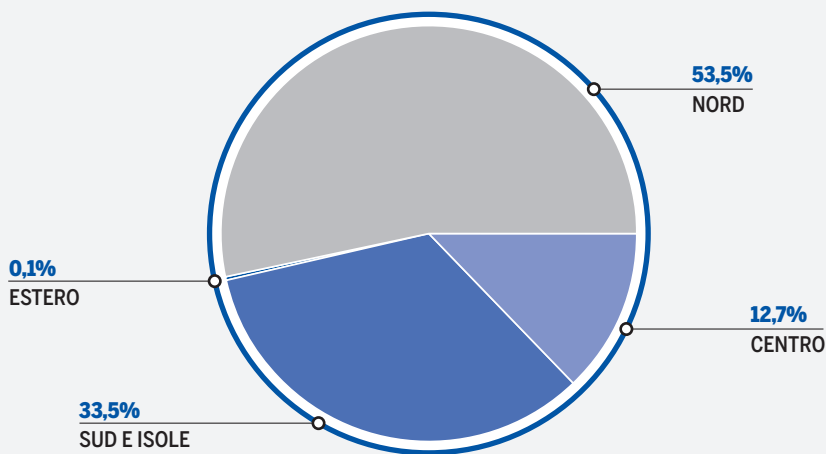
(11) Vengono considerati clienti tutti coloro che hanno almeno un rapporto attivo presso il Gruppo Creval.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2008 RIPARTITI PER BANCA



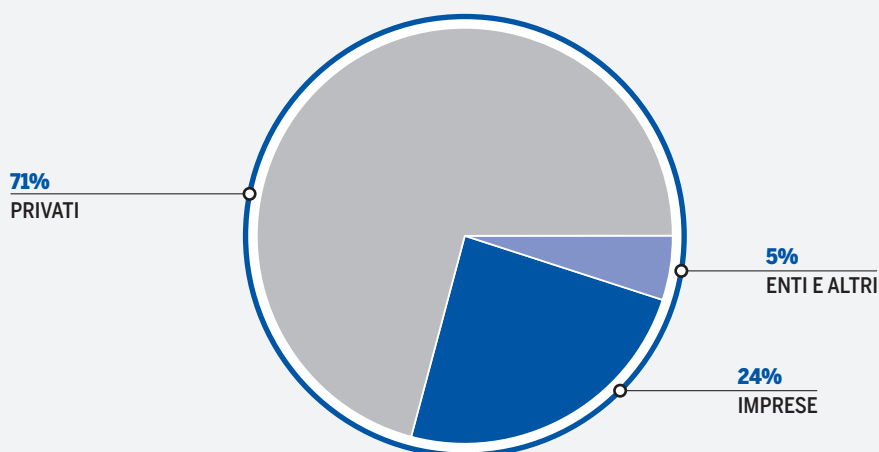
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (66,2% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud e alle Isole, con una percentuale del 33,5%, costituisce comunque una fetta importante della clientela complessiva del Creval.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2008 RIPARTITI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA



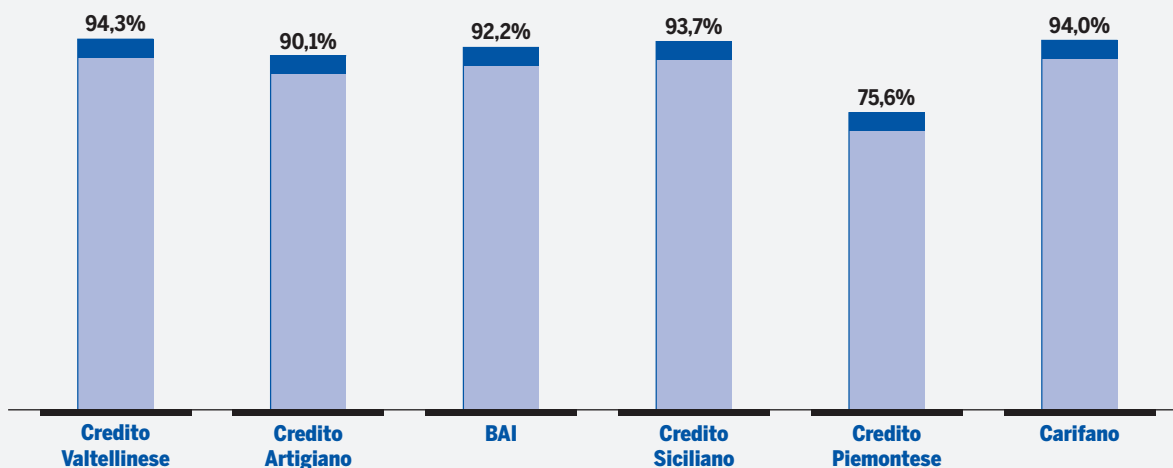
In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (71%) e imprese (24%), mentre gli Enti Pubblici e le categorie residuali si attestano al 5%.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2008 DISTINTI PER SEGMENTO

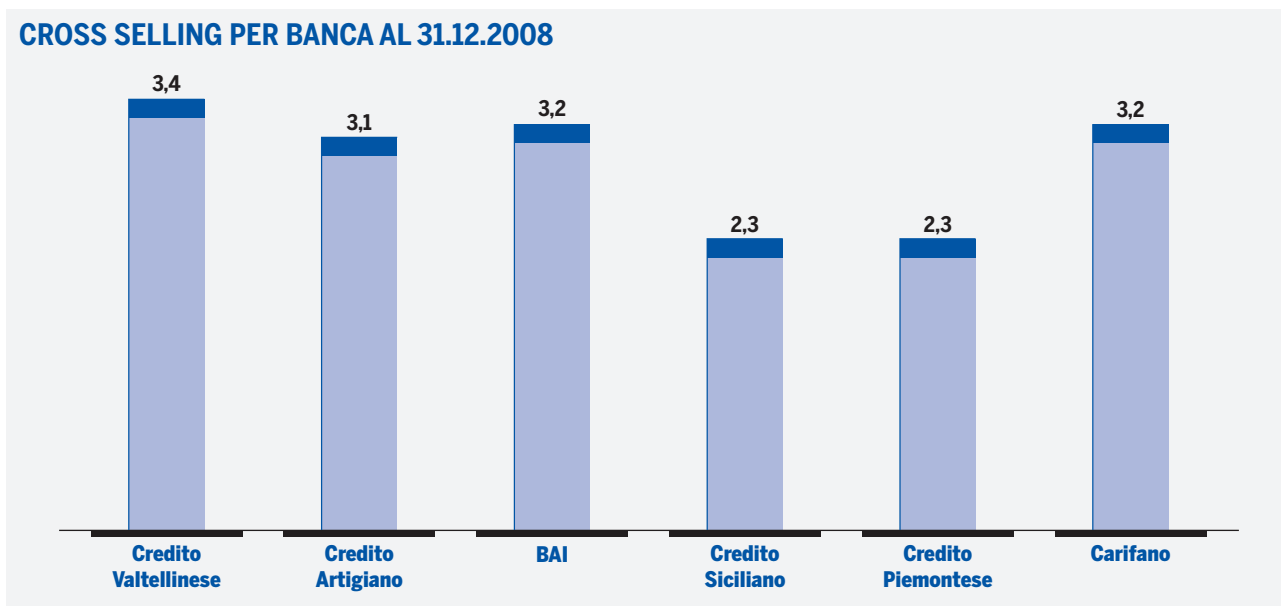


A conferma del radicamento territoriale che contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval, il tasso di *retention* - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con il Gruppo - si è mantenuto su valori elevati (dato medio pari a circa 91,4%), segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela. Il dato riferito al Credito Piemontese - influenzato dal periodo di "start up" della Banca - è destinato a migliorare sensibilmente nel corso del 2009.

RETENTION RATE DELLE BANCHE DEL GRUPPO NEL 2008



54 Infine, analizzando il dato relativo al *cross selling*, emerge per il Gruppo un aumento da 3,18 prodotti medi per ogni cliente a 3,21 a fine 2008, con una variazione tra i due esercizi dello 0,7%.



Nel corso del 2008, in collaborazione con ABI e GfK Eurisko, è stata condotta un'analisi sulla *customer satisfaction* sulla clientela del Gruppo appartenente al segmento *retail*. Detta analisi è stata effettuata su un campione di circa mille clienti delle banche del Gruppo, residenti nel Nord Italia. I risultati dell'indagine evidenziano una percentuale di clienti soddisfatti o molto soddisfatti - cioè che attribuiscono un punteggio pari a 7 o 8 al Gruppo, in una scala da 0 a 10 - in relazione alle variabili rilevanti prese in considerazione dal modello pari al 75% (indice "overall"), a fronte di una media di sistema del 56% per il territorio nazionale e 59% per le banche dell'area Nord Ovest. In particolare, i clienti attribuiscono alla Banca giudizi molto elevati in rapporto alle medie di sistema in relazione al livello di servizio offerto (82%), capacità di fornire informazioni (79%), accoglienza e ambiente in agenzia (75%).

Andamento gestionale e attività delle banche e società retail

PIANO DI ESPANSIONE TERRITORIALE. Nel rispetto delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia che prevedono, in particolare, che i progetti riguardanti le aperture di agenzie siano predisposti su orizzonti temporali non superiori di norma a due anni, e a seguito di approfondite analisi di mercato e di impatto economico e patrimoniale svolte dalle competenti funzioni di Gruppo d'intesa con le singole banche retail, nel corso del 2007 è stato predisposto un progetto di sviluppo territoriale del Gruppo per il biennio 2008 - 2009, definito in coerenza e continuità con i programmi di espansione commerciale e le politiche di crescita per linee interne del Creval.

Più in dettaglio, il progetto prevede l'attivazione nel biennio di 52 nuove filiali, di cui 15 del Credito Valtellinese, 19 del Credito Artigiano, 10 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, 2 del Credito Piemontese e 6 per Carifano, mentre per il Credito Siciliano si prefigura un'ulteriore riorganizzazione e un efficientamento della rete.

L'asse portante del Progetto consiste nella sperimentata attitudine del Gruppo a trasferire rapidamente e con efficacia i propri modelli organizzativi e la propria peculiare operatività - incardinata sull'attenzione alle esigenze del territorio di riferimento, sulla snellezza dei processi organizzativi e decisionali e sulla capacità di rispondere con tempestività ai bisogni finanziari della clientela - nelle piazze di nuovo insediamento, spesso contraddistinte da elevati livelli concorrenziali e da significativa concentrazione nel mercato del credito, con l'obiettivo di raggiungere il pareggio economico degli investimenti in un lasso temporale non superiore ai 24 - 36 mesi.

Il piano di sviluppo territoriale costituisce un fondamentale riferimento per l'espansione commerciale e

l'attività operativa delle banche del Gruppo, che viene descritta nei seguenti paragrafi, unitamente all'andamento delle altre società del comparto "retail".

Per completezza si fa presente che, come detto, i risultati del settore *retail banking* non comprendono i dati relativi al settore *asset management* e i risultati economici relativi al settore *corporate center*.

Al fine di dare un quadro completo delle banche e delle società *retail* del Gruppo, si ritiene opportuno prendere in considerazione i risultati economici e patrimoniali complessivi delle stesse, pur essendo comprensivi anche dei dati riferibili ai settori *asset management* e *corporate center*.

CREDITO VALTELLINESE

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI

L'andamento gestionale dell'esercizio 2008 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata. Il profilo reddituale evidenzia una buona tenuta, nonostante gli effetti negativi della crisi finanziaria globale e del progressivo deterioramento dello scenario economico, che hanno condizionato il raggiungimento degli obiettivi di conto economico pianificati.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati secondo schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della società.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	61.745	60.025	2,87
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.532	14.686	-21,48
Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.044	60.236	-10,28
Crediti verso banche	1.876.723	1.233.620	52,13
Crediti verso la clientela	6.379.731	5.455.879	16,93
Partecipazioni	1.656.367	732.146	126,23
Attività materiali e immateriali (1)	207.149	184.441	12,31
Altre voci dell'attivo (2)	157.801	183.285	-13,90
Totale dell'attivo	10.405.092	7.924.317	31,31

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

PASSIVO (in migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Debiti verso banche	1.719.672	536.430	220,58
Raccolta diretta dalla clientela (1)	6.697.514	5.470.648	22,43
Passività finanziarie di negoziazione	2.670	2.785	-4,13
Altre passività	205.351	263.940	-22,20
Fondi a destinazione specifica (2)	89.290	101.273	-11,83
Patrimonio netto (3)	1.690.594	1.549.240	9,12
Totale del passivo	10.405.092	7.924.317	31,31

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

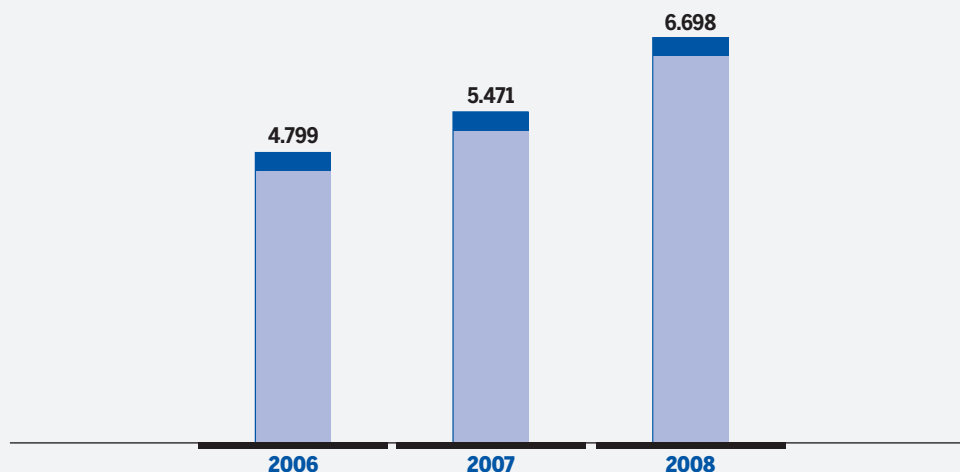
La raccolta da clientela

(dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
- Conti correnti e depositi liberi	2.708	2.287	18,4
- Pronti contro termine	635	625	1,7
- Depositi e altri debiti	55	11	410,8
Totale debiti verso la clientela	3.398	2.923	16,2
Titoli in circolazione	3.300	2.547	29,5
Totale raccolta diretta	6.698	5.471	22,4
Risparmio amministrato	2.451	2.807	-12,7
- Gestioni patrimoniali	1.043	1.503	-30,6
- Fondi comuni	81	96	-15,1
- Risparmio assicurativo	442	481	-8,1
Totale risparmio gestito	1.566	2.079	-24,7
Totale raccolta indiretta	4.017	4.886	-17,8
Raccolta globale	10.714	10.357	3,5

La raccolta diretta da clientela a fine dicembre 2008 si attesta a 6.698 milioni di euro con un incremento del 22,4% rispetto a 5.471 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'aggregato è costituito prevalentemente da depositi della clientela e obbligazioni *plain vanilla*; comprende anche prestiti obbligazionari subordinati per un importo pari a 445 milioni di euro.

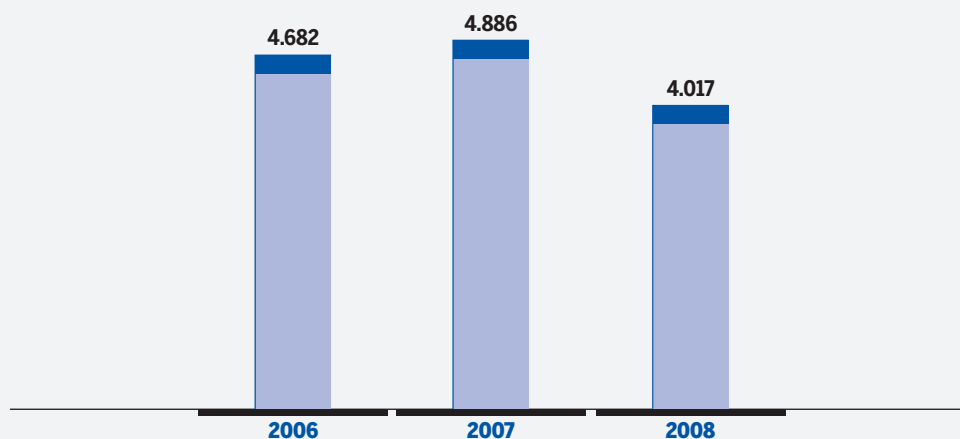
EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

La raccolta indiretta si attesta 4.017 milioni di euro ed è in contrazione del 18% rispetto a 4.886 a fine 2007. La componente “amministrata” evidenzia una riduzione del 12,7% e si attesta a 2.451 milioni di euro, mentre il “risparmio gestito”, che assomma a 1.566 milioni di euro, registra una riduzione del 24,7%, quale diretta conseguenza dell’andamento negativo dei mercati finanziari.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRECTA



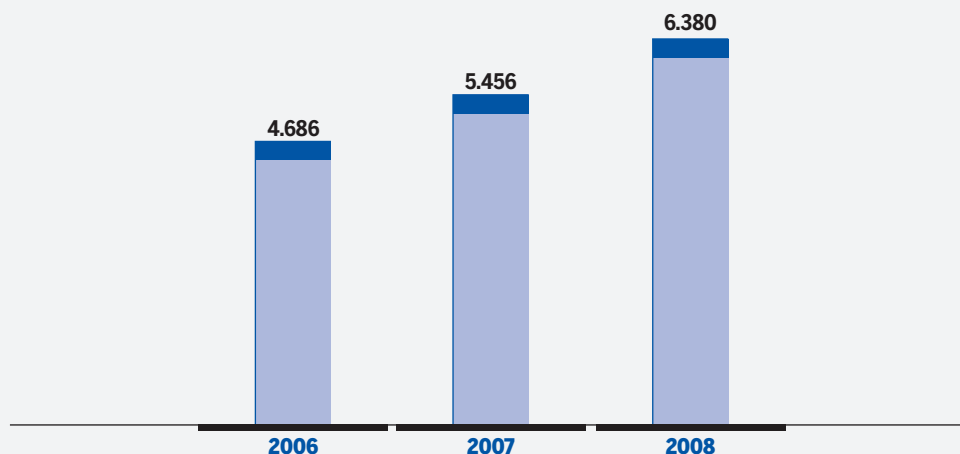
DATI IN MILIONI DI EURO

Al 31 dicembre 2008, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 10.714 milioni di euro a fronte di 10.357 milioni dell’anno precedente con un progresso del 3,5%.

I Crediti verso la clientela

Al 31 dicembre 2008 il Credito Valtellinese conferma una costante attenzione allo sviluppo dell’economia dei territori di radicamento, senza alcuna restrizione al credito erogato alle PMI, ai professionisti, agli artigiani, alle famiglie e agli operatori no-profit che storicamente costituiscono il core business dell’attività. Sostenuta infatti è la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 6.380 milioni di euro, con un incremento prossimo al 17%.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

L'analisi per forma tecnica, rappresentata nella tabella che segue, evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 22%, con una consistenza di 2.017 milioni, e dei conti correnti che si attestano a 2.674 milioni di euro, con un progresso del 22%. Accentuata anche la dinamica dei finanziamenti per locazione finanziaria che assommano a 558 milioni di euro, con un tasso di crescita prossimo al 16%.

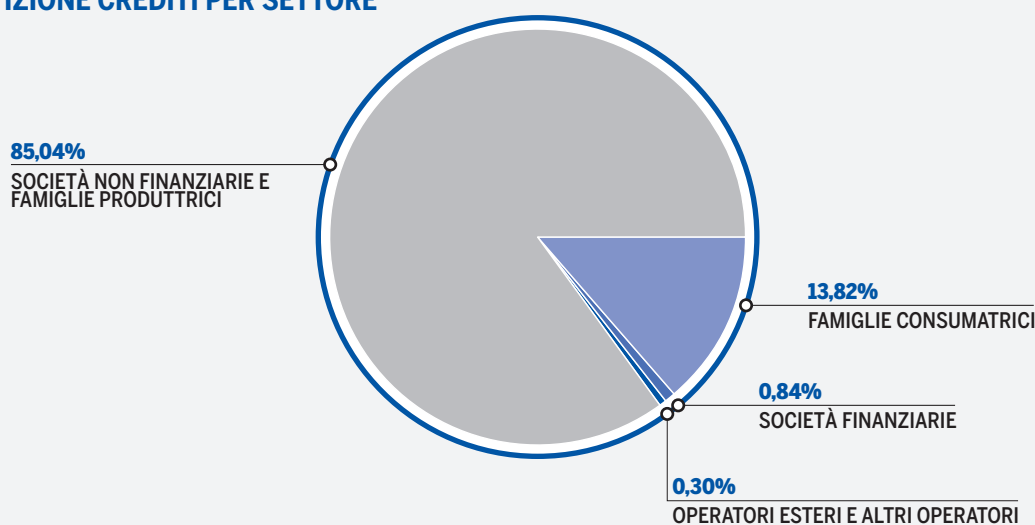
(dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
Conti correnti	2.674	2.189	22,1
Mutui	2.017	1.655	21,8
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	67	60	10,2
Locazione finanziaria	558	482	15,9
Altre operazioni	915	968	-5,5
Titoli	5	2	189,7
Attività deteriorate	144	100	44,8
Totale crediti netti	6.380	5.456	16,9

L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alla clientela "retail" (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani), principale interlocutore del Credito Valtellinese nei territori d'insediamento.

La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi (società non finanziarie e famiglie produttrici), che rappresentano il principale segmento di clientela della Banca, alle quali è destinato circa l'85% del totale degli impieghi. Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 14% del totale dei crediti alla clientela.

Settori	2008	2007
Società finanziarie	0,84%	0,74%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	85,04%	83,68%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	13,82%	15,01%
Operatori esteri e altri operatori	0,30%	0,57%
Totale	100%	100%

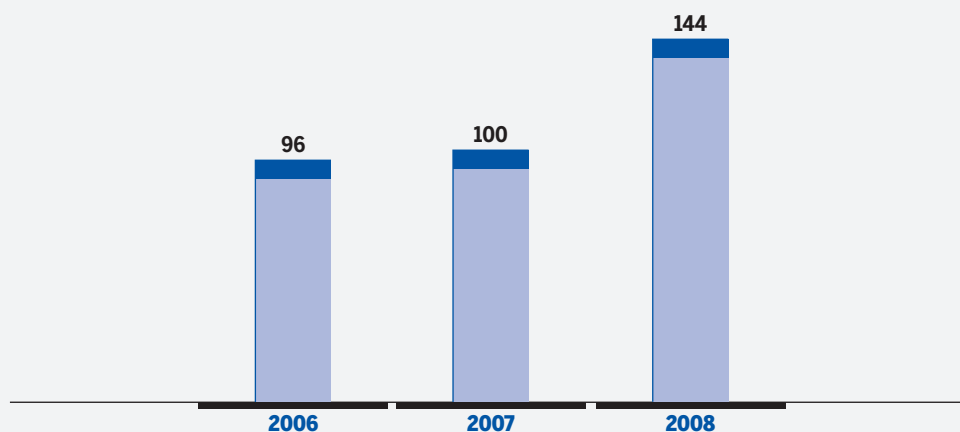
RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



La qualità del credito

A fine anno, i crediti dubbi complessivamente assommano a 144 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore per 72 milioni di euro, rispetto a 100 milioni dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

EVOLUZIONE DEI CREDITI NON PERFORMING



DATI IN MILIONI DI EURO

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta a 2,3% rispetto a 1,8% dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 52 milioni di euro, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 0,8% (0,4% nel 2007). Le posizioni a incaglio si attestano a 55 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari a 0,9% ed un livello di copertura del 3,9% mentre gli altri crediti dubbi sono pari a 38 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,6% sul totale crediti.

Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del portafoglio prestiti contenuto, con un aumento fisiologico dei crediti deteriorati, coerente con la crescita sostenuta dei crediti erogati alla clientela.

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni in sofferenza sono pari a 68 milioni di euro rispetto a 42 milioni del 2007 e attestano un grado di copertura del 57% circa rispetto al 65% dell'anno precedente. Le rettifiche di valore complessivamente riferite ai crediti di dubbio esito assommano a 72 milioni di euro che si rapportano a 49 milioni a dicembre 2007, con un grado di copertura del 33% circa, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il valore complessivo delle rettifiche di valore è adeguato a fronteggiare il rischio di credito insito nel complesso delle posizioni in essere tenuto conto della struttura del portafoglio crediti, delle caratteristiche della clientela - prevalentemente costituita da PMI, artigiani, commercianti, per la maggior parte imprese familiari - della profonda conoscenza del tessuto economico dei territori di riferimento, della propensione ad instaurare e consolidare nel tempo un rapporto fiduciario con il cliente-imprenditore, fattori tutti che consentono di percepire, talvolta anticipare, le situazioni che possono incidere sulla capacità delle imprese di generare profitto nel tempo in idonee condizioni di equilibrio finanziario.

(in migliaia di euro)	al 31.12.2008			al 31.12.2007		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	216.072	-71.534	144.538	148.376	-48.600	99.776
Sofferenze	120.302	-68.500	51.802	64.968	-42.313	22.655
Incagli	57.256	-2.288	54.968	54.776	-5.656	49.120
Esposizioni ristrutturate	6.074	-122	5.952	4.268	-132	4.136
Esposizioni scadute	32.399	-623	31.776	24.344	-498	23.846
Rischio Paese	41	-1	40	20	-1	19
B. Esposizioni in bonis	6.303.194	-33.889	6.269.305	5.387.981	-28.080	5.359.901
Totale	6.519.266	-105.423	6.413.843	5.536.357	-76.680	5.459.677

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Le attività/passività finanziarie di negoziazione

La gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata a Bancaperta - società del Gruppo specializzata nell'area finanza - sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto della Banca, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 12 milioni di euro rispetto ai 15 milioni dell'anno precedente ed è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari denominati in euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione (dati in milioni di euro)	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
Obbligazioni e altri titoli di debito	9	12	-25,0
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-
Titoli di negoziazione	9	12	-25,0
Valore derivati finanziari	3	3	-
Attività di negoziazione	12	15	-20,0
Passività di negoziazione	3	3	-
Totale attività/passività di negoziazione	9	12	-25,0

Con riferimento alla procedura di amministrazione controllata cui è stata sottoposta la banca d'affari statunitense Lehman Brothers Holdings Inc. e alle conseguenze di detto evento, si rende noto che non sussistono crediti, titoli o altre posizioni dirette nei portafogli di proprietà riconducibili ad alcuna società del Gruppo Lehman. Nessun titolo azionario e/o obbligazionario emesso da società del gruppo Lehman Brothers è presente nelle gestioni patrimoniali, di Private Banking e nei comparti di Aperta SICAV. Analogamente l'esposizione in titoli Lehman Brothers risulta di entità del tutto marginale per tutte le linee di investimento delle GPF.

Si specifica inoltre che la Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities e Altre esposizioni verso subprime e Alt-A). Si rileva inoltre che, al 31 dicembre 2008, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 54 milioni di euro, rispetto a 60 milioni di euro a dicembre 2007 e sono principalmente costituite da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate al *fair value* con variazioni di valore rilevate a patrimonio netto attraverso la movimentazione di una riserva appositamente costituita e rilevata nella voce 130. Riserve da valutazione.

Il valore della riserva, al netto dell'effetto fiscale, risulta complessivamente negativo per un importo pari a 4,6 milioni di euro.

La Posizione interbancaria netta

Nel corso dell'anno il Gruppo ha perseguito un'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela la cui dinamica, assai positiva, ha consentito di finanziare la sostenuta crescita degli impieghi nonché di migliorare in maniera considerevole la posizione di liquidità. Al 31 dicembre 2008, la posizione interbancaria netta della Banca è positiva per 157 milioni di euro.

Le Partecipazioni

Il portafoglio al 31 dicembre 2008 è rappresentato da partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole - imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2008 è pari a 1.656 milioni di euro, come di seguito dettagliato.

(dati in migliaia di euro)	% di possesso	Valore di bilancio al 31.12.2008	Valore di bilancio al 31.12.2007	Incrementi/ decrementi
Credito Artigiano S.p.A.	69,82	524.014	294.837	229.177
Credito Siciliano S.p.A.	41,29	117.013	115.036	1.977
Credito Piemontese S.p.A.	99,97	329.986	19.358	310.628
Bancaperta S.p.A.	63,44	63.921	63.921	-
Mediocreval S.p.A.	37,45	42.060	42.056	4
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	39,33	36.653	36.632	21
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	80,00	2.636	2.636	-
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	80,00	10.066	10.066	-
Deltas S.p.A.	50,00	129	129	-
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	81,63	382.941	-	382.941
Creset S.p.A.	100,00	2.573	3.100	-527
Rajna Immobiliare S.p.A.	50,00	265	265	-
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96	27.494	27.494	-
Global Assistance S.p.A.	40,00	2.066	2.066	-
Banca di Cividale S.p.A.	25,00	89.102	89.102	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	22,50	25.398	25.398	-
Politec Soc. Coop del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	10,69	50	50	-
Totale partecipazioni		1.656.367	732.146	924.221

62

Le movimentazioni verificatesi nel corso dell'esercizio si riferiscono all'acquisto della partecipazione in Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. di cui si detiene l'81,6% del capitale e all'aumento di capitale realizzato dalle controllate Credito Artigiano e Credito Piemontese, sottoscritto dalla Capogruppo. Si segnala inoltre l'*impairment* effettuato sulla partecipazione detenuta in Creset S.p.a. per un importo pari a 0,5 milioni di euro.

LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

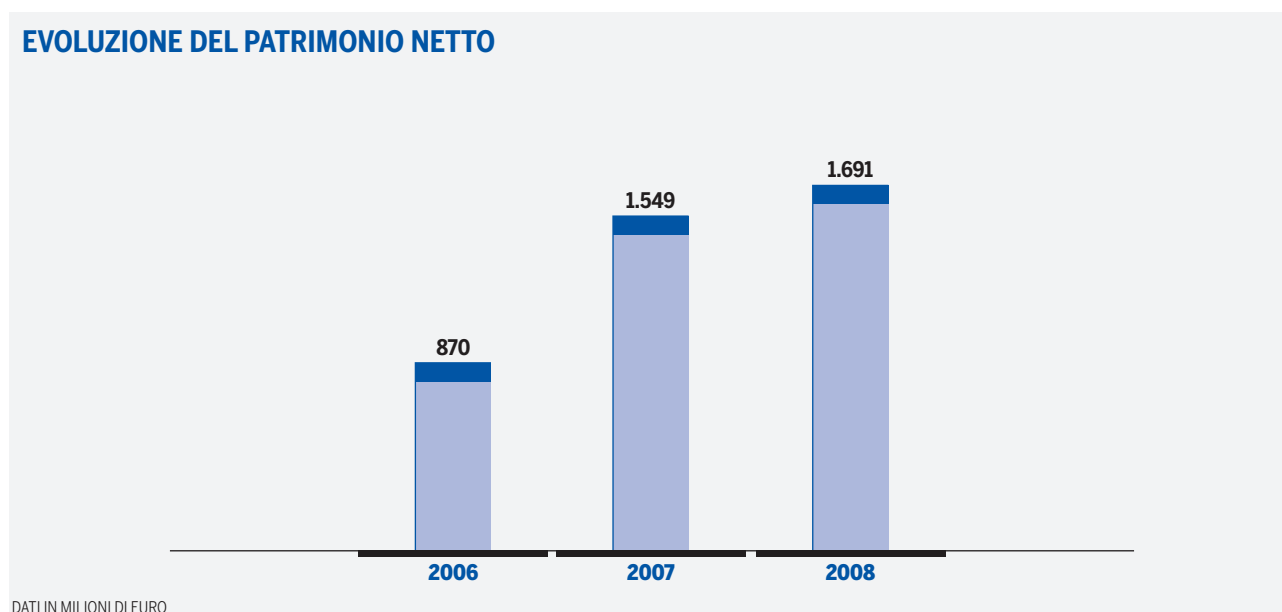
Le attività materiali e immateriali si attestano a 207 milioni di euro rispetto a 184 milioni di euro dell'anno precedente.

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2008 assommano a 4 milioni di euro e sono invariate rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2007. Le immobilizzazioni materiali si determinano in 203 milioni di euro.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.691 milioni di euro con un incremento di 142 milioni rispetto a 1.549 milioni al 31.12.2007 ascrivibile all'esercizio dei Warrant Azioni Ordinarie Credito Valtellinese 2008, alla rilevazione dell'utile di periodo e alla variazione delle riserva da valutazione.



Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2008 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la nuova normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e il "metodo base" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, assomma a 1.933 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 20,99% rispetto a 21,34% al 31.12.2007. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 26,26%, in raffronto a 25,54% a fine dicembre 2007.

ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI

Il potenziamento della rete territoriale attuata nel corso dell'anno, condiziona in misura significativa il profilo reddituale dell'esercizio sia per quanto concerne le componenti di ricavo che sulla dinamica dei costi di gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCI (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Margine di interesse	164.648	157.829	4,32
Commissioni nette	51.264	53.403	-4,01
Dividendi e proventi simili	36.572	29.499	23,98
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	3.240	2.303	40,69
Altri oneri/proventi di gestione (2)	3.637	3.914	-7,08
Proventi operativi	259.361	246.949	5,03
Spese per il personale	-66.499	-59.860	11,09
Altre spese amministrative (1)	-60.608	-53.501	13,28
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-7.951	-7.745	2,66
Oneri operativi	-135.057	-121.106	11,52
Risultato netto della gestione operativa	124.304	125.843	-1,22
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-29.824	-25.399	17,42
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.209	-3.095	-139,06
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-460	-1.459	-68,47
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.229	95.890	-0,69
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26.423	-32.287	-18,16
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	68.807	63.603	8,18
Utile dell'esercizio	68.807	63.603	8,18

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (13.155 migliaia di euro nel 2008 e 12.490 migliaia di euro nel 2007);

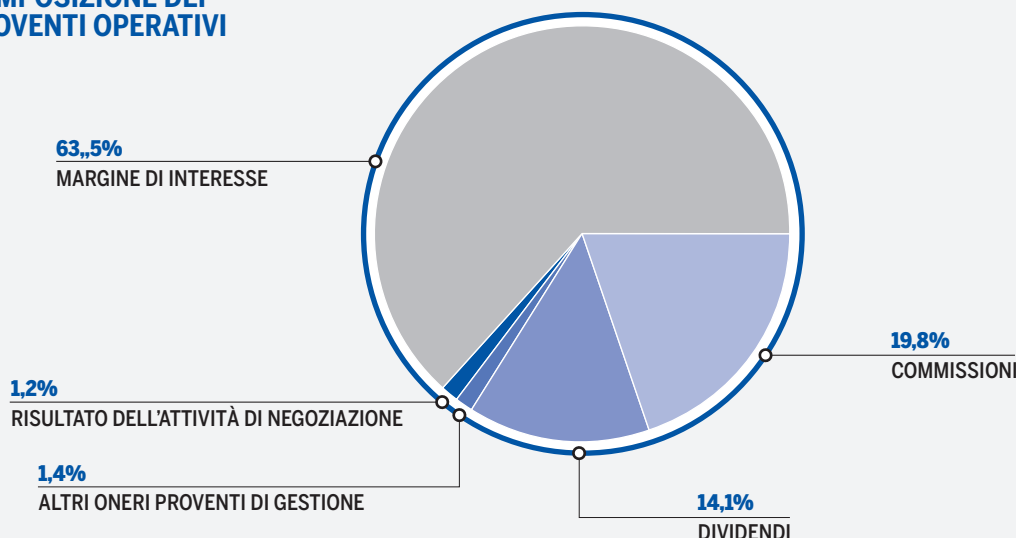
(2) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte;

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (858 migliaia di euro nel 2008 e 998 migliaia di euro nel 2007).

L'andamento del Conto economico è connotato dalla positiva evoluzione dei proventi operativi netti, risultato dell'attività caratteristica di intermediazione, che complessivamente segnano un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente, in presenza di una crescita degli oneri operativi del 11,5% nonché di un ulteriore prudente rafforzamento del presidio del rischio di credito in considerazione del progressivo deterioramento della congiuntura economica.

Alla crescita dei proventi operativi netti contribuisce in misura significativa l'evoluzione del margine di interesse, che si attesta a 165 milioni di euro contro 158 milioni, con un incremento prossimo al 4% su base annua, sostenuto dal progressivo incremento delle masse intermedie e dalla dinamica dei tassi di interesse. L'aggregato concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 64% circa, rispetto al 61% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 20% circa rispetto al 21% nel 2007.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le commissioni nette assommano a 51 milioni di euro in rapporto a 53 milioni del precedente esercizio, registrando un decremento del 4% per effetto della flessione dei ricavi relativi alla gestione del risparmio, principalmente in conseguenza dell'andamento negativo dei mercati finanziari.

I dividendi si rappresentano in 37 milioni di euro e si incrementano del 24% rispetto a 29 milioni dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di altre attività e passività finanziarie - che comprende utili e perdite da cessione delle attività finanziarie detenute con finalità di trading o disponibili per la vendita e plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di trading - è pari a 3 milioni di euro.

Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie - per 4 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2007.

Complessivamente, i **proventi operativi** si determinano quindi in 259 milioni di euro ed evidenziano una crescita del 5% rispetto a 247 milioni dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** assommano a 135 milioni di euro a fronte di 121 milioni dello scorso esercizio e segnano un aumento del 11,5%, in stretta correlazione con l'ampliamento della struttura operativa. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi del 11% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 66 milioni, e del 13% delle altre spese amministrative, pari a 61 milioni. L'aumento più sensibile della spesa per il personale è correlato ai maggiori oneri sostenuti per supportare adeguatamente l'espansione della rete territoriale, specialmente negli ambiti territoriali di più recente insediamento.

Il "*cost/income ratio*", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 52% rispetto a 49% del 2007.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a 124 milioni di euro e segna un lieve peggioramento (-1% su base annua.)

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 29 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto a 28 milioni dell'esercizio precedente. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, si rappresenta in 47 basis point.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in circa 95 milioni di euro in linea con il valore dell'esercizio scorso.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 26 milioni di euro, sono in diminuzione del 18% rispetto a 32 milioni del 2007 e concorrono alla determinazione di un **utile netto** pari a 68,8 milioni di euro, in progresso del 8%.

ANDAMENTO GESTIONALE E SOCIETARIO NELL'ESERCIZIO

Centenario del Credito Valtellinese

Il 2008 è stato l'anno di ricorrenza del centenario di fondazione della Banca Piccolo Credito Valtellinese, costituita il 12 luglio 1908 a Sondrio. L'esercizio in esame ha costituito una favorevole occasione per tracciare un bilancio di questi primi cento anni di attività della Banca, per riscoprire e riaffermare i valori che ne animarono la fondazione e che costituiscono una imprescindibile base per il futuro sviluppo.

Il Credito Valtellinese, sin dalle origini, segue un percorso fondato sui valori di ispirazione cristiana e sul sostegno all'economia del territorio e alle comunità locali. Tale percorso è ben testimoniato nel volume scritto da Franco Monteforte: "Un secolo di vita del Credito Valtellinese". A questo proposito è significativo ricordare un episodio particolarmente emblematico avvenuto nel 1923, relativo allo scampato pericolo di incorporazione del Piccolo Credito Valtellinese in un Istituto nazionale, che di lì a pochi mesi sarebbe entrato in un periodo di grave crisi. In segno di ringraziamento, il 28 settembre di quell'anno, con l'occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Sondrio dell'Istituto, il Consiglio deliberava di "provvedere il nuovo ufficio di un nuovo Crocifisso di proporzioni maggiori di questo attuale" e di "elargire in beneficenza 500 lire all'Orfanotrofio maschile di Sondrio e 500 a quello femminile di Morbegno". L'episodio ben sintetizza la statura morale dei fondatori - in particolare del primo Presidente della Banca, Enrico Vitali - e quanto avessero a cuore i principi da cui scaturì l'idea di fondare la Banca.

Lungi dal porre in essere un mero esercizio retorico, va tuttavia sottolineato che questi principi e valori sono fondamentali ancora oggi per l'attività della Banca e del Gruppo. Il 2009 - come evidenziato in altra parte della relazione - sarà un anno critico per le banche; il Creval prosegue sulla base dei piani e dei progetti identificati, forte della propria matrice di banca a spiccata vocazione localistica. Il radicamento territoriale e la gestione prudente dei rischi costituiscono, oggi più che mai, un fattore di successo competitivo. Come ebbe a sottolineare il Presidente Enrico Vitali all'Assemblea del 1920: "Nelle piccole banche locali, la garanzia dei depositanti più che dalla riserva è data dall'indirizzo, dalla prudenza, dalla capacità degli amministratori, dal fatto che la clientela strettamente locale e di piccoli possidenti riduce al minimo i rischi della gestione".

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile, nel presente paragrafo il Consiglio di Amministrazione dà conto dei criteri seguiti nella gestione del Credito Valtellinese per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Per la Banca la finalità mutualistica è sancita nel primo comma dell'art. 2 dello Statuto sociale, ove è previsto che *"La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche"*.

Il perseguimento dello scopo mutualistico - che nel modello della banca popolare coesiste con lo scopo di profitto insito nella natura imprenditoriale dell'attività svolta - si traduce nella funzione sociale del credito popolare ed è, in definitiva, il carattere distintivo nella sfida competitiva con aziende bancarie costituite secondo altre forme giuridiche. Come autorevolmente da più parti attestato, il modello del credito cooperativo si è rivelato particolarmente vincente nelle attuali critiche contingenze proprio grazie alla prossimità al territorio ed all'economia reale che ne caratterizza la *mission* e l'operato.

MUTUALITÀ COME GESTIONE DEL SERVIZIO A FAVORE DEI SOCI (MUTUALITÀ "INTERNA").

Le azioni finalizzate alla realizzazione della mutualità c.d. "interna" - cioè quella orientata alla base sociale - non possono prescindere dalla premessa, per le banche popolari, che il legislatore caratterizza detta mutualità in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Infatti, da un lato, stabilisce la mera facoltatività di norme statutarie che prevedono "ristorni" a favore dei soci (art.150-bis TUB), escludendo quindi che il vantaggio economico del dividendo possa costituire la motivazione principale per il socio; dall'altro, dichiara

non applicabili alle popolari gli artt. 2512 e 2513 del codice civile, confermando con ciò la non configurabilità per esse di un obbligo di prestare l'attività in misura prevalente nei confronti dei Soci.

Anche nell'esercizio 2008, l'operato della banca ha denotato una particolare attenzione alla figura del Socio. Nel seguito si menzionano le principali azioni intraprese in materia di:

- servizi erogati ai Soci a condizioni di favore;
- politica di distribuzione degli utili;
- comunicazione e regole di funzionamento societario.

Servizi erogati ai Soci a condizioni di favore

L'art. 19 comma 1 dello Statuto prevede espressamente che *“Il Socio che [...] è stato ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte.”*

In linea con tale principio, alla categoria dei Soci - Clienti è dedicata la linea denominata “Special Socio” nonché il “Conto Armonia-Soci”, prodotti contraddistinti da particolari agevolazioni e sconti.

Il Conto “SpecialSocio” è riservato ai clienti titolari di almeno 1.000 azioni del Credito Valtellinese, e a fronte di un canone mensile, contenuto, fisso e predeterminato, consente di effettuare tutte le operazioni bancarie accedendo gratuitamente o in forma agevolata ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi. Conto “Armonia-Soci” prevede sconti per i Soci. In dettaglio, nella versione “Young”, uno sconto del 100% sul canone annuo; nella versioni “Web”, “Light”, “Silver”, “Gold”, sconto fino al 50% sul canone annuo del conto, in base al numero di azioni depositate presso la Banca.

Per quanto concerne poi i rapporti di affidamento e investimento, in coerenza con il dettato statutario, la Banca pone una particolare attenzione nel predisporre servizi creditizi sempre più rispondenti alle esigenze dei Soci, a condizioni di particolare riguardo.

In virtù della Conto “SpecialSocio”, il Socio intestatario di conto corrente, a fronte di un canone mensile pari a 5 euro per i possessori di almeno 1.000 azioni e 15 euro per i Soci con possesso azionario inferiore, può effettuare tutte le operazioni bancarie accedendo gratuitamente o in forma agevolata ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi. Più precisamente è prevista la gratuità completa del rilascio libretto assegni, dell'utilizzo di tutte le funzionalità previste dalla linea banc@perta, del servizio Post@inlinea (invio estratto conto e corrispondenza bancaria on line), dell'emissione di cart@perta base o gold (in numero illimitato), della sottoscrizione di un Bancomat/Pagobancomat internazionale per ogni intestatario del conto sino a due intestatari, delle spese di custodia del deposito titoli e di trasferimento titoli, della domiciliazione delle utenze e dei bonifici automatizzati.

Sono inoltre previsti sconti del 50% sul canone delle cassette di sicurezza, sulle commissioni su bonifici effettuati allo sportello e sulle commissioni su bonifici elettronici.

Ai titolari del “Conto Special Socio” sono inoltre applicate condizioni di vantaggio quanto a tassi di interesse, commissioni, giorni valuta.

Ai Soci possessori di almeno 1.000 azioni e titolari di Conto SpecialSocio sono riservati lo sconto del 50% sulle commissioni di istruttoria per i mutui ipotecari, tassi di particolare favore sui prestiti personali Fido Famiglia e Fidocontinuo e la possibilità di richiedere l'erogazione di Fido Studio Figli, un finanziamento fino a 5.000 euro riservato ai Soci ed erogato a un tasso pari all'Euribor senza aggiunta di *spread*.

Politica di distribuzione degli utili

La politica di distribuzione degli utili è regolata dall'art. 55 dello Statuto sociale, che prevede che *“Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute (...)”*

Per le banche popolari lo scopo mutualistico non è in contrasto con politiche aziendali atte a garantire la remuneratività dell'investimento azionario. Da questo punto di vista, il Credito Valtellinese mira a coniugare le esigenze derivanti dalla propria natura cooperativa con la necessità di assicurare un adeguato livello di creazione di valore per Soci ed Azionisti.

La quota di risultato economico distribuita a Soci e azionisti -*pay out ratio*- si è attestato su valori elevati negli ultimi 5 anni, con una media pari al 75%.

CREDITO VALTELLINESE	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007	2008
utile netto	36.483	41.830	48.121	63.603	68.807
monte dividendi	26.404	31.387	36.389	54.600	46.739
pay out ratio	72%	75%	76%	86%	68%

(*) l'Utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Comunicazione e regole di funzionamento societario.

Particolare considerazione è riservata alla comunicazione con la base sociale, cui sono finalizzati specifici canali di informazione e dialogo, quali in particolare:

- il Rapporto Sociale (giunto alla sua 14a edizione), annuale documento istituzionale che si prefigge di rendere conto a tutti i portatori di interesse - tra i quali, in primis, i Soci - del “valore aggiunto sociale” derivante alla collettività dall'azione della Banca, il quale contiene anche un apposito questionario finalizzato a favorire il confronto ed il dialogo con la base;
- il sito *internet* aziendale, che dedica apposite sezioni all'informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- la rivista Pleiadi, periodico quadrimestrale del Gruppo;
- la *Newsletter* mensile *CrevalNews*.

Nell'ottica di agevolare l'ampliamento della compagine sociale e l'esercizio dei connessi diritti, la banca non prevede un limite minimo di possesso azionario, né alcuna forma di “tassa di ingresso” per l'ammissione a Socio. Tutto questo, naturalmente, con la piena osservanza delle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio, di controllo del rispetto del limite di possesso azionario di cui all'art. 30, comma 2 del TUB, nonché di costante verifica della reale consistenza del corpo sociale.

Accogliendo l'accezione di mutualità interna anche come effettività di partecipazione alla vita societaria della cooperativa, il Credito Valtellinese, onde consentire la presenza ed il contributo dei soci all'interno degli organi di governo societario, ha introdotto nel proprio Statuto - ancor prima che la normativa lo rendesse obbligatorio - il voto di lista per la nomina di Amministratori e Sindaci.

Parimenti la Banca ha sempre promosso la massima, consapevole ed ordinata partecipazione dei Soci alle assemblee societarie predisponendo all'uopo adeguati mezzi, luoghi e modalità informative ed ha redatto e sottoposto all'approvazione della base sociale un apposito Regolamento delle assemblee.

MUTUALITÀ COME SERVIZIO AL TERRITORIO E ALLA COMUNITÀ LOCALE DI RIFERIMENTO (MUTUALITÀ “ESTERNA”).

Coerentemente con la propria natura di banca cooperativa e popolare, il Credito Valtellinese - sia individualmente che come Gruppo bancario - ha sempre improntato la propria operatività alla vocazione di “prossimità” al territorio ed alla collettività di riferimento promuovendo iniziative in ambito sociale, solidaristico, culturale e di valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale.

Questo è avvenuto in maniera ancor più incisiva nell'esercizio 2008, anno di ricorrenza del Centenario dalla costituzione della Banca, per la cui celebrazione sono stati organizzati durante tutto il corso dell'anno oltre cento eventi nell'ambito dei territori di radicamento del Creval.

A questo proposito è significativo menzionare che nell'esercizio in commento il Gruppo Credito Valtellinese è stato insignito dall'Associazione Italiana Financial Innovation (Aifin) di due importanti riconoscimenti nell'ambito del premio “Banca e territorio”: uno per il progetto “Centenario Creval: un anno di eventi per il territorio” nella categoria “Iniziativa a sostegno dello sviluppo locale” ed il secondo per il progetto “Il Mondo di Piccolo” - volto a rendere più serena la permanenza dei bambini in ospedale - nella categoria “Iniziativa a carattere sociale”.

Importanti quote di utili - come si evince dal seguente prospetto - sono sempre stati destinati al fondo di beneficenza a supporto dell'attività benefica e solidale della Fondazione di Gruppo (che ha compiuto il decimo anno.

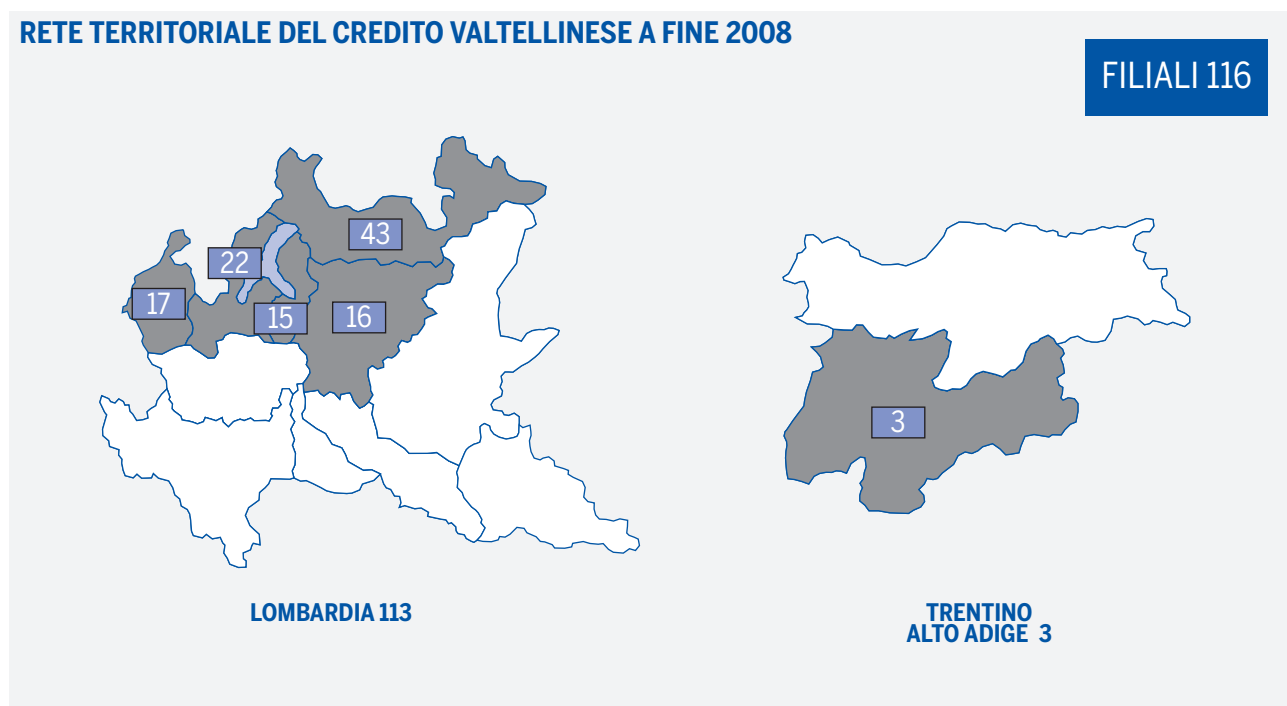
Euro / 1.000	2004	2005	2006	2007	2008
Utile netto	36.483	41.830	48.121	63.603	68.807
Destinazione al fondo di assistenza e beneficenza	950	1.000	1.900	2.300	1.700
Quota al fondo assistenza / utile netto	2,6%	2,4%	3,9%	3,6%	2,5%

Uno specifico prodotto, il “Conto *No Profit*” (caratterizzato dall’assenza delle spese di tenuta conto ed un’alta remunerazione delle giacenze), è offerto alle Onlus, alle associazioni di promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell’assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale.

Infine merita ricordare che in virtù della propria matrice popolare la banca si pone, nei territori in cui opera, quale “operatore tra gli operatori”, vicino alle famiglie ed alle piccole e medie imprese, che costituiscono il suo *target* di elezione e con le quali costruisce rapporti fiduciari, diretti e duraturi.

Rete commerciale

Al 31 dicembre 2008 la rete territoriale della Capogruppo è costituita da 116 filiali. Nel periodo in esame la Banca ha avviato il “Progetto Trentino”, finalizzato a creare entro i prossimi due anni un significativo presidio territoriale nella nuova Regione d’insediamento. Nell’esercizio in particolare il Credito Valtellinese ha attivato due agenzie nella città di Trento e una a Rovereto; si è ulteriormente rafforzato nel bergamasco - con l’apertura dell’agenzia 1 di Bergamo - nel lecchese (Costa Masnaga) e in provincia di Varese (Sesto Calende). Il Creval ha altresì chiuso la filiale di Margno in provincia di Lecco ed ha altresì ceduto lo sportello di Verbania al Credito Piemontese.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	43
COMO	22
VARESE	17
BERGAMO	16
LECCO	15
LOMBARDIA	113

PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	3
TRENTINO ALTO ADIGE	3

Politica del patrimonio

Nel mese di aprile 2008, al termine del periodo d’esercizio (1 aprile - 30 aprile 2008) dei n. 21.397.572 “Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2008”, sono stati esercitati n. 21.230.692 Warrant 2008 e sono state conseguentemente sottoscritte n. 21.230.692 azioni di compendio, pari al 99,22% del quantitativo massimo. I Warrant 2008 davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione in ragione di un’azione di compendio per ogni Warrant 2008 esercitato ad un prezzo unitario - determinato

applicando uno sconto del 20% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese calcolato con riferimento al periodo 2 gennaio - 28 marzo 2008, ponderato per le relative quantità trattate - pari a euro 6,82. Il controvalore dell'operazione è risultata pari a circa 145 milioni di euro.

In conformità a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 10 febbraio 2007, il 12 luglio 2008 scorso è maturato il diritto di assegnazione delle *bonus share* previsto dalla predetta Assemblea Straordinaria. In data 29 agosto sono quindi state assegnate gratuitamente n. 5.135.854 azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione, del valore nominale di euro 3,50 ciascuna e godimento 1° gennaio 2008, a coloro che hanno sottoscritto le azioni ordinarie a pagamento in occasione dell'aumento di capitale eseguito nel periodo 21 maggio 2007 - 22 giugno 2007 e ne hanno poi mantenuto il possesso ininterrotto sino al 12 luglio 2008. L'assegnazione è avvenuta nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 Azioni sottoscritte.

Programma di Euro Medium Term Note (EMTN)

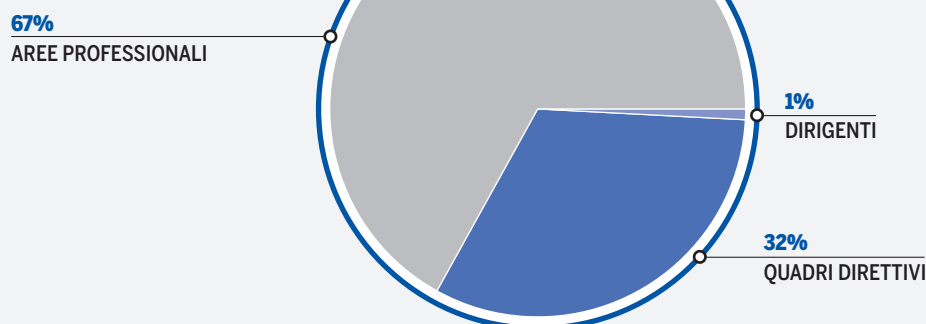
In data 30 maggio 2008 il Credito Valtellinese ha firmato a Londra l'aggiornamento del programma di Euro Medium Term Note, ampliando il plafond da 2 a 3 miliardi di euro, mirato all'emissione di obbligazioni, sia sotto forma pubblica che privata, inclusi i debiti subordinati. Il programma, consente l'accesso al mercato internazionale dei capitali a due emittenti facenti parte del gruppo bancario: il Credito Valtellinese e Banca perta.

Organico della Banca

A fine dicembre 2008 l'organico della Banca risulta composto da 868 collaboratori⁽¹²⁾, contro 822 di fine 2007 (+ 5,6%). Le assunzioni nel corso dell'anno sono state 88, a fronte di 36 cessazioni. Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la forza lavoro si articola in:

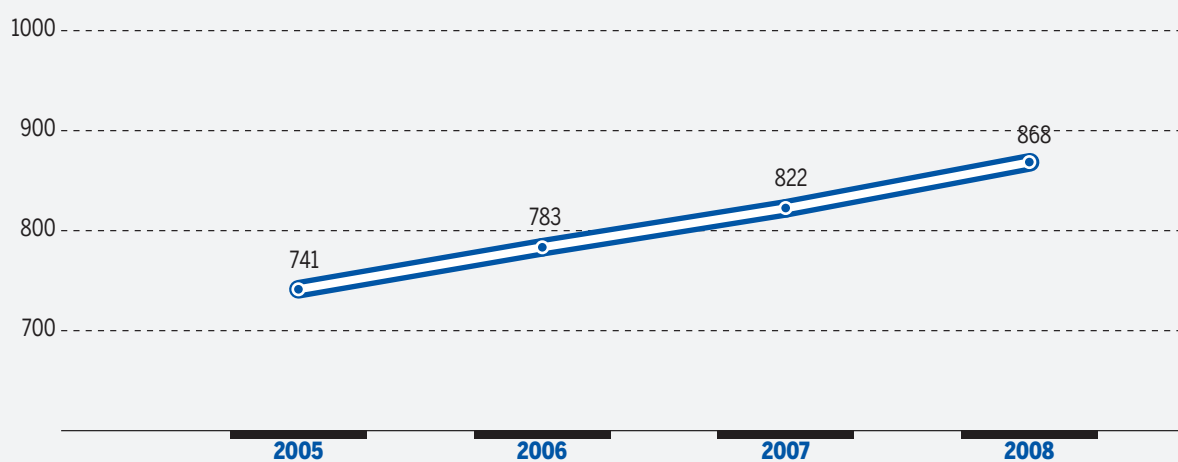
- 12 dirigenti;
- 274 quadri direttivi;
- 582 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2008



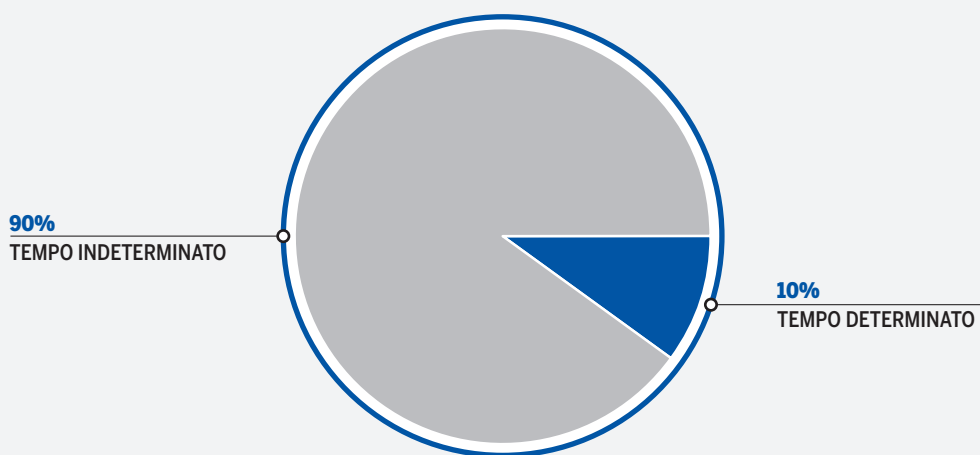
(12) Collaboratori operativi nella banca Credito Valtellinese. Gli operatori a matricola Credito Valtellinese sono 991, a fronte dei 938 dello scorso anno.

ANDAMENTO DELL'ORGANICO DELLA BANCA

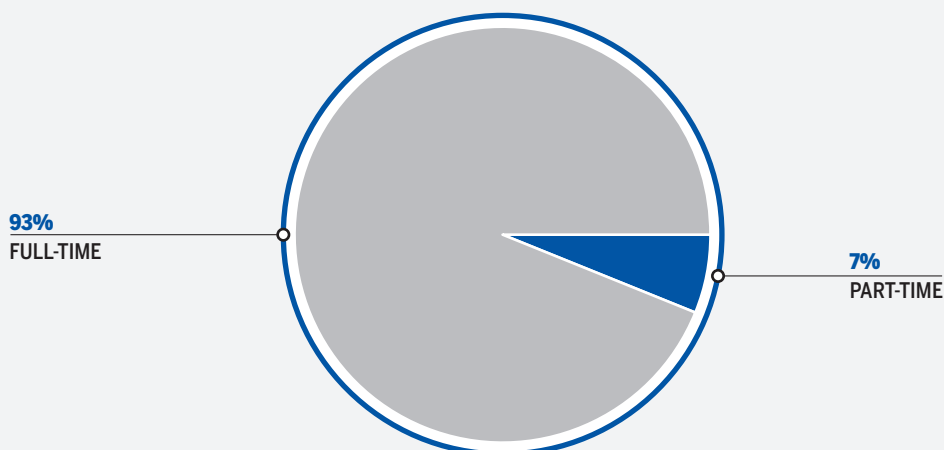


777 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 90% del totale), 91 a tempo determinato (10%). I contratti *part-time*, che riguardano 58 dipendenti, incidono per il 7% circa dell'organico complessivo della Banca.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2008



COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2008



CREDITO ARTIGIANO. I risultati a fine esercizio 2008 della controllata confermano la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali, in condizioni di solidità patrimoniale e liquidità adeguata, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2007-2010. L'utile netto evidenzia una crescita significativa, e raggiunge i 48,5 milioni di euro, con un progresso di circa il 16% rispetto a 41,9 milioni all'esercizio precedente. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si determina in 74,9 milioni di euro in linea con il valore dell'esercizio scorso.

Con riferimento alle componenti patrimoniali, risultano in crescita significativa le principali grandezze: in particolare al 31 dicembre 2008 la raccolta globale assomma a 11.815 milioni di euro, a fronte di 10.220 milioni dell'anno precedente, con una crescita del 15,6%.

La Banca conferma la costante attenzione allo sviluppo dell'economia del territorio; sostenuta infatti è la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 6.111 milioni di euro, con un incremento prossimo al 22%.

DATI DI SINTESI DEL CREDITO ARTIGIANO (migliaia di Euro)	2008	2007	Var %
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.869	74.687	0,2%
UTILE NETTO	48.536	41.915	15,8%
RACCOLTA GLOBALE	11.815.131	10.220.127	15,6%
CREDITI VERSO CLIENTELA	6.110.862	5.010.723	22,0%
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	17.925.993	15.230.850	17,7%
DIPENDENTI	1.117	965	15,8%
FILIALI	138	117	18,0%

L'operatività della banca nel corso del 2008 si è focalizzata sulla realizzazione degli obiettivi di crescita individuati nel Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata nel 2007 e precisamente:

- crescita per linee interne, attraverso l'apertura di 36 nuovi sportelli, con l'obiettivo di consolidare la presenza nelle province di Milano e Roma e progressivamente estendere la rete operativa verso nuovi ambiti di insediamento e segnatamente le province di Lodi, Cremona, Piacenza, Parma, Mantova, Reggio Emilia, Pisa e Arezzo.
- crescita per linee esterne, attraverso l'acquisizione di 12 sportelli situati in provincia di Pavia oggetto di cessione da parte di Intesa Sanpaolo, nell'ambito delle decisioni assunte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in occasione dell'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo-IMI.

Presupposto fondamentale per la realizzazione del Piano Strategico, l'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 20 dicembre 2007 e attuata nel primo trimestre dell'anno, così articolata:

- **aumento gratuito del capitale sociale** da 142.395.680 euro a 177.994.600 euro mediante emissione di n. 35.598.920 azioni del valore nominale di 1 euro, assegnate agli azionisti in rapporto di 1 nuova azione ogni 4 azioni possedute, con utilizzo della riserva da rivalutazione per pari importo;
- **aumento del capitale sociale a pagamento** mediante emissione di n. 106.796.760 nuove azioni del valore nominale di 1 euro, offerte in opzione agli azionisti in rapporto di 3 nuove azioni ogni 4 azioni possedute prima dell'aumento gratuito, al prezzo di 2,80 euro per azione, prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'esecuzione dell'operazione sulla base della delega assembleare.

La parte gratuita dell'aumento di capitale è stata eseguita in data 18 febbraio 2008, mentre nel periodo 18 febbraio - 20 marzo 2008 è stata attuata la parte di aumento di capitale a pagamento, mediante offerta dei relativi diritti di opzione, che sono stati interamente sottoscritti.

L'operazione ha determinato un incremento patrimoniale di 298,7 milioni di euro che consentirà di supportare adeguatamente, nelle necessarie condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, il progressivo ampliamento della rete operativa, secondo gli obiettivi stabiliti dal Piano Strategico.

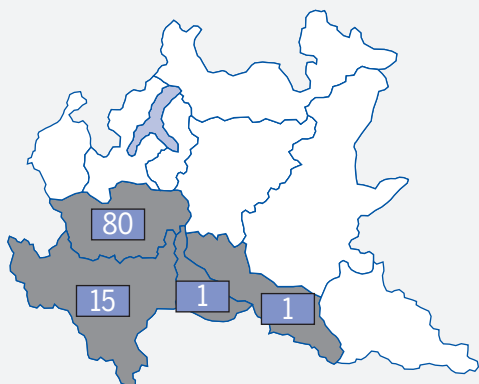
Nel corso del 2008 la rete territoriale si è ulteriormente ampliata con l'apertura di cinque nuove filiali a Roma, due dipendenze in provincia di Pisa, nel capoluogo e a Santa Croce sull'Arno, due nuove Filiali a Lodi e Cremona e una a Piacenza, primo insediamento in Emilia Romagna.

Nell'ultima parte dell'anno è stato invece ceduto lo sportello di Novara al Credito Piemontese in coerenza con la *mission* della nuova banca territoriale del Gruppo divenuta pienamente operativa in detta regione con l'integrazione degli sportelli già di Intesa Sanpaolo.

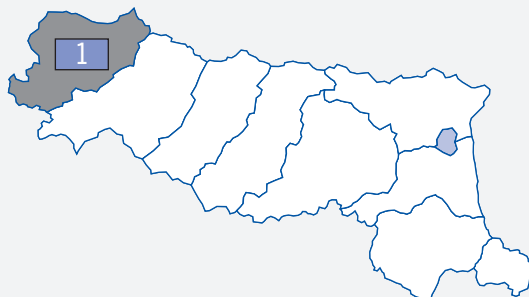
In data 21 febbraio 2008, è stata formalizzata l'acquisizione di 12 sportelli Intesa Sanpaolo, in provincia di Pavia, nei comuni di Casorate Primo, Casteggio, Chignolo Po, Gambolò, Garlasco, Landriano, Mortara, Robbio, Santa Maria della Versa, Stradella, Varzi e Voghera, operazione che ha consentito un significativo ulteriore rafforzamento della rete operativa.

RETE TERRITORIALE DEL CREDITO ARTIGIANO A FINE 2008

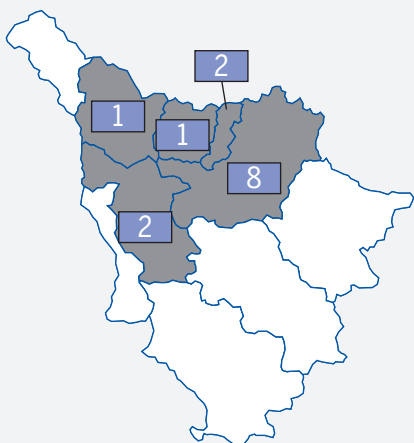
FILIALI 138



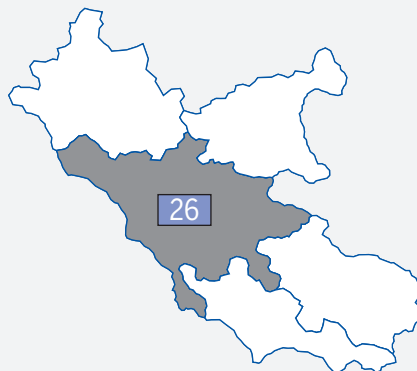
LOMBARDIA 97



EMILIA ROMAGNA 1



TOSCANA 14



LAZIO 26

PROVINCIA	SPORTELLI
MILANO ¹	80
PAVIA	15
CREMONA	1
LODI	1
LOMBARDIA	97

1 - di cui 25 nella provincia di Monza e Brianza

PROVINCIA	SPORTELLI
PIACENZA	1
EMILIA ROMAGNA	1

PROVINCIA	SPORTELLI
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
TOSCANA	14

PROVINCIA	SPORTELLI
ROMA	26
LAZIO	26

CREDITO SICILIANO. Nell'esercizio in esame la controllata ha realizzato performance di rilievo, incrementando la raccolta globale del 4,7% e i crediti del 16,8% rispetto al 31.12.2007 e la redditività, che ha raggiunto livelli paragonabili alle medie del Gruppo Creval. Più in dettaglio, l'utile netto ha registrato una notevole crescita (+27,7% rispetto al 2007) raggiungendo così i 12,4 milioni di euro. Anche l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è aumentato da 24 milioni a 26 milioni di euro, in incremento del 9,0%.

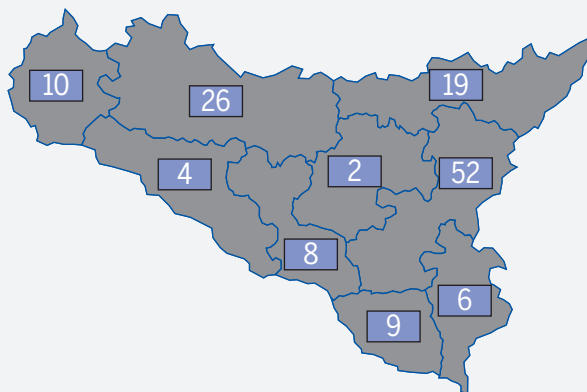
DATI DI SINTESI DEL CREDITO SICILIANO (migliaia di Euro)	2008	2007	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26.080	23.918	9,0%
UTILE NETTO	12.359	9.679	27,7%
RACCOLTA GLOBALE	4.156.314	3.971.624	4,7%
CREDITI	2.594.291	2.221.833	16,8%
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	6.750.605	6.193.457	9,0%
DIPENDENTI	836	806	3,7%
FILIALI	136	136	-

La rete operativa della Banca al 31 dicembre 2008 conta 136 dipendenze, distribuite in tutte le province siciliane, a fronte di un organico di 836 collaboratori (+3,7%).

La Banca non ha visto un incremento nel numero di sportelli nel corso del 2008, ma ha proseguito la politica di razionalizzazione della rete territoriale, già avviata negli anni precedenti, al fine di ottimizzare ulteriormente i risultati dell'attività commerciale. Nel 2008 è dunque stata effettuata l'apertura dell'Agenzia 2 di Agrigento, mentre è stata chiusa la filiale e di San Giovanni la Punta (CT).

RETE TERRITORIALE DEL CREDITO SICILIANO A FINE 2008

FILIALI 136



SICILIA 136

PROVINCIA	SPORTELLI
CATANIA	52
PALERMO	26
MESSINA	19
TRAPANI	10
RAGUSA	9
CALTANISSETTA	8
SIRACUSA	6
AGRIGENTO	4
ENNA	2
SICILIA	136

CARIFANO - CASSA DI RISPARMIO DI FANO. Come accennato nella prima parte della relazione, il Credito Valtellinese in data 3 dicembre 2008 ha assunto il controllo di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. a seguito dell'acquisto di una partecipazione complessivamente pari all'81,63% del capitale.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2008 sono più che positivi e confermano livelli di redditività ed efficienza di rilievo. Nell'esercizio 2008, l'utile netto dell'esercizio si attesta a 18,2 milioni di euro e presenta un significativo incremento, superiore del 23% rispetto al 2007. Risulta sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 1.346 milioni di euro, con un incremento del 12,2%, a conferma di una politica orientata al sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento. In crescita significativa la raccolta globale che al 31 dicembre 2008 assomma a 1.823 milioni di euro a fronte di 1.768 milioni dell'anno precedente, con una crescita del 3,1%.

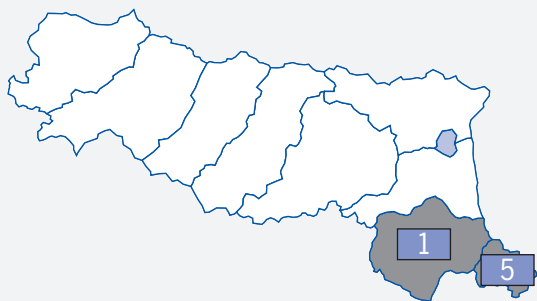
DATI DI SINTESI DELLA CARIFANO (migliaia di Euro)	2008	2007	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	25.526	25.964	(1,7%)
UTILE NETTO	18.187	14.764	23,2%
RACCOLTA GLOBALE	1.823.419	1.768.205	3,1%
CREDITI	1.346.368	1.200.412	12,2%
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	3.169.787	2.968.617	6,8%
DIPENDENTI	313	318	(1,6%)
FILIALI	41	41	-

La controllata opera in 3 regioni (Emilia Romagna, Marche, Umbria) attraverso una rete di 41 sportelli, 34 dei quali nelle Marche. I dipendenti a fine esercizio 2008 hanno subito una flessione del 3,6% rispetto al 2007 e raggiungono le 307 unità.

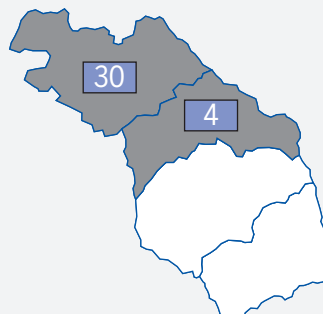
In coerenza con il modello di *business* del Gruppo Credito Valtellinese, la Cassa di Risparmio di Fano continuerà ad operare nell'ambito territoriale di radicamento storico (Marche), laddove si confermerà quale banca di riferimento per le famiglie, le piccole e medie imprese, gli industriali, gli artigiani, i professionisti e le istituzioni *non profit*, valorizzando il patrimonio di relazioni con gli operatori locali, le competenze distintive sul territorio e sostenendo lo sviluppo economico e sociale. Il Piano Industriale della Banca prevede in particolare che la Cassa di Risparmio di Fano si sviluppi ulteriormente quale banca regionale a servizio dell'intero territorio marchigiano, con un piano di espansione finalizzato al presidio territoriale di tutti i principali centri della Regione Marche.

RETE TERRITORIALE DI CARIFANO A FINE 2008

FILIALI 41



EMILIA ROMAGNA 6



MARCHE 34



UMBRIA 1

PROVINCIA	SPORTELLI
RIMINI	5
FORLÌ-CESENA	1
EMILIA ROMAGNA	6

PROVINCIA	SPORTELLI
PESARO URBINO	30
ANCONA	4
MARCHE	34

PROVINCIA	SPORTELLI
PERUGIA	1
UMBRIA	1

Acquisita la partecipazione di controllo, il Gruppo Credito Valtellinese ha pianificato tutte le attività necessarie ad una piena e rapida integrazione della Banca nel Gruppo dal punto di vista informatico, commerciale, organizzativo ed operativo. Le attività progettuali definite sono preordinate al raggiungimento di due obiettivi:

- garantire alla Cassa di Risparmio di Fano la normale operatività nel periodo tra l'entrata nel Gruppo Credito Valtellinese (3 dicembre 2008) e l'adozione del Sistema Informativo di Gruppo (1 maggio 2009); in tale periodo "interinale" la Banca - soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Credito Valtellinese - continuerà a ricorrere ai servizi tecnologici, informatici e contabili-gestionali forniti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Cedacri;
- porre in essere tutte le attività funzionali alla migrazione del sistema informativo della Cassa di Risparmio di Fano alla soluzione in uso presso il Gruppo Credito Valtellinese, a decorrere da maggio 2009. Tale passaggio, oltre a garantire maggior coordinamento e controllo da parte della Capogruppo, consentirà un completo allineamento del listino prodotti e delle modalità operative della Carifano rispetto a quelli del Gruppo.

Al fine di favorire le attività delineate, nell'ambito degli accordi sottoscritti con le controparti, sono stati attivati due comitati congiunti:

- Comitato Tecnico - Commerciale, avente lo scopo di valutare le soluzioni negoziali e operative (anche sotto il profilo informatico) per garantire la continuità di servizio e il passaggio ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo;
- Comitato Implementazione Sistemi, che si occupa di valutare e seguire l'avanzamento del piano di migrazione dei Servizi IT e Amministrativi.

CREDITO PIEMONTESE. Rispetto alla situazione patrimoniale riferita agli sportelli ceduti da Intesa Sanpaolo al 25 febbraio 2008, si evidenzia un sensibile progresso della raccolta diretta, che raggiunge la consistenza di 738 milioni di euro rispetto a 287 milioni a febbraio 2008, mentre la raccolta indiretta assomma a 715 milioni di euro.

Sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 487 milioni di euro, che si rapportano a 285 milioni all'atto di cessione, a conferma di una politica orientata al sostegno dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

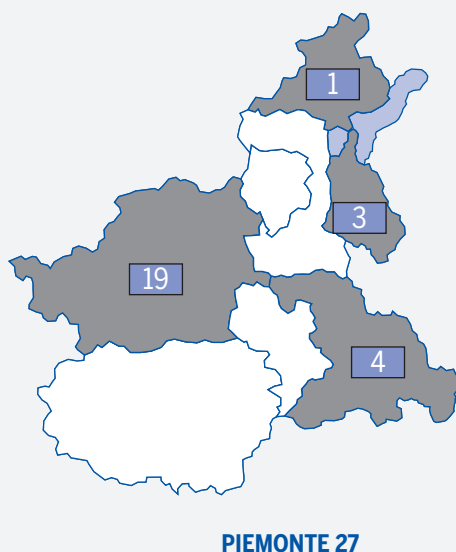
L'utile dell'operatività corrente si attesta quindi in 2 milioni di euro, mentre l'utile netto dell'esercizio si determina in 1,8 milioni di euro.

DATI DI SINTESI DEL CREDITO PIEMONTESE (migliaia di Euro)	2008	feb-08	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.979	-	-
UTILE NETTO	1.831	-	-
RACCOLTA GLOBALE	1.452.914	1.172.270	24%
CREDITI	486.606	285.078	71%
PBL	1.939.520	1.457.348	33%
DIPENDENTI	191	165	16%
FILIALI	27	23	17%

Nella prima fase di sviluppo la Banca ha dato priorità all'integrazione del personale e dei sistemi informativi e al consolidamento degli *asset* nelle province di Torino e di Alessandria. Nella seconda parte dell'esercizio, si è dato corso al trasferimento al Credito Piemontese degli sportelli di Verbania e Novara, rispettivamente dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano. Nel corso dell'esercizio 2008, la rete territoriale della Banca si è ampliata, oltre che per la citata operazione di trasferimento sportelli infragruppo, anche grazie all'apertura di due nuovi sportelli nella provincia di Novara (Arona e Borgomanero). La rete territoriale al 31 dicembre 2008 conta pertanto ventisette sportelli.

RETE TERRITORIALE DEL CREDITO PIEMONTESE A FINE 2008

FILIALI 27



PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
PIEMONTE	27

L'operatività bancaria, assicurata mediante l'allestimento di filiali tradizionali, è stata individuata come il pilastro fondamentale per mantenere e ampliare la relazione con i territori di riferimento del Credito Piemontese. Su tali presupposti si prevede di rafforzare l'attuale rete di vendita attraverso l'apertura di agenzie nei principali centri piemontesi e in tutte quelle aree che, per potenziali di crescita e *stock* per addetto e sportello, risultino adeguate a garantire lo sviluppo del *business* in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano Industriale. Ciò avverrà in coerenza e nell'ambito dei Progetti di Espansione Territoriale del Gruppo Creval.

Per il prossimo quadriennio il piano di sviluppo commerciale pone l'obiettivo di orientare l'attività del Credito Piemontese verso il *retail banking* tradizionale. L'obiettivo prioritario della Banca riguarderà l'incremento della raccolta diretta e degli impieghi, sviluppando l'attività degli sportelli acquisiti sulla base dei principi e delle logiche sottese all'attività bancaria di tipo tradizionale del Gruppo.

Il Credito Piemontese intende porre l'uomo al centro delle politiche di sviluppo. In tal senso la politica di gestione delle risorse umane è orientata all'eccellenza del personale, grazie all'inserimento continuo di collaboratori con elevate capacità professionali, anche provenienti da altre Società del Gruppo, che siano adeguatamente motivati al perseguimento degli ambiziosi obiettivi del "Progetto Piemonte". Ai collaboratori degli sportelli acquisiti, che sono parte preponderante dell'organico Credito Piemontese, sono già stati applicati gli *standard* di sviluppo professionale attualmente utilizzati all'interno del Gruppo Credito Valtellinese; in più saranno ulteriormente valorizzati grazie al passaggio ad una banca locale, in grado di fornire maggiore motivazione nel perseguimento degli obiettivi definiti.

Al fine di dotare la Banca di idonee risorse patrimoniali a sostegno dell'operazione di acquisto degli sportelli e del perseguimento delle strategie di sviluppo, l'Assemblea degli Azionisti del Credito Piemontese del 20 dicembre 2007 ha deliberato un'operazione di aumento del capitale sociale da 15.533.520 euro a 326.203.920 euro, mediante emissione alla pari di 62.134.080 nuove azioni del valore nominale di 5 euro offerte in opzio-

ne agli azionisti in ragione di 20 nuove azioni per ogni azione posseduta. L'aumento del capitale sociale per euro 310.670.400 si è concluso, con l'integrale adesione da parte degli azionisti, il 6 marzo 2008. La compagine azionaria del Credito Piemontese a fine 2008 risulta essere pertanto la seguente:

- Credito Valtellinese: 65.223.818 azioni, pari al 99,97% del capitale sociale;
- altri azionisti: 16.966 azioni, pari allo 0,03% del capitale sociale.

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA. A fine esercizio 2008, la Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha raggiunto buoni risultati. L'utile dell'operatività corrente si attesta a 2,2 milioni di euro rispetto a 2,5 milioni dell'esercizio precedente e l'utile netto è pari a 0,4 milioni di euro che, rapportato a 344 mila euro dell'esercizio precedente, conferma un *trend* di progressivo miglioramento.

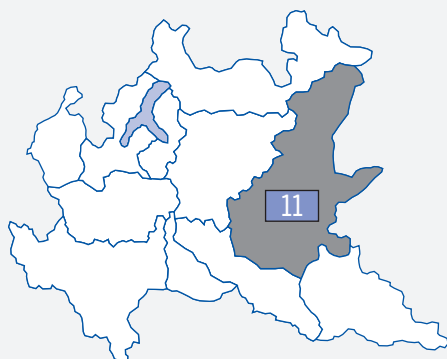
La dinamica dei principali aggregati patrimoniali evidenzia un ulteriore sensibile progresso, in particolare la raccolta globale raggiunge 1.011 milioni di euro, con una crescita prossima al 39,4% rispetto a dicembre 2007.

E' inoltre sostenuta la dinamica dei crediti verso clientela, che complessivamente raggiungono 908 milioni di euro, con un incremento del 35,8% su base annua, a conferma di una politica orientata al sostegno dello sviluppo economico del territorio bresciano e veneto.

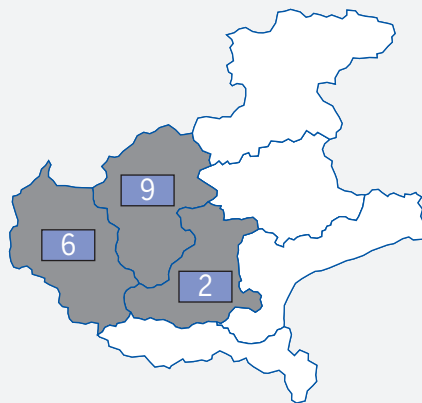
DATI DI SINTESI DELLA BAI (migliaia di Euro)	2008	2007	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.250	2.544	(11,6%)
UTILE NETTO	409	344	18,9%
RACCOLTA GLOBALE	1.010.931	725.334	39,4%
CREDITI	907.740	668.416	35,8%
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	1.918.671	1.393.750	37,7%
DIPENDENTI	157	132	18,9%
FILIALI	28	24	16,7%

RETE TERRITORIALE DEL BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA A FINE 2008

FILIALI 28



LOMBARDIA 11



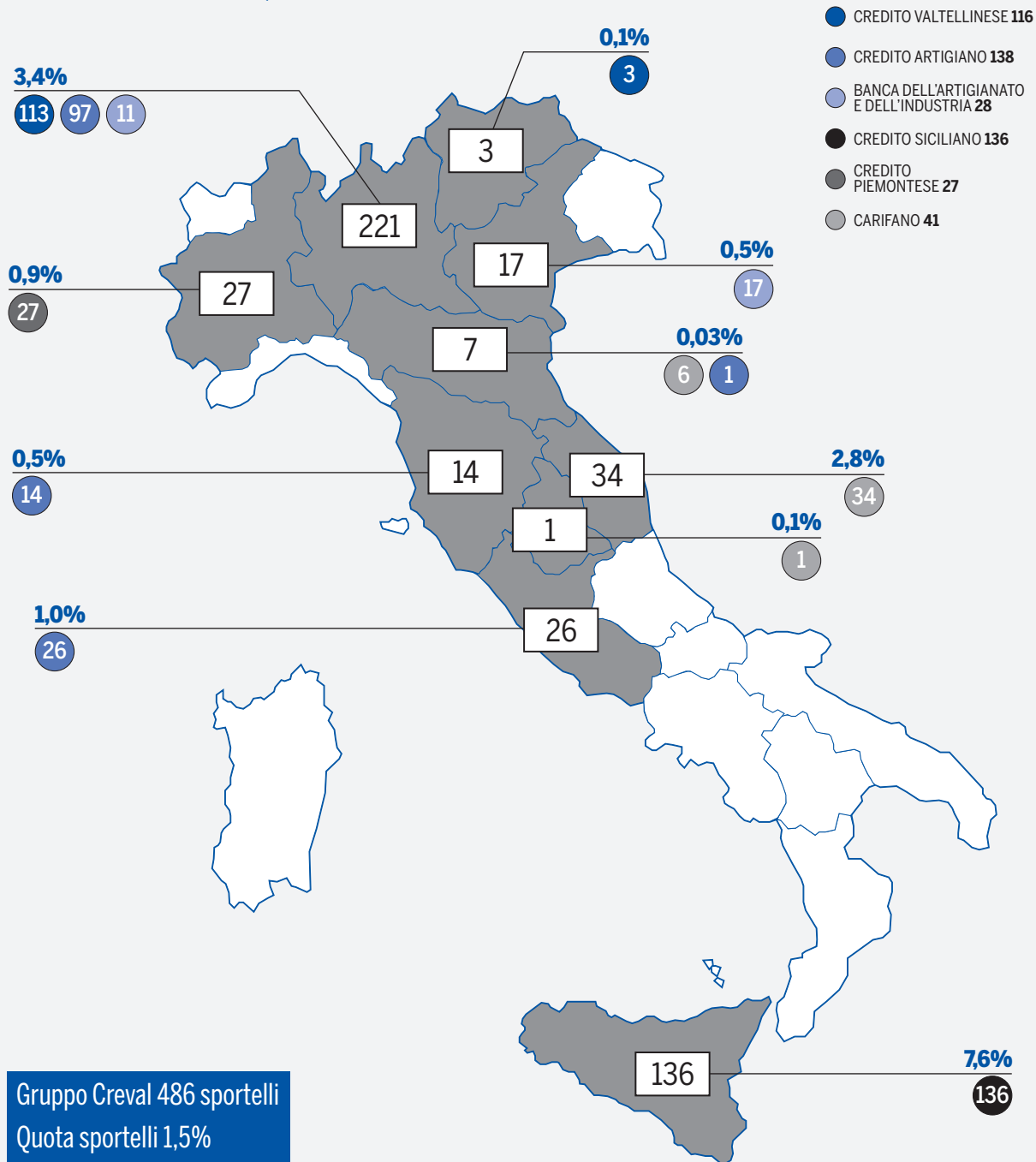
VENETO 17

PROVINCIA	SPORTELLI
BRESCIA	11
LOMBARDIA	11

PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	9
VERONA	6
PADOVA	2
VENETO	17

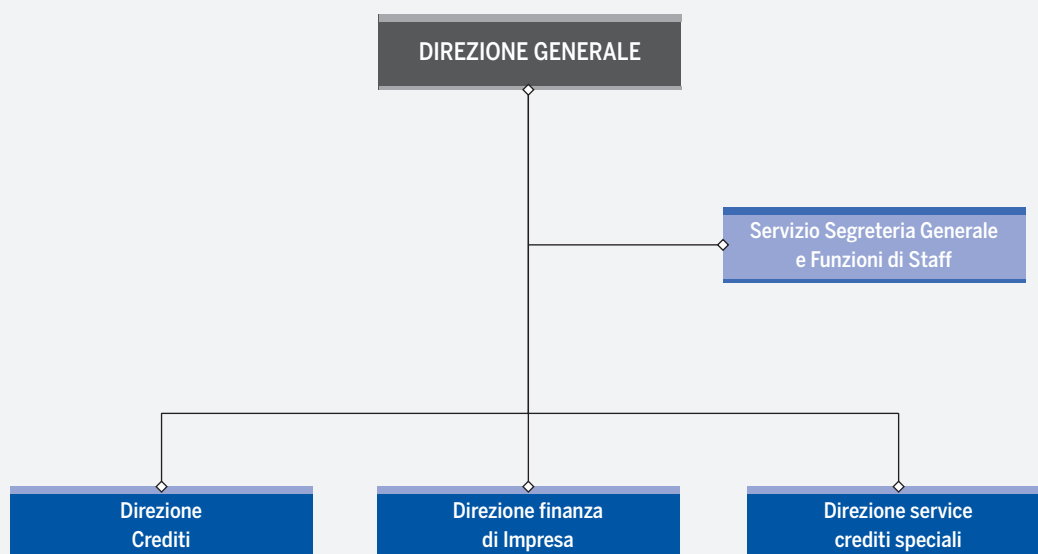
Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha proceduto all'apertura delle seguenti filiali: Schio (VI), Dueville (VI) San Martino Buon Albergo (VR) e Verona, che hanno portato a 28 il numero totale delle filiali, di cui 11 in provincia di Brescia e 17 in Veneto. Il numero di dipendenti è incrementato del 18,9% rispetto allo scorso anno, raggiungendo le 157 unità.

FILIALI DEL GRUPPO CREVAL PER REGIONE, CON RELATIVE QUOTE DI MERCATO (PER NUMERO SPORTELLI) AL 31.12.2008



MEDIOCREVAL. La Società, nel corso del passato esercizio, è stata interessata da rilevanti cambiamenti organizzativi connessi con il progetto di focalizzazione della propria *mission* di Mediocreval nell'attività di erogazione e gestione degli impieghi a medio e lungo termine. L'esercizio in esame è stato dunque il primo caratterizzato da piena operatività nel segmento di *business* assegnato alla Società nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Creval. L'attuale assetto organizzativo di Mediocreval è orientato all'erogazione e alla gestione dei crediti a medio e lungo termine a livello accentrato per il Gruppo, al comparto dei servizi di *corporate finance* e finanza specializzata, oltre che a curare e gestire le attività di *servicing* relative al settore del *leasing* per tutte le banche *retail*.

ORGANIGRAMMA DI MEDIOCREVAL



Mediocreval opera dunque prevalentemente nel segmento dei finanziamenti di importo rilevante (superiori a 5 milioni di euro) con durata a medio-lungo termine e si occupa, inoltre, di tutte le operazioni di finanza straordinaria (*leveraged buy out, management buy out, acquisition financing*- di società o rami di azienda - *merger & acquisition, project financing*, operazioni di partecipazione al capitale con contratti *put and call*).

La Banca, a partire dal secondo semestre dell'anno, ha avviato una propria politica della raccolta basata sull'emissione di obbligazioni "serie speciale" da collocare presso la clientela professionale della rete operativa delle banche territoriali del Gruppo.

Dal punto di vista dell'andamento gestionale, nel corso del 2008 Mediocreval registra un totale di 505 milioni di euro di impieghi a clientela, in forte crescita (+57%) rispetto ai 322 milioni di euro dell'esercizio 2007. Il modello di *business* adottato nel comparto dei crediti c.d. "speciali" - che vede una proficua collaborazione con le altre banche *retail*, che mantengono la relazione commerciale con il cliente e coinvolgono Mediocreval quale operatore specializzato nei finanziamenti della specie - ha consentito di generare una redditività adeguata, con un utile netto di 5 milioni di euro, significativamente superiore (+352,9%) al milione di euro al 31.12.2007.

DATI DI SINTESI DI MEDIOCREVAL (migliaia di Euro)	2008	2007	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.003	2.874	178,5%
UTILE NETTO	5.353	1.182	352,9%
CREDITI	504.755	321.549	57,0%
DIPENDENTI	53	74	(28,4%)

Si rammenta, infine, che l'operazione di *project finance* relativa alla Società EnPlus (del Gruppo Atel), strutturata da Mediocreval unitamente ad altre banche internazionali, ha vinto il primo premio a livello europeo come miglior progetto nel settore dell'energia.

BANCAPERTA E IL "POLO FINANZIARIO" DI GRUPPO. A supporto dell'attività bancaria *retail* riveste un ruolo determinante Bancaperta, che si configura quale "polo finanziario" a presidio dell'evoluzione del mercato finanziario e assicurativo, con funzioni e attività principalmente nell'ambito della finanza proprietaria, della gestione dei sistemi di pagamento e monetica. Bancaperta sovrintende altresì la gestione dei processi e delle attività funzionali all'offerta di servizi d'investimento alla clientela, coordina lo sviluppo del Gruppo nel comparto estero, fornendo assistenza e consulenza specialistica alla rete territoriale, e presidia il comparto della bancassicurazione e quello relativo alla copertura assicurativa dei rischi interni.

Nel corso del periodo in esame, la Società ha registrato una flessione del risultato netto della gestione operativa del 35,5%, rispetto a quanto realizzato nel 2007, principalmente per la contrazione del risultato netto di negoziazione; in flessione del 36,9% anche l'utile netto che si attesta a 7 milioni di euro, rispetto ai 12 dell'esercizio 2007. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione - prevalentemente titoli obbligazionari a tasso variabile o a tasso fisso con *duration* contenuta, la cui gestione è accentrata in capo a Bancaperta - ammontano a 680 milioni di euro, a fronte di 1.249 di fine 2007. In crescita la raccolta globale (+52,9% rispetto al 31.12.2007) che raggiunge i 2.979 milioni di euro.

DATI DI SINTESI DI BANCAPERTA (migliaia di Euro)	2008	2007	%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.335	18.612	(44,5%)
UTILE NETTO	7.558	11.986	(36,9%)
RACCOLTA GLOBALE	2.978.698	1.947.837	52,9%
ATTIVITA' FINANZIARIE PER LA NEGOZIAZIONE	679.627	1.249.405	(45,6%)
DIPENDENTI	121	122	(-0,82%)

Relativamente alle attività progettuali e operative presidiate da Bancaperta, si sottolinea in particolare come nell'esercizio in esame il settore dei sistemi di pagamento e della monetica sia stato caratterizzato da un intenso lavoro in vista dell'avvio, a far data dal 1° gennaio 2008, dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro (**SEPA, Single Euro Payments Area**), progetto avviato nel 2002 con l'istituzione, per iniziativa dell'industria bancaria europea, del Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council, EPC*) che ha definito nuovi *standard*, regole e procedure per i pagamenti in euro. L'iniziativa - fortemente sostenuta dall'Eurosistema (Banca Centrale Europea e Banche centrali nazionali dell'area dell'euro) e dalla Commissione Europea - mira a eliminare le differenze esistenti nei mercati dei servizi di pagamento europei di importo non elevato. A partire dal 1° gennaio 2002 è possibile effettuare pagamenti utilizzando l'euro come unica moneta nei paesi dell'area; peraltro i pagamenti con strumenti diversi dal contante fra i paesi dell'area sono rimasti in parte complicati e costosi perché ogni nazione ha tendenzialmente mantenuto i propri *standard*.

La SEPA mira a trasformare i singoli sistemi di pagamento al dettaglio in un unico sistema europeo che coinvolge 31 paesi - i 15 paesi dell'Unione europea che utilizzano l'euro come valuta nazionale, i 12 paesi dell'Unione europea che utilizzano una valuta diversa dall'euro ma che effettuano pagamenti in euro e, infine, Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein - in cui tutte le operazioni sono considerate "domestiche", senza più distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri. Dal 2008 pertanto tutti gli operatori possono effettuare e ricevere pagamenti in euro all'interno di un singolo paese o al di fuori dei confini nazionali

usando un unico conto, un insieme di strumenti di pagamento armonizzati, alle stesse condizioni di base e con gli stessi diritti e obblighi.

Nel quadro sopra delineato, dal 28 gennaio 2008 la clientela del Gruppo ha a disposizione **il nuovo servizio di bonifico SEPA**, strumento di pagamento che consente l'esecuzione di pagamenti in euro a valere su conti situati all'interno della SEPA. Esso consente di gestire, senza limiti di importo, pagamenti in euro non urgenti con un tempo di esecuzione prefissato (pari a 3 giorni).

Più in dettaglio, gli operatori europei vengono raggiunti per il tramite dell'ACH (*Automated Clearing House*) di Seceti, che si è posizionata in modo autorevole sul mercato europeo dei pagamenti, come si avrà modo di approfondire nel capitolo dedicato alla gestione delle partecipazioni. In funzione del cambiamento di scenario, la coordinata bancaria nazionale è sostituita con una coordinata europea (IBAN, *International Bank Account Number*), che consente di individuare univocamente il conto di un cliente presso una qualsiasi istituzione finanziaria. Di tali nuove modalità operative, la clientela è stata edotta con una specifica campagna informativa e apposite funzioni operative di supporto. Dal 2012, il tempo massimo di esecuzione dei bonifici europei sarà ulteriormente ridotto a 1 giorno, in linea con quanto previsto dalla Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007).

Con riferimento alle carte di pagamento, è previsto il progressivo lancio di prodotti "SEPA - compliant" caratterizzati da maggior sicurezza, grazie alla tecnologia del microcircuito, e maggior facilità d'uso per il cliente. Più in particolare, nell'ottica del progressivo sviluppo degli strumenti di pagamento offerti alla clientela e in previsione delle ulteriori innovazioni in ambito SEPA, nel 2008 sono state pianificate e attuate le attività volte alla graduale sostituzione delle tessere bancomat nazionali ed internazionali in possesso della clientela; la totale migrazione delle vecchie tessere dovrà essere completata entro l'anno 2010.

A livello di sistema i risparmi derivanti dall'introduzione della SEPA, sono stati stimati nell'ordine dei 20 miliardi di euro in sei anni. Tali vantaggi verranno realizzati soprattutto grazie al sistema bancario, che ha rivisto in modo significativo i propri sistemi e processi operativi al fine di renderli pienamente in linea con le nuove disposizioni. In tale contesto il Gruppo Creval ha realizzato importanti investimenti volti a rendere più efficienti i processi di produzione, a migliorare il livello di servizio e a ridurre i costi dei trasferimenti per la clientela.

Sempre con riguardo ai sistemi di pagamento, si segnala l'avvio del nuovo sistema RTGS (*Real Time Gross Settlement System*) trans-europeo denominato **TARGET2**. Il 19 maggio 2008, con la migrazione della piazza finanziaria italiana, si è completato con successo l'avvio del sistema TARGET2 (*Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System*), che sostituisce il precedente Target, sistema di regolamento lordo degli Stati membri UE e della Banca Centrale Europea, tra loro collegati. Bancaperta, per scelta strategica di Gruppo, è stata individuata quale unica interfaccia relativamente al c.d. conto "PM" (*Payment Module*); su tale conto è migrata l'operatività facente capo alle altre banche del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Mediocreval), le quali hanno quindi successivamente estinto il proprio conto in essere presso Banca d'Italia.

Analogamente Bancaperta ha rivestito un ruolo centrale nel processo che ha comportato (nel mese di ottobre 2008) l'assunzione della funzione di istituto-tramite per l'assolvimento in via indiretta della Riserva Obbligatoria della collegata Banca della Ciociaria S.p.A., coerentemente con il ruolo della Società quale unica interfaccia per le Società del Gruppo e altre realtà terze per quanto attiene i sistemi di pagamento e la Riserva Obbligatoria.

Nel corso del 2008 l'attività di Bancaperta è stata indirizzata anche all'analisi dei principali impatti rivenienti dall'introduzione nell'ordinamento italiano della Direttiva sui servizi di pagamento (*Payment Services Directive, PSD*). Detta direttiva, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea nel dicembre 2007 e il cui recepimento da parte degli Stati Membri dovrà avvenire entro il 1° novembre 2009, è tesa ad ordinare in un singolo quadro normativo l'intera materia dei pagamenti al fine di:

- sostenere la creazione di un mercato unico europeo dei servizi di pagamento al dettaglio abbattendo le

attuali barriere legali esistenti tra i diversi Stati Membri dell'UE e definendo una corrispondente cornice giuridica unitaria;

- aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti e garantire parità di condizioni;
- accrescere trasparenza sia per i prestatori che per gli utenti;
- standardizzare diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento.

La Direttiva mira in particolare a disciplinare diversi aspetti generali relativi ai servizi di pagamento che possono essere raggruppati in tre macro-categorie:

- accesso al mercato dei servizi di pagamento;
- trasparenza delle condizioni per i servizi di pagamento;
- condizioni relative alla prestazione dei servizi di pagamento.

La Direttiva rappresenterà la base normativa che, abbattendo le attuali barriere legali esistenti tra i diversi Stati Membri dell'Unione Europea, renderà possibile la piena implementazione ed efficacia dei principi contenuti nella Direttiva della SEPA e l'offerta dei servizi ad essa correlati. Nel corso del 2009 l'attività di Bancaperta sarà dunque focalizzata sull'adeguamento dei sistemi di pagamento offerti dal Gruppo Creval alle modalità operative sancite nella Direttiva PSD.

Con riferimento al **Progetto Estero** - che rappresenta un elemento qualificante del Piano Strategico - nel corso del 2008 è proseguita con crescente intensità l'attività della *Business Unit Estero* (BUE), costituita in seno a Bancaperta nel corso del 2007 al fine di accrescere ed aggiornare la gamma di servizi destinati alla clientela del Gruppo che opera sui mercati internazionali.

Con un approccio che ha interessato tutte le banche del Gruppo, la BUE ha presidiato e ulteriormente valorizzato in particolare le attività inerenti a:

- operatività SACE: con l'intento di rendere fluido il ricorso dei clienti alle opportunità di coperture assicurative offerte da SACE S.p.A., la BUE ha affinato le procedure operative relative alle polizze "Credito Fornitore" in ottica di "service", assistendo la clientela nei processi di pre-valutazione, nel reperimento di quotazioni e nella finalizzazione di operazioni di assicurazione del credito verso controparti estere. La BUE ha inoltre coordinato lo sviluppo e la diffusione dell'attività di "conferma on-line" dei crediti documentari messa a punto con SACE nel corso del 2007.
- operatività SACE BT: la sempre crescente esigenza di copertura assicurativa ha portato ad approfondire ed offrire in ottica di "service" la gamma di prodotti SACE BT per la copertura a breve termine delle forniture all'estero della clientela del Gruppo.

Con i partner SACE BT e Simest S.p.A. sono stati inoltre studiati i contenuti per la realizzazione di un ciclo di incontri da effettuarsi nel corso del 2009 con la partecipazione delle imprese clienti e degli enti territoriali nelle aree di presenza del Gruppo, al fine di approfondire i temi dell'internazionalizzazione.

Al fine di migliorare il livello dei servizi offerti nel comparto, nella parte finale del 2008 è stata implementata una nuova procedura "Estero", che rappresenta una soluzione informatica moderna, di facile utilizzo, in linea con gli standard di sicurezza ed integrata con il sistema informativo del Gruppo. La soluzione rilasciata è modulare, e permette un adeguamento operativo più agevole alle decisioni strategiche che potranno essere assunte sul tema "offerta estero", sia in termini di articolazione e organizzazione del settore, sia in termini di rinnovamento della gamma prodotti.

88 Nell'ambito del Progetto è stato inoltre dato significativo rilievo a una specifica e qualificata attività di formazione, erogata nel corso del 2008 ai comparti commerciali delle banche *retail* del Gruppo. Nel contesto dell'attività di formazione, è stato approntato e reso obbligatorio un corso "Estero-Base" nell'ambito delle attività formative riservate ai neo-assunti.

Dal punto di vista della comunicazione, è stata pubblicata nel corso dell'anno una "brochure" specifica sui servizi del Gruppo nel comparto "Estero", al fine di favorire l'ulteriore commercializzazione di detti servizi presso le imprese clienti.

Bancaperta ha inoltre coordinato le attività finalizzate all'avvio, nel mese di febbraio del corrente anno, del

nuovo **Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC)**, operativo sulla piattaforma di contrattazione gestita da e-MID SIM S.p.A. e che ha visto l'adesione di circa 40 istituti di credito italiani.

Il nuovo mercato è finalizzato a favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. La Banca d'Italia, in collaborazione con la società e-Mid e con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha messo a punto quest'iniziativa per consentire agli operatori di scambiarsi fondi minimizzando i rischi di controparte e di liquidità.

L'iniziativa poggia sulla realizzazione di un apposito segmento del mercato nella piattaforma di contrattazione e-Mid, che assicura il completo anonimato nelle contrattazioni. Esso si articola, almeno in una fase iniziale, su scadenze di una settimana e oltre e prevede una compartecipazione, entro limiti predeterminati, delle banche alla copertura del rischio.

Le banche possono partecipare al mercato entro un limite massimo correlato al patrimonio di vigilanza e, comunque, nell'ambito del valore delle garanzie conferite alla Banca d'Italia (titoli stanziabili presso l'Euro-sistema, altre attività e strumenti finanziari con specifiche caratteristiche).

Il mercato collateralizzato è rivolto alle banche italiane; in prospettiva, potrà peraltro essere esteso agli enti creditizi comunitari che rispettino requisiti analoghi a quelli previsti per i partecipanti italiani e previa intesa con le autorità dei rispettivi paesi. Per ciascun gruppo bancario è consentita la partecipazione di una sola banca (Bancaperta per il Gruppo Creval), la quale potrà comunque conferire garanzie anche di altri intermediari del medesimo gruppo.

GLOBAL ASSICURAZIONI. In data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto il contratto di acquisto da parte di Bancaperta di n. 24.000 azioni Global Assicurazioni, rappresentative del 20% del capitale sociale. Dopo il perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di Global Assicurazioni è detenuto dal Gruppo Creval, attraverso Bancaperta, al 60%. Sulla base delle vigenti disposizioni di vigilanza, la società non fa parte del perimetro del Gruppo bancario Credito Valtellinese, pur essendo soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese in quanto società assicurativa. Essa viene altresì consolidata integralmente nel bilancio del Gruppo. L'obiettivo dell'accordo è quello di ampliare la gamma dei prodotti assicurativi e massimizzare il risultato del Gruppo nella bancassicurazione, dando al contempo ulteriore impulso alle attività di Global.

Al fine di precisare l'attività di direzione della Capogruppo, è stato redatto e approvato un "Regolamento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Global Assicurazioni". Detto Regolamento in particolare prevede che la Capogruppo, nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, rappresenta il punto centrale e di sintesi del governo unitario e che essa, ai fini della determinazione, esecuzione e controllo del disegno imprenditoriale, esercita le funzioni di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le Società del Gruppo, ivi compresa Global Assicurazioni S.p.A., ed emana altresì disposizioni nei confronti di esse.

Alla fine dell'esercizio in esame il portafoglio vita della controllata ammonta a 1.581 milioni di euro, in crescita del 20,1% rispetto a fine esercizio 2007. A fine 2008 risulta in crescita del 4,9% rispetto all'anno precedente la nuova produzione vita, che raggiunge i 212 milioni. Positivi anche i risultati relativi alla nuova produzione danni che al 31.12.2008 ammonta a 1,5 milioni di euro, a fronte di 1,3 milioni di fine esercizio 2007 (+ 22%). L'utile di esercizio di Global Assicurazioni a fine 2008 è di 5,6 milioni di euro, in crescita del 13,7% rispetto ai 4,9 milioni del 2007.

CRESET SERVIZI TERRITORIALI. Alla Società è affidato il presidio a livello di Gruppo nel mercato della fiscalità locale - liquidazione, accertamento e riscossione delle entrate di spettanza degli Enti Locali - e nel comparto dei servizi di tesoreria e cassa degli enti pubblici e privati.

Dal punto di vista delle novità normative, il Decreto Legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito in legge dalla L. 126/2008, a decorrere dall'anno 2008, ha escluso dall'imposta comunale sugli immobili, sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e le relative pertinenze. Tale intervento ha inciso notevolmente sul risultato operativo della Società, avendo comportato una significativa contrazione degli incassi e dei compensi

per la gestione dell'ICI.

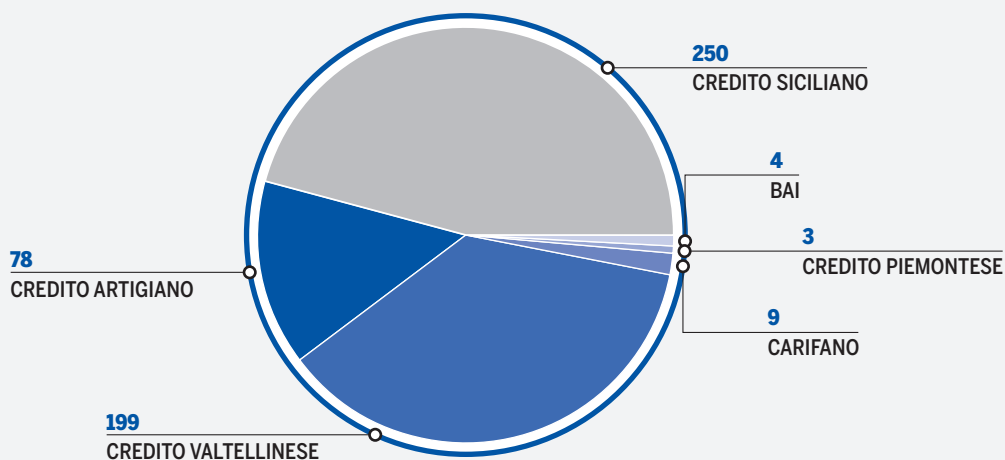
Di rilievo è risultata l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, in data 3 ottobre 2008, di uno schema di disegno di legge avente ad oggetto "Attuazione dell'articolo 119 della Costituzione: delega al Governo in materia di federalismo fiscale", attualmente all'esame del Parlamento. Sebbene si tratti di un provvedimento contenente principi generali, si può ritenere che il DDL di cui trattasi avrà riflessi rilevanti sul settore di operatività di Creset, stante il fatto che, a mezzo di decreti legislativi da adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il governo individuerà "i tributi propri dei Comuni e delle Province, anche in sostituzione o trasformazione di tributi già esistenti". Il federalismo fiscale dovrebbe in particolare estendere il perimetro delle entrate locali, attraverso una progressiva soppressione dei trasferimenti statali diretti per il finanziamento delle spese degli Enti Locali e la possibilità di individuare un insieme di tributi propri gestiti con adeguata flessibilità.

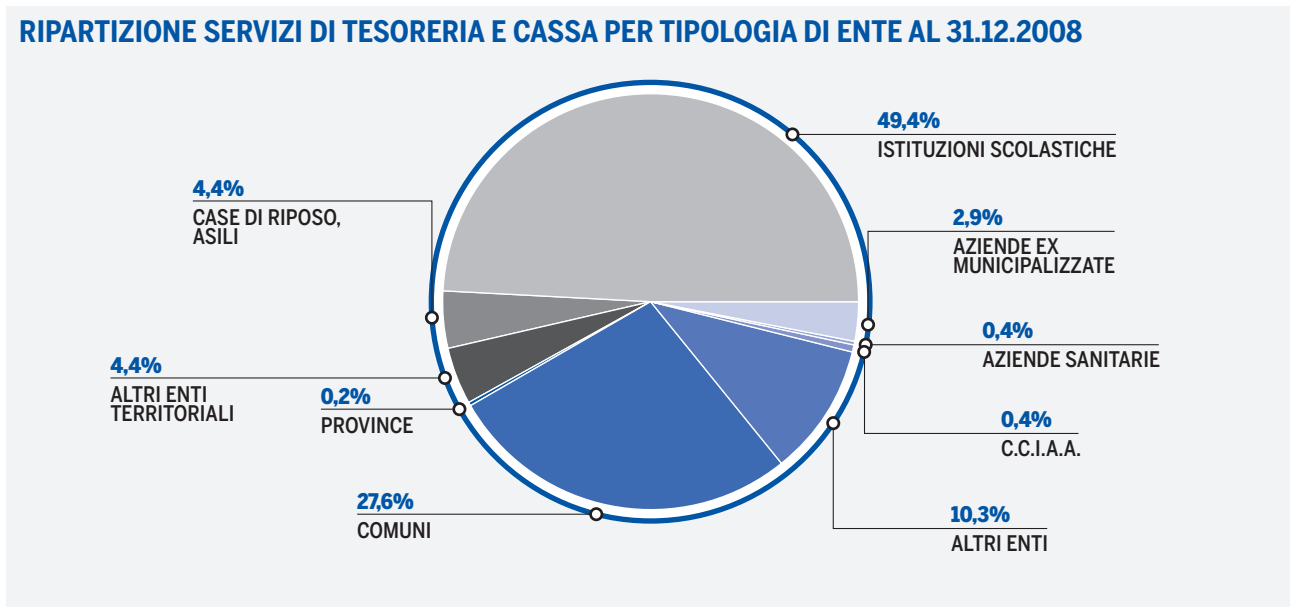
La norma di maggior rilevanza in ordine all'attività di Creset è contenuta nel comma 7-bis aggiunto dalla legge di conversione dell'art. 32 del D.L. 185/2008, il quale prevede l'elevazione a 10 milioni di euro interamente versati del capitale sociale da parte delle società iscritte nell'apposito albo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'attività di accertamento e riscossione delle entrate locali. Detta disposizione, nell'escludere dall'aumento citato le società a prevalente partecipazione pubblica, impone che le società private attualmente iscritte al suddetto Albo adeguino alla nuova misura l'attuale capitale minimo di Euro 2.583.000,00. Inoltre, nelle more dell'adeguamento del capitale, dette società non possono partecipare a gare o ricevere nuovi affidamenti. Al riguardo, la Capogruppo, nel corso del 2009, attiverà le opportune iniziative per garantire l'adeguamento alle nuove normative emanate.

Con riguardo all'operatività ordinaria della Società, si fa presente che, nell'ambito dei servizi di fiscalità locale, concentrati nelle province di Como e di Lecco, a fine 2007 Creset gestisce la riscossione dell'ICI per conto di 134 Comuni e della TARSU per 158 Comuni, per un volume complessivo in riscossione pari a 108 milioni di euro per ICI e 62 milioni per TARSU.

Nel comparto dei servizi di tesoreria e cassa, l'attività svolta da Creset nel corso del 2008 ha consentito alle banche *retail* del Gruppo di ampliare e consolidare le proprie quote di mercato, nelle aree geografiche di nuovo e recente insediamento. Tale azione si è concretizzata nell'acquisizione di 56 nuove gestioni, con un totale a fine periodo di 543 Enti gestiti.

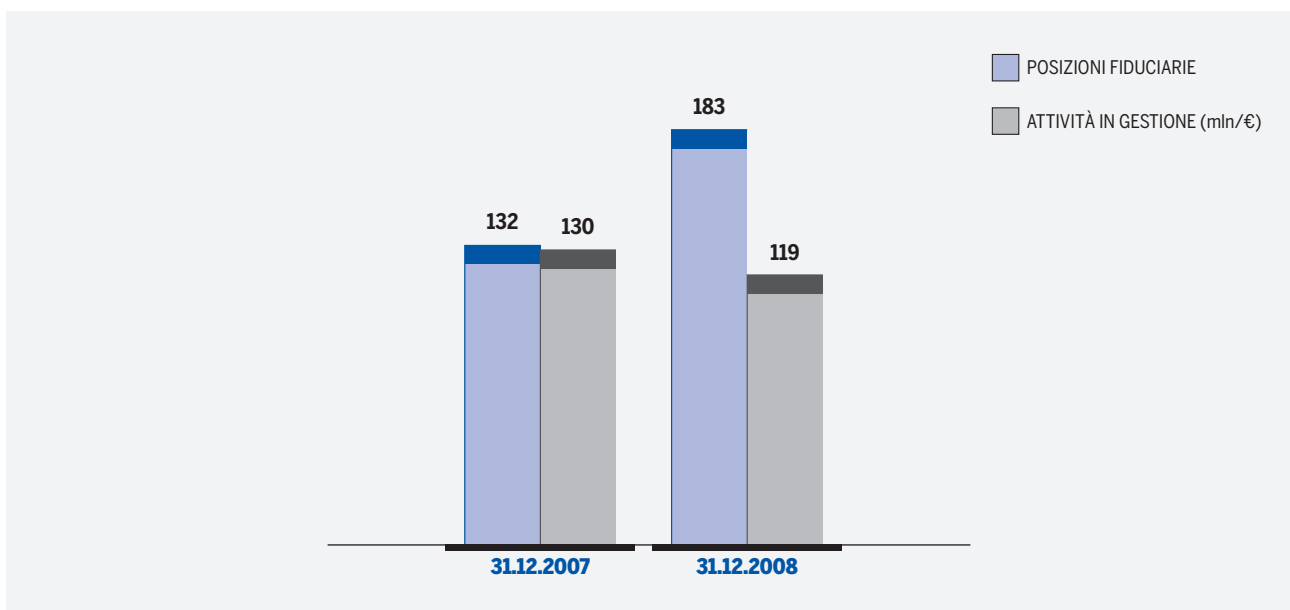
RIPARTIZIONE SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER BANCA AL 31.12.2008





Creset chiude il 2008 con un attivo patrimoniale di 59,1 milioni di euro in flessione rispetto al 2007 (-28,3%) e una perdita netta di circa 159.000 euro.

APERTA FIDUCIARIA. Aperta Fiduciaria - società autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - ha proseguito in modo proficuo nel corso dell'esercizio 2008 l'attività di sviluppo con interventi di consulenza specialistica presso la rete commerciale del Gruppo e con l'acquisizione di nuova clientela. Si è infatti registrato un incremento dei mandati fiduciari in essere a fine anno (183), incrementatisi del 38,6% rispetto all'anno precedente. Per contro la massa fiduciaria amministrata ha subito una lieve inflessione (-8%), passando da 130 milioni di euro di fine 2007 a 119 milioni a fine 2008. L'utile netto è in crescita e, a fine 2008, è pari a circa 49.000 euro, rispetto agli 11.000 euro circa dell'esercizio precedente.



Principali aspetti dell'attività commerciale

Evoluzione del Progetto MiFiD

La Direttiva MiFiD (*Markets in Financial Instruments Directive*) in vigore in Italia dal 1° novembre 2007, come noto, ha l'obiettivo di creare regole uniformi per i mercati e gli operatori finanziari dei Paesi dell'Unione Europea, al fine di:

- tutelare gli investitori;
- rafforzare l'integrità, l'efficienza e la trasparenza dei mercati;
- introdurre requisiti generali di organizzazione e di controllo per gli intermediari.

Alle disposizioni di recepimento della disciplina comunitaria, emanate lo scorso anno dai *regulator* nazionali, hanno fatto quindi seguito nel corso del 2008 numerosi interventi riconducibili al c.d. "terzo livello attuativo MiFiD". Sono stati, infatti, forniti dalle Autorità di Vigilanza i primi orientamenti interpretativi, finalizzati a chiarire l'applicazione concreta della normativa e ad assicurare l'attuazione uniforme della stessa, anche alla luce delle indicazioni delle Istituzioni Comunitarie. Gli ambiti di applicazione delle misure di "livello 3" e delle regole di condotta rese disponibili in corso d'anno sono stati:

- la "ricerca in materia di investimenti", con *focus* sul rapporto tra gestore e negoziatore;
- la "*best execution*", con particolare riferimento all'esecuzione di ordini aventi ad oggetto titoli privi di una pluralità di sedi di esecuzione, quali obbligazioni bancarie e derivati OTC;
- i "prodotti finanziari illiquidi", con riguardo ad operazioni di investimento aventi ad oggetto tali prodotti, anche in relazione alla loro complessità, di cui si dirà nel prosieguo della relazione.

Il nuovo dettato normativo e regolamentare - che ha imposto agli operatori importanti sforzi organizzativi e tecnologici, oltreché commerciali - ha modificato radicalmente le modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte degli intermediari, che per tutto l'esercizio sono stati impegnati nell'attuazione e nel completamento degli interventi di adeguamento richiesti dalla MiFiD.

In questo contesto, le banche del Gruppo sono state chiamate a ripensare le proprie strategie in termini di servizi finanziari erogati alla clientela e ad identificare il modello organizzativo per la prestazione di tali servizi che fosse più coerente con l'obiettivo di assicurare effettivo contenuto alla regola generale di condotta di "servire al meglio l'interesse del cliente" (art. 21, comma 1, lett. a) del d. lgs. n. 58/98), oltre che più idoneo per garantire correttezza e trasparenza dei processi di *pricing* degli strumenti finanziari.

In seno al Progetto MiFiD di Gruppo, anche per il 2008, sono quindi proseguite le attività di analisi, definizione e sviluppo attuative della Direttiva, anche in considerazione degli orientamenti di tempo in tempo espressi dall'Autorità di Vigilanza.

Di particolare rilievo è stato l'impegno richiesto alle reti commerciali per il completamento, entro il termine del periodo transitorio del 30 giugno 2008, delle attività di:

- consegna alla clientela della prevista documentazione relativa alla classificazione, alle informazioni generali su strumenti/prodotti finanziari offerti e sui relativi rischi, alla strategia di trasmissione ed esecuzione ordini, oltre che alle politiche adottate in tema di conflitti di interesse ed *inducement*;
- formalizzazione della nuova documentazione contrattuale predisposta in relazione ai servizi di investimento offerti;
- profilatura della clientela per le valutazioni di appropriatezza ed adeguatezza richieste dalla nuova normativa in relazione ai diversi servizi ed attività di investimento in strumenti/prodotti finanziari.

Per quanto attiene la strategia di trasmissione ed esecuzione ordini adottata dal Gruppo, si ricorda, inoltre, che il Gruppo Credito Valtellinese presta il servizio di negoziazione per conto proprio unicamente con riferimento alle proprie obbligazioni (c.d. "*branded*"), non ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, e il servizio di ricezione e trasmissione ordini con riferimento agli altri strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito del previsto monitoraggio e della revisione annuale della strategia prescelta, è stata inoltre implementata un'ulteriore fase della *policy* di trasmissione ordini, che si concluderà con l'attivazione di un nuovo intermediario esecutore (Banca Akros S.p.A.) per gli strumenti obbligazionari

(l'attivazione del collegamento avverrà nei primi mesi del 2009). Detto nuovo intermediario si aggiunge a quello già operativo (Centrosim S.p.A.) al quale continueranno ad essere trasmessi gli ordini relativi agli strumenti azionari e derivati. L'implementazione della *policy* consentirà di accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi forniti.

APPROFONDIMENTO

CONVENZIONE ABI-MEF

L'art. 3 del Decreto Legge n. 93/2008 (in vigore dal 29 maggio 2008), convertito, con modificazioni, nella Legge n. 126/2008 (in vigore dal 27 luglio 2008), in materia di rinegoziazione dei mutui ha stabilito che l'ABI e il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvedessero a stipulare una convenzione per la rinegoziazione dei mutui tra la banca, aderente alla convenzione, e i clienti.

La convenzione riguarda i mutui a tasso variabile finalizzati all'acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima casa stipulati fino al 28 maggio 2008.

Essa tiene conto dei seguenti elementi:

- l'assicurazione della riduzione dell'importo delle rate del mutuo a cominciare da quelle che andranno a scadere il 1° gennaio 2009. La nuova rata sarà fissa, calcolata applicando all'importo originario del mutuo il tasso di interesse contrattuale medio del 2006;
- la differenza tra l'importo della rata dovuta secondo il piano di ammortamento originario e quello risultante dall'atto di rinegoziazione è addebitata su di un conto di finanziamento accessorio regolato a un tasso fisso;
- nel caso in cui, per effetto delle variazioni dei tassi, la rata "originaria" torni a un livello inferiore rispetto a quella "ricalcolata", la differenza diminuirà il saldo del conto di finanziamento accessorio e, qualora tale saldo torni a zero, il mutuo tornerà a rata variabile come in origine;
- alla scadenza del mutuo il cliente rimborserà il saldo del conto accessorio (se positivo) tramite rate aggiuntive, sempre pari all'importo "ricalcolato".

Come evidenziato, la Direttiva ha introdotto nuovi obblighi anche in tema di conflitto di interessi (previsione dell'obbligo di adottare ogni misura ragionevole per individuare i conflitti di interesse; disposizioni organizzative ed amministrative per evitare che i conflitti di interesse individuati incidano negativamente sull'interesse dei clienti) e di incentivi in relazione alla prestazione di servizi di investimento. Con riferimento a questi temi, le competenti funzioni di Gruppo sono state impegnate nelle attività di predisposizione della documentazione afferente le scelte di gestione, segnalazione e controllo effettuate dal Gruppo e nella pianificazione ed attuazione dei relativi interventi.

Importanti approfondimenti e sviluppi sono stati svolti anche in relazione al nuovo servizio di consulenza in materia di investimenti. Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere le attività necessarie per la progettazione e lo sviluppo del processo per l'erogazione della consulenza in materia di investimenti in associazione ai servizi di collocamento, negoziazione per conto proprio e ricezione e trasmissione di ordini.

Evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Nel corso dell'esercizio il quadro normativo che regola l'attività di *retail banking* ha subito alcune importanti modifiche, che hanno riguardato in particolare il settore dei mutui ai privati, con l'introduzione delle disposizioni recate dalla convenzione, in materia di rinegoziazione dei mutui, sottoscritta dall'ABI e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a cui il Gruppo Crevall ha sin da subito aderito.

Successivamente, con Legge 28 gennaio 2009 n. 2, è stato convertito il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008 (c.d. "decreto anticrisi"), recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione, imprese e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Il provvedimento introduce elementi di novità riguardanti i mutui ipotecari a clientela privata e la commissione di massimo scoperto.

In sintesi, gli aspetti di maggiore rilevanza sono i seguenti:

- applicazione per tutto il 2009 di un tasso massimo pari al maggiore tra il 4% e il tasso contrattualmente previsto alla sottoscrizione del contratto per i mutui a tasso variabile sottoscritti da persone fisiche fino al 31 ottobre 2008 per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale;

- la differenza tra gli importi delle rate calcolati secondo tale criterio e quelli del piano d'ammortamento del mutuo è assunta a carico dello Stato.
- dal 1° gennaio 2009, le banche che offrono mutui ipotecari alla clientela privata per l'acquisto dell'abitazione principale devono assicurare la possibilità di indicizzare i contratti a tasso variabile al tasso BCE con le stesse modalità applicate agli altri finanziamenti a tasso variabile.

Il decreto ha inoltre posto limiti alla possibilità di applicazione della commissione di massimo scoperto alle posizioni con fidi accordati. La commissione si potrà applicare soltanto in caso di utilizzo del fido per almeno 30 giorni consecutivi all'interno di ogni trimestre di riferimento. Inoltre, la commissione di massimo scoperto rientrerà totalmente nel calcolo del tasso usura. Viene inoltre precisato che sono nulle le clausole che prevedano una remunerazione per la banca per la messa a disposizione dei fondi indipendente dall'effettivo utilizzo della somma o indipendente dall'effettiva durata dell'utilizzo, salvo che il corrispettivo del servizio di messa a disposizione delle somme sia predeterminato, con patto scritto non rinnovabile tacitamente, in misura onnicomprensiva e proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento richiesto dal cliente e sia specificatamente evidenziato e rendicontato al cliente con cadenza massima annuale con l'indicazione dell'effettivo utilizzo, fatta salva comunque la facoltà di recesso del cliente in ogni momento.

A tale riguardo il Gruppo Credito Valtellinese ha prontamente avviato le analisi organizzative preordinate ad un pieno adeguamento alle citate disposizioni, entro i termini previsti dalla normativa.

APPROFONDIMENTO

PREMIO CERCHIO D'ORO

La Giuria del Premio Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria, organizzato da Azienda Banca e da Aifin, ha giudicato i progetti:

- CREVAL INSIEME E IL MARKETING SOCIALE meritevole del primo posto nella categoria Marketing;
- PROCEDURA IDEA meritevole del primo posto nella categoria Organizzazione and Operations.

Il Premio "Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria" è indirizzato a quelle realtà che, all'interno del mondo bancario, assicurativo e finanziario, credono nell'innovazione come in una leva potente per la crescita, lo sviluppo e il benessere delle aziende nelle quali operano.

TELLCARD

Il Credito Valtellinese, in collaborazione con Visa Europe e Key Client Cards & Solutions ha avviato il primo progetto Visa in Europa diretto a consumatori ed esercenti del prodotto di debito Europeo V PAY unito alla tecnologia Contactless. Grazie a questa partnership, è nata una nuova e innovativa carta: TELLCARD.

Un'unica carta, per pagare i piccoli importi che ha anche le funzioni di prelievo e di pagamento europei.

La tecnologia di pagamento Contactless è stata sviluppata da Visa per consentire ai titolari della carta di effettuare spese di importo fino ai 15 Euro, semplicemente avvicinandola agli appositi terminali POS, senza la tradizionale lettura e la digitazione del codice PIN. Tellcard si è classificata al 1° posto per il premio *Innovation Award 2008*, promosso da Milano Finanza.

Normativa Consob sui prodotti "illiquidi"

Nel corso dell'esercizio la Consob ha diffuso in consultazione una comunicazione su "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari il liquidi". La comunicazione tratta la distribuzione alla clientela al dettaglio di prodotti finanziari c.d. "illiquidi" (obbligazioni bancarie, prodotti assicurativo-finanziari, derivati).

La comunicazione - divenuta vigente dal 2 marzo 2009 in esito al processo di consultazione - raccomanda agli intermediari di fornire al cliente informazioni sul valore corretto e sui costi del prodotto distribuito, nonché di presentare confronti con prodotti semplici e noti che agevolino scelte ancor più consapevoli. Il documento definisce inoltre in dettaglio misure di correttezza in relazione alla determinazione del prezzo dei prodotti. Il documento sottolinea la necessità, da parte dell'intermediario, di una conoscenza approfondita delle preferenze della clientela, con particolare riguardo all'orizzonte di investimento, da valutarsi autonomamente, in maniera da garantire i più adeguati consigli.

La comunicazione si inserisce nell'ambito delle misure di cosiddetto "livello 3" sul Regolamento intermediari, con cui la Commissione fornisce orientamenti interpretativi di dettaglio, funzionali alla concreta applicazione del nuovo sistema normativo di derivazione comunitaria (Mifid).

Già nel corso dell'esercizio le funzioni competenti del Gruppo Creval hanno avviato appositi gruppi di lavoro e primi studi di impatto organizzativo e commerciale riveniente dalle norme interpretative della Consob. Nel corso del 2009 il Gruppo darà corso agli interventi applicativi al fine di un adeguamento alle disposizioni.

Terza Direttiva Comunitaria Antiriciclaggio

Il 29 dicembre 2007 è entrato in vigore il D.Lgs. 231/2007, che dà attuazione alla direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché alla direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Le novità operative introdotte dalla normativa sono state adeguatamente recepite nella normativa aziendale con l'adeguamento del "Testo Unico Antiriciclaggio" e sono state inoltre tempestivamente avviate tutte le attività finalizzate al pieno adeguamento dei processi aziendali ai contenuti delle nuove disposizioni di legge, con particolare riferimento alle necessità di classificazione della clientela in base al "rischio riciclaggio".

Lineamenti dell'attività commerciale

L'azione commerciale ha potuto far leva durante l'esercizio in esame su importanti innovazioni di prodotto che hanno contribuito ad un ulteriore arricchimento dell'offerta commerciale ed hanno consentito di mantenere su livelli elevati il livello di soddisfazione della clientela.

La bontà delle scelte intraprese è stata confermata anche attraverso il conseguimento di importanti riconoscimenti, quali Il Cerchio d'Oro, che ha premiato le capacità del Gruppo di saper ascoltare ed interpretare le esigenze della clientela e tradurli in servizi innovativi, nonché *Innovation Award 2008*, promosso da Milano Finanza ed attribuito a *Telocard*, carta di debito multifunzionale utilizzata per i piccoli importi.

Per quanto concerne i prodotti di finanziamento si segnala la predisposizione nell'esercizio di una linea di credito agrario, denominata **Creval Natura Viva**, tesa a sostenere tutte le esigenze di finanziamento delle aziende operanti nel settore agricolo.

Sempre con attenzione rivolta alle imprese e ai temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato introdotto un nuovo prodotto denominato **Creval Lavoro Sicuro**, mutuo chirografario a tasso agevolato che si pone l'obiettivo di supportare le aziende negli investimenti finalizzati all'adeguamento alle normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro e, più in generale. Infine, nel corso dell'anno, è stato stipulato un nuovo **accordo con la Banca Europea degli Investimenti** per la concessione di finanziamenti a medio lungo termine a valere sui fondi messi a disposizione da tale organismo. L'obiettivo principale dell'accordo è il finanziamento di iniziative, in particolare promosse da piccole e medie imprese, nei settori industria, agricoltura, turismo e servizi e di iniziative nel campo dell'energia, dell'ambiente, della ricerca, dello sviluppo e del capitale umano.

APPROFONDIMENTO

LINEA CREVAL NATURA VIVA

Il lancio della nuova gamma si pone l'obiettivo di rispondere in modo completo alle esigenze del settore agricolo e di fornire un importante strumento di fidelizzazione e di acquisizione di nuova clientela, con particolare riferimento agli imprenditori agricoli e alle piccole imprese localizzate nelle zone a più spiccata vocazione agraria in cui il Gruppo è presente.

La linea è composta dai seguenti prodotti:

- **Multifido Verde:** erogabile per importi fino a 50.000 €, a tasso fisso o variabile con rate mensili e durate fino a 7 anni;
- **Mutuo Agrario Chirografario:** a tasso fisso o variabile con rate mensili, trimestrali o semestrali e durate fino a 7 anni (compreso un preammortamento massimo di 24 mesi);
- **Mutuo Agrario Ipotecario:** a tasso fisso o variabile con rate mensili, trimestrali o semestrali e durate fino a 20 anni (compreso preammortamento massimo di 36 mesi);
- **Mutuo Grandi Orizzonti:** prevede l'erogazione del capitale a stato avanzamento lavori, tasso variabile, rate trimestrali o semestrali e durate fino a 20 anni (compreso preammortamento massimo di 36 mesi);
- **Mutuo Campo Libero "10":** prevede una durata di 10 anni in cui il cliente corrisponde solo interessi e può decidere liberamente quando rimborsare la quota capitale oppure se rimandare la restituzione in unica soluzione alla scadenza. Tasso variabile, rate mensili o trimestrali e possibilità di rinnovo per ulteriori 10 anni;
- **Mutuo Campo Libero "20":** si differenzia dal precedente per la durata, prevista in 20 anni, e per la possibilità di rinnovo per altri 20.

Per quanto concerne i conti correnti e depositi, sono stati realizzati due nuovi prodotti: **Creval Time Deposit** - che riserva ai clienti sottoscrittori, privati e imprese, che dispongono di una somma per una durata temporale definita, rendimenti elevati con un profilo di investimento semplice e privo di rischio - e **Creval per la mia famiglia**, composta da un articolato pacchetto di prodotti e servizi collegati ad un conto corrente pensato per soddisfare, in modo semplice e a condizioni di particolare favore, i bisogni della parentela dei dipendenti e dei pensionati del Gruppo Creval.

Gestione dei reclami, risoluzione delle controversie e orientamento al cliente

La filosofia del Creval è incentrata sulla convinzione che il rapporto con la clientela costituisca un profilo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale; in quest'ambito, in linea con la tradizione e la vocazione di "Banca di casa" cui il Gruppo Creval si ispira, la gestione aziendale è orientata al mantenimento di un positivo rapporto con la clientela, in particolare sollecitando puntuale rispondenza dell'operatività delle banche *retail* ad alcuni principi cardine, di seguito sintetizzati:

- la clientela è resa pienamente edotta dei costi dei servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Creval da tempo aderisce;
- importanza di un puntuale e rapido riscontro al cliente, soprattutto in relazione ai servizi di finanziamento, anche in caso di mancata accettazione della richiesta di affidamento;
- attenzione e sensibilità particolare alle situazioni di difficoltà economica o personale del cliente;
- costante informazione circa l'effettiva consistenza delle linee di credito disponibili, promuovendo a tal fine i canali di *internet banking*, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, l'attività delle unità di *auditing* e ispettorato - deputate a gestire i reclami inoltrati dalla clientela, avviando le più opportune verifiche e fornendo tempestivo riscontro - tende a preservare i rapporti con il cliente. In fase di gestione del reclamo e soprattutto nell'attività commerciale le banche *retail* del Gruppo mirano a fornire un concreto contributo alla crescita della cultura finanziaria della clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in

stretta cooperazione con tutte le strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*. Il totale dei reclami pervenuti nell'esercizio è in aumento rispetto al precedente esercizio (+40%). Nella lettura di questo dato va tenuto presente l'ingresso nel Gruppo nel corso del 2008 del Credito Piemontese e di Carifano e le peculiari tematiche operative connesse alla migrazione dal precedente sistema informativo. Il dato rappresenta comunque una percentuale estremamente bassa rispetto al totale dei clienti del Gruppo (circa 0,06%).

Reclami pervenuti nel 2007 e 2008

Banca	Totale 2008	Totale 2007
Credito Valtellinese	82	56
Credito Artigiano	126	146
Credito Siciliano	119	111
Carifano	23	[12]
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	7	8
Credito Piemontese	94	-
Bancaperta	2	2
Totale Gruppo Creval	453	323*

*totale non comprensivo dei 12 reclami di Carifano, nel 2007 non appartenete al Gruppo Creval

Nell'ottica di una maggiore attenzione attribuita ai reclami della clientela le competenze in precedenza attribuite all'Ombudsman Giurì bancario gestito dall'ABI nel corso del 2007 sono state trasferite alla nuova figura del "**Conciliatore Bancario**", cui il Gruppo ha aderito. Tale organismo gestisce diverse modalità di soluzione delle controversie: tramite l'Ombudsman-Giurì bancario (sezione generale e speciale), la Conciliazione e l'Arbitrato.

Nel contesto di crescente attenzione per i sistemi di soluzione alternativa delle controversie (c.d. sistemi di "*alternative dispute resolution*" o ADR), la legge sul risparmio (l. n. 262/2005) ha introdotto un nuovo articolo all'interno del Testo unico bancario (art. 128-bis TUB), il quale prescrive che gli intermediari bancari e finanziari aderiscano a **sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie** con i clienti, rimettendo a una delibera del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR), su proposta della Banca d'Italia, la definizione dei criteri di svolgimento delle procedure e di composizione dell'organo decidente. Le procedure devono assicurare rapidità, economicità della soluzione delle controversie ed effettività della tutela del cliente. Con riferimento alla composizione dell'organo decidente, va garantita l'imparzialità dello stesso e la rappresentatività dei soggetti interessati. Il cliente può comunque ricorrere, in qualunque momento, a ogni altro mezzo di tutela previsto dall'ordinamento. Al riguardo, la Banca d'Italia nel corso del 2008 ha emanato un documento in consultazione, che illustra i possibili contenuti della proposta da formulare al CICR. I criteri seguiti tengono conto dell'esperienza sinora maturata in Italia con l'Ombudsman bancario istituito dall'ABI nel 1993, della regolamentazione dei sistemi ADR in materia di bonifici transfrontalieri prevista dal d.lgs. n. 253/2000 e dal d.m. n. 456/2001, della Raccomandazione della Commissione europea del 30 marzo 1998 riguardante i principi applicabili agli organi responsabili per la risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di consumo. La disciplina contenuta nella delibera del CICR verrebbe completata, oltre che da indicazioni della Banca d'Italia, da regolamenti adottati in sede di autodisciplina dalle associazioni degli intermediari. Anche se non imposta dall'art. 128-bis è probabile che si avvenga alla costituzione di un unico sistema di composizione stragiudiziale delle controversie, al fine di assicurarne la funzionalità, la specializzazione nonché la formazione di orientamenti significativi e uniformi.

Sempre in ordine alla risoluzione delle controversie, la Consob ha adottato il 29 dicembre scorso il regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179 che ha istituito la **Camera di conciliazione**

e di arbitrato presso la Commissione per amministrare le procedure conciliative e arbitrali relative a controversie insorte tra investitori e intermediari in materia di trasparenza e correttezza nelle relazioni contrattuali aventi ad oggetto strumenti finanziari. La Camera di conciliazione e arbitrato, che diverrà operativa nel corso del 2009, è un organo collegiale composto da cinque componenti nominati dalla Consob e scelti tra magistrati, professori universitari, dirigenti pubblici e professionisti con adeguata esperienza.

In questa sede preme altresì sottolineare che gli Organi Amministrativi del Gruppo, nella valutazione dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo interno, prestano la dovuta attenzione agli strumenti volti a migliorare la gestione delle relazioni con la clientela e a garantire crescenti livelli della *customer satisfaction*; a tal fine, sono in programma nuove iniziative per garantire il monitoraggio su base sistematica dei livelli di soddisfazione della clientela - al pari di quanto già avviene per gli altri indicatori di *performance* commerciale - e il progressivo decremento del numero complessivo dei clienti insoddisfatti.

Altri canali di vendita: operatività nell'on-line banking, servizi POS e ATM

L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, che permangono molto consistenti, con una quota di clienti affezionati sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2008 gli **utenti internet** "operativi" del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 126.365, a fronte di 106.717 utenti dell'anno precedente (+18,4%) e risultano pari al 15,5% circa del patrimonio clienti complessivo. Le transazioni effettuate sul canale elettronico risultano in aumento per un controvalore totale di oltre 13 miliardi di euro.

Il sedicesimo *report* "E-retail Finance" di KPMG Advisory sull'andamento del mercato bancario *on line* - relativo al secondo semestre 2007 e concernente 64 intermediari tra banche, Gruppi e SIM - rileva come l'offerta finanziaria via *internet* per la clientela *retail* stia interessando un'ampia e crescente fascia di clientela: crescono pertanto conti e clienti, ma ancor più l'operatività effettuata con il nuovo canale. Per quanto concerne il Gruppo Creval, si evidenzia una quota di mercato, calcolata sulla base del numero di disposizioni impartite dalla clientela *retail* via *internet*, pari al 2,8%, 8° posto della classifica (9° al 31.12.2006).

Relativamente al servizio di **corporate banking interbancario** ("CrevalCBI"), realizzato in collaborazione con il Gruppo ICBPI, nel corso del 2008 sono stati rilasciati due nuovi e importanti servizi (gestione documentale e fattura elettronica). L'utilizzo delle applicazioni di *corporate banking* da parte della clientela del Gruppo è in continua espansione, con un totale di contratti che, alla fine dell'anno, superavano le 12.800 unità (+21,3%) e un'attività di circa 6,7 milioni di disposizioni (+26,4%) per importi superiori ai 16 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il **servizio POS**, si è registrato un aumento del numero di installazioni, con 18.621 terminali attivi a fine 2008 (+21,5%). In progressivo aumento anche l'operatività, con un incremento di circa il 16,7% delle transazioni che si ragguagliano a oltre 21 milioni.

98 Gli **ATM**, la cui operatività è in costante aumento, così come l'utilizzo dei servizi disponibili, a fine 2008 sono 612, in crescita del 32% rispetto ai 463 di fine esercizio 2007.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2008	31.12.2007	VAR %
Numero ATM	612	463	32,2%
Numero utenti internet (operativi)	126.365	106.717	18,4%
Numero POS	18.621	15.030	21,5%
Contratti Corporate Banking Interbancario	12.805	10.559	21,3%

99

Nel 2008 la **linea banc@perta** si è rinnovata e arricchita di nuove funzionalità. In primo luogo si segnala il significativo incremento nei livelli di sicurezza dell'operatività *home banking*, con il passaggio a un sistema di "autenticazione forte": per operare il cliente si avvale ora di un codice usa e getta, ricevuto sul cellulare, o generato da una chiavetta USB, che rende vano l'eventuale riutilizzo a scopi fraudolenti.

Dal punto di vista dell'e-commerce, a fine 2008 il portale di Gruppo denominato "**@pertacity**" annovera nel proprio catalogo 1.650 siti di aziende ed enti clienti, 282 dei quali con funzionalità di vendita *on-line*. La sezione *no profit* ospita 199 siti.

ASSET MANAGEMENT

Dopo aver analizzato il contributo dell'attività di *retail banking* al raggiungimento dei risultati consolidati, i paragrafi seguenti si soffermano sul comparto dell'*asset management*, che, nel modello di informativa di settore adottato dal Gruppo Creval, comprende l'insieme dei prodotti di risparmio gestito rivolti sia alla clientela *retail*, e distribuiti mediante la rete delle banche del Gruppo, sia ad investitori istituzionali.

Il settore in esame include l'attività di produzione facente capo ad Aperta SGR - "fabbrica" dei prodotti di risparmio gestito del conglomerato - e di distribuzione alla clientela operata dalle banche *retail*.

Nel corso dell'esercizio, l'*asset management* ha generato un margine di intermediazione di 26,8 milioni di euro, in decremento principalmente per effetto della non favorevole situazione del mercato finanziario globale - ed ha conseguito un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 22,8 milioni di euro. A fine esercizio, la raccolta indiretta si attesta a 3.076,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 4.170,6 milioni di euro di fine 2007.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	Asset management
Margine di interesse	-
Commissioni nette	26.811
Altri ricavi	-
Margine di intermediazione	26.811
Rettifiche nette per deterioramento valore	-
Risultato netto della gestione finanziaria	26.811
Costi operativi	-4.045
Altri proventi ed oneri	-
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.766

Per completezza si fa presente che, come detto, i risultati del settore *asset management* non comprendono i dati relativi al settore *retail banking* e i risultati economici relativi al settore *corporate center*.

Al fine di dare un quadro completo delle società del settore *asset management* del Gruppo, si ritiene opportuno prendere in considerazione i risultati economici e patrimoniali complessivi delle stesse, pur essendo comprensivi anche dei dati riferibili ai settori *retail banking* e *corporate center*.

Attività di Aperta SGR

Aperta SGR nasce nel 2004 nel solco dell'evoluzione e maturazione delle attività del Gruppo Credito Valtellinese nel settore del risparmio gestito ed in particolare delle gestioni patrimoniali, avviata nel 1984 con l'obiettivo di proporre alla clientela valide alternative ai tradizionali servizi di custodia e consulenza all'investimento. L'attività si è quindi sviluppata ed ampliata negli anni di pari passo con la crescente complessità dei mercati finanziari e con l'esigenza di prodotti sofisticati e figure professionali competenti ed affidabili alle quali delegare la gestione degli investimenti. In coerenza con le esigenze della clientela, il *team* di gestione ha sviluppato e costantemente innovato l'attività di *asset management* conseguendo nel tempo risultati apprezzabili. A partire dalla metà degli anni '90, alle linee di gestione in titoli azionari e obbligazionari (GPM), sono state affiancate le gestioni patrimoniali in fondi (GPF) con l'obiettivo di coniugare rischi assunti e rendimenti attesi mediante una sempre più ampia diversificazione. Tali tipologie di gestione hanno avuto una revisione nel 2008 a seguito dell'entrata in vigore della normativa MiFID, che regola diversamente le retrocessione dei c.d. *inducement*.

APPROFONDIMENTO**PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO****Offerta del Gruppo nell'area asset management**

L'attuale offerta di Gestioni Patrimoniali, gestite da Aperta SGR denominata *Personal Fund Plus*, si articola in 20 diverse linee di gestione patrimoniale, articolate in quattro diverse categorie: Azionarie, Obbligazionarie, Bilanciate e Reteaperta.

L'**offerta azionaria** è composta da 6 linee, differenziate sia per la tipologia di strumenti che le compongono - 2 linee in strumenti diretti e 4 in OICR - sia per i mercati di riferimento - Azionario Italia, Azionario Europa-America, Azionario Globale, Azionario Internazionale, Azionario Area Euro ed Azionario Paesi Emergenti. L'importo minimo per l'adesione alle linee è di 50.000 euro per quelle investite in OICR e di 100.000 euro per la linea in strumenti diretti.

L'**offerta obbligazionaria** è articolata in 5 linee investite in strumenti diretti - Obbligazionario Italia Euro-in, Breve Termine Italia Euro-in, Obbligazionario Estero, Obbligazionario Tasso Variabile Euro-in e Breve Termine Italia - differenziate tra di loro per mercati di riferimento e obiettivi del cliente. L'importo minimo per l'adesione alle linee obbligazionarie è di 50.000 euro.

L'**offerta delle linee bilanciate** si articola in due linee investite in OICR differenti tra loro in relazione alla componente azionaria. L'importo minimo per l'adesione alle linee è di 50.000 euro.

L'**offerta reteaperta** è rappresentata da 5 linee bilanciate investite prevalentemente in strumenti diretti lasciando comunque la possibilità al gestore di acquistare OICR. L'importo minimo per l'adesione a tali linee è pari a 200.000 euro.

Tutte le linee sono investite in azioni e obbligazioni, secondo un consolidato modello d'investimento. Le linee investite in OICR prevedono la selezione di società di gestione di elevato standing. A completamento dell'offerta del risparmio gestito il Gruppo ha in essere accordi di collocamento di OICR con primarie società nazionali e internazionali tra cui Aperta Sicav, Arca SGR, Aletti Gestielles SGR, Anima SGR, Standard Chartered (ex America Express), Julius Baer, Eurizon Capital SA, Eurizon Capital SGR che permettono di offrire alla propria clientela più di 140 fondi comuni e comparti di sicav, garantendo quindi la possibilità di diversificare i propri investimenti per tipologia, per mercati di riferimento e per propensione al rischio.

L'anno appena concluso ha visto l'avvio di svariate iniziative di sviluppo intraprese sia nei confronti di controparti terze che all'interno del Gruppo. Nel primo semestre del 2008 Aperta SGR S.p.A., a completamento dell'offerta dei prodotti di investimento *Personal Fund Plus* offerti dalle Banche del Gruppo Credito Valtellinese e gestiti in delega dalla Società, ha collaborato alla definizione e quindi all'attivazione di una nuova linea di Gestione Patrimoniale " Azionario Area euro".

Nel corso del terzo trimestre del 2008 la Società ha ricevuto da Aperta Sicav la delega di gestione sul neo costituito comparto Aperta Sicav European Equities che sostituisce il precedente mandato sul comparto Aperta Sicav Global Equities.

L'esercizio 2008 si è chiuso con un pareggio del conto economico di Aperta SGR.

Sviluppo dei prodotti di asset management

Nel corso del 2008 il Gruppo ha sottoscritto un accordo di collocamento con Aperta Sicav, società a capitale variabile di diritto lussemburghese promossa da Bancaperta, che nella seconda metà dell'anno ha provveduto ad ampliare la propria offerta con il lancio di 6 nuovi comparti che si affiancano ai precedenti 3 già distribuiti.

I nuovi comparti, che completano l'attuale offerta, oltre che da Aperta SGR, saranno gestiti da tre diversi gestori (EURIZON Capital SA, HSBC Global Asset Management e PIONEER Investments) di elevato *standing* internazionale, selezionati in base alla loro specializzazione, al fine di garantire al cliente la massima professio-

nalità nella gestione dei propri risparmi. L'ampliamento dell'offerta di OICR rafforza la politica *multimanager* del Gruppo, che offre ai propri clienti un ventaglio completo di comparti in una logica di "open architecture" nella fornitura dei servizi finanziari. In questa logica, negli ultimi mesi dell'anno la gamma di OICR offerti dalle banche del Gruppo è stata ampliata grazie all'accordo di distribuzione siglato con Eurizon Capital per la distribuzione di circa 120 fondi comuni di investimento sia di diritto italiano che lussemburghese.

L'offerta di gestioni patrimoniali è stata razionalizzata per quanto riguarda le GPF, che sono state riviste in ottica MiFID; attualmente la gamma GPF è quindi articolata in 4 linee "Azionarie" e 2 "Bilanciate". L'offerta GPM si è incrementata con il lancio di 2 nuove linee, una azionaria ("Azionario Area Euro") ed una linea "Obbligazionaria Breve Termine Italia".

Volumi e quote di mercato del Gruppo nell' asset management

I patrimoni gestiti in delega da Aperta SGR a fine dicembre 2008 ammontano a circa 3.438 milioni di euro, contro i 4.565 di fine 2007 (- 24,7%), in un anno che in generale ha visto l'industria del risparmio gestito italiano chiudere con un pesante segno negativo.

Dati in milioni di euro	2008	2007
Gestioni patrimoniali (GPM e GPF e Private)	3.125	4.205
Gestioni collettive (Aperta Sicav e World Express Funds I)	232	282
Gestioni Clienti Istituzionali: Fondo Pensione Gruppo CV	81	78
TOTALE PRODOTTI IN DELEGA DI GESTIONE	3.438	4.565

Sulla base dei dati richiamati, il Gruppo Creval detiene a fine 2008 una quota del mercato dell'*asset management* dello 0,4%⁽¹³⁾.

(13) Fonte: Assogestioni, "Mappa del Risparmio Gestito", dicembre 2008.

CORPORATE CENTER

Il settore *corporate center* è costituito dall'insieme delle funzioni centrali di supporto svolte a favore dell'intero Gruppo e di soggetti terzi. Nel perimetro del settore rientrano i ricavi generati dal portafoglio titoli di proprietà ed i proventi da partecipazioni. Il settore include l'operatività delle società strumentali (Deltas, Bankadati e Stelling) e parte di quella delle società di finanza specializzata del Gruppo (Finanziaria San Giacomo e Bancaperta).

La messa a fattor comune - nell'ambito delle società del Gruppo e anche con realtà terze partecipate, facenti parte dell'impresa "a rete" - di servizi finanziari e strumentali ausiliari all'attività bancaria tradizionale consente il simultaneo raggiungimento di due obiettivi:

conseguimento di significative economie di scala, mediante la maggiore dimensione delle attività aziendali, con riferimento ai costi unitari dei sistemi informativi, immobiliari, amministrativi e di *back office*, realizzazione di economie di scopo, intese come riduzioni nei costi medi unitari generate dalla condivisione delle attività fra differenti servizi erogati. Con l'ampliamento della gamma dei prodotti e servizi offerti e della composizione del Gruppo bancario - con l'inserimento nel perimetro di società specializzate nell'ambito di determinati processi bancari o nell'offerta di taluni specifici prodotti - si realizza quindi un risparmio di costi di cui beneficiano tutte le società del Gruppo.

Le economie realizzate mediante l'accentramento dei processi chiave che costituiscono la catena del valore del servizio consentono di ridurre progressivamente il *cost / income ratio*, nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo fissato nel Piano Strategico di costante riduzione dell'indicatore. In questo senso, pur non impattando sempre in termini diretti sull'attività commerciale del Gruppo, le funzioni di *corporate center* hanno una valenza centrale, in quanto concorrono al mantenimento dei livelli di efficacia del servizio e di condizioni di economicità gestionale in linea con la pianificazione definita.

All'interno del settore in esame rivestono un ruolo importante le strategie di allocazione del patrimonio ai diversi settori di operatività e la gestione delle partecipazioni, che consentono, da un lato, di massimizzare il risultato economico in rapporto all'assorbimento patrimoniale e, dall'altro, di ampliare la dimensione del "Network Creval" - con l'obiettivo di condividere le piattaforme produttive e le fabbriche prodotte con realtà "terze" - tenuto conto dei vincoli in termini di requisiti patrimoniali.

L'esercizio in esame ha visto - come richiamato nella parte iniziale della relazione - il succedersi di numerosi eventi destabilizzanti per il sistema finanziario, scatenati *in primis* dalla crisi dei mutui ipotecari statunitensi cosiddetti *subprime*, i cui rischi sono stati trasferiti al mercato da parte dei soggetti "originanti", confluendo in prodotti strutturati tipo ABS e CDO (c.d. modello "OTC - *Originate To Distribute*").

Nel quadro delle politiche di assoluta prudenza e controllo del rischio adottate per quanto attiene alla gestione delle attività finanziarie, allocate nel *corporate center*, il Gruppo Creval non ha alcuna esposizione in attività c.d. "tossiche". Nella fase di turbolenza del mercato tuttora in corso, si è pertanto confermato il profilo di rischio controllato che da sempre contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval nel settore finanziario. Di più, all'avvio della crisi finanziaria, l'esposizione sui mercati azionari è stata progressivamente ridotta in favore del settore obbligazionario, con investimenti prevalentemente in titoli governativi; ciò ha consentito di non registrare perdite legate al calo drastico dei principali indici azionari mondiali.

Globalmente, nel corso del 2008 le attività di *Corporate center* hanno generato un margine di intermediazione pari a 45,5 milioni di euro (-9,7%), corrispondente al 6,2% circa del margine di intermediazione di Gruppo.

I costi operativi si sono attestati a 73,8 milioni di euro. Il risultato del segmento si ragguaglia a -9,6 milioni di euro, a fronte dei -6,4 milioni di euro del 2007.

A fine esercizio, i crediti verso banche del settore ammontavano a 2.175 milioni di euro (+186,2%), mentre i debiti verso banche erano pari a 1.728 milioni di euro (+103,7%), con una posizione interbancaria netta

positiva per 447 milioni di euro, che attesta un profilo di liquidità del Gruppo non intaccato dalla crisi dei mercati finanziari e sotto costante controllo da parte delle funzioni Finanza e *Risk Management*. Gli investimenti in titoli e in partecipazioni - il cui dettaglio è rappresentato nella parte iniziale della presente relazione - assommano a 1.042,9 milioni di euro (-514 milioni di euro). Le risorse impiegate nel *corporate center* sono 555, corrispondenti al 12,9% dei dipendenti del Gruppo.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	Corporate center
Margine di interesse	44.818
Commissioni nette	140
Altri ricavi	560
Margine di intermediazione	45.518
Rettifiche nette per deterioramento valore	-901
Risultato netto della gestione finanziaria	44.617
Costi operativi	-73.820
Altri proventi ed oneri	19.580
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-9.623

Società strumentali e di finanza specializzata a supporto del business bancario

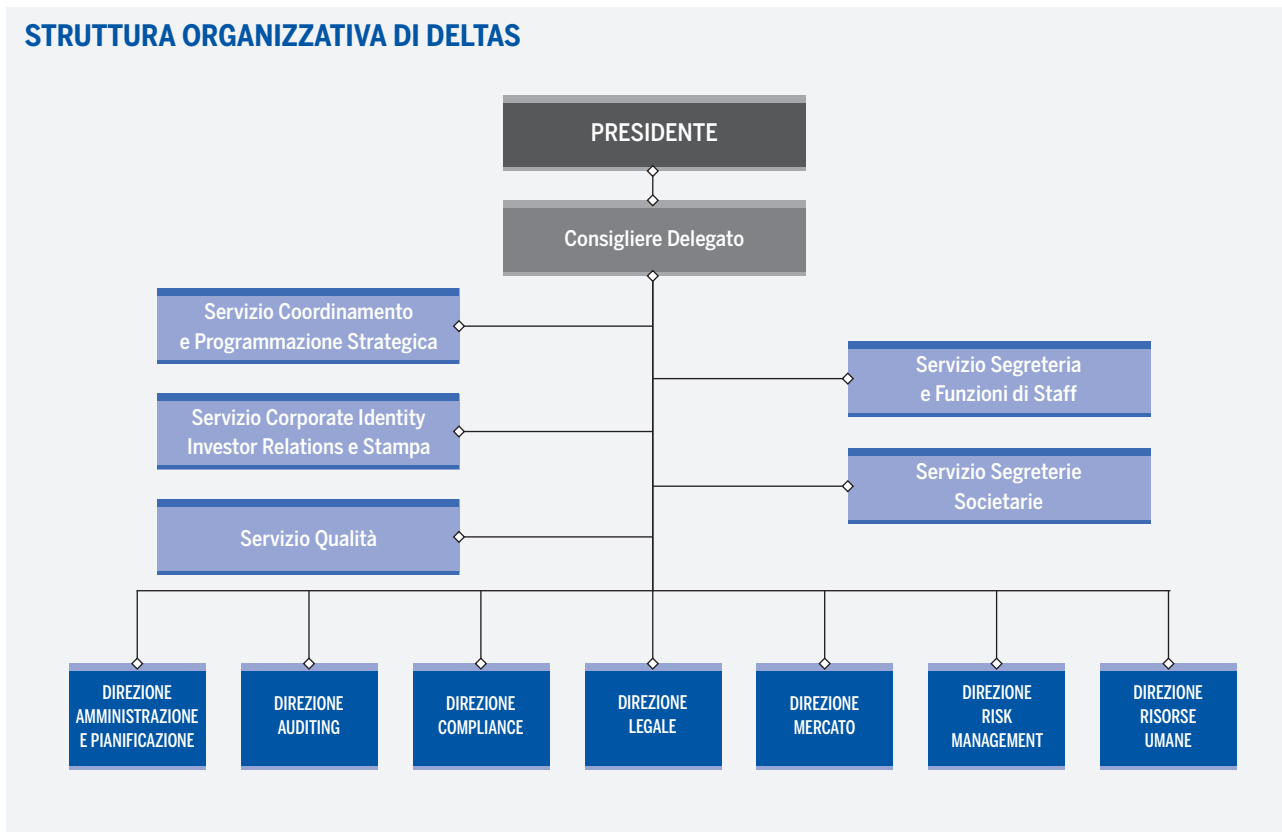
ATTIVITÀ DI GOVERNO E DI CORPORATE CENTER. Nel corso del 2008, coerentemente con la *mission* assegnatale, Deltas ha indirizzato le proprie attività all'azione di supporto alla Capogruppo nella definizione delle strategie di crescita e di governo del Gruppo. La Società ha inoltre esercitato compiti di coordinamento e controllo allo scopo di delineare, per le diverse aree di attività del Gruppo, una sintesi unitaria nell'ambito delle direttive emanate dal Credito Valtellinese nell'interesse della stabilità del Gruppo. In qualità di "*Corporate Center*", Deltas ha proseguito altresì l'erogazione in forma accentrata di determinati servizi, contribuendo al rafforzamento della competitività complessiva del Gruppo.

Tra le molteplici attività coordinate dalla Società nel corso dell'esercizio una segnalazione a parte meritano le innumerevoli iniziative promosse per la celebrazione del Centenario della Capogruppo, che hanno avuto il punto focale nella giornata celebrativa del 12 luglio 2008.

Le strategie tracciate dal Piano Strategico 2007-2010 di Gruppo prevedono il proseguimento del percorso di sviluppo che ha portato il Credito Valtellinese a divenire oggi un Gruppo bancario multiregionale e a visibilità nazionale. L'attività di Deltas è quindi finalizzata allo sviluppo di iniziative a supporto del potenziamento del *network* distributivo del Gruppo, ricercando l'equilibrio tra crescita per linee interne e per linee esterne.

A questa attività di supporto alle politiche di espansione del Gruppo si affiancano una serie di iniziative svolte al fine di garantire la costante conformità alla norma dei sistemi aziendali, in un contesto regolamentare e di mercato in continua e rapida trasformazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI DELTAS

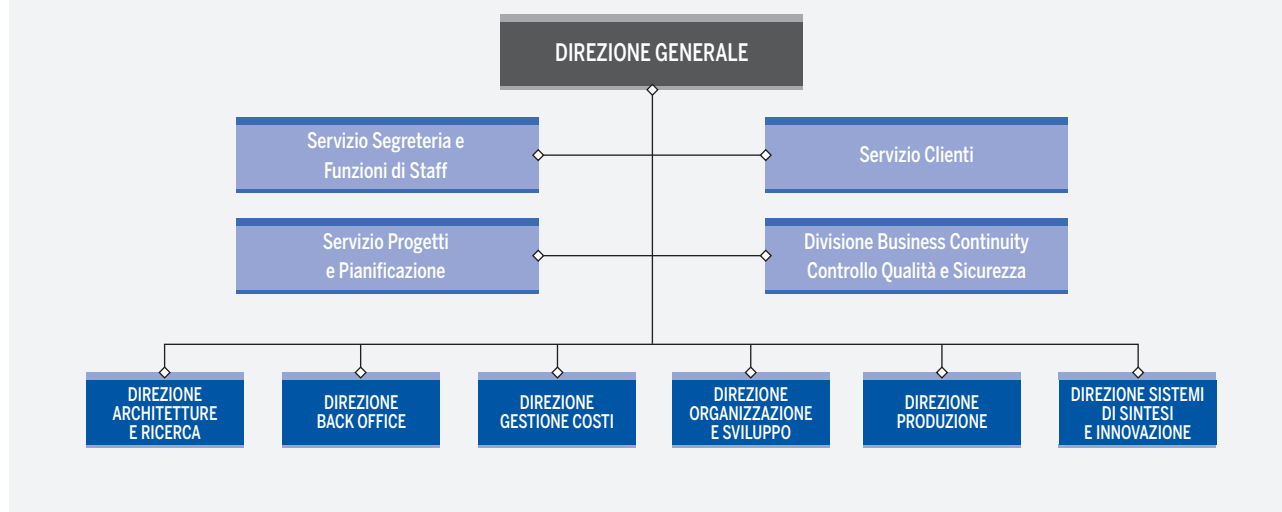


GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI. Nel 2008 **Bankadati Servizi Informatici** ha svolto il ruolo primario di gestione e sviluppo delle tecnologie informatiche, leva strategica per l'innovazione e la crescita del Gruppo. In esito al progetto di riorganizzazione e ottimizzazione varato in seno al Gruppo nella parte finale dell'esercizio, a decorrere dal 1° gennaio 2009 la Società opera quale unico presidio nel Gruppo Creval per la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni (ICT), dell'organizzazione e dei sistemi di *back office*. Con l'integrazione di Crypto S.p.A. avvenuta nel 2007 e l'ulteriore efficientamento interno del 2008, Bankadati riveste dunque il ruolo di presidio unitario ed accentrato per quanto attiene le tematiche di sviluppo, manutenzione e gestione dei sistemi informativi e organizzativi, nonché dei servizi operativi a supporto delle esigenze di evoluzione tecnologica del Gruppo e delle altre realtà bancarie cui il Creval, nell'ambito degli accordi strategici di *partnership* industriale, mette a disposizione i propri sistemi e modelli operativi.

La Società ha ulteriormente esteso l'offerta dei propri servizi a realtà produttive non facenti parte del perimetro di consolidamento del Gruppo, valorizzando ulteriormente l'elevato livello di conoscenze e competenze maturato dai collaboratori e i considerevoli investimenti effettuati nei passati esercizi.

In attuazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2007-2010, con particolare riferimento alla riconsiderazione dell'impostazione e delle caratteristiche delle strutture preposte al governo dell'area IT di Gruppo, Bankadati ha avviato le attività di studio e analisi in ordine allo sviluppo del sottosistema applicativo di sportello, strategico per le ottimizzazioni di processo della rete commerciale per una evolutiva relazione multicanale con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI BANKADATI



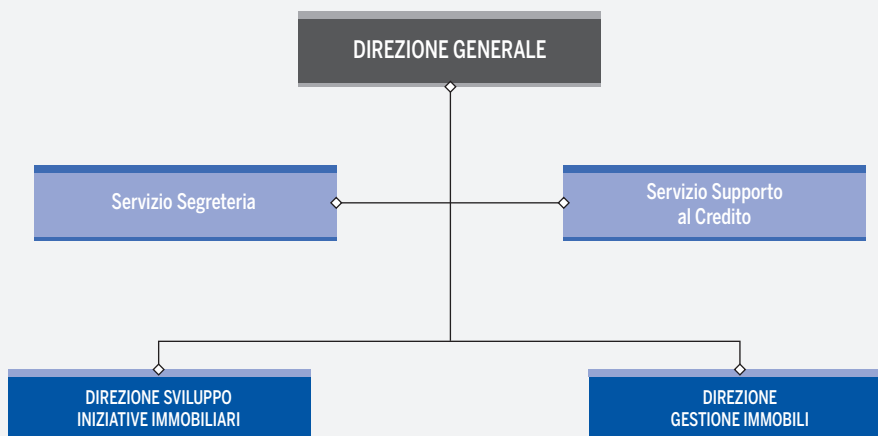
GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE. A **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.** è attribuita la *mission* di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. La Società esplica innanzitutto il proprio ruolo nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali per istituti di credito, anche mediante la formula “chiavi in mano”, con una continua ricerca di soluzioni innovative sotto il profilo tecnico, funzionale e di immagine.

A Stelline competono altresì le attività di presidio della sicurezza, di manutenzione, gestione ed amministrazione del patrimonio immobiliare, con le quali viene assicurata agli stabili delle società del Gruppo una funzionalità continua e di adeguato livello in un’ottica di contenimento dei costi di gestione. Sempre maggior rilievo assumono altresì le attività di Stelline a supporto tecnico all’erogazione del credito, alla locazione finanziaria nel settore immobiliare, alla tutela delle ragioni creditizie.

Nell’ambito del Piano Strategico, l’attività di Stelline è ulteriormente focalizzata sull’implementazione di alcuni progetti finalizzati al miglioramento dell’efficienza gestionale del Gruppo, mediante la definizione di nuovi modelli di filiale contraddistinti da una minore incidenza dei costi operativi per “posto di lavoro” e alla razionalizzazione degli spazi insediativi delle strutture centrali. Stelline supporta inoltre lo sviluppo per linee interne del conglomerato per quanto attiene alle attività tecniche e immobiliari connesse all’apertura di nuove filiali.

Rilevante nel corso del 2008 è risultata l’attività connessa allo sviluppo del progetto immobiliare del “Parco dell’Innovazione - Polo Tecnologico”, progetto finalizzato alla riqualificazione delle aree alla periferia di Sondrio, mediante la realizzazione di nuovi spazi ad uso strumentale del Gruppo Bancario Credito Valtellinese, degli edifici del Polo Tecnologico, del parco “Adda-Mallero” e del collegamento con il centro città. Nel merito sono proseguite le attività progettuali urbanistiche architettoniche e gestionali dei lotti edificabili e sono stati avviati i lavori di riqualificazione e recupero delle aree disponibili per il nuovo parco “Adda-Mallero”.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI STELLINE



GESTIONE DEI CREDITI NON PERFORMING. Il settore dell'acquisto, gestione e smobilizzo dei crediti problematici (c.d. crediti "*non performing*") è presidiato dalla **Finanziaria San Giacomo**, la quale opera quale centro specializzato nell'attività di amministrazione, di gestione e di recupero dei crediti *non performing*, sia attraverso la gestione diretta di crediti in sofferenza acquisiti pro-soluto dei crediti originati dalle banche del Gruppo, sia mediante la gestione "su mandato" per conto e nell'interesse delle banche medesime dei crediti di proprietà delle stesse.

Al termine del primo semestre 2008 è stata riscontrata la sussistenza dei requisiti necessari per procedere alla richiesta di iscrizione della Società nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. Tali requisiti, già ottenuti con il Bilancio 2007, sono stati, infatti, mantenuti per tutto il semestre e consolidati alla fine dell'esercizio ora in esame. La Società è stata quindi iscritta nel predetto Elenco Speciale nel corso del mese di marzo 2009.

L'iscrizione predetta comporta, tra l'altro, l'assoggettamento della Società alla disciplina di Vigilanza prudenziale dettata per gli intermediari speciali e in particolare alla necessità che il livello complessivo e il grado di concentrazione dei rischi assunti nell'esercizio dell'attività siano costantemente correlati con l'ammontare dei mezzi patrimoniali. In dettaglio, secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza, gli intermediari finanziari "speciali" devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio. A tal riguardo, è stato dato corso nell'esercizio in esame ad un'operazione di aumento del Capitale Sociale - approvata dall'Assemblea Straordinaria del 1° aprile 2008 - da 3 milioni di euro a 15 milioni di euro mediante l'emissione alla pari di 1.200.000 azioni da nominali 10 euro cadauna. Le azioni sono state offerte in opzione in ragione di 4 nuove azioni per ogni azione posseduta a Mediocreval S.p.A. - azionista unico di Finanziaria San Giacomo - e quindi integralmente sottoscritte.

La medesima Assemblea Straordinaria del 1° aprile 2008 ha altresì approvato alcune proposte di modifica dello Statuto Sociale, fra cui la formulazione dell'oggetto sociale contenuta nell'art. 1, onde ampliare l'esercizio dell'attività finanziaria della Società consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti *non performing* relativi anche all'attività degli intermediari bancari e finanziari collegati a Società del Gruppo Credito Valtellinese. Detta modifica statutaria ha consentito la realizzazione di un'operazione di acquisto di crediti *non performing* di proprietà della Banca della Ciociaria S.p.A. - società collegata al Credito Valtellinese - operazione deliberata dal Consiglio della Società nella seduta del 14 novembre 2008, il cui atto di cessione e conseguente atto di ricognizione, volto alla determinazione del prezzo definitivo, sono stati siglati nel mese di gennaio 2009. L'operazione si configura come cessione "pro soluto" di "rapporti giuridici individuabili in blocco", così come prevista e regolamentata dall'art. 58 del Testo Unico Bancario e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Hanno costituito oggetto della cessione 141 posizioni creditizie, tutte aventi importo lordo unitario superiore a 15.000 euro, il cui prezzo definitivo - determinato sulla base delle risultanze conta-

bili della Banca della Ciociaria al 30 giugno 2008 - è complessivamente pari a 8,9 milioni di euro. Il suddetto prezzo definitivo è stato determinato sulla base dei valori riportati nella situazione semestrale al 30 giugno 2008, tenendo conto delle movimentazioni finanziarie e dei fatti intervenuti fra la predetta data del 30 giugno 2008 e la data di cessione. Si è inoltre tenuto conto delle eventuali rettifiche disposte in tale intervallo di tempo secondo i criteri IAS/IFRS. Al fine di valutare la congruità del prezzo è stata effettuata da qualificati esponenti del Gruppo un'approfondita *due diligence* sui crediti oggetto di cessione.

Gestione strategica delle partecipazioni

L'attività di gestione strategica delle partecipazioni mira a presidiare e gestire i rapporti partecipativi in essere e ad ampliare la dimensione del "Network Creval", al fine di aumentare il perimetro operativo e la massa critica del conglomerato, anche condividendo le piattaforme operative e le fasi di produzione dei servizi bancari e finanziari con realtà "terze". Tale attività consente di incrementare la redditività del Gruppo nel lungo periodo - mediante i dividendi e gli utili generati dalle partecipate - e di ridurre progressivamente i costi dei prodotti offerti alla clientela, mediante il conseguimento di adeguate economie di scala.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un'interessenza di collegamento del 22,5% al capitale di ICBPI S.p.A.. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell'area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell' *Information Technology*.

Nel corso dell'anno particolare impegno da parte della collegata è stato profuso nelle attività dirette a dare attuazione alle iniziative individuate dal Piano Industriale, quali precondizioni per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di crescita individuati. In particolare, sul fronte dell'assetto industriale, è stato completato un articolato progetto di ristrutturazione del Gruppo, definito in chiusura dell'esercizio 2007, finalizzato a organizzare il Gruppo ICBPI per centri di competenza, relativi ai *core business* della monetica e dei pagamenti, e a semplificare l'assetto societario al fine di allineare la struttura alla nuova visione strategica e operativa di Gruppo.

Per effetto e a completamento di tali operazioni:

- 1) nella Capogruppo ICBPI sono concentrate, oltre alle funzioni di governo e coordinamento del Gruppo:
 - le strutture e le funzioni accentrate di Gruppo;
 - le attività riconducibili al centro di competenza "Pagamenti" (tramitazione bancaria, servizi di incasso e pagamento, *clearing* pagamenti interbancari, *corporate* ed *electronic banking*);
 - le attività per l'erogazione di "Securities Services" (custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, servizi di *back office* finanza, banca depositaria);
 - le attività di tesoreria, finanza e credito del Gruppo, gestite in maniera strumentale rispetto alle attività di servizio;
 - le funzioni di "incubatore" di nuovi *business*, per la valutazione e validazione delle scelte di diversificazione del *business*, con ingresso in nuove aree.
- 2) In Key Client Cards & Solutions S.p.A. sono state trasferite tutte le attività riconducibili al centro di competenza "Monetica" (*issuing, acquiring, processing* carte di debito e di credito nazionali e internazionali e gestione terminali ATM e POS).
- 3) In Oasi S.p.A. è presente il presidio delle attività per l'erogazione dei servizi di *outsourcing* applicativo legati a segnalazioni di vigilanza e sistemi direzionali, monitoraggio della *compliance*, gestione dell'antiriciclaggio, della sicurezza e dei controlli, per l'amministrazione dei fondi.
- 4) In Help Phone sono concentrate le attività di "Contact Center" per l'erogazione dei servizi di *help desk* alle società del Gruppo.

Nella collegata Equens Italia - partecipata al 50% da ICBPI e da Equens SE - quale risultante per effetto della

realizzazione della Partnership con il Gruppo Equens, sono convogliate le attività di “fabbrica” dei prodotti (attività di *processing* e *facility management*), in particolare, dei centri di competenza “Pagamenti” e “Monetica”.

Altrettanto intensa ed efficace è risultata l’azione che ha portato alla realizzazione della richiamata *partnership* con il Gruppo Equens, primario operatore europeo, con cui è stata siglata un’alleanza nei *business* dei pagamenti e della monetica, con particolare riferimento alle attività di *processing*.

A fine 2008, gli assetti partecipativi e di *governance* della *partnership* vedono ICBPI titolare di una partecipazione strumentale pari al 50% del capitale sociale di Equens Italia S.p.A. (controllata congiuntamente con Equens SE), Società di cui esprime quattro degli otto membri del Consiglio di Amministrazione e di cui assicura la gestione attraverso la nomina dell’Amministratore Delegato. L’Istituto è altresì titolare di una partecipazione finanziaria pari al 10% del capitale sociale di Equens SE, società di cui esprime uno dei nove membri del *Supervisory Board* e uno dei cinque membri del *Board of Directors*.

Inoltre, cogliendo un’opportunità di crescita per linee esterne, coerente con le linee strategiche perseguite, in chiusura dell’esercizio, ICBPI ha sottoscritto un accordo per l’acquisizione del pacchetto azionario di maggioranza di S.I. Holding S.p.A., cui fa capo il Gruppo che comprende la società CartaSi S.p.A., leader nel mercato domestico per i servizi di *issuing* e *acquiring* di carte di credito internazionali. Per sostenere l’investimento partecipativo di cui trattasi, nella parte finale dell’esercizio è stata perfezionata un’operazione di aumento di capitale a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie offerte in opzione ai Soci per un importo complessivo di 70 milioni di euro. L’esborso del Credito Valtellinese è risultato pari a circa 15,7 milioni di euro.

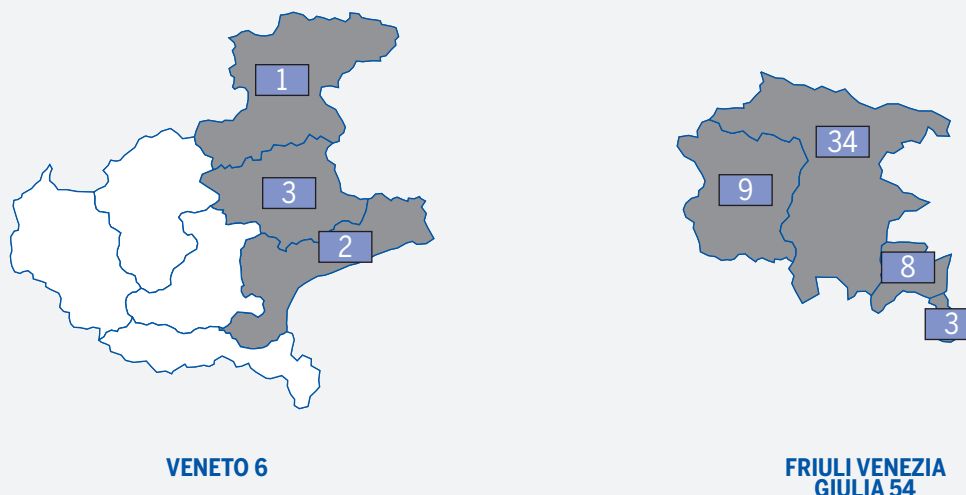
Il Gruppo ICBPI chiude il 2008 con un utile netto consolidato di 66,8 milioni, rispetto a 35,1 milioni del 2007 (+90%). A livello individuale, l’utile si attesta a utile netto di 50,1 milioni, rispetto a 25,9 milioni di euro del proforma al 31.12.2008 (+93%). Detti risultati sono in parte influenzati da proventi non ricorrenti connessi alla ristrutturazione societaria dianzi descritta.

Banca di Cividale

Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale è stato avviato nell'anno 2004 con l'acquisizione del 22,22% del capitale della Banca di Cividale S.p.A., braccio operativo del Gruppo friulano che opera con una rete commerciale di 60 filiali.

RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DI CIVIDALE A FINE 2008

FILIALI 60



PROVINCIA	SPORTELLI
TREVISO	3
VENEZIA	2
BELLUNO	1
VENETO	6

PROVINCIA	SPORTELLI
UDINE	34
PORDENONE	9
GORIZIA	8
TRIESTE	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	54

110

La *partnership* si è poi rafforzata nel 2005 con l'incremento della quota partecipativa al 25% e si è ulteriormente consolidato nel 2007 con l'adozione, da parte del Gruppo Cividale, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, anche con riferimento a contratti specifici per la fornitura dei servizi di *back-office* finanza, di *back-office* trasferimenti e di gestione del personale.

In conformità agli impegni assunti nell'ambito del "Progetto Veneto", la Banca Popolare di Cividale accompagna il progetto di crescita della Banca dell'Artigianato e dell'Industria - della quale detiene il 9,86% - nel Veneto nord occidentale.

La collegata ha elaborato un importante progetto di espansione anche nei Paesi dell'Est Europa. Tale pro-

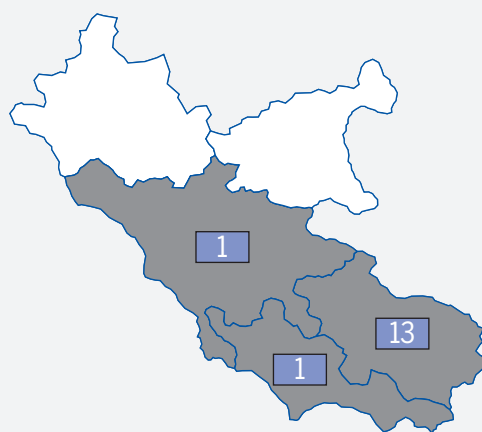
getto, in fase di approfondimento e implementazione, prevede accordi di *partnership* con soggetti bancari insediati nei paesi confinanti con la regione Friuli e specificatamente con istituti sloveni e croati. L'obiettivo è quello di canalizzare presso la Banca flussi di lavoro *import-export* da tali Paesi, supportando la presenza in loco delle imprese clienti. Nell'ambito del progetto è altresì previsto un maggiore impegno della Banca nella partecipata Bank of Private Banking, con sede a Pristina.

Nel 2008, la Banca di Cividale ha conseguito un utile netto di circa 9 milioni di euro. La raccolta diretta è pari a 2.027 milioni (+17,6% rispetto a fine 2007), mentre la raccolta globale si attesta a 3.435 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto al 2007. I crediti verso clientela ammontano a 2.046 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto al dato riferito al 31.12.2007.

Banca della Ciociaria

Nel 2007 è stato perfezionato l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 1.677.427 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A., corrispondenti al 27,9% circa del capitale della predetta Banca, a fronte del versamento del prezzo complessivo, pari a 20,6 milioni di euro. La quota partecipativa attualmente detenuta dal Creval nel capitale sociale della Banca della Ciociaria si attesta pertanto al 37,96% circa. L'operazione rientra nell'ambito di un progetto di collaborazione strategica tra i due gruppi bancari, volto ad ampliare la presenza del Gruppo Creval nell'area del Centro Italia e a rafforzare il ruolo di mercato della Banca della Ciociaria nelle aree territoriali servite, mediante lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale e operativo. La Banca attualmente opera nel mercato laziale con una rete di 15 sportelli nelle province di Frosinone (13), Latina (1) e Roma (1).

RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DELLA CIOCIARIA A FINE 2008

FILIALI 15

LAZIO 15

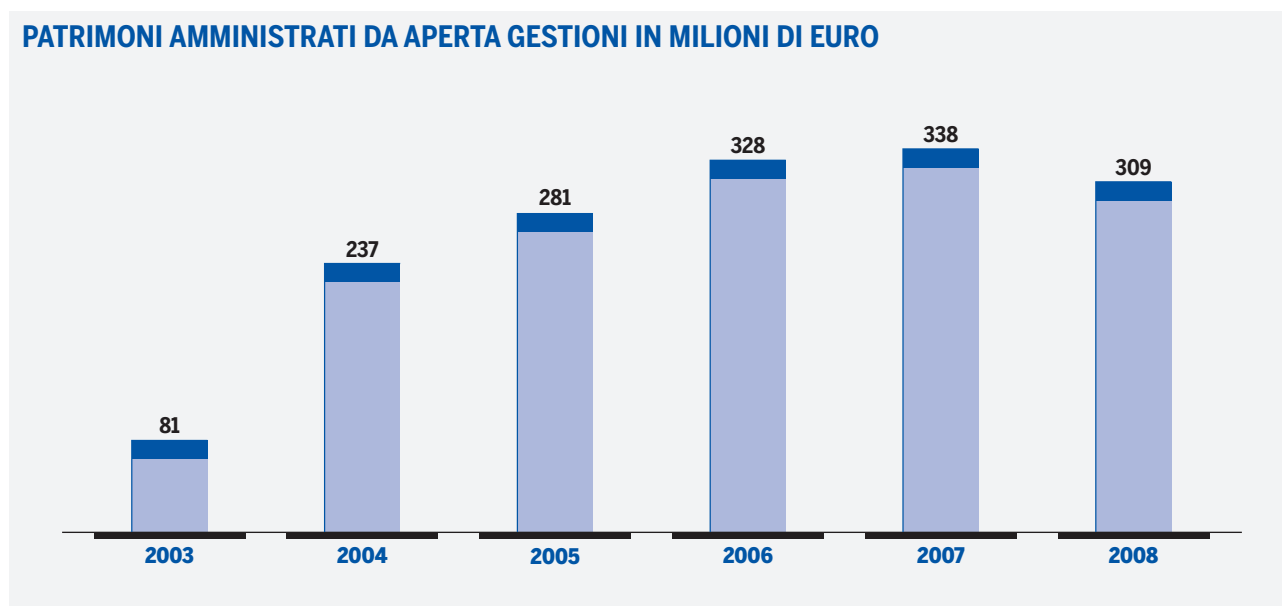
PROVINCIA	SPORTELLI
FROSINONE	13
LATINA	1
ROMA	1
LAZIO	15

Nel corso dell'esercizio la collegata, in esecuzione degli accordi vigenti, ha adottato i sistemi informativi e alcuni servizi di *back office* forniti dal Gruppo Creval, con decorrenza ottobre 2008. Tale passaggio costituisce un significativo rafforzamento dei legami di *partnership* fra i due gruppi, nell'ottica del continuo miglioramento del livello di servizio alla clientela e del rafforzamento costante nel presidio del mercato locale.

Attività della collegata Aperta Gestioni

La partecipata elvetica Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. - società fiduciaria, di gestioni patrimoniali e *private banking*- ha concluso il 2008 con masse gestite per 309 milioni di euro. L'esercizio si è concluso con risultato di periodo, pari a 1 milione di euro circa.

In risposta alle crescenti e variegata esigenze della clientela presente nelle piazze di Lugano e Chiasso i gestori e i consulenti di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. hanno offerto una gamma di servizi sempre più ampia. Il capitale della Società è detenuto da Bancaperta per il 48%, da Holding Hoderas S.A. (42%) e da Colombo & Partners SA (10%).



Banca Tercas

Lo scorso luglio il Credito Valtellinese e Banca Tercas hanno reciprocamente riconosciuto il mancato avveramento delle condizioni sospensive dell'Accordo Quadro sottoscritto il 12 novembre 2007 - che prevedeva in particolare l'ingresso del Creval nelle compagine societaria di Banca Tercas con una quota pari almeno al 15% - e pertanto l'inesistenza dei presupposti per la prosecuzione del progetto di collaborazione strategica a suo tempo avviato.

Attività nel settore finanziario

L'operatività nel settore finanziario - presidiata da Bancaperta - attiene, da un lato, alla gestione del portafoglio bancario (c.d. "*Banking Book*") - attraverso il controllo del rischio di liquidità e di tasso in *cash pooling* e con mandato su tutte le Banche del Gruppo - e, dall'altro, alle attività di negoziazione (c.d. "*Trading Book*"). Bancaperta è il centro di presidio unitario delle attività finanziarie del Gruppo Creval. Il portafoglio titolo del Gruppo è composto prevalentemente da titoli governativi, obbligazioni bancarie e azioni.

Le attività di "*Banking Book*", inerenti la gestione dei rischi di liquidità e di tasso del Gruppo, si basano sulle analisi dell'applicativo di ALM, che ha consentito in corso d'anno di fornire periodicamente agli Organi di governo del Gruppo apposito *reporting* concernente misure di ALM statico, misure di rischio di *repricing*, di liquidità e di sensitività.

Parallelamente, sono stati resi disponibili appositi *report* che forniscono evidenza del movimento mensile degli aggregati patrimoniali del Gruppo e rappresentano la previsione di sbilancio patrimoniale per i successivi trimestri. Tale reportistica, concepita in un'ottica di ALM dinamico, è strutturata tenendo conto delle previsioni di pianificazione e delle politiche di *funding* formulate in sede di *budgeting*.

Le attività di "*Banking Book*" hanno assunto un ruolo di rilievo in relazione alla situazione di crisi sui mercati finanziari globali ed in particolare sul mercato interbancario. Il Gruppo Creval ha saputo fronteggiare la crisi di liquidità, posizionandosi su soluzioni efficaci, con una esposizione interbancaria, anche nei frangenti più delicati, su livelli di equilibrio e cogliendo - ove possibile - le opportunità offerte dal mercato.

Politica del Patrimonio

La politica del patrimonio costituisce un pilastro fondamentale nell'ambito delle attività di *corporate center* del Gruppo Creval, in quanto consente di supportare i piani di sviluppo in adeguate condizioni di equilibrio economico finanziario, nel pieno rispetto dei vincoli regolamentari, dei principi di sana e prudente gestione e degli obiettivi di remunerazione per i Soci e gli Azionisti.

In particolare, le strategie e le politiche di allocazione del capitale mirano contestualmente a:

- finanziare l'espansione delle attività di rischio ponderate e gli investimenti in immobilizzazioni strumentali connessi allo sviluppo territoriale previsto nell'ambito del Piano Strategico;
- disporre di un adeguato livello di *free capital* che assicuri l'elasticità finanziaria e le risorse patrimoniali necessarie per finanziare lo sviluppo delle *partnership* attualmente in essere con altre banche e per acquisire, in funzione tattica e al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato, ulteriori partecipazioni in banche o intermediari operanti in territori o segmenti di mercato attualmente non presidiati dal Gruppo;
- mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, anche in ottica regolamentare, con un *core tier one* superiore al 6% e un *total capital ratio* pari al 10%, anche in relazione all'introduzione piena del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea II, a far data dal 1° gennaio 2008;
- tenere in costante equilibrio la struttura finanziaria, al fine di garantire un livello elevato di remunerazione per la compagine sociale.

La politica della patrimonializzazione è strettamente connessa al tema del sistema dei controlli interni e del livello di rischio assunto, tema sviluppato nel paragrafo seguente. Come detto, il patrimonio consente di far fronte al livello di rischio assunto nell'ambito dell'attività bancaria tradizionale, tenuto conto dei principi del Nuovo Accordo sul Capitale, recepiti nell'ordinamento italiano e nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Come noto, la nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Nell'ambito del "secondo pilastro" è previsto un processo di controllo prudenziale, che si articola in due fasi integrate:

- la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP - Supervisory Review and Evaluation Process) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Nel quadro sopra delineato e nell'ottica del controllo strategico e di *risk management* che le compete, la Capogruppo definisce, nell'ambito del processo di pianificazione strategica, il patrimonio complessivo adeguato - in termini attuali e prospettici - a fronteggiare tutti i rischi rilevanti nell'ambito dell'attività bancaria e dai progetti di crescita. Nel valutare e definire il patrimonio complessivo adeguato vengono tenuti in considerazione e analizzati approfonditamente tutti i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, anche alla luce delle strategie di espansione.

In tale contesto - normativo e di controllo strategico - si inseriscono le attività progettuali avviate nella parte finale del 2007 e preordinate al pieno adeguamento del Gruppo alle disposizioni previste nell'ambito del "secondo pilastro" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) - efficaci dal 2008 - con particolare riferimento al processo di definizione del capitale adeguato. Nell'ambito del progetto - finalizzato anche alla predisposizione della documentazione sottoposta agli Organi aziendali competenti nel corso del 2008 e trasmessa successivamente all'Organo di Vigilanza - si è definito in maniera puntuale e formalizzata, ricorrendo a strumenti di misurazione rigorosi e analitici, il processo di definizione del capitale interno adeguato, scomponibile nelle fasi seguenti:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Fasi del processo ICAAP



Proprio al fine di regolamentare il processo ICAAP il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel corso del 2008 ha approvato un documento avente ad oggetto “Il processo di valutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del Gruppo bancario Credito Valtellinese”. La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari.

In particolare, il processo definito nell’ambito del Gruppo si propone di:

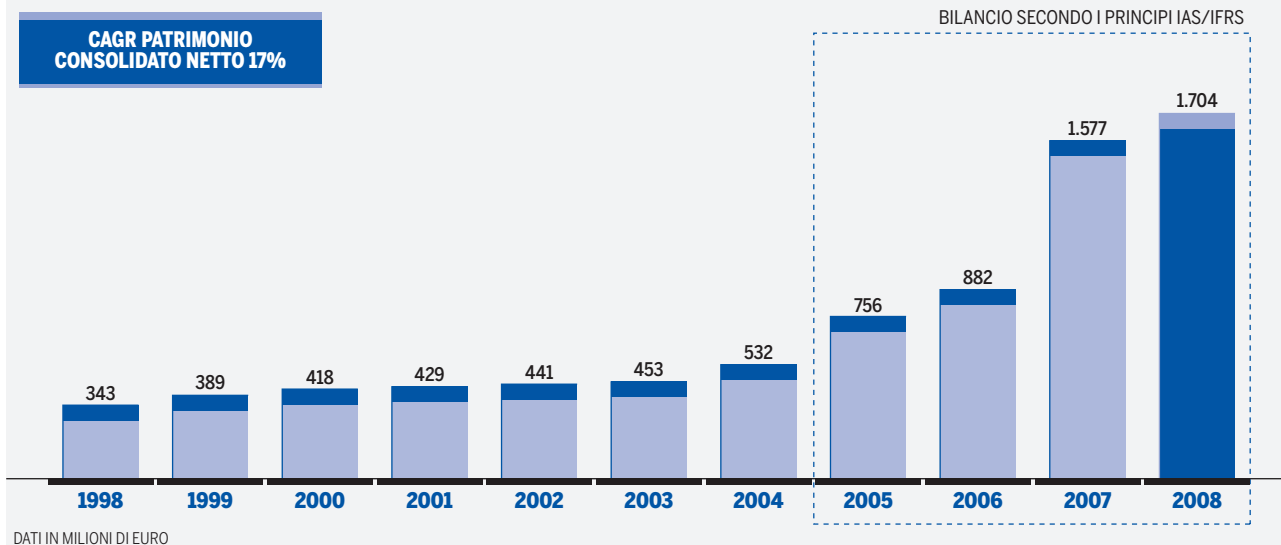
- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all’effettiva rischiosità ed al piano strategico definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore “cultura del rischio”;
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un’ottica di continuo e graduale affinamento.

Il processo ICAAP - applicato a livello consolidato sotto la responsabilità del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Capogruppo - ha consentito dal punto di vista gestionale di pervenire ad una maggiore efficacia nella gestione del patrimonio di Gruppo, in un contesto di mercato in cui la gestione del capitale assume un ruolo centrale nelle strategie aziendali, e ad un’ottimale allocazione del capitale fra i settori operativi.

Nell’ambito delle linee strategiche sopra riassunte si pone l’operazione strategica di rafforzamento patrimoniale deliberata dall’Assemblea straordinaria della Capogruppo del 10 febbraio 2007, articolata in più fasi, che terminerà con l’esercizio dei Warrant Credito Valtellinese 2009 nel prossimo mese di aprile.

In questa sede preme sottolineare come l’operazione di rafforzamento patrimoniale abbia, nel suo complesso, consentito di rafforzare considerevolmente il profilo di solidità del Gruppo, di finanziare i progetti di crescita richiamati in apertura della relazione e “coprire” tutti i fattori di rischio rilevanti nell’operatività aziendale. L’aumento di capitale ha dunque favorito una più stretta correlazione fra i tassi di crescita delle attività ponderate per il rischio e quelli del patrimonio consolidato, con un mantenimento degli equilibri tecnici di bilancio a livello individuale e consolidato.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 1998-2008



Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

Il tema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*. Il perseguimento contestuale della competitività del Gruppo, della sua stabilità nel medio e lungo periodo, dei principi di gestione sana e prudente non può prescindere dall'implementazione di un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente.

In questa sede, il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti del Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un **controllo sull'evoluzione strategica** delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- un **controllo di gestione**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un **controllo di tipo operativo** finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

ELEMENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO



In considerazione dei compiti in tema di controlli assegnati alla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Riguardo agli interventi organizzativi disposti durante l'esercizio, si sottolineano in particolare: l'unificazione, con efficacia dal 1° gennaio 2008, delle unità di *risk management* del Gruppo nella Direzione *Risk Management* di Deltas, deputata al controllo sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi; l'istituzione della funzione di *compliance* presso Deltas e la nomina del relativo responsabile, al fine di creare un centro unitario di presidio e controllo del rischio di *compliance*; il collocamento nell'ambito della Capogruppo della Direzione Crediti di Gruppo, con compiti di definizione di politiche del credito sempre più omogenee e coerenti a livello di conglomerato e di monitoraggio del livello della qualità dell'attivo consolidato.

A seguito dell'accentramento di tutte le funzioni di controllo interno del Gruppo, è stato redatto il “**Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo**”. Detto documento riporta in un “testo unico” aziendale la normativa interna attinente al complessivo Sistema dei Controlli, costituito dalle attività di revisione interna, dalle attività di *risk management* e di presidio dei rischi di conformità. Nel documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono descritte le varie funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, oltre ai rispettivi compiti; particolare attenzione è stata posta agli scambi di flussi informativi tra le diverse funzioni di controllo, che rappresentano un elemento chiave affinché l'insieme delle funzioni di controllo assuma la connotazione di “sistema”.

PRESIDIO DEI RISCHI BANCARI

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, anche sulla base di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. L'attento presidio dei rischi nell'ambito del Gruppo Creval, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

A partire dal 2008, il Gruppo determina i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato mediante il metodo standardizzato e dei rischi operativi mediante il metodo base. Sono conseguentemente stati posti in essere gli interventi procedurali e organizzativi necessari alla generazione delle segnalazioni di vigilanza secondo gli approcci citati. I progetti finalizzati all'introduzione delle più sofisticate metodologie di gestione dei rischi previste dalla normativa hanno evidenziato progressi.

Rischi di credito

Il rischio di credito si definisce come l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza, né successivamente e si manifesta anche come rischio di concentrazione. Coerentemente con la propria caratteristica operativa a vocazione *retail*, il Gruppo Credito Valtellinese risulta esposto prevalentemente al rischio di credito. Per le informazioni di dettaglio sulla composizione del portafoglio crediti e sul rischio di credito si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1 - Rischio di credito del bilancio consolidato e individuale, ove è altresì descritta l'organizzazione del processo del credito.

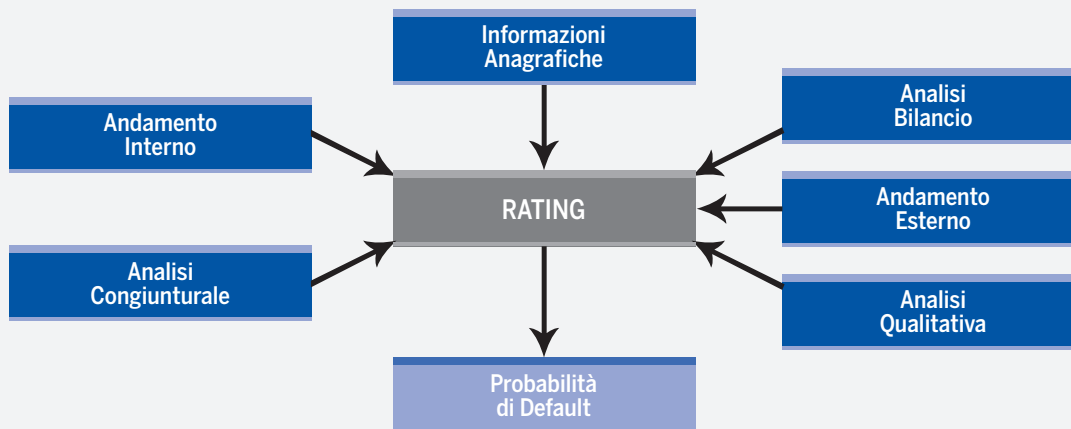
In questa sede si ritiene di sottolineare che nel corso dell'esercizio è stato deliberato l'utilizzo dei *rating* esterni della ECAI Lince ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito secondo la metodologia standardizzata, prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche.

Dal punto di vista dei metodi gestionali di *risk management*, si sottolinea che nell'ambito del Gruppo è operativo un modello di *rating* alle imprese. Tale modello classifica la clientela imprese - definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi - in due segmenti:

- **corporate**, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero limitato di controparti che assorbono tuttavia una porzione rilevante degli impieghi;
- **small business**, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello è strutturato secondo uno schema per moduli o approccio parziale; vi sono cinque moduli: analisi quantitativa degli indicatori di bilancio; andamento del rapporto impresa - Gruppo bancario, situazione dell'impresa sul sistema bancario; valutazioni congiunturali macro-economiche inerenti al ramo di attività dell'impresa e analisi qualitativa dell'impresa. Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno *score* parziale di valutazione. In funzione degli *score* ottenuti in relazione ai vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di *rating*. Sono previste 9 classi di *rating* per le controparti *in bonis* e una classe per le controparti in stato di *default*.

ELEMENTI DEL MODELLO DI RATING INTERNO DEL GRUPPO CREVAL



Con riferimento al **rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela** - inteso come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica - nell'ambito del Gruppo è stata predisposta e approvata una specifica *"policy"* per la gestione del rischio, che prevede precisi limiti alla concentrazione del rischio di credito per controparte e settore economico.

Sempre con riguardo al rischio di credito, nell'esercizio in esame sono state rese operative le norme relative agli "indici di criticità". Detti indici individuano precise irregolarità delle posizioni creditizie e fissano limiti oggettivi di anomalia, oltre i quali è previsto uno specifico intervento gestionale ed organizzativo. È in particolare previsto che il sistema invii automaticamente agli operatori alcuni *"alert"* al fine di attivare la regolarizzazione della posizione. Oltrepassato il livello di anomalia massimo previsto dal sistema, soltanto il Comitato del Credito - con esclusione pertanto di qualunque organo individuale - può, motivatamente, discostarsi dal livello di rischiosità minimo predeterminato dal modello.

Per le informazioni di dettaglio sulla composizione del portafoglio crediti e sul rischio di credito si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1 - Rischio di credito.

Rischi di mercato

Come anticipato nella parte introduttiva del presente capitolo, la politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato, con riferimento a tutte le sue componenti: rischio di tasso, prezzo e di cambio. Non viene assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa interna che disciplina tra l'altro il processo di modifica degli *stock* fissati, la tipologia di attività trattabili, il mercato d'investimento, la tipologia di emittenti, la scadenza dei titoli, il rating dei titoli.

Per le informazioni di dettaglio si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1 - Rischi di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il bilancio degli intermediari finanziari è tipicamente composto in prevalenza da attività e passività finanziarie il cui valore può variare anche in funzione delle variazioni dei tassi di interesse (*interest rate sensitive*).

In coerenza con la *mission* di Gruppo *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso originata dall'attività bancaria tipica (*funding e lending*) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi.

Nell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un documento di *policy* avente ad oggetto le linee guida per "La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario" che disciplina il processo di gestione del rischio in questione. Dal mese di ottobre, i Consigli di Amministrazione di ciascuna Banca del Gruppo ricevono un'apposita informativa sull'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1.2 - Rischi di mercato.

Rischio di liquidità

Nella contingente situazione del mercato finanziario, un ruolo rilevante è assegnato alla gestione del rischio di liquidità, che si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La Direttiva 2006/48/CE (Direttiva "Basilea 2") introduce l'obbligo di definire strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità e, in particolare, per la sorveglianza della posizione finanziaria netta della banca, e di predisporre piani di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*). Secondo la normativa di Vigilanza, un CFP dovrebbe avere almeno i seguenti elementi:

- 1** definizione e formalizzazione di una strategia di intervento - approvata dagli organi aziendali - che indichi specifiche politiche di gestione del rischio di liquidità;
- 2** strategia di gestione delle crisi di liquidità che definisca in modo chiaro compiti e responsabilità del *management*;
- 3** catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (sistemica o idiosincronica) e le voci di bilancio interessate;
- 4** stime di *back-up liquidity* che, in presenza di scenari alternativi, siano in grado di determinare con sufficiente attendibilità l'ammontare massimo drenabile.

Nel corso del 2008 il Gruppo Creval ha elaborato e implementato un proprio modello di CFP, che si inserisce nell'ambito della *liquidity policy* aziendale. Quest'ultima attiene a due differenti fasi:

- 1** gestione ordinaria: trattasi delle politiche giornaliere e strategiche di *funding*, compresa l'effettuazione di simulazioni di scenari di *stress*;
- 2** gestione straordinaria, che riguarda gli interventi urgenti dovuti a situazioni di tensione della liquidità (*Contingency Funding Plan, CFP*).

L'analisi della situazione di liquidità non evidenzia elementi di tensione nelle fasce temporali considerate. Sotto il profilo strutturale, l'analisi evidenzia un equilibrato profilo di liquidità.

Rischi operativi

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel corso del 2008 è proseguito il popolamento della procedura "Raccolta Perdite Operative", che dota il Gruppo di uno strumento affidabile, efficace ed ormai collaudato per la raccolta delle perdite operative, che rappresentano la componente primaria di un sistema di gestione dei rischi operativi. Avendo riguardo alle iniziative consortili, sono state estese a tutte le Società del Gruppo di dimensione significativa le segnalazioni al DIPO che, a partire dal secondo semestre, sono state realizzate mediante la nuova piattaforma *web*.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa - Sezione 1.4 - Rischi operativi.

Rischio di compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di strutturazione e organizzazione interna della Funzione di Compliance, istituita al termine dell'anno 2007.

Nell'ottica di ulteriore rafforzamento del ruolo della funzione, in piena adesione al dettato normativo, sono state adottate modifiche organizzative, con la creazione della nuova Direzione Compliance nell'ambito di Deltas.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nell'esercizio è stato approvato dai rispettivi Comitati di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle singole società del Gruppo il Modello Organizzativo di Gruppo 231/01, aggiornato ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche (reato 25 - septies) e ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (reato 25 - opties). I Modelli così aggiornati, che tengono conto anche dei cambiamenti organizzativi intervenuti a livello di Gruppo nel lasso di tempo intercorrente dalla precedente edizione, sono stati sottoposti all'approvazione dei competenti organi deliberanti nel secondo semestre dell'esercizio in esame.

Tutela della riservatezza - protezione dei dati personali - Privacy

Nel corso del 2008 si è concluso il "Progetto *Privacy*", che ha portato alla definizione di un "impianto *privacy*" univoco per tutte le società del Gruppo, raggruppando i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia. Nello specifico si è conclusa la somministrazione ai dipendenti dell'informativa relativa al trattamento dei loro dati personali ed è in fase di ultimazione la raccolta e la registrazione del consenso personale del dipendente e dei relativi familiari, tramite applicativi informatizzati fruibili via *web*.

Antiriciclaggio

Nel secondo semestre 2008, sono state realizzate le attività procedurali necessarie a garantire l'adeguamento del Gruppo alle nuove disposizioni dettate dal D.lgs. 231/2007. In particolare:

- è stata portata a termine l'attività di creazione del c.d. "Archivio Unico Complementare", flusso indipendente e fisicamente distinto dall'Archivio Unico Informatico di legge, contenente un insieme di informazioni estratte dai sottosistemi aziendali, secondo le indicazioni fornite dal Comitato ABI-ARMA, dal quale ricavare il profilo di rischio di tutti i clienti;
- si è conclusa l'attività di installazione di un applicativo informatico, mediante il quale si è provveduto a determinare il profilo di rischio, inteso come propensione al fenomeno del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di tutti i clienti, mediante la riconduzione di ciascuno di essi a quattro diverse fasce di rischio (Alta, Media, Bassa, Irrilevante).

A conclusione degli interventi procedurali descritti, è stata avviata la stesura di una "Policy Antiriciclaggio", volta a elencare tutte le misure adottate dal Gruppo a contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; parallelamente è in corso la stesura della nuova versione del "Testo Unico Antiriciclaggio", manuale aziendale contenente le necessarie informazioni giuridiche e procedurali a supporto dell'operatività della rete commerciale.

Andamenti e prospettive aziendali (Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2008 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime.

123

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti, con particolare riferimento al paragrafo della relazione sulla gestione che delinea il sistema dei controlli interni del Gruppo e alla sezione E della nota integrativa consolidata.

Circa la prima di queste richieste - quella che attiene al presupposto della continuità aziendale - gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2008 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" - come ampiamente illustrato nella presente relazione - in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presiedono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presiedono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

124

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata una nuova *policy* per la gestione delle obbligazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che nell'ambito di applicazione della norma suddetta rientrano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dagli esponenti aziendali o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Modificando la regola precedentemente sancita nelle Istruzioni di Vigilanza (in forza della quale la mera coincidenza di carica non rilevava ai fini dell'applicazione della norma), la disciplina di legge assoggetta ora quindi alla regolamentazione dell'art. 136 anche le obbligazioni assunte dalla banca con:

- a** società nelle quali l'esponente aziendale rivesta funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- b** società controllate dalle società di cui al punto a);
- c** società che controllano le società di cui al punto a).

Le oggettive difficoltà di rilevazione e gestione nel continuo delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell'art. 136 (derivanti soprattutto dalla possibile, continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società) ha suggerito di introdurre alcune innovazioni alla *policy* di Gruppo concernente la materia, in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali attualmente in essere.

In sintesi, la nuova *policy* di gruppo concernente l'art. 136 si basa sui seguenti elementi:

- utilizzo di apposito applicativo informatico che consente il monitoraggio e l'individuazione in forma automatica delle posizioni rilevanti ai fini dell'art. 136 desumibili dal registro imprese (società di cui l'esponente aziendale abbia il controllo azionario; società di diritto italiano in cui l'esponente rivesta cariche e società a queste legate da rapporti di controllo);
- sottoposizione agli esponenti aziendali, due volte all'anno, dell'elenco delle posizioni ricavate dall'applicativo, per la convalida dei dati così acquisiti e l'integrazione con gli elementi non desumibili dal registro imprese;
- travaso automatico nell'anagrafe generale delle posizioni relative ai singoli esponenti, con conseguente apposizione in forma automatica su ciascuna di esse del "*flag*" che, in presenza di proposta di affidamento, assicura l'attivazione dello specifico *work flow* previsto per le pratiche di fido ex art. 136.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Rientrano tra le operazioni straordinarie infragruppo poste in essere nell'esercizio:

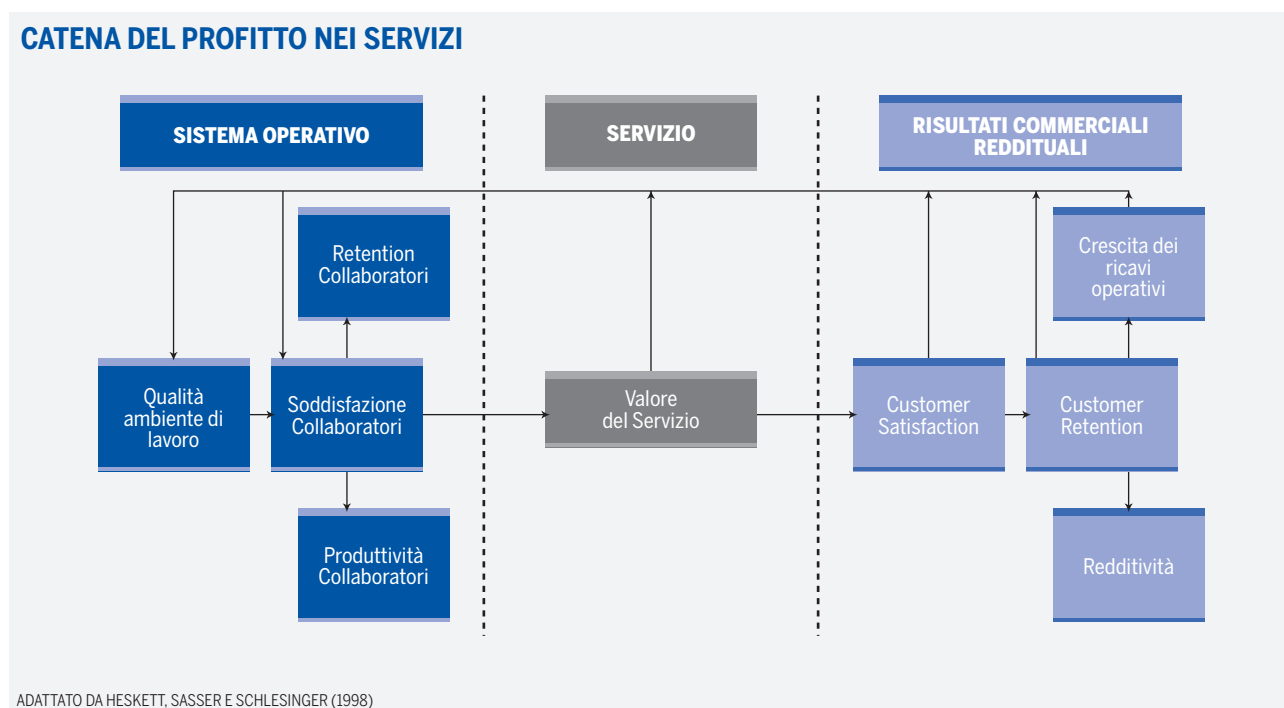
- la cessione della filiale di Verbania al Credito Piemontese, perfezionata nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Il prezzo definitivo della transazione - supportato da apposita *fairness opinion* di un qualificato *advisor* nominato dal Consiglio - è risultato pari a circa 1,15 milioni di euro. L'operazione è correlata all'avvio a piena operatività del Credito Piemontese con l'acquisizione degli sportelli Intesa Sanpaolo, coerentemente con le strategie del Gruppo Credito Valtellinese in ordine al presidio degli specifici ambiti operativi da parte delle banche territoriali.
- L'operazione di acquisto della partecipazione - corrispondente al 19,36% del capitale sociale - detenuta da Bancaperta nella società Tecnologia e Territorio S.p.A., Società specializzata nella riscossione, liquidazione ed accertamento dei tributi locali. L'operazione si è perfezionata ad un prezzo pari a 515.000 euro, in linea con il valore di carico della partecipazione nel bilancio di Bancaperta.

Gestione del personale

Premessa

Nell'attuale scenario, la capacità di dotarsi di personale connotato da eccellenza assume un ruolo di fondamentale rilevanza per il mantenimento della competitività; anche nell'esercizio 2008 la politica del personale, coordinata dalle competenti funzioni di Gruppo, ha posto al centro della propria attività lo sviluppo della professionalità dei sentieri di carriera e delle motivazioni.

La centralità della gestione del personale nell'ambito del Gruppo si connette alla necessità di mantenere nel tempo elevati livelli di soddisfazione e fidelizzazione della clientela, da cui - anche secondo un modello interpretativo elaborato da Heskett, Sasser e Schlesinger nel 1998, che ben si adattata alle logiche sottese all'operatività di un Gruppo a matrice popolare - dipendono risultati reddituali e commerciali di lungo termine. La *customer satisfaction* dipende infatti strettamente dalla soddisfazione dei collaboratori. Soltanto collaboratori soddisfatti della qualità dell'ambiente interno di lavoro e delle proprie mansioni - dunque fortemente identificati nel progetto aziendale - possono garantire un valore elevato del servizio erogato dal Gruppo.



In coerenza ai principi sopra enunciati, le priorità definite nell'area della gestione del personale si attengono alle seguenti direttrici:

- miglioramento della qualità dei nuovi inserimenti;
- capacità di integrazione delle risorse provenienti da altre realtà bancarie;
- mantenimento al di sotto della media di sistema del tasso di *turn over*;
- connotazione sempre più chiara dei percorsi di carriera e di sviluppo professionale;
- adeguamento dell'operatività delle filiali alle nuove tendenze del *business* bancario;
- adozione di istituti atti a garantire maggiore flessibilità del personale sul territorio.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente descritti, sono state avviate nel 2008 specifiche iniziative mirate a perfezionare ulteriormente i sistemi di gestione e sviluppo del personale.

Modello organizzativo di gestione del personale

L'Ordinamento Organizzativo del Gruppo prevede che le attività di gestione del personale siano distribuite fra i comparti di Deltas e le Direzioni del Personale istituite all'interno delle banche reti. Nelle singole società vengono svolte le attività di diretta gestione e sviluppo dell'organico, mentre i compiti di definizione dei metodi di lavoro, la consulenza specialistica, il supporto comune in materia di personale sono accentrati in funzioni specializzate presso Deltas. Tali reparti accentrati garantiscono la costante implementazione e l'aggiornamento delle modalità operative di lavoro, fra cui il sistema informativo integrato del personale, fruibile da tutti i comparti centrali e periferici del Gruppo.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela. Detto sistema è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti, fissi e variabili, che premiano la globale professionalità e la *performance* quali - quantitativa realizzata dai collaboratori.

Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico formulati in sede di definizione del budget, aziendale e complessivo di Gruppo. Sulla base di questo vengono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo di cui si fa portatore tutto il Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e l'assunzione delle figure avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano. Nel corso del 2008 sono state assunte 438 nuove risorse, a fronte delle 308 del 2007 (+ 42%).

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel triennio 2006-2008

	2006	2007	2008
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	12.369	15.385	17.303
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.300	1.850	1.997
NUMERO ASSUNZIONI	237	308	438
INDICE DI SELEZIONE	18,2%	16,6%	21,9%

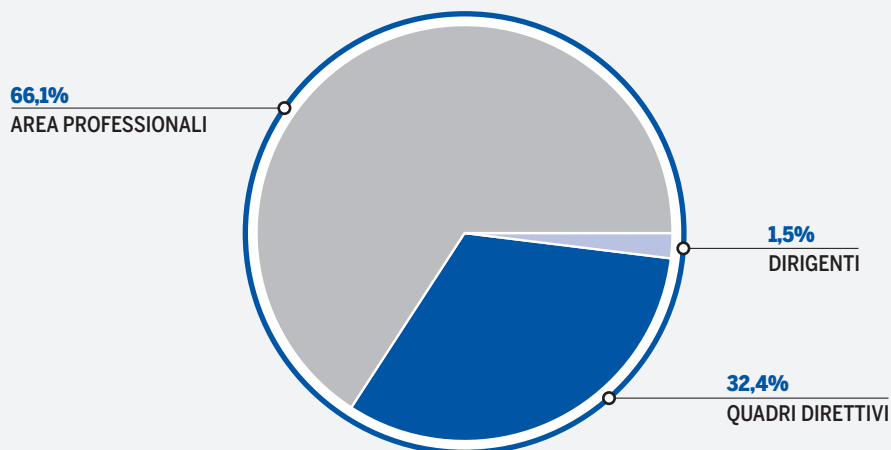
Organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.293 collaboratori (escludendo 12 collaboratori impiegati presso società/enti esterni al Gruppo), contro i 3.492 di fine 2007. Tale incremento è determinato da 438 assunzioni e 163 cessazioni, oltre dall'incremento del perimetro in relazione all'acquisizione di Carifano (313 collaboratori), di 35 sportelli ex Intesa Sanpaolo (205 collaboratori) e l'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo di Global Assicurazioni Spa (20 collaboratori).

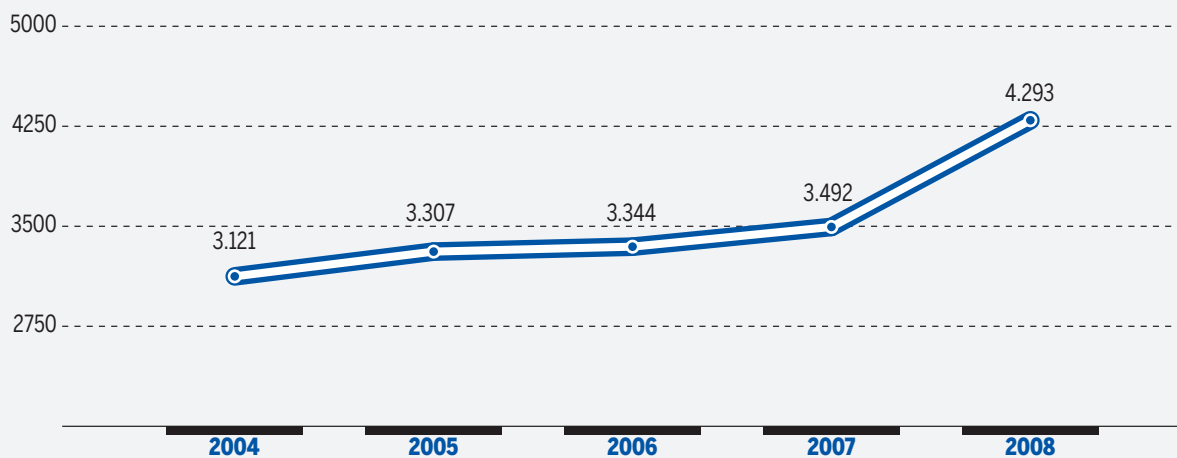
Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro del Gruppo relativa alle 4293 Risorse, si articola in:

- 67 dirigenti;
- 1.385 quadri direttivi;
- 2.841 lavoratori collocati nelle altre aree professionali

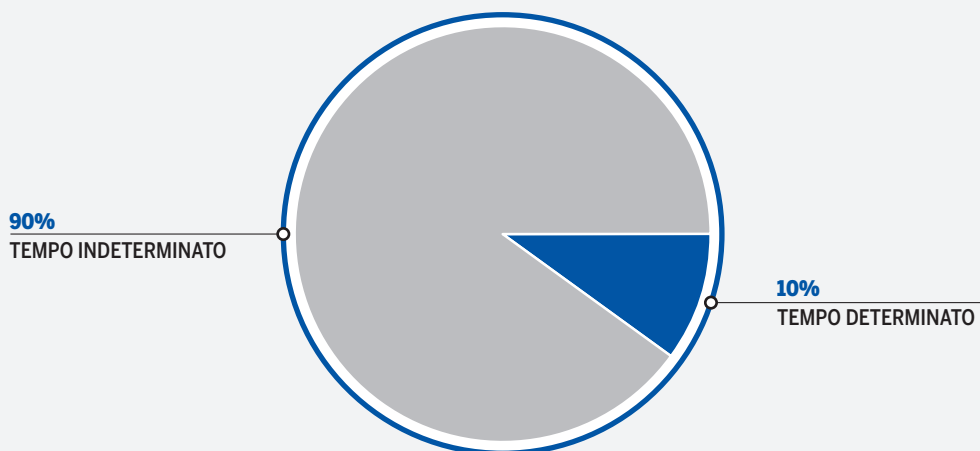
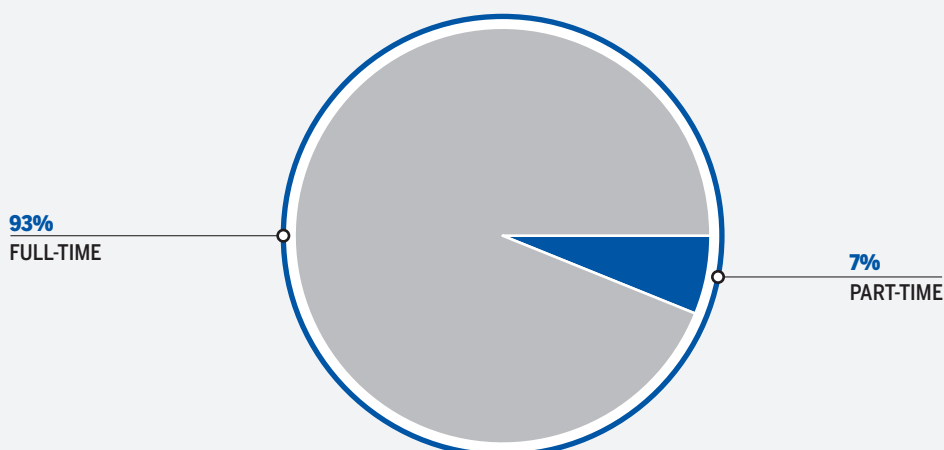
ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2008



ANDAMENTO DELL'ORGANICO DI GRUPPO



3.881 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 90% del totale), 412 a tempo determinato (10%). I contratti *part-time*, che riguardano 299 dipendenti, incidono per il 7% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2008**COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2008****Formazione**

Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione che - in coerenza con il Piano Strategico - identifica i bisogni formativi mediante interviste sottoposte ai collaboratori delle strutture centrali e periferiche e definisce quindi le previste linee evolutive dell'offerta di percorsi di formazione, preordinati all'obiettivo strategico del mantenimento di livelli di eccellenza del personale.

Nel corso del 2008 sono state erogate 116.671 ore di formazione a fronte delle 130.310 dell'anno precedente - di cui 79.893 in aula tradizionale, 36.778 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento). La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2008 ad interventi formativi è stata pari al 77%.

Qualità e responsabilità sociale

Responsabilità Sociale

I fattori determinanti della politica di responsabilità sociale all'interno del Gruppo sono riconducibili a tre categorie essenziali:

- 1** la cooperazione e la natura di Gruppo a matrice popolare;
- 2** un posizionamento di mercato riconducibile al principio fondamentale della sostenibilità;
- 3** una capacità effettiva di dialogo e confronto con la platea dei portatori di interessi.

In questo quadro nelle zone di insediamento del Gruppo sono stati realizzati nel 2008 oltre mille eventi sul territorio in ambito sociale, culturale e sportivo per investimenti globali - in capo alla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e a Deltas - di ammontare superiore a 6 milioni di euro.

La cultura della responsabilità sociale del Gruppo Credito Valtellinese si nutre in primo luogo di buone pratiche, evidenziate in apposita sezione del sito Internet all'indirizzo:

<http://www.creval.it/responsabilitaSociale/responsabilitaSociale.html>

Rispondono all'esigenza fondamentale di offrire rilevanza sociale alla presenza delle banche nel territorio e di avvicinare le varie categorie di stakeholder alla cultura d'impresa e ai valori di riferimento del Gruppo.

Nel corso del 2008 nove iniziative sono risultate particolarmente rilevanti al riguardo:

- 1** la giornata del Centenario - 12 luglio;
- 2** le attività, regolarmente scandite nel corso dell'anno, connesse ai primi cento anni di vita della Capogruppo;
- 3** la ricerca della qualità;
- 4** l'attività del Consorzio PattiChiari;
- 5** la regolazione dell'operatività concernente il settore degli armamenti - il Gruppo ha determinato una policy contraria al finanziamento del settore;
- 6** Internet Saloon;
- 7** il progetto Creval Insieme;
- 8** il Cd Caro Papà Natale;
- 9** La Fucina della Creatività.

In termini ambientali, l'impegno del Gruppo è riassunto in una politica tesa a contenere effettivamente i consumi (in materia di acqua, carta e rifiuti), ad iniziare a introdurre elementi di mobilità sostenibile e a sollecitare l'impiego crescente di energie rinnovabili.

Gli stakeholder del Gruppo sono rappresentati in forma schematica nella seguente immagine:

Gli Stakeholder

COLLETTIVITÀ

IL GRUPPO HA L'OBIETTIVO DI RAPPRESENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE ZONE IN CUI OPERA, PROMUOVENDO ATTIVITÀ SOCIALMENTE RESPONSABILI.

CLIENTI

LA RECIPROCA FIDUCIA È ALLA BASE DEL RAPPORTO TRA LE BANCHE DEL GRUPPO E I CLIENTI, IN UN'OTTICA DI SALVAGUARDIA DELLA RELAZIONE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO.

RISORSE UMANE

RICOPRONO UN RUOLO FONDAMENTALE PER IL GRUPPO, CARATTERIZZANDONE L'IDENTITÀ. SONO LORO DESTINATI PERCORSI DI CARRIERA MERITOCRATICI, TRASPARENTI ED IN LINEA CON LE SINGOLE POTENZIALITÀ.

SOCI

IL SOCIO NON RAPPRESENTA SEMPLICEMENTE L'AZIONISTA DA REMUNERARE, MA LA PRIMA GARANZIA DI SOLIDITÀ E RICCHEZZA. LA NATURA DI SOCIO-CLIENTE ENFATIZZA UN LEGAME DI LUNGO PERIODO CON LE BANCHE DEL GRUPPO.

STATO, AUTONOMIE LOCALI E ISTITUZIONI

IL GRUPPO INSTAURA RAPPORTI ECONOMICI, OPERATIVI E RELAZIONALI TRASPARENTI CON GLI ENTI PUBBLICI, ANCHE TRAMITE LE CONSOLIDATE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI DI TESORERIA E CASSA.

FORNITORI

IL GRUPPO PERSEGUE DA SEMPRE UN'ATTENTA POLITICA DI SCELTA DEI PROPRI FORNITORI, INSTAURANDO RAPPORTI CHE CONDUCONO ALLA CREAZIONE DEL VALORE.

MEDIA

IL GRUPPO INTRATTIENE RELAZIONI CONTINUATIVE CON I MEDIA A LIVELLO LOCALE E NAZIONALE, EVIDENZIANDO - IN LINEA CON LA PROPRIA MISSION - OLTRE AI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI PERIODO LE PROPRIE INIZIATIVE SUL TERRITORIO E I RELATIVI RISULTATI.

Il Valore Aggiunto

La ricchezza prodotta a livello sociale è riassunta nella concezione e nel calcolo del Valore Aggiunto, che ammonta a 551,9 milioni rispetto ai 497,8 dell'esercizio 2007 (+10,9%).

La sua distribuzione è destinata alle seguenti categorie:

- Soci;
- collaboratori;
- collettività e ambiente;
- stato, enti e istituzioni;
- sistema impresa (sotto forma di ammortamenti).
- i Soci del Gruppo ottengono 116,6 milioni di euro sotto forma di "utile d'esercizio", "utile di pertinenza di terzi", dedotti gli "utili di esercizio destinati al sociale";
- i dipendenti delle sedici società ricevono sotto forma di costo del lavoro una quota di 282,3 milioni di euro pari al 51,2% dell'intera grandezza;
- la voce "collettività ed ambiente" è pari a 3,3 milioni di euro; l'aggregato rappresenta l'apporto quantitativo offerto al sociale che si indirizza al sostegno dell'attività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese;
- le imposte indirette, patrimoniali e dirette ammontano a 123,6 milioni di euro;
- ammortamenti nella misura di 26,1 milioni di euro.

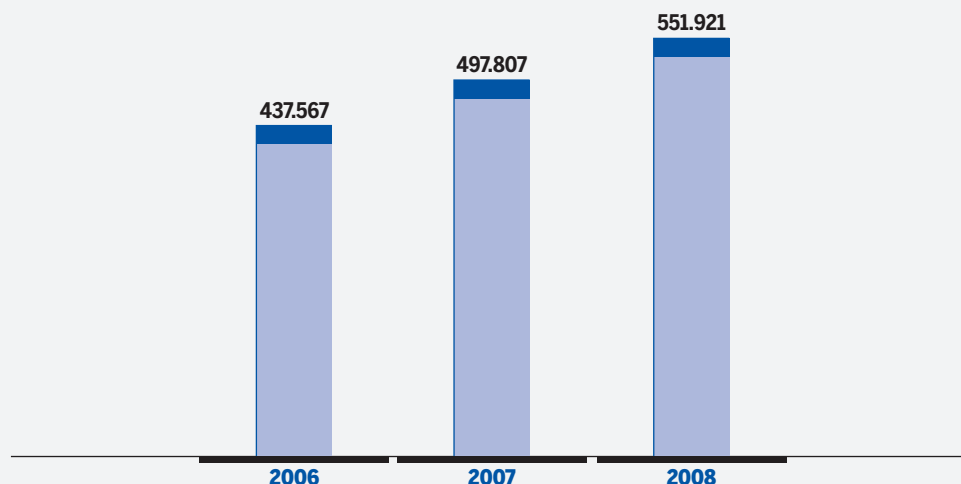
La creazione e la distribuzione del Valore Aggiunto evidenziano l'apporto dell'attività produttiva delle banche e società del Gruppo alla struttura socioeconomica del territorio. La metodologia di determinazione della grandezza, basata sulla riclassificazione del conto economico consolidato, correla i dati economico-finanziari del bilancio d'esercizio e la rendicontazione sociale dell'impresa.

L'effettivo Valore Aggiunto generato non si esaurisce peraltro in questa classificazione ma è determinato anche da aspetti qualitativi - di tipo sociale e ambientale - non sempre misurabili ma che a loro volta rappresentano rilevanti componenti del "prodotto sociale" del Gruppo.

	2007	2008
Il Valore Aggiunto globale lordo	497.807	551.921
ripartito fra:		
SOCI		
Utile d'esercizio	85.773	100.566
Utile di pertinenza di terzi	16.341	19.293
Utili d'esercizio destinati al sociale	-3.770	-3.250
	98.344	116.609
RISORSE UMANE		
Costo del lavoro	236.063	282.357
	236.063	282.357
COLLETTIVITÀ ED AMBIENTE		
Utili d'esercizio destinati al sociale	3.770	3.250
	3.770	3.250
STATO, ENTI ED ISTITUZIONI		
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	39.917	43.604
Imposte sul reddito di esercizio	96.259	79.956
	136.176	123.560
SISTEMA IMPRESA		
Ammortamenti	23.454	26.145
	23.454	26.145

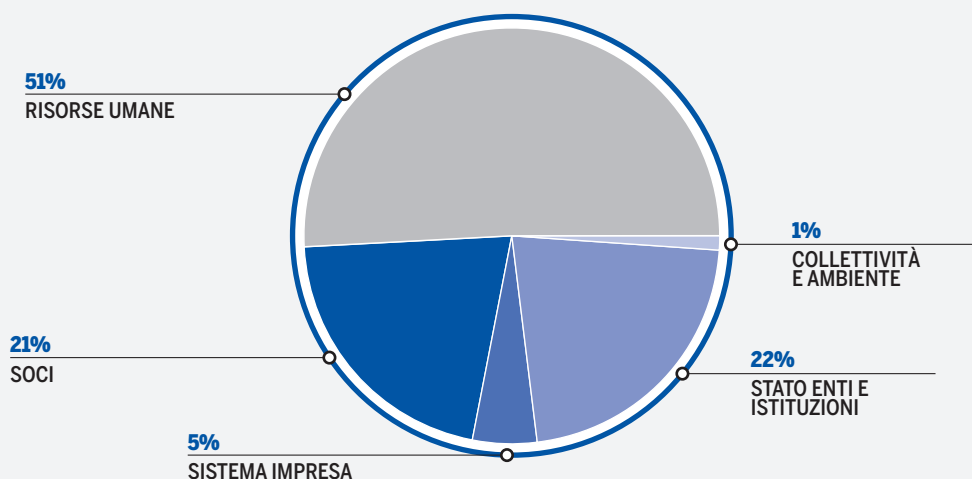
dati in migliaia di euro

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO



DATI IN MIGLIAIA DI EURO

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Politica della qualità e certificazioni

Nel corso dell'anno sono state confermate tutte le attestazioni per i servizi erogati dalle banche e società del Gruppo già certificate con riferimento alle norme ISO. I valutatori di CISQCERT hanno operato presso le strutture centrali e su un campione dipendenze dislocate sul territorio, evidenziando il permanere delle condizioni che hanno consentito le certificazioni.

In particolare sono state confermate relativamente alle banche *retail* del Gruppo le certificazioni ISO 9001 per i processi del credito, trasferimenti, finanza, servizi di tesoreria e cassa per enti pubblici e privati; con riferimento a Bancaperta, per i processi di gestione dei flussi finanziari ed erogazione dei servizi di gestione del risparmio ed erogazione dei servizi bancari via *internet*; per Bankadati per i processi di progettazione, manutenzione e gestione del sistema informativo; per Stelline per i processi di progettazione, coordinamento della realizzazione e gestione degli immobili e infine per Creset per i processi di gestione della fiscalità locale.

Sono state confermate inoltre le 9 certificazioni PattiChiari relativamente alle banche territoriali e le 5 iniziative già attive per Bancaperta, oltre che la certificazione di *e-commerce* QWEB per Bancaperta.

Inoltre, il Comitato Direttivo del Consorzio PattiChiari ha deliberato di attribuire a Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, BAI e Bancaperta il diritto d'uso del marchio di certificazione per l'iniziativa "Cambio Conto", che attesta la volontà del Gruppo di perseguire nei rapporti con la propria clientela obiettivi di semplicità e trasparenza.

L'organismo di certificazione ha altresì confermato il "Certificato Corporate UNI EN ISO 9001:2000 per il Gruppo Credito Valtellinese" esempio ancora unico in Italia di riconoscimento e valorizzazione della coesione e la compattezza del Gruppo nel suo insieme, nella gestione del sistema qualità e degli specifici processi certificati.

PattiChiari

Il Consorzio, cui aderisce anche la Vostra Banca, ha assunto nel 2008 un nuovo ruolo definito come "veicolo di settore" per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. L'industria bancaria italiana ha infatti deciso di imprimere un'accelerazione alla strategia di crescita della competitività del mercato *retail* assumendo un impegno diretto sulle due variabili che incidono sul capitale di reputazione sociale dell'industria: la qualità dei meccanismi di informazione / interazione tra banche e clientela e lo sviluppo dell'educazione finanziaria della collettività. L'impegno si è concretizzato in un piano predisposto dall'ABI e consistente in 30 "Impegni per la Qualità" volti a migliorare i rapporti con i clienti, destinati ad esser adottati in maniera generalizzata da tutto il settore, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette 30 iniziative sono relative a quattro aree:

- 1 mobilità della clientela;
- 2 semplicità e chiarezza informativa;
- 3 assistenza alla clientela;
- 4 sicurezza.

Le Banche del Gruppo hanno aderito alle iniziative proposte ed ha predisposto un piano operativo per l'adesione ai nuovi "impegni per la qualità" secondo la tempistica definita da PattiChiari.

Procedura IDEA

A supporto delle politiche di miglioramento della qualità aziendale, è operativa presso il Gruppo la procedura "IDEA", strumento che consente a tutti i collaboratori del Gruppo di inviare alle funzioni centrali specifiche segnalazioni in ordine a possibili miglioramenti dei servizi e dei prodotti, oltre che di disfunzioni nei sistemi operativi. Detta procedura è stata presentata nell'ambito del premio "**Cerchio D'oro per l'Innovazione Finanziaria**", organizzato dalla rivista Azienda Banca e da Aifin - Associazione Italiana Financial Innovation ed ha ottenuto il primo premio per la categoria "Organizzazione & Operations", contribuendo al riconoscimento finale assegnato al Credito Valtellinese quale azienda più innovativa dell'anno.

Questo canale, liberamente disponibile a tutti i collaboratori del Gruppo, si afferma sempre più come perno per lo snodo della comunicazione proattiva al miglioramento continuo, alimentando una cultura aziendale volta alla qualità della relazione con i clienti e con gli *stakeholders* in generale.

Operatività nel settore degli Armamenti

In coerenza con i valori e i principi enunciati nel codice comportamentale, nel 2008 è stata elaborata a livello di Gruppo ed approvata una specifica *policy* che vieta il finanziamento di progetti espressamente dedicati o rivolti alla produzione e al commercio di armi e sistemi d'arma. Conseguentemente, sono stati effettuati gli interventi di natura organizzativa e procedurale finalizzati a dare concretezza all'orientamento assunto.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e Rapporto Sociale

L'esigenza fortemente avvertita di concorrere alla promozione delle aree geografiche servite in una linea di coerenza con i principi della responsabilità sociale d'impresa trova importante espressione nella Fondazione Gruppo Credito Valtellinese. L'impegno - alimentato dai contributi erogati dalle banche del Gruppo - si indirizza al compimento di numerosi e qualificati interventi nel campo delle attività sociali e benefiche, dell'orientamento professionale e della formazione, della cultura e dell'arte.

La Fondazione è stata costituita nel marzo 1998, nello stesso anno ha ottenuto il riconoscimento della Regione Lombardia e nel gennaio 2002 si è trasformata in Fondazione a operatività nazionale, assumendo al contempo la denominazione di Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Il 2008 è stato l'anno del centenario della Capogruppo Credito Valtellinese e del decennale della Fondazione ed è stato caratterizzato dall'impegno nella realizzazione delle iniziative celebrative, che si sono affiancate alle normali attività e funzioni presidiate dalla Fondazione.

L'attività della Fondazione e più in generale del Gruppo Creval nell'ambito delle attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno alle associazioni trova adeguata rappresentazione nel Rapporto Sociale - giunto quest'anno alla quattordicesima edizione - che si configura sempre più quale fondamentale strumento di comunicazione dell'attività del Credito Valtellinese nel campo della responsabilità sociale.

Rating alle società del Gruppo Creval

CREDITO VALTELLINESE

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	3

Rating	Moody's Rating
Issuer Default (long term):	BAA- con outlook stabile
Short term:	P-2
Individual:	C-
Support:	BAA- con outlook stabile

CREDITO ARTIGIANO

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Individual:	C
Support:	1

BANCAPERTA

Rating	Moody's Rating
Long-term deposits:	Baa1 con outlook stabile
Senior Unsecured debt:	Baa1
Subordinate debt:	Baa2
Junior Subordinate debt:	Baa2
Short-term deposits:	Prime-2

Rating	Fitch Ratings
Issuer Default (long term):	A- (A minus), con outlook stabile
Short term:	F2
Support:	1

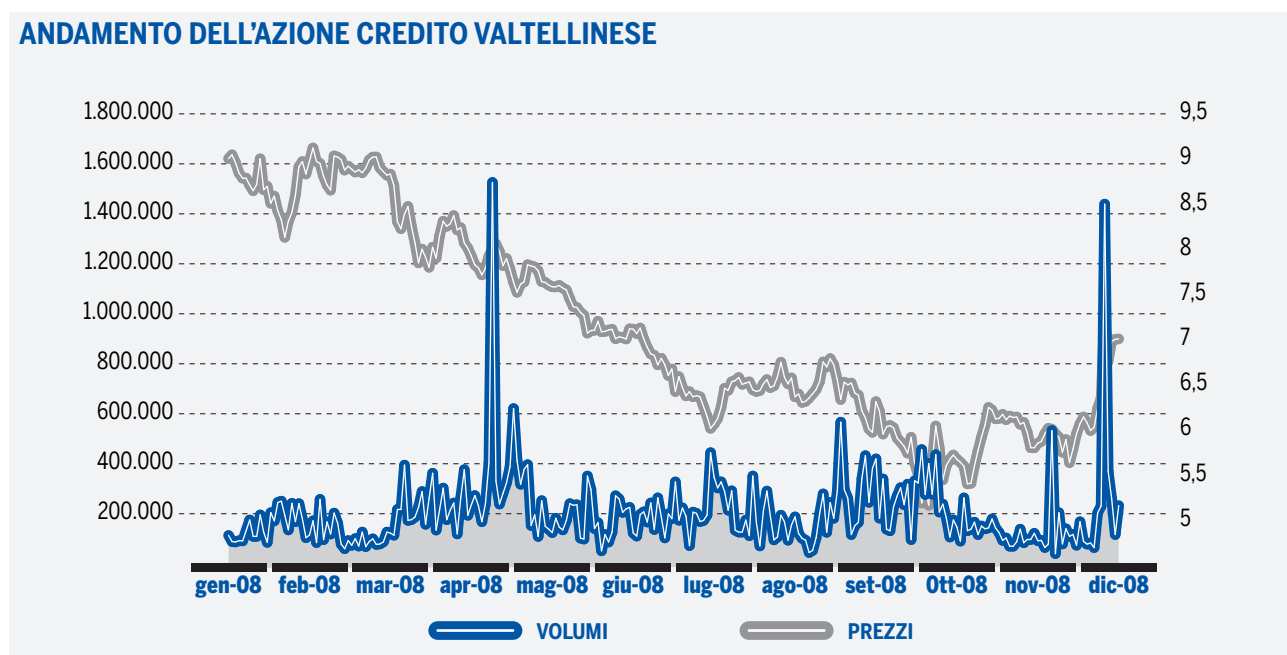
Andamento in borsa dei titoli quotati e indicatori finanziari

L'aggravarsi della crisi finanziaria, culminata con il *default* di alcune istituzioni finanziarie internazionali e con il salvataggio di molte altre attraverso interventi pubblici, ha indistintamente penalizzato l'andamento delle quotazioni azionarie di tutto il settore. Ciononostante, le peculiarità di mercato dei titoli Credito Valtellinese e Credito Artigiano - bassa volatilità, remunerazione interessante - la qualità dei fondamentali, l'assenza di titoli tossici e di esposizioni nei confronti delle istituzioni in *default* hanno consentito di subire l'andamento negativo del mercato in misura più contenuta rispetto ai competitori.

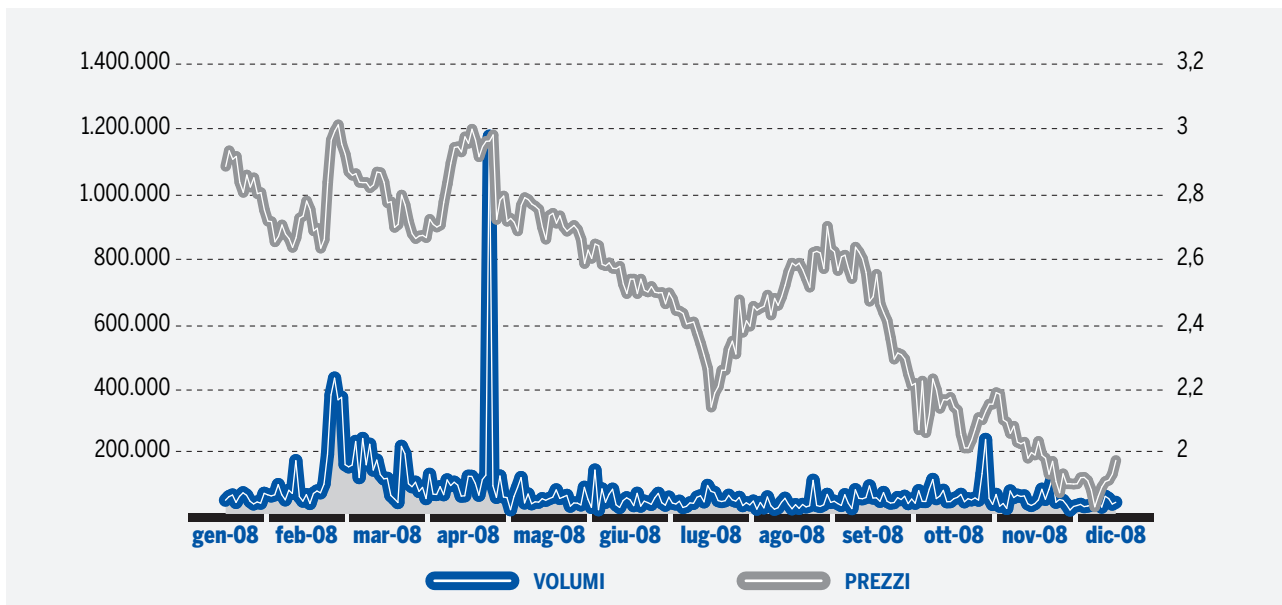
Andamento in borsa

Azione Credito Valtellinese. Nel primo trimestre dell'anno il titolo Credito Valtellinese ha costantemente sovraperformato l'andamento dell'Indice Comit Bancari, del Midex e del Mibtel. L'aggravarsi della crisi sfociata nel default di alcune istituzioni finanziarie internazionali e nel salvataggio di molte altre da parte degli Stati ha colpito indistintamente tutto il settore. Nei successivi sei mesi il titolo ha quindi seguito l'andamento degli indici di riferimento. Negli ultimi tre mesi del 2008 gli investitori sono tornati ad acquistare titoli Creval proprio a fronte delle sue peculiarità di mercato (bassa volatilità, flusso cedolare di riguardo) ma anche per l'assenza di titoli tossici e di dubbia natura come indicato chiaramente nella relazione semestrale in ottemperanza alle specifiche richieste di disclosure formulate dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche italiane quotate e non. L'azione ha quindi realizzato un significativo progresso rispetto ai *benchmark* come rappresentato nei seguenti grafici.

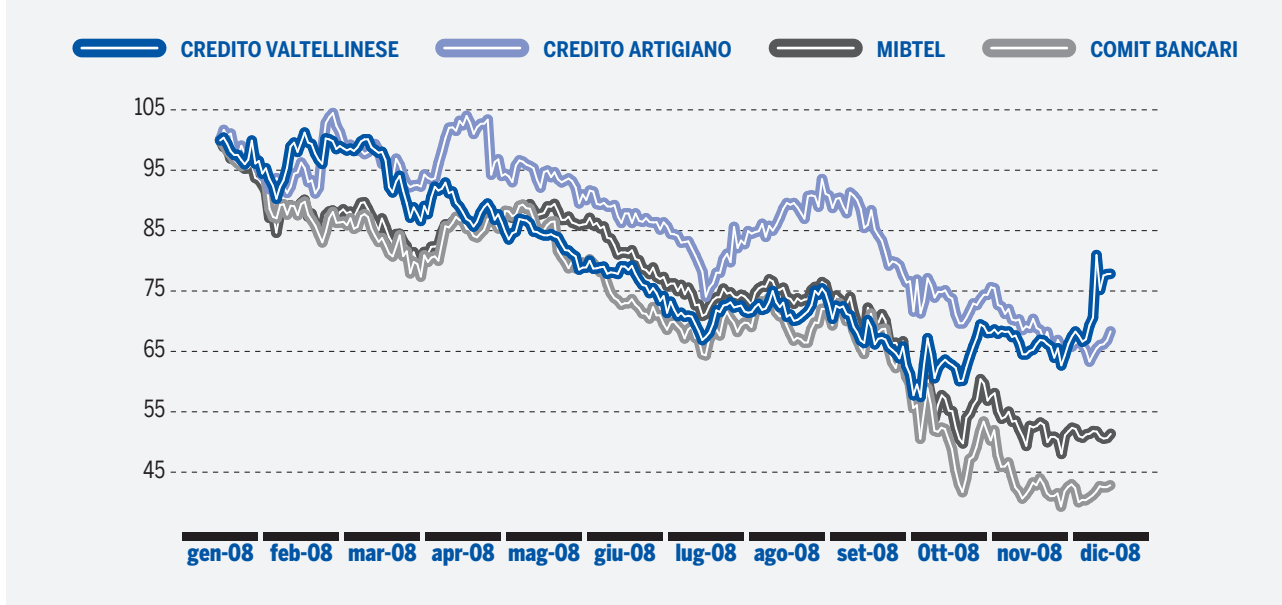
Durante l'esercizio l'azione ha registrato un prezzo minimo di 5,163 euro il 10 ottobre, mentre il massimo di 9,119 euro è stato raggiunto il 4 febbraio. Il prezzo si è mediamente attestato a 7,098 euro. La media dei volumi scambiati giornalmente sul mercato è stata superiore ai 200 mila pezzi. Il titolo ha concluso l'anno a 7,005 euro con un arretramento del 22,2%, mentre il Mibtel è arretrato del 48,7% e l'indice Comit Bancari del 57,2%.



Azione Credito Artigiano. Il titolo Credito Artigiano ha costantemente sovraperformato gli indici di riferimento in tutto il 2008. Nel corso dell'esercizio, il Credito Artigiano ha registrato un prezzo minimo di 1,838 euro il 17 dicembre e un massimo di 3,0327 euro il 14 febbraio; la quotazione media si è attestata a 2,5111 euro e la media dei volumi scambiati giornalmente è stata di quasi 58 mila azioni. Il titolo ha concluso l'anno a 1,983 euro, con un arretramento del 31,7%, mentre il Mibtel è arretrato del 48,7% e l'indice Comit Bancari del 57,2%.



ANDAMENTO DELLE AZIONI CREDITO VALTELLINESE E CREDITO ARTIGIANO IN RAPPORTO AL MIBTEL E COMIT BANCARI



Indicatori finanziari - banche quotate del Gruppo⁽¹⁴⁾

Price to book value

Il *price/book value* - espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto - indica il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di una società quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività alla stessa riconducibili. Pur tenuto conto dei fattori esogeni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, l'indice rappresenta in una certa misura l'apprezzamento da parte degli investitori delle potenzialità reddituali prospettive e della solidità patrimoniale aziendali. La tabella che segue attesta l'evoluzione del *price/book value* - calcolato su prezzi medi annui - della Capogruppo e del Credito Artigiano negli ultimi cinque anni.

CREDITO VALTELLINESE	2004 (*)	2005	2006	2007	2008
prezzo medio	8,04	10,89	12,23	10,42	7,10
book value per azione	9,03	9,70	9,57	9,63	9,04
price / book value per azione	0,89	1,12	1,28	1,08	0,78

CREDITO ARTIGIANO	2004 (*)	2005	2006	2007	2008
prezzo medio	3,11	3,32	3,55	3,93	2,51
book value per azione	2,61	3,02	3,13	3,26	2,74
price / book value per azione	1,19	1,10	1,13	1,21	0,92

(*) Il patrimonio netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il pay out ratio

Il *pay out ratio* misura il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota distribuita a titolo di dividendo. Nel periodo di riferimento l'indicatore della Capogruppo e della controllata Credito Artigiano si sono attestati su valori elevati, a testimonianza di una politica dei dividendi improntata a massimizzare il livello di ricchezza prodotta e distribuita a soci e azionisti.

(euro/1000)

CREDITO VALTELLINESE	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007	2008
utile netto	36.483	41.830	48.121	63.603	68.807
monte dividendi	26.404	31.387	36.389	54.600	46.739
pay out ratio	72%	75%	76%	86%	68%

CREDITO ARTIGIANO	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007	2008
utile netto	15.457	18.274	28.478	34.886	40.464
monte dividendi	13.413	14.921	23.282	30.330	35.313
pay out ratio	87%	82%	82%	87%	87%

(*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(14) Indicatori alternativi di performance.

Dividend yield

Anche l'evoluzione del *dividend yield* - indicatore del rendimento in termini di dividendo delle azioni valorizzate al prezzo medio annuo in rapporto al dividendo relativo al corrispondente esercizio - del Credito Valtellinese e della controllata Credito Artigiano attesta un'apprezzabile remunerazione dell'investimento.

CREDITO VALTELLINESE	2004	2005	2006	2007	2008
Dividendo unitario	0,40	0,40	0,40	0,34	0,25
prezzo medio	8,04	10,89	12,23	10,42	7,10
dividend yield	5,0%	3,7%	3,3%	3,3%	3,5%

CREDITO ARTIGIANO	2004	2005	2006	2007	2008
Dividendo unitario	0,1126	0,124	0,1635	0,2130	0,153
prezzo medio	3,11	3,32	3,55	3,93	2,511
dividend yield	3,6%	3,7%	4,6%	5,4%	6,1%

Revisione contabile

Il bilancio consolidato e il bilancio individuale sono stati sottoposti a revisione contabile della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori Soci,

in conseguenza di quanto sin qui analizzato ed in conformità con quanto disposto dalla normativa e dallo Statuto sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché di relativi allegati, e la relazione sull'andamento della gestione, Vi proponiamo pertanto di ripartire l'utile netto di 68.806.903,41 euro come di seguito illustrato:

Utile netto	euro	68.806.903,41
alla riserva legale (10%)	euro	6.880.690,34
a riserva straordinaria	euro	13.487.385,57
al fondo assistenza e beneficenza	euro	1.700.000,00
residuo da assegnare ai Soci	euro	46.738.827,50

Proponiamo quindi di assegnare ai Soci un dividendo unitario di 0,25 euro per ciascuna delle azioni in loro possesso. Inoltre, in virtù di quanto previsto dal art. 2357-TER, comma 2, cod. civ., Vi proponiamo di destinare alla riserva straordinaria i dividendi inerenti alle azioni proprie che saranno in portafoglio al momento dello stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2008.

Acquisto e alienazione di azioni proprie

Si propone all'Assemblea dei Soci di deliberare, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, il rinnovo al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni).

Le operazioni di che trattasi avverranno secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito precisati:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo, comunque non superiore a diciotto mesi, compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009;
- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 10.000.000 di azioni (su un totale attuale di 186.955.310 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 70.000.000,00 di euro;
- il numero di azioni proprie acquistate e vendute sul Mercato in un giorno di negoziazione non deve essere superiore al 25% della media giornaliera delle azioni scambiate sul medesimo mercato nei venti (20) giorni di negoziazione precedenti;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 5 % (cinque per cento) del totale delle azioni costituenti il capitale sociale; fermo in ogni caso tale limite, una quota dello stesso pari al 3 % (tre per cento) massimo del capitale sociale potrà essere acquistata e detenuta solamente dopo l'adozione, e per le finalità, della Prassi Ammessa volta alla costituzione di un cd. "magazzino titoli";

- gli acquisti di azioni proprie dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore al più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in acquisto indipendente più elevata presente nel mercato in cui le proposte di acquisto vengono inserite;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore al più basso tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo corrente della proposta di negoziazione in vendita indipendente più bassa presente nel mercato in cui le proposte in vendita vengono inserite;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- successivamente all'eventuale adozione delle Prassi Ammesse, gli acquisti e le disposizioni di azioni proprie saranno effettuati in conformità alle condizioni specificamente previste dalla Consob nella delibera 16839/09 (e successive modificazioni).

Da ultimo, si propone di conferire al Presidente ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalla società di gestione del mercato.”

Altre informazioni

Documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in tema di trattamento dei dati personali

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato entro i termini previsti dalla specifica normativa la versione aggiornata per il 2009 del Documento programmatico sulla sicurezza di cui al Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza del D.Lgs. 196/2003, contenente le informazioni sui dati personali trattati, sulla distribuzione delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, sull'analisi dei rischi che incombono sui dati, sulle misure da adottare per garantire l'integrità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento degli stessi e sulla previsione di interventi formativi a favore degli incaricati del trattamento.

Partecipazioni azionarie degli esponenti aziendali

Il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti) è riportato nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate del bilancio individuale.

Azioni proprie

Sulla base della delega conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione e in conformità alle disposizioni statutarie, nel corso del 2008 la Banca ha acquistato sul mercato 1.325.668 azioni proprie, per un controvalore di 9,2 milioni di euro; nel medesimo periodo sono altresì state vendute 1.258.843 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 8,8 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2008, detiene nel portafoglio 186.542 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,10% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data, per un controvalore di 1.160.359,77 euro.

Le predette negoziazioni sono state eseguite nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi degli artt. 124 bis del TUF e 89 bis del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti), altresì disponibile sul sito *internet* della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Opa Carifano

In data 6 marzo, ottenute le prescritte autorizzazioni, ha preso avvio il periodo di adesione all'OPA volontaria promossa dal Credito Valtellinese su n. 2.002.950 azioni ordinarie della controllata Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.. L'offerta, che si concluderà il 26 marzo, si inserisce nell'ambito dell'operazione che ha portato all'acquisizione del controllo della banca marchigiana. L'offerta è rivolta indistintamente, e a parità di condizioni, a tutti i titolari di azioni ordinarie Carifano, ad esclusione del Credito Valtellinese e della società FCM S.p.A., che ha assunto l'impegno a non aderirvi. In caso di apporto di tutte le azioni Carifano in adesione all'OPA, il capitale sociale di Carifano risulterebbe integralmente suddiviso tra il Credito Valtellinese (con una quota del 95%) e FCM (con la residua quota del 5%).

La Capogruppo riconoscerà a ciascun aderente all'Offerta un corrispettivo in contanti pari ad Euro 36,36 per ciascuna azione Carifano portata in adesione all'Offerta, "cum dividendo", comprensivo della cedola rappresentativa del dividendo relativo all'esercizio 2008, per un ammontare totale di massimi 72.827.262 euro.

Cessione della partecipazione Centrale dei Bilanci

Il 13 marzo 2009 è stato siglato tra il Credito Valtellinese e Gemma 4 S.r.l. un contratto preliminare avente ad oggetto la cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella Centrale dei Bilanci S.r.l., rappresentativa dello 0,83% circa del capitale sociale. Il prezzo della transazione è provvisoriamente definito in 4.303.543 euro e genera una plusvalenza lorda provvisoria di circa 3,9 milioni euro per il Credito Valtellinese.

Prevedibile andamento della Gestione

L'evoluzione del mercato bancario è caratterizzata da notevole incertezza, il progressivo inasprimento della crisi dei mercati finanziari ha inevitabilmente condizionato l'economia reale, innescando una fase recessiva. Gli ultimi dati riguardanti il PIL confermano un diffuso rallentamento per le principali economie e non si prefigurano segnali di miglioramento, almeno per il corrente anno.

Nonostante tale contesto il Consiglio di Amministrazione, pur esprimendo cautela sull'andamento gestionale dei prossimi mesi, ritiene prefigurabile un ulteriore sviluppo degli aggregati patrimoniali ed una correlata evoluzione degli indicatori reddituali attinenti l'attività di intermediazione creditizia della Banca e del Gruppo, pur tenuto conto della riduzione dei tassi di interesse sul mercato interbancario.

Ringraziamenti

Signori Soci,

concludiamo la nostra relazione sottolineando come i positivi risultati descritti in precedenza sono stati possibili grazie al fondamentale apporto di tutti i Collaboratori, che, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità, hanno mostrato un forte e proficuo impegno nell'attività commerciale e di supporto al Gruppo; a loro, e a tutto il *management*, va il plauso del Consiglio di Amministrazione, che esprime il proprio apprezzamento per la proficua e preziosa collaborazione, vero punto di forza delle nostre aziende.

Il nostro sentito ringraziamento va in primo luogo a Voi Soci per la fiducia costantemente manifestata: il sostegno da Voi ricevuto nel raggiungimento degli importanti obiettivi che, nell'anno in commento, hanno portato alla crescita del Gruppo è un fondamentale fattore di stimolo per un continuo sviluppo e per il superamento di nuove sfide, nonché un'importante gratificazione per il lavoro svolto fino ad oggi.

Un doveroso grazie va ai Clienti, la cui crescita numerica conferma la bontà delle azioni intraprese; ad essi è costantemente rivolta l'attenzione delle nostre strutture nella ricerca di proposte di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle variegate reali esigenze.

Un ringraziamento particolare è rivolto al Direttore Generale e a tutti i componenti della Direzione Generale per la determinazione nel perseguimento degli obiettivi del Gruppo e per l'impegno nell'ambito delle numerose iniziative realizzate nell'anno del Centenario; un ringraziamento va loro anche per la dedizione e lo zelo con cui quotidianamente assolvono funzioni di cruciale importanza a supporto dell'attività consiliare, facendosi cinghia di trasmissione dei valori e delle strategie nei confronti della struttura.

Ringraziamo inoltre i Presidenti, gli Amministratori, i Sindaci e i componenti delle Direzioni Generali che quotidianamente concorrono con elevata professionalità e con costante dedizione alla buona gestione delle Banche e delle Società del Gruppo, in uno scenario spesso complesso.

Rinnoviamo il nostro grazie al Collegio Sindacale della Banca, per lo scrupoloso e assiduo controllo sulla regolarità amministrativa, gestionale e contabile dell'operatività aziendale e per la competenza dimostrata nello svolgimento delle proprie funzioni.

Ricordiamo l'opera della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese che quest'anno più che mai ha fornito i propri meritori apporti negli ambiti della cultura e del sociale nel territorio di riferimento della Banca.

Esprimiamo la nostra gratitudine e la nostra stima all'Autorità di Vigilanza ed agli organismi di mercato: alla Banca d'Italia, per l'attenzione sempre riservataci nel corso dell'esercizio, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e a Borsa Italiana, per la proficua collaborazione, sempre all'insegna della trasparenza e della correttezza caratterizzanti l'operatività dei mercati.

La nostra riconoscenza infine va all'Associazione Bancaria Italiana ed all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari per il competente sostegno e la cortese disponibilità sempre mostrata nei confronti del nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 17 marzo 2009

Gli schemi del bilancio consolidato hanno lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008.

Il contenuto degli schemi è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	198.311	158.387
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	765.948	1.284.560
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.647	70.288
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1
60.	Crediti verso banche	2.174.895	760.025
70.	Crediti verso clientela	18.374.516	13.746.148
80.	Derivati di copertura	666	-
100.	Partecipazioni	212.628	201.690
120.	Attività materiali	460.235	393.290
130.	Attività immateriali	727.812	106.929
	di cui:		
	- avviamento	686.831	101.897
140.	Attività fiscali	184.040	113.783
	a) correnti	117.346	59.667
	b) anticipate	66.694	54.116
160.	Altre attività	400.802	393.161
Totale dell'attivo		23.563.500	17.228.262

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	1.728.435	848.452
20.	Debiti verso clientela	12.955.724	9.858.921
30.	Titoli in circolazione	5.697.538	3.849.735
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.244	8.150
60.	Derivati di copertura	4	-
80.	Passività fiscali:	126.531	122.298
	a) correnti	111.487	115.288
	b) differite	15.044	7.010
100.	Altre passività	882.685	626.256
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	62.345	53.169
120.	Fondi per rischi e oneri:	70.713	67.692
	a) quiescenza e obblighi simili	31.976	32.738
	b) altri fondi	38.737	34.954
140.	Riserve da valutazione	41.555	73.444
170.	Riserve	100.583	118.084
180.	Sovrapprezzi di emissione	808.541	738.631
190.	Capitale	654.344	562.061
200.	Azioni proprie (-)	-1.160	-1.338
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	323.852	216.934
220.	Utile d'esercizio	100.566	85.773
Totale del passivo e del patrimonio netto		23.563.500	17.228.262

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

149

VOCI	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.103.807	842.020
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(570.667)	(396.046)
30. Margine di interesse	533.140	445.974
40. Commissioni attive	218.466	211.658
50. Commissioni passive	(19.110)	(18.998)
60. Commissioni nette	199.356	192.660
70. Dividendi e proventi simili	2.008	1.653
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.412)	10.213
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	-
100. Utile da cessione o riacquisto di:	2.966	564
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.051	8
d) passività finanziarie	915	556
120. Margine di intermediazione	733.056	651.064
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(95.890)	(75.125)
a) crediti	(95.130)	(75.038)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(780)	-
d) altre operazioni finanziarie	20	(87)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	637.166	575.939
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	637.166	575.939
180. Spese amministrative:	(476.541)	(406.409)
a) spese per il personale	(282.357)	(237.102)
b) altre spese amministrative	(194.184)	(169.307)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.447)	(6.465)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.405)	(19.363)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.740)	(4.090)
220. Altri oneri/proventi di gestione	50.536	46.342
230. Costi operativi	(456.597)	(389.985)
240. Utili delle partecipazioni	19.560	13.329
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(400)	(1.199)
270. Utili da cessione di investimenti	86	289
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	199.815	198.373
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.956)	(96.259)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	119.859	102.114
320. Utile d'esercizio	119.859	102.114
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(19.293)	(16.341)
340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	100.566	85.773
	2008	2007
Utile base per azione (basic EPS)	0,56	0,63
Utile diluito per azioni (diluted EPS)	0,54	0,56

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31.12.2007 del gruppo	Esistenze al 31.12.2007 di terzi	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008 del gruppo	Esistenze al 1.1.2008 di terzi	Allocazione risultato esercizio precedente		
						Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:								
a) azioni ordinarie	562.061	81.347		562.061	81.347			
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione	738.631	45.922		738.631	45.922			
Riserve:								
a) di utili	116.779	48.192		116.779	48.192	27.812	1.739	
b) altre	1.305	80		1.305	80			
Riserve da valutazione:								
a) disponibili per la vendita	11.662	-28		11.662	-28			
b) copertura flussi finanziari								
c) altre (*)	61.782	25.080		61.782	25.080			
Strumenti di capitale								
Azioni proprie	-1.338			-1.338				
Utile di esercizio	85.773	16.341		85.773	16.341	-27.812	-1.739	-72.562
Patrimonio netto	1.576.655	216.934		1.576.655	216.934	-	-	-72.562

(*) L'importo si riferisce a riserve da valutazione di attività materiali.

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31.12.2006 del gruppo	Esistenze al 31.12.2006 di terzi	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007 del gruppo	Esistenze al 1.1.2007 di terzi	Allocazione risultato esercizio precedente		
						Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:								
a) azioni ordinarie	272.914	82.331		272.914	82.331			
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione	323.023	50.390		323.023	50.390			
Riserve:								
a) di utili	92.995	32.918		92.995	32.918	17.653	971	
b) altre	437	-48		437	-48	765	112	
Riserve da valutazione:								
a) disponibili per la vendita	8.617	-34		8.617	-34			
b) copertura flussi finanziari								
c) altre (*)	115.312	25.461		115.312	25.461			
Strumenti di capitale	708			708				
Azioni proprie	-761			-761				
Utile di esercizio	68.614	12.513		68.614	12.513	-18.418	-1.083	-61.626
Patrimonio netto	881.859	203.531		881.859	203.531	-	-	-61.626

(*) L'importo si riferisce a riserve da valutazione di attività materiali.

(in migliaia di euro)

151

Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve dei terzi	Variazioni dell'esercizio								Utile di esercizio 31.12.2008 del gruppo	Utile di esercizio 31.12.2008 dei terzi	Patrimonio netto al 31.12.2008 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2008 dei terzi
		Operazioni sul patrimonio netto											
		Emissione nuove azioni	Emissione nuove azioni terzi	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
17.976	12.207	74.307	38.730									654.344	132.284
		69.910	53.176									808.541	99.098
-11.446	2.597								-33.278			99.867	52.529
-589	1.928											716	2.008
-16.294	52											-4.632	24
-15.595	-6.464											46.187	18.616
		9.390		-9.212								-1.160	
										100.566	19.293	100.566	19.293
-25.948	10.320	153.607	91.906	-9.212					-33.278	100.566	19.293	1.704.429	323.852

Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve dei terzi	Variazioni dell'esercizio								Utile di esercizio 31.12.2007 del gruppo	Utile di esercizio 31.12.2007 dei terzi	Patrimonio netto al 31.12.2007 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2007 dei terzi
		Operazioni sul patrimonio netto											
		Emissione nuove azioni	Emissione nuove azioni terzi	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
53.530	-984	235.617										562.061	81.347
328	-4.468	415.281										738.631	45.922
6.131	14.303											116.779	48.192
103	15											1.305	80
3.045	6											11.662	-28
-53.530	-381											61.782	25.080
		7.990		-8.567					-708			-1.338	
										85.773	16.341	85.773	16.341
9.607	8.491	658.888	-	-8.567					-708	85.773	16.341	1.576.655	216.934

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO METODO DIRETTO

(in migliaia di euro)

	2008	2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	203.503	252.827
- interessi attivi incassati (+)	1.107.286	863.087
- interessi passivi pagati (-)	-554.648	-403.689
- dividendi e proventi simili (+)	2.008	1.653
- commissioni nette (+/-)	199.782	192.552
- spese per il personale (-)	-279.204	-237.412
- altri costi (-)	-205.448	-131.048
- altri ricavi (+)	79.356	68.147
- imposte e tasse (-)	-145.629	-100.463
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-4.972.323	-2.371.685
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	490.576	-7.026
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.381	-25.070
- crediti verso clientela	-4.241.395	-2.376.466
- crediti verso banche: a vista	-80.246	-40.145
- crediti verso banche: altri crediti	-1.112.033	141.795
- altre attività	-18.844	-64.773
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	5.355.257	1.596.738
- debiti verso banche: a vista	-19.235	74.528
- debiti verso banche: altri debiti	888.397	-177.777
- debiti verso clientela	2.582.759	757.417
- titoli in circolazione	1.845.753	859.836
- passività finanziarie di negoziazione	2.773	8.835
- altre passività	54.810	73.899
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	586.437	-522.120
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.178	692
- vendite di attività materiali	7.178	692
2. Liquidità assorbita da	-717.431	-42.759
- acquisti di partecipazioni	-50	-20.504
- acquisti di attività materiali	-81.043	-18.246
- acquisti di attività immateriali	-312.871	-4.009
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-323.467	
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-710.253	-42.067
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	236.302	650.320
- distribuzione dividendi e altre finalità	-72.562	-61.626
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	163.740	588.694
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	39.924	24.507

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	158.387	133.880
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	39.924	24.507
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	198.311	158.387

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

La nota integrativa ha lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle informazioni complementari che sono necessarie per la comprensibilità e l'attendibilità del bilancio.

Essa è parte integrante del bilancio stesso, costituendo un tutto inscindibile insieme allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto di movimentazione del patrimonio netto e al rendiconto finanziario.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dalla CONSOB e dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2008, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Dlgs 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262).

Si segnala che, con Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha omologato il documento dell'International Accounting Standard Board (IASB) denominato "Reclassification of financial assets" che modifica lo IAS 39 e l'IFRS 7 ampliando la possibilità di riclassifica delle attività finanziarie fra diversi portafogli. Le società del Gruppo non si sono avvalse di tale facoltà e, nel 2008, non hanno effettuato alcuna riclassifica.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti contabili, nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2008) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemativo per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Facendo seguito ai chiarimenti inviati da Banca d'Italia con circolare comunicazione del 2 gennaio 2009 in merito alla classificazione di alcune poste patrimoniali ed economiche, si specifica che i crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi sono stati classificati nella voce 150 "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale mentre i compensi pagati ai sindaci dall'azienda sono stati classificati nella voce 150. a) "Spese per il personale" del Conto Economico. Coerentemente si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto come stabilito dal par. 38 dello IAS 1, senza che siano stati modificati l'utile netto e il patrimonio netto. Nel bilancio al 31 dicembre 2007 sono stati riclassificati crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi per un importo pari a 8,2 milioni di euro e compensi erogati a Sindaci per un importo pari a 1 milione di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. La Nota Integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2008,

né nel precedente. Inoltre, le tabelle della parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e della parte C "Informazioni sul conto economico" sono riferite al gruppo bancario ed alle "imprese di assicurazione".

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate, i cui bilanci sono consolidati integralmente, è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le modifiche del patrimonio netto riferibili ad utili o perdite delle partecipate sono iscritte, sulla base degli "equity ratios", alla voce "Utili delle partecipazioni". Le altre modifiche sono iscritte a riserve.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel periodo sono contabilizzate secondo l'IFRS 3. In particolare la differenza fra il costo dell'aggregazione e la quota parte del fair value netto delle attività e passività:

- se positiva (costo della partecipazione superiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è imputata nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Attività immateriali" - Avviamento;
- se negativa (costo della partecipazione inferiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è iscritta direttamente a conto economico.

In caso di operazioni di acquisizione di società controllate congiuntamente:

- il maggior valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo, originatosi alla data di acquisizione, è iscritto nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Partecipazioni";
- il minor valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo è iscritto direttamente a conto economico.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da pagare. Tale trattamento contabile si applica sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia fisso oppure determinabile facendo riferimento a formule basate su variabili, sia nei casi in cui il prezzo di esercizio delle opzioni sia il fair value al momento dell'esercizio. In quest'ultimo caso, la contropartita contabile dell'iscrizione al fair value della passività risulta essere una posta del patrimonio netto del gruppo.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio		654.344			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	284.791	A.1.1	69,82	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	41,29	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44	
				A.1.2	24,45	
				A.1.3	12,11	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.080	A.1.1	37,45	
				A.1.2	31,29	
				A.1.3	31,23	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	69.542	A.1.1	39,33	
				A.1.2	20,81	
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00	
				A.1.2	50,00	
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	2.600	A.1.1	100,00	
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00	
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00	
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	326.204	A.1.1	99,97	
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.5	100,00	
15. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	81,63	-
16. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.4	60,00	-
17. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.8	100,00	-

Legenda

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

2. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

158 SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.. Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuite dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo risultante del consolidato, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, nei limiti stabiliti dall'art. 127, comma 2, del Tuir.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2008 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico nelle voce "80 Risultato netto di negoziazione".

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al con-

trario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore".

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico nella voce 130. "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un’eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;

- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 180 giorni, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico nella voce 130. "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge; è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge; è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

7 - Partecipazioni

La voce accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, inclusi i costi di transazione direttamente imputabili all'operazione, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze

che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- i tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata si sono verificati nel corso dell'esercizio oppure si suppone che questi si verificheranno nel futuro prossimo;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- sono previste significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- la partecipata è assoggetta a procedure concorsuali;
- è prevista una diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

Le rettifiche e le riprese di valore di un'attività materiale sono rilevate nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione. La differenza tra valore di cessione e valore contabile viene iscritta nella voce "240 Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo lo IAS 14, Segment Reporting. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore. In particolare a livello consolidato la CGU è stata individuata nella singola entità legale che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basato sulla distribuzione per aree geografiche.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale descritto nella parte G della Nota Integrativa. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela costituiti dai "core deposits" e degli "asset under management", sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di indicatori che evidenzino una potenziale perdita di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e

si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

168 | 18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce le aggregazioni aziendali come quelle operazioni attraverso le quali due o più soggetti o imprese distinti sono aggregati in un unico soggetto che redige un bilancio.

Normalmente in un'operazione di aggregazione aziendale un soggetto (acquirente) acquisisce il controllo di una o più imprese (acquisite). Per impresa si intende un insieme organizzato di attività dirette e gestite allo scopo di fornire un risultato economico per l'investitore ovvero minori costi o altri benefici direttamente e proporzionalmente ai partecipanti. Sono da considerarsi aggregazioni di impresa, pertanto, le acquisizioni

di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto.

Il metodo dell'acquisto considera un'aggregazione di imprese dalla prospettiva del soggetto che è identificato come acquirente, il quale acquista le attività nette e rileva le attività acquisite, le passività e passività potenziali assunte, incluse quelle precedentemente non rilevate dal soggetto acquisito.

L'acquirente è identificato nel soggetto aggregante che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto dall'aggregante quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. Per esempio:

- se il fair value di una delle entità aggreganti è significativamente maggiore di quello dell'altra entità aggregante, l'entità con il fair value maggiore è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale avviene mediante uno scambio di strumenti ordinari rappresentativi di capitale con diritto di voto in cambio di denaro o altre attività, l'entità che versa il corrispettivo in denaro o in altre attività è, con ogni probabilità, l'acquirente;
- se l'aggregazione aziendale consente alla direzione di una delle entità aggreganti di guidare la scelta del gruppo dirigente dell'entità risultante dall'aggregazione, l'entità la cui direzione è in grado di guidare tale scelta è, con ogni probabilità, l'acquirente.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Se per un'aggregazione aziendale sono necessarie più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è rappresentato dal costo complessivo delle singole operazioni. La data dello scambio coincide con la data di ciascuna operazione, mentre la data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto.

Il costo di un'aggregazione aziendale deve essere determinato dall'acquirente come la somma complessiva del fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto e di tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il prezzo dell'acquisizione delle attività cedute è rappresentato, nel caso di operazioni che prevedono un pagamento in denaro o con strumenti assimilabili alla cassa dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento rappresentativo di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Se il regolamento del costo di un'aggregazione aziendale è differito, il fair value della componente differita deve essere calcolato attualizzando gli importi liquidabili ai rispettivi valori attuali alla data dello scambio, considerando dei probabili premi o sconti all'atto del regolamento.

Nel prezzo dell'aggregazione sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'operazione. Sono altresì incluse le rettifiche subordinate ad eventi futuri se probabili e determinabili in modo attendibile nel momento dell'accordo di aggregazione aziendale.

Sono esclusi dal prezzo dell'operazione di aggregazione i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo, i costi per l'emissione e la negoziazione di passività finanziarie e i costi sostenuti per l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale.

L'acquirente deve, alla data di acquisizione, allocare il costo dell'aggregazione rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.

Le quote di pertinenza di terzi nell'acquisito sono rilevate in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi mentre l'avviamento è determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione dei benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e quindi rilevate separatamente.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo la differenza tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo congiunto non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Tali tipologie di aggregazioni sono normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale e vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value rappresenta l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore relativa ai diversi tipi di prodotti e servizi offerti dall'impresa e alle diverse aree geografiche in cui opera è redatta sulla base di quanto disposto dallo IAS 14.

Il principio prevede che le aziende forniscano l'informativa di settore mediante uno schema di rappresentazione primario ed uno secondario. La fonte principale e la natura dei rischi e dei benefici dell'impresa costituisce il criterio guida per determinare se lo schema di riferimento primario sarà per settori d'attività o per settori geografici. Se i rischi e i benefici dell'impresa sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e servizi resi, lo schema primario di informativa sarà quello per attività, mentre l'informazione secondaria sarà quella geografica. Analogamente, se i rischi e benefici dell'impresa sono influenzati significativamente dal fatto che essa operi in diversi Paesi o in diverse aree geografiche, il suo schema di riferimento primario per l'informativa di settore sarà quello geografico, mentre l'informazione secondaria sarà quella per settori d'attività.

Per settore d'attività si intende una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, ed è soggetta a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa. I fattori che devono essere considerati nell'individuare quali prodotti o servizi sono correlati comprendono:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- se applicabile, la natura del contesto normativo, per esempio bancario, assicurativo o dei servizi pubblici.

Il settore geografico è invece definibile come una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, ed è soggetta a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici. I fattori che devono essere considerati nell'individuare i settori geografici comprendono:

- la similarità di condizioni politiche ed economiche;
- le relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- la vicinanza delle attività;
- i rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- la disciplina valutaria;
- i rischi valutari sottostanti.

La dettagliata e congiunta analisi della specifica realtà del Gruppo bancario Credito Valtellinese e del principio contabile internazionale n.14 hanno portato ad individuare il settore di attività quale schema di rappresentazione primario. La distribuzione delle attività per aree geografiche, ritenuta meno significativa rispetto alla segmentazione per attività, è stata assunta come schema di rappresentazione secondario.

Il Gruppo Credito Valtellinese svolge attività bancaria principalmente nel mercato retail (famiglie, artigiani, professionisti, piccole-medie imprese) e offre una vasta ed evoluta gamma di prodotti e servizi nelle aree del sistema dei pagamenti e dell'asset management. Le funzioni centrali (amministrazione, pianificazione e controllo, risk management, marketing, risorse umane, organizzazione, auditing) e le attività di produzione sono allocate in apposite società strumentali che erogano, in particolare nell'information and communication technology e nel real estate management, i servizi di supporto all'attività bancaria.

La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse entità del Gruppo consentono la sostanziale assegnazione di ciascuna società o delle sue specifiche divisioni ad un determinato segmento.

In modo quindi coerente con l'approccio del management, la complessiva attività del Gruppo è riconducibile ai tre seguenti settori:

- 1 Retail banking;
- 2 Asset management;
- 3 Corporate center.

Nella rappresentazione per linee di business, il segmento più rilevante è costituito dalle sei banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Credito Piemontese, Carifano), da Mediocreval le cui attività sono quasi integralmente riconducibili al segmento Retail banking, da Global Assicurazioni la cui attività di intermediazione si svolge attraverso la rete delle sei banche territoriali e da Bancaperta. Nel segmento Asset management sono ricomprese le attività svolte da Aperta SGR ed i ricavi di asset management conseguiti dalle banche territoriali. Nel segmento Corporate center sono incluse le attività riconducibili alle società strumentali di Gruppo, oltre alla attività di tesoreria (svolta da Bancaperta), di gestione delle partecipazioni di carattere strategico e di gestione dei crediti non performing.

Per quanto riguarda lo schema secondario, il Gruppo Credito Valtellinese opera in Italia del Nord e del Centro (rete commerciale della Capogruppo, del Credito Artigiano e della Banca dell'Artigianato e dell'Industria) e nell'Italia del Sud (rete territoriale del Credito Siciliano). Il Gruppo non dispone di filiali estere.

La scomposizione dei risultati è stata effettuata in base alla localizzazione degli sportelli, che peraltro riflette sostanzialmente l'effettiva localizzazione della clientela nei mercati presidiati dalle singole banche del Gruppo. Pertanto, i dati economico-patrimoniali dell'"Italia del Sud" sono riconducibili all'operatività del Credito Siciliano, mentre il segmento dell'"Italia del Nord e del Centro" accoglie le risultanze delle altre banche territoriali del Gruppo, oltre che delle società strumentali.

Le informazioni economico-patrimoniali relative ai segmenti sono state ricavate facendo riferimento ai seguenti criteri:

- nel caso in cui l'intera attività di una società del Gruppo fosse integralmente riconducibile ad uno specifico settore, a tale settore è stata imputata al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo di pertinenza;
- nel caso in cui le attività di una società del Gruppo fossero riconducibili ad una pluralità di segmenti, si è proceduto a ripartirle tra i vari segmenti coinvolti, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo di pertinenza;
- la determinazione del margine di interesse dei segmenti è avvenuta mediante l'utilizzo di appropriati tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione

tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	198.311	-	198.311	155.886
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-	2.501
Totale	198.311	-	198.311	158.387

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	136.696	125.988	126.872	98.915
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	136.696	125.988	126.872	98.915
2. Titoli di capitale	1.636	61	2.494	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.158	790	7.285	31.682
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	16	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	381.199	89.865	934.075	75.580
Totale A	529.705	216.704	1.070.726	206.177
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	33	19.506	295	7.362
1.1 di negoziazione	33	19.506	295	7.362
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	33	19.506	295	7.362
Totale (A+B)	529.738	236.210	1.071.021	213.539

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	262.684	225.787
a) Governi e Banche Centrali	132.981	104.225
b) Altri enti pubblici	1.544	5.949
c) Banche	128.093	115.527
d) Altri emittenti	66	86
2. Titoli di capitale	1.697	2.494
a) Banche	7	20
b) Altri emittenti:	1.690	2.474
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	61	-
- imprese non finanziarie	1.629	2.474
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.948	38.967
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	16	-
a) Governi e Banche Centrali	16	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	471.064	1.009.655
a) Governi e Banche Centrali	378.720	922.467
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	92.344	87.188
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	746.409	1.276.903
B. Strumenti derivati		
a) Banche	7.689	3.670
b) Clientela	11.850	3.987
Totale B	19.539	7.657
Totale (A+B)	765.948	1.284.560

Le principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R." sono costituiti da Hedge Fund.

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tasso di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitali	33	-	-	-	-	33	295
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	33	-	-	-	-	33	295
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	33	-	-	-	-	33	295
B) Derivati Non Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitali	52	6.589	42	-	-	6.683	5.670
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	52	6.589	42	-	-	6.683	5.670
- senza scambio di capitali	2.695	8.528	1.600	-	-	12.823	1.692
- opzioni acquistate	2	-	1.600	-	-	1.602	610
- altri derivati	2.693	8.528	-	-	-	11.221	1.082
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.747	15.117	1.642	-	-	19.506	7.362
Totale (A+B)	2.780	15.117	1.642	-	-	19.539	7.657

177

2.4 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Variazione/Attività sottostanti	2008				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	225.846	2.494	38.968	-	267.308
B. Aumenti	4.731.704	32.830	3.497	-	4.768.031
B.1 Acquisti	4.686.750	32.595	3.486	-	4.722.831
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	272.513	61	-	-	272.574
B.2 Variazioni positive di fair value	441	-	8	-	449
B.3 Altre variazioni	44.513	235	3	-	44.751
C. Diminuzioni	-4.694.866	-33.627	-31.517	-	-4.760.010
C.1 Vendite	-4.604.714	-31.893	-28.774	-	-4.665.381
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-262.430	-	-	-	-262.430
C.2 Rimborsi	-78.162	-	-	-	-78.162
C.3 Variazioni negative di fair value	-9.974	-735	-2.386	-	-13.095
C.4 Altre variazioni	-2.016	-999	-357	-	-3.372
D. Rimanenze finali	262.684	1.697	10.948	-	275.329

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	12.337	50.949	27.043	42.943
2.1 valutati al fair value	12.337	40.419	27.043	-
2.2 valutati al costo	-	10.530	-	42.943
3. Quote di O.I.C.R.	-	361	-	302
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	12.337	51.310	27.043	43.245

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	63.286	69.986
a) Banche	27.872	25.356
b) Altri emittenti:	35.414	44.630
- imprese di assicurazione	2.323	3.175
- società finanziarie	5.321	5.255
- imprese non finanziarie	27.739	36.172
- altri	31	28
3. Quote di O.I.C.R.	361	302
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	63.647	70.288

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	2008				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	69.987	302	-	70.289
B. Aumenti	-	14.395	59	-	14.454
B.1 Acquisti	-	11.835	59	-	11.894
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	650	-	-	650
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	2.560	-	-	2.560
C. Diminuzioni	-	-21.096	-	-	-21.096
C.1 Vendite	-	-3.658	-	-	-3.658
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-5	-	-	-5
C.2 Rimborsi	-	-1	-	-	-1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-16.657	-	-	-16.657
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-780	-	-	-780
- imputate a conto economico	-	-780	-	-	-780
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	63.286	361	-	63.647

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	-	-	1	1
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	1	1
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	-	1	1

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	-	1
a) Governi e Banche Centrali	-	1
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	2008		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-1	-	-1
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-1	-	-1
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	637.250	157.882
1. Depositi vincolati	358.000	-
2. Riserva obbligatoria	279.250	157.882
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.537.645	602.143
1. Conti correnti e depositi liberi	449.391	84.303
2. Depositi vincolati	16.868	10.007
3. Altri finanziamenti:	9.978	122.120
3.1 pronti contro termine attivi	-	26.976
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	9.978	95.144
4. Titoli di debito	377.194	113.917
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	377.194	113.917
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	684.214	271.796
Totale (valore di bilancio)	2.174.895	760.025
Totale (fair value)	2.181.182	759.339

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	637.250	157.882
1. Depositi vincolati	358.000	-
2. Riserva obbligatoria	279.250	157.882
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.537.645	602.143
1. Conti correnti e depositi liberi	449.391	84.303
2. Depositi vincolati	16.868	10.007
3. Altri finanziamenti:	9.978	122.120
3.1 pronti contro termine attivi	-	26.976
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	9.978	95.144
4. Titoli di debito	377.194	113.917
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	377.194	113.917
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	684.214	271.796
Totale (valore di bilancio)	2.174.895	760.025
Totale (fair value)	2.181.182	759.339

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	7.191.602	5.642.380
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	6.409.047	4.103.631
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	331.829	267.885
5. Locazione finanziaria	1.027.105	871.604
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.841.094	2.459.874
8. Titoli di debito	5.247	1.811
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	5.247	1.811
9. Attività deteriorate	568.592	398.964
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	18.374.516	13.746.149
Totale (fair value)	18.728.953	13.910.895

7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	7.191.602	5.642.380
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	6.409.047	4.103.631
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	331.829	267.885
5. Locazione finanziaria	1.027.105	871.604
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.838.890	2.459.874
8. Titoli di debito	5.247	1.811
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	5.247	1.811
9. Attività deteriorate	568.592	398.964
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	18.372.312	13.746.149
Totale (fair value)	18.726.749	13.910.895

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	2.204	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	-	-
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.204	-
Totale (fair value)	2.204	-

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	5.247	1.811
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	5.247	1.811
- imprese non finanziarie	4.743	1.811
- imprese finanziarie	504	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.800.677	13.345.374
a) Governi	28.690	22.037
b) Altri Enti Pubblici	70.266	96.362
d) Altri soggetti	17.701.721	13.226.975
- imprese non finanziarie	14.107.572	10.683.401
- imprese finanziarie	369.280	380.137
- assicurazioni	2.202	5
- altri	3.222.667	2.163.432
3. Attività deteriorate	568.592	398.964
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri soggetti	568.592	398.964
- imprese non finanziarie	434.148	287.656
- imprese finanziarie	1.713	848
- assicurazioni	1	3
- altri	132.730	110.457
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	18.374.516	13.746.149

7.4 - Locazione finanziaria

	31/12/2008	31/12/2007
Locazione finanziaria clientela: riconciliazione		
Investimento lordo alla data del bilancio	1.034.825	878.657
Time value a scadere	886	396
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data del bilancio	1.033.939	878.261
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	6.834	6.657
Vita residua dell'investimento lordo		
- a 1 anno	162.636	150.786
- tra 1 anno e 5 anni	426.315	390.463
- oltre 5 anni	445.874	337.408
Vita residua del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti		
- a 1 anno	162.426	150.644
- tra 1 anno e 5 anni	425.993	390.327
- oltre 5 anni	445.520	337.291

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso od, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati Quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati Non Quotati						
1) Derivati finanziari	666	-	-	-	-	666
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	666	-	-	-	-	666
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	666	-	-	-	-	666
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
Totale B	666	-	-	-	-	666
Totale (A+B) 31/12/2008	666	-	-	-	-	666
Totale (A+B) 31/12/2007	-	-	-	-	-	-

185

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2008						Flussi finanziari	
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	666	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	666	-	-	X	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione			Disponibilità voti %
		Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	1	Credito Valtellinese	37,96	
3. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
4. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	22,50	
5. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	48,00	
6. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00	
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	10,69	
10. Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	

LEGENDA

(1) TIPO DI RAPPORTO: 1 = CONTROLLO CONGIUNTO 2 = INFLUENZA NOTEVOLE

La disponibilità % di voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	1.040	154	44	623	312	-
2. Banca della Ciociaria S.p.A.	330.743	20.241	568	46.992	27.599	-
A.2 sottoposte a influenza notevole						
3. Global Assistance S.p.A.	9.057	3.565	771	3.559	1.905	-
4. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4.314.005	599.668	66.757	372.481	84.362	-
5. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	9.558	6.311	1.507	6.515	2.348	-
6. Banca di Cividale S.p.A.	3.076.317	197.589	9.203	243.823	95.924	-
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	7.543	6.213	-282	-226	30	-
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	3.700	-	-200	-106	49	-
9. Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina	823	382	-	470	50	-
10. Sondrio Città Futura S.r.l.					49	-

186

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2008 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli di Sondrio Città Centro S.r.l., Progetti Industriali Valtellina S.r.l. che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2007. Per Sondrio Città Futura S.r.l., costituita in data 11/07/2008, non è ancora disponibile un bilancio approvato. I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	201.690	166.830
B. Aumenti	19.610	40.873
B.1 Acquisti	50	20.504
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	19.560	13.329
B.4 Altre variazioni	-	7.040
C. Diminuzioni	-8.672	-6.013
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-17	-
C.3 Altre variazioni	-8.655	-6.013
D. Rimanenze finali	212.628	201.690
E. Rivalutazioni totali	25.059	19.442
F. Rettifiche totali	9.036	10.092

187

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata, non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole (Banca di Cividale S.p.A.) per l'importo di 233.158 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	436.079	11	436.090	387.057
a) terreni	61.885	-	61.885	61.223
b) fabbricati	329.706	-	329.706	291.142
c) mobili	27.913	-	27.913	21.335
d) impianti elettronici	4.713	-	4.713	3.890
e) altre	11.862	11	11.873	9.467
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
Totale A	436.079	11	436.090	387.057
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	24.145	-	24.145	6.233
a) terreni	2.740	-	2.740	1.117
b) fabbricati	21.405	-	21.405	5.116
c) mobili	-	-	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
Totale B	24.145	-	24.145	6.233
Totale (A+B)	460.224	11	460.235	393.290

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2008					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	61.223	357.470	73.801	44.434	100.735	637.663
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.328	52.466	40.544	91.268	250.606
A.2 Esistenze iniziali nette	61.223	291.142	21.335	3.890	9.467	387.057
B. Aumenti	3.359	95.172	12.023	3.443	6.836	120.833
B.1 Acquisti	3.359	61.014	12.023	3.095	6.836	86.327
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.359	36.091	1.647	1.410	1.382	43.889
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.350	-	-	-	9.350
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	24.808	-	348	-	25.156
C. Diminuzioni	-2.697	-56.608	-5.445	-2.620	-4.430	-71.800
C.1 Vendite	-1.000	-8.879	-1.469	-695	-340	-12.383
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-917	-3.277	-104	-695	-217	-5.210
C.2 Ammortamenti	-	-10.231	-3.970	-1.564	-4.090	-19.855
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-123	-33.358	-6	-361	-	-33.848
D. Rimanenze finali nette	61.885	329.706	27.913	4.713	11.873	436.090
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	76.559	56.436	42.108	95.358	270.461
D.2 Rimanenze finali lorde	61.885	406.265	84.349	46.821	107.231	706.551
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	2008					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	61.223	357.470	73.801	44.434	100.697	637.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.328	52.466	40.544	91.230	250.568
A.2 Esistenze iniziali nette	61.223	291.142	21.335	3.890	9.467	387.057
B. Aumenti	3.359	95.172	12.023	3.443	6.812	120.809
B.1 Acquisti	3.359	61.014	12.023	3.095	6.812	86.303
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.359	36.091	1.647	1.410	1.360	43.867
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9.350	-	-	-	9.350
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	24.808	-	348	-	25.156
C. Diminuzioni	-2.697	-56.608	-5.445	-2.620	-4.417	-71.787
C.1 Vendite	-1.000	-8.879	-1.469	-695	-332	-12.375
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-917	-3.277	-104	-695	-209	-5.202
C.2 Ammortamenti	-	-10.231	-3.970	-1.564	-4.085	-19.850
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-123	-33.358	-6	-361	-	-33.848
D. Rimanenze finali nette	61.885	329.706	27.913	4.713	11.862	436.079
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	76.559	56.436	42.108	95.315	270.418
D.2 Rimanenze finali lorde	61.885	406.265	84.349	46.821	107.177	706.497
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	2008					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	38	38
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	38	38
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-	24	24
B.1 Acquisti	-	-	-	-	24	24
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	22	22
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-13	-13
C.1 Vendite	-	-	-	-	-8	-8
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-8	-8
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-5	-5
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	11	11
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	43	43
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	54	54
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Totale	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.117	7.335	-	-	1.117	7.335
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.219	-	-	-	2.219
A.2 Esistenze iniziali nette	1.117	5.116	-	-	1.117	5.116
B. Aumenti	1.628	16.808	-	-	1.628	16.808
B.1 Acquisti	54	1.058	-	-	54	1.058
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	54	938	-	-	54	938
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	11.483	-	-	-	11.483
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.574	4.140	-	-	1.574	4.140
B.7 Altre variazioni	-	127	-	-	-	127
C. Diminuzioni	-5	-519	-	-	-5	-519
C.1 Vendite	-5	-87	-	-	-5	-87
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-29	-	-	-	-29
C.2 Ammortamenti	-	-432	-	-	-	-432
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.740	21.405	-	-	2.740	21.405
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.651	-	-	-	2.651
D.2 Rimanenze finali lorde	2.740	24.056	-	-	2.740	24.056
E. Valutazione al fair value	2.684	15.900	-	-	2.684	15.900

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	686.831	X	101.897
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	686.831	X	101.897
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	40.981	-	5.032	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	40.981	-	5.032	-
a) attività immateriali generate internamente	584	-	1.765	-
b) altre attività	40.397	-	3.267	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	40.981	686.831	5.032	101.897

Gli avviamenti sopra riportati nascono a seguito della contabilizzazione di:

- 1 operazioni di acquisizione il cui avviamento è emerso a seguito del consolidamento della partecipazione acquisita;
- 2 operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo, il cui avviamento è emerso al momento dell'iscrizione dell'operazione nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata.

Nel secondo caso in particolare ci si riferisce all'acquisizione di sportelli dalla Banca Calatafimi avvenuta nel 1998 da parte del Credito Siciliano, all'acquisizione di sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 da parte del Credito Valtellinese e all'acquisizione di sportelli da Intesa Sanpaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Artigiano e del Credito Piemontese. Le operazioni con Banca Calatafimi (1.087 migliaia di euro) e Deutsche Bank (917 migliaia di euro) sono state realizzate prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali e, pertanto, avvalendosi della facoltà di non riesporre contabilmente le operazioni societarie precedenti la transizione ai nuovi principi, il loro valore di carico nel bilancio consolidato è rappresentato dall'ammontare degli avviamenti rilevati alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS. L'operazione relativa agli sportelli Intesa Sanpaolo, invece, si è conclusa successivamente alla data di transizione e, come descritto in dettaglio nella parte G della Nota Integrativa, ha comportato l'iscrizione di attività immateriali a vita utile definita collegate alla relazione con la clientela acquisita per un importo pari a 37.435 migliaia di euro e la rilevazione di un avviamento per un importo pari a 287.301 migliaia di euro.

Le attività immateriali a vita utile definita, si riferiscono principalmente alle attività legate ai core deposit e all'asset under management, anch'esse iscritte a seguito dell'acquisizione di sportelli bancari realizzata con Intesa Sanpaolo, e sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi (16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits e 7 anni per le attività immateriali legate all'asset under management). L'avviamento, invece, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a ciascuna o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato la CGU è stata individuata nella singola entità legale che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con il modello di informativa di settore di gruppo basato sulla distribuzione per aree geografiche. Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti allocati alle singole CGU al 31/12/2008:

CGU	Avviamento
Credito Valtellinese	919
Credito Artigiano	123.138
Credito Siciliano	78.045
Credito Piemontese	178.719
BAI	4.409
Bancaperta	2.337
Global Assicurazioni	37.052
Creset	400

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. La Banca ha svolto il test d'impairment facendo riferimento al valore d'uso della CGU. Quest'ultimo è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU; in particolare esso è stato calcolato attraverso l'utilizzo del Dividend Discount Model (DDM) per le società bancarie e attraverso il metodo reddituale per Global Assicurazioni.

Il DDM ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili, comprensivi

dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato (pari all'8%), maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il calcolo dei flussi di cassa delle CGU si basa su un piano previsionale formulato dagli amministratori che copre un periodo di 5 anni (coerente con il Piano Strategico di Gruppo) e su proiezioni, oltre il periodo coperto dal piano, basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine). La previsione patrimoniale ed economica tiene conto dello scenario macroeconomico delineato da primari centri di ricerca privati, mentre sono confermate dal management le azioni gestionali precedentemente considerate ai fini della redazione del piano strategico di Gruppo. Le stime utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa e dei relativi tassi di crescita risultano essere particolarmente complesse a causa delle incertezze che caratterizzano lo scenario attuale e prospettico.

Il tasso di sconto utilizzato nel DDM è pari al costo del capitale proprio quantificato, in linea con la migliore prassi valutativa, pari all'8,4%. Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività rispetto al tasso di attualizzazione (9,0%) e rispetto al Core Tier 1 ratio obiettivo (6,5%), dalla quale non sono emerse indicazioni di riduzioni di valori da dover registrare.

Il modello reddituale ipotizza invece che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società. Analogamente a quanto sopra esposto, i redditi sono stati stimati sulla base del medesimo piano previsionale già citato. Il tasso di sconto utilizzato è pari al 9%. Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitività rispetto al tasso di attualizzazione (9,3%), dalla quale non sono emerse indicazioni di riduzioni di valori da dover registrare.

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato una perdita di valore del solo avviamento iscritto in carico alla CGU Creset. Tenuto conto, infatti, dei risultati della società negli anni, dell'evoluzione della normativa di settore di riferimento e del business plan di riferimento si è provveduto a svalutare completamente l'avviamento per un importo pari a 400 mila euro.

Nel bilancio consolidato è iscritta, inoltre, nella voce avviamenti anche la differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile alla data di acquisizione di Carifano per 262.210 migliaia di euro. L'IFRS 3, infatti, in considerazione della complessità del processo di allocazione del costo, consente di effettuarne l'allocazione definitiva entro un periodo di 12 mesi dalla data di acquisizione. Al 31/12/2008 il Gruppo, pur non avendo ancora concluso il processo di allocazione del costo, ha determinato un valore d'uso della CGU Carifano attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (con le stesse modalità sopra riportate) superiore al valore contabile dalla CGU stessa.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2008					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	136.814	468	-	4.565	-	141.847
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	-	-	-	-	34.917
A.2 Esistenze iniziali nette	101.897	468	-	4.565	-	106.930
B. Aumenti	586.564	400	-	41.497	-	628.461
B.1 Acquisti	586.564	400	-	41.453	-	628.417
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	586.564	-	-	37.434	-	623.998
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	44	-	44
C. Diminuzioni	-1.630	-282	-	-5.667	-	-7.579
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-282	-	-5.458	-	-5.740
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-400	-	-	-	-	-400
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1.230	-	-	-209	-	-1.439
D. Rimanenze finali nette	686.831	586	-	40.395	-	727.812
D.1 Rettifiche di valore totali nette	35.317	282	-	5.458	-	41.057
E. Rimanenze finali lorde	722.148	868	-	45.853	-	768.869
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA - LIM: DURATA LIMITATA ILLIM: DURATA ILLIMITATA

13.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	2008					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	136.814	468	-	4.565	-	141.847
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	-	-	-	-	34.917
A.2 Esistenze iniziali nette	101.897	468	-	4.565	-	106.930
B. Aumenti	586.564	400	-	41.497	-	628.461
B.1 Acquisti	586.564	400	-	41.453	-	628.417
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	586.564	-	-	37.434	-	623.998
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	0	-	-	44	-	44
C. Diminuzioni	-1.630	-282	-	-5.667	-	-7.579
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-282	-	-5.458	-	-5.740
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-400	-	-	-	-	-400
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1.230	-	-	-209	-	-1.439
D. Rimanenze finali nette	686.831	586	-	40.395	-	727.812
D.1 Rettifiche di valore totali nette	35.317	282	-	5.458	-	41.057
E. Rimanenze finali lorde	722.148	868	-	45.853	-	768.869
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA - LIM: DURATA LIMITATA ILLIM: DURATA ILLIMITATA

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
IRES				
Spese di rappresentanza	153	28	181	249
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	5.205	-	5.205	7.655
Eccedenza svalutazione crediti	38.332	-	38.332	27.035
Ammortamenti non deducibili	3.132	-	3.132	2.090
Svalutazione avviamento	111	-	111	146
Accantonamento riserva matematica	7.570	-	7.570	6.806
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	603	-	603	804
Altre	9.727	-	9.727	7.489
Totale	64.833	28	64.861	52.274
IRAP				
Spese di rappresentanza	25	4	29	38
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	271	-	271	555
Ammortamenti non deducibili	519	-	519	402
Svalutazione avviamento	19	-	19	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	106	-	106	-
Altre	889	-	889	847
Totale	1.829	4	1.833	1.842

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
IRES				
Plusvalenze	114	-	114	328
Avviamento	2.222	-	2.222	1.427
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	185	-	185	180
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	62	-	62	163
Fondo TFR - attualizzazione	1.170	6	1.176	1.404
Altre	9.196	-	9.196	2.117
Totale	12.949	6	12.955	5.619
IRAP				
Plusvalenze	18	-	18	35
Avviamento	350	-	350	187
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	32	-	32	32
Altre	1.689	-	1.689	1.137
Totale	2.089	-	2.089	1.391

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	2008	2007
1. Importo iniziale	52.785	-	52.785	45.122
2. Aumenti	23.331	51	23.382	18.613
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.087	4	18.091	18.603
a) relative a precedenti esercizi	10	-	10	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	241	4	245	81
d) altre	17.836	-	17.836	18.520
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	5.028	47	5.075	-
2.4 Altri aumenti	216	-	216	10
3. Diminuzioni	-11.716	-19	-11.735	-10.950
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-7.791	-19	-7.810	-684
a) rigiri	-7.791	-19	-7.810	-684
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-	-	-7.036
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-2.006	-	-2.006	-
3.4 Altre diminuzioni	-1.919	-	-1.919	-3.230
4. Importo finale	64.400	32	64.432	52.785

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	2008	2007
1. Importo iniziale	6.848	-	6.848	3.788
2. Aumenti	11.633	6	11.639	11.831
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.571	6	2.577	2.898
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	2.571	6	2.577	2.898
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	1.486
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	8.867	-	8.867	7.447
2.4 Altri aumenti	195	-	195	7.447
3. Diminuzioni	-4.368	-	-4.368	-8.771
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.044	-	-2.044	-4.816
a) rigiri	-1.565	-	-1.565	-4.226
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-479	-	-479	-590
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-	-	-3.254
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-1.455	-	-1.455	-701
3.4 Altre diminuzioni	-869	-	-869	-701
4. Importo finale	14.113	6	14.119	6.848

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	2008	2007
1. Importo iniziale	1.331	-	1.331	387
2. Aumenti	1.238	-	1.238	944
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	444	-	444	944
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	444	-	444	944
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	794	-	794	-
2.4 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-307	-	-307	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-236	-	-236	-
a) rigiri	-236	-	-236	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-71	-	-71	-
4. Importo finale	2.262	-	2.262	1.331

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	2008	2007
1. Importo iniziale	163	-	-	163	475
2. Aumenti	6.682	-	-	6.682	39
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.673	-	-	1.673	39
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	1.673	-	-	1.673	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	5.009	-	-	5.009	-
2.4 Altri aumenti	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-5.920	-	-	-5.920	-351
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-944	-	-	-944	-
a) rigiri	-944	-	-	-944	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-	-	-	-351
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-4.976	-	-	-4.976	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-	-	-	-
4. Importo finale	925	-	-	925	163

14.7 - Altre informazioni

Si segnala che sono state iscritte imposte anticipate su 1,3 milioni di euro di perdite fiscali, non rientranti nel consolidato fiscale, in quanto sono cambiate le condizioni attese di recupero future.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	50.142	75.239
Assegni negoziati da regolare	53.431	56.370
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	5.782	5.630
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	78.317	135.850
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	66	1.131
Rimanenze immobiliari	22.875	17.944
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.566	3.694
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	7.549	8.184
Ristrutturazione su immobili di terzi	20.949	16.569
Ratei diversi da quelli capitalizzati	506	134
Partite diverse e poste residuali	158.619	72.415
Totale	400.802	393.160

Il significativo incremento delle “Partite diverse e poste residuali” è da ascrivere alla valorizzazione di conti transitori della procedura estero, poi azzerati nel primo trimestre del 2009.

Tale voce comprende inoltre partite in lavorazione presso le filiali per 30.550 migliaia di euro, iva acquisti per 12.062 migliaia di euro, bonifici da verificare per 9.786 migliaia di euro e partite relative al personale per 6.971 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche centrali	217.137	-	217.137	-
2. Debiti verso banche	1.511.298	-	1.511.298	848.452
2.1 Conti correnti e depositi liberi	91.659	-	91.659	110.421
2.2 Depositi vincolati	1.008.282	-	1.008.282	520.584
2.3 Finanziamenti	597	-	597	160
2.3.1 locazione finanziaria	-	-	-	-
2.3.2 altri	597	-	597	160
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	410.524	-	410.524	217.156
2.5.1 pronti contro termine passivi	410.524	-	410.524	217.156
2.5.2 altre	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	236	-	236	131
Totale	1.728.435	-	1.728.435	848.452
Fair value	1.727.296	-	1.727.296	848.506

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	9.842.132	-	9.842.132	7.719.822
2. Depositi vincolati	464.840	-	464.840	20.663
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.763.189	-	1.763.189	899.207
4.1 locazione finanziaria	-	-	-	-
4.2 altri *	1.763.189	-	1.763.189	899.207
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	33.278	-	33.278	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	758.102	-	758.102	1.123.802
6.1 pronti contro termine passivi	758.102	-	758.102	1.123.802
6.2 altre	-	-	-	-
7. Altri debiti	94.183	-	94.183	95.427
Totale	12.955.724	-	12.955.724	9.858.921
Fair value	12.952.157	-	12.952.157	9.857.556

*La voce 4.2 "Finanziamenti altri" comprende principalmente contratti di pronti contro termine di raccolta.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1.386.334	1.356.895	1.579.216	1.566.784
1. Obbligazioni	1.386.334	1.356.895	1.579.216	1.566.784
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.386.334	1.356.895	1.579.216	1.566.784
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	4.311.204	4.275.019	2.270.519	2.260.184
1. Obbligazioni	4.103.099	4.066.914	2.111.005	2.100.670
1.1 strutturate	7.436	7.428	1.019	982
1.2 altre	4.095.663	4.059.486	2.109.986	2.099.688
2. Altri titoli	208.105	208.105	159.514	159.514
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	208.105	208.105	159.514	159.514
Totale	5.697.538	5.631.914	3.849.735	3.826.968

LEGENDA: VB= VALORE DI BILANCIO FV= FAIR VALUE

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "Credito Artigiano 2003/2009 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;

3.3 - Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	12.762	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV Q	NQ	FV*	VN	FV Q	NQ	FV*
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	-	11.244	X	X	220	7.930	X
1.1 Di negoziazione	X	-	11.244	X	X	220	7.930	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	11.244	X	X	220	7.930	X
Totale (A+B)	X	-	11.244	X	X	220	7.930	X

LEGENDA: FV= FAIR VALUE FV*= FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN= VALORE NOMINALE O NOZIONALE Q= QUOTATI NQ= NON QUOTATI

4.4 - Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	170	-	-	-	-	170	249
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	170	-	-	-	-	170	249
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	170	-	-	-	-	170	249
B) Derivati Non Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	52	9.182	61	-	-	9.295	6.632
- opzioni emesse	-	-	61	-	-	61	-
- altri derivati	52	9.182	-	-	-	9.234	6.632
- senza scambio di capitale	1.779	-	-	-	-	1.779	1.269
- opzioni emesse	42	-	-	-	-	42	466
- altri derivati	1.737	-	-	-	-	1.737	803
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.831	9.182	61	-	-	11.074	7.901
Totale (A+B)	2.001	9.182	61	-	-	11.244	8.150

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008
A) Derivati Quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati Non Quotati						
1) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	4	-	-	-	-	4
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	4	-	-	-	-	4
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-
Totale B	4	-	-	-	-	4
Totale (A+B) 31/12/2008	4	-	-	-	-	4
Totale (A+B) 31/12/2007	-	-	-	-	-	-

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2008						Copertura del fair value		Copertura flussi finanziari
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica		più rischi	Generica	Specifica	Generica	
			rischio di credito	rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	4	-	-	-	-	X	-	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	
Totale passività	4	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-	

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
Somme da versare a istituti previdenziali	9.091	8.313
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	55.506	50.011
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	167.248	143.745
Clientela per somme a disposizione	54.407	52.314
Somme da erogare al personale	24.497	22.078
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	159.949	198.321
Partite viaggianti con le filiali	25.044	3.644
Garanzie rilasciate	689	669
Ratei diversi da quelli capitalizzati	3.728	4.086
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	38.314	35.136
Partite diverse e poste residuali	344.212	107.939
Totale	882.685	626.256

Il significativo incremento delle "Partite diverse e poste residuali" è da ascrivere alla valorizzazione di conti transitori della procedura estero, poi azzerati nel primo trimestre del 2009.

Tale voce comprende inoltre partite in lavorazione presso il portafoglio per 21.366 migliaia di euro, saldi da versare alla Tesoreria unica per 17.288 migliaia di euro, bonifici da verificare per 11.327 migliaia di euro, iva da versare per 10.246 migliaia di euro, partite in lavorazione del circuito Bancomat per 5.911 migliaia di euro, partite in lavorazione relative a titoli per 5.575 migliaia di euro, imposte indirette da versare per 5.361 migliaia di euro, contratti MID in lavorazione per 5.000 migliaia di euro e utenze in lavorazione per 2.024 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	2008	2007
A. Esistenze iniziali	53.169	-	53.169	55.218
B. Aumenti	26.251	203	26.454	11.086
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13.057	-	13.057	11.010
B.2 Altre variazioni in aumento	13.194	203	13.397	76
C. Diminuzioni	-17.262	-16	-17.278	-13.135
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.777	-	-5.777	-4.887
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-11.485	-16	-11.501	-8.248
D. Rimanenze finali	62.158	187	62.345	53.169

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le

seguenti principali ipotesi attuariali: - tasso di rotazione del personale pari al 3%; - tasso di attualizzazione pari al 4,5%; - tasso d'inflazione pari al 2%; tasso di incremento retribuzioni pari al 3,5% .

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2007	53.169
Aggregazioni aziendali	12.838
Delta valutazione	2
Utilizzo del TFR	-6.234
TFR trasferito da altra Società	913
Interessi passivi	2.623
Utili/Perdite Attuariali	-965
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2008	62.345

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	31.976	32.738
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38.737	34.954
2.1 controversie legali	26.788	28.429
2.2 oneri per il personale	9.531	3.066
2.3 altri	2.418	3.459
Totale	70.713	67.692

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2008	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	32.738	34.954
B. Aumenti	3.243	16.493
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.243	4.379
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	54
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	12.060
C. Diminuzioni	-4.005	-12.710
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.134	-9.011
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-1.871	-3.699
D. Rimanenze finali	31.976	38.737

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, non aventi gestione autonoma e separata, sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c. a r.l., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati S.I. S.p.A. e da Stelling S.I. S.p.A. nei confronti dei propri cessati e limitatamente al Credito Artigiano S.p.A. dai dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato pari al 31 dicembre 2008 a 43.139 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Le valutazioni sono state eseguite per le varie società interessate con criteri uniformi considerando un tasso di interesse pari al 4,5% annuo.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2007 a 43.990 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.855 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.980 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 24 migliaia di euro. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2008 pari a 43.139 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 31.976 migliaia di euro e da un piano, relativo al personale cessato e dipendente della società Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato per 11.163 migliaia di euro. Si precisa che il fondo quiescenza a prestazione definita costituito in capo alla società Credito Artigiano S.p.A., in ossequio a quanto prescritto dal Principio contabile Ias 19 non è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, né nelle relative tabelle di nota integrativa in quanto compensato con le corrispondenti attività poste a servizio del piano.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2007 pari a 11.252 migliaia di euro. Esse sono state utilizzate per corrispondere pensioni per un importo pari a 735 mila euro. Considerando il rendimento della gestione negativo per 980 mila euro e il contributo a carico dell'azienda pari a 1.637 mila euro, al 31 dicembre 2008 le attività ammontano a 11.163 mila euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 9.637 mila euro e liquidità per 1.526 mila euro.

12.3.4 - Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti: - tasso di interesse 4,5%; - tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%; - base demografica IPS55.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2008 a 43.139 migliaia di euro contro 43.990 migliaia di euro del 2007, 45.167 migliaia di euro del 2006. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2008 a 11.163 migliaia di euro, contro 11.252 del 2007 e a 11.568 del 2006.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 - Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	654.344	562.061
2. Sovrapprezzi di emissione	808.541	738.631
3. Riserve	100.583	118.084
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	-1.160	-1.338
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	41.555	73.444
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	100.566	85.773
Totale	1.704.429	1.576.655

15.2 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 nel mese di maggio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008", sono state sottoscritte n. 21.230.692 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 74.307 migliaia di euro. A fine agosto, sempre in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti, si è data esecuzione all'assegnazione gratuita della "Bonus Share" con emissione di n. 5.135.854 nuove azioni per un controvalore pari a 17.975 migliaia di euro mediante utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005. Alla fine dell'esercizio quindi il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 654.344 migliaia di euro costituito da 186.955.310 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro.

15.3 - Capitale - Numero delle azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2008	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	160.588.764	-
- interamente liberate	160.588.764	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	- 119.717	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	160.469.047	-
B. Aumenti	27.625.389	-
B.1 Nuove emissioni	26.366.546	-
- a pagamento:	21.230.692	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	21.230.692	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	5.135.854	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	5.135.854	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.258.843	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	- 1.325.668	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	- 1.325.668	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	186.768.768	-
D.1 Azioni proprie (+)	186.542	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	186.955.310	-
- interamente liberate	186.955.310	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a riserva legale e dalla distribuzione dei dividendi), le altre riserve e le Riserve da Consolidamento (derivanti dalle operazioni di consolidamento).

15.6 - Riserve da valutazione: composizione

211

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.632	11.662
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	46.187	61.782
Totale	41.555	73.444

15.7 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2008							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	11.662	-	-	-	-	-	-	61.782
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-16.294	-	-	-	-	-	-	-15.595
C.1 Riduzioni di fair value	-16.294	-	-	-	-	-	-	X
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-15.595
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-4.632	-	-	-	-	-	-	46.187

15.8 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-4.632	11.662	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-4.632	11.662	-

15.9 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2008			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	11.662	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-16.294	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-16.294	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-4.632	-	-

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 - Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	132.228	56	132.284	81.347
2. Sovrapprezzi di emissione	99.098	-	99.098	45.922
3. Riserve	57.457	-2.920	54.537	48.272
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	18.640	-	18.640	25.052
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19.293	-	19.293	16.341
Totale	326.716	-2.864	323.852	216.934

16.2 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	24	-28
2. Attività materiali	-	-	-	-
3. Attività immateriali	-	-	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
6. Differenze di cambio	-	-	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	18.616	-	18.616	25.080
Totale	18.640	-	18.640	25.052

16.4 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	24	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	24	-

213

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario.

16.5 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2008							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-28	-	-	-	-	-	-	25.080
B. Aumenti	87	-	-	-	-	-	-	1.160
B1. Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	87	-	-	-	-	-	-	1.160
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	87	-	-	-	-	-	-	1.160
C. Diminuzioni	-35	-	-	-	-	-	-	-7.624
C1. Riduzioni di fair value	-35	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-7.624
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	24	-	-	-	-	-	-	18.616

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-
b) Clientela	102.769	-	102.769	94.070
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale				
a) Banche	116.611	-	116.611	84.934
b) Clientela	1.246.036	-	1.246.036	1.051.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi				
a) Banche				
i) a utilizzo certo	55.526	-	55.526	40.057
ii) a utilizzo incerto	35.336	-	35.336	22.831
b) Clientela				
i) a utilizzo certo	173.356	-	173.356	88.188
ii) a utilizzo incerto	1.180.907	-	1.180.907	798.727
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-	-
6) Altri impegni	239.968	-	239.968	222.731
Totale	3.150.509	-	3.150.509	2.403.415

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	491.672	1.030.208
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	684.214	747.556
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autoveicoli, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 963 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 1.222 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni. Per alcuni di questi contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 160 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.
- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 26 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 15 migliaia di euro

- nessun pagamento oltre cinque anni.
 - contratti di noleggio di apparecchiature contabanconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 90 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 280 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
 - contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 87 migliaia di euro
 - tra uno e cinque anni per 98 migliaia di euro
 - nessun pagamento oltre cinque anni, con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura.
- Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2008 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.273 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2008	31/12/2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	8.904	19
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	3.076.683	4.170.553
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.244.616	2.071.604
2. altri titoli	4.215.970	4.586.843
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.227.943	6.547.266
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.727.591	1.737.955
4. Altre operazioni	1.496.477	1.308.335

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007	Var. %
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.592	-	-	123	16.715	16.570	0,88
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	5.656	24.295	-	18	29.969	23.308	28,58
6. Crediti verso clientela	177	1.002.611	13.274	-	1.016.062	759.406	33,80
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	40.792	-	-	-	40.792	41.647	-2,05
9. Altre attività	X	X	X	269	269	1.089	-75,30
Totale	63.217	1.026.906	13.274	410	1.103.807	842.020	31,09

1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007	Var. %
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.592	-	-	123	16.715	16.570	0,88
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	5.656	24.295	-	18	29.969	23.308	28,58
6. Crediti verso clientela	177	1.002.611	13.274	-	1.016.062	759.406	33,80
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	40.792	-	-	-	40.792	41.647	-2,05
9. Altre attività	X	X	X	269	269	1.089	-75,30
Totale	63.217	1.026.906	13.274	410	1.103.807	842.020	31,09

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2008	2007	Var. %
Interessi su attività in valuta	23.835	21.319	11,80

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2008	2007	Var. %
Interessi su operazioni di locazione finanziaria	57.327	44.900	27,68

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007	Var. %
1. Debiti verso banche	(34.583)	X	-	(34.583)	(27.932)	23,81
2. Debiti verso clientela	(288.353)	X	(403)	(288.756)	(170.099)	69,76
3. Titoli in circolazione	X	(205.889)	-	(205.889)	(134.922)	52,60
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(31)	(31)	(152)	-79,61
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(41.370)	-	-	(41.370)	(62.941)	-34,27
7. Altre passività	X	X	(1)	(1)	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(37)	(37)	-	-
Totale	(364.306)	(205.889)	(472)	(570.667)	(396.046)	44,09

1.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007	Var. %
1. Debiti verso banche	(34.583)	X	-	(34.583)	(27.932)	23,81
2. Debiti verso clientela	(288.353)	X	(403)	(288.756)	(170.099)	69,76
3. Titoli in circolazione	X	(205.889)	-	(205.889)	(134.922)	52,60
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(31)	(31)	(152)	-79,61
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(41.370)	-	-	(41.370)	(62.941)	-34,27
7. Altre passività	X	X	(1)	(1)	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(37)	(37)	-	-
Totale	(364.306)	(205.889)	(472)	(570.667)	(396.046)	44,09

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2008	2007	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:			-
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	(37)	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali positivi (A)	(37)	-	-
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di:			-
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	-	-
C. Saldo (A-B)	(37)	-	-

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2008	2007	Var. %
Interessi su passività in valuta	(4.351)	(5.699)	-23,65

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie rilasciate	7.895	6.979	13,13
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68.822	75.842	-9,26
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	31	3,23
2. negoziazione di valute	5.447	5.086	7,10
3. gestioni patrimoniali	30.026	37.408	-19,73
3.1 individuali	28.609	35.866	-20,23
3.2 collettive	1.417	1.542	-8,11
4. custodia e amministrazione di titoli	1.286	1.112	15,65
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	7.025	13.774	-49,00
7. raccolta ordini	8.658	7.758	11,60
8. attività di consulenza	2.405	771	211,93
9. distribuzione di servizi di terzi	13.943	9.902	40,81
9.1. gestioni patrimoniali	295	-	-
9.1.1. individuali	229	-	-
9.1.2. collettive	66	-	-
9.2. prodotti assicurativi	13.635	9.902	37,70
9.3. altri prodotti	13	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	49.155	45.349	8,39
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.192	3.550	-10,08
h) altri servizi	89.402	79.938	11,84
Totale	218.466	211.658	3,22

Le commissioni attive riportate nella voce "h) altri servizi" si riferiscono a commissioni su conti correnti e depositi per 50.223 migliaia di euro, commissioni su operazioni di credito per 27.995 migliaia di euro e commissioni su altre operazioni per 11.184 migliaia di euro.

2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie rilasciate	7.895	6.979	13,13
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	61.819	75.842	-18,49
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	31	3,23
2. negoziazione di valute	5.447	5.086	7,10
3. gestioni patrimoniali	30.026	37.408	-19,73
3.1 individuali	28.609	35.866	-20,23
3.2 collettive	1.417	1.542	-8,11
4. custodia e amministrazione di titoli	1.286	1.112	15,65
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	7.025	13.774	-49,00
7. raccolta ordini	8.658	7.758	11,60
8. attività di consulenza	2.405	771	211,93
9. distribuzione di servizi di terzi	6.940	9.902	-29,91
9.1. gestioni patrimoniali	295	-	-
9.1.1. individuali	229	-	-
9.1.2. collettive	66	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.632	9.902	-33,02
9.3. altri prodotti	13	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	49.155	45.349	8,39
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.192	3.550	-10,08
h) altri servizi	89.402	79.938	11,84
Totale	211.463	211.658	-0,09

2.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie rilasciate	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.003	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	-	-	-
7. raccolta ordini	-	-	-
8. attività di consulenza	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	7.003	-	-
9.1. gestioni patrimoniali	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	7.003	-	-
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) altri servizi	-	-	-
Totale	7.003	-	-

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007	Var. %
a) presso propri sportelli:	44.692	57.680	-22,52
1. gestioni patrimoniali	28.909	35.725	-19,08
2. collocamento di titoli	6.919	12.333	-43,90
3. servizi e prodotti di terzi	8.864	9.622	-7,88
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	1.310	3.750	-65,07
1. gestioni patrimoniali	1.114	1.683	-33,81
2. collocamento di titoli	110	1.788	-93,85
3. servizi e prodotti di terzi	86	279	-69,18

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie ricevute	(36)	(36)	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(887)	(946)	-6,24
1. negoziazione di strumenti finanziari	(41)	-	-
2. negoziazione di valute	(319)	(385)	-17,14
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(527)	(561)	-6,06
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(14.625)	(14.913)	-1,93
e) altri servizi	(3.562)	(3.103)	14,79
Totale	(19.110)	(18.998)	0,59

2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Sevizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie ricevute	(36)	(36)	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(887)	(946)	-6,24
1. negoziazione di strumenti finanziari	(41)	-	-
2. negoziazione di valute	(319)	(385)	-17,14
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(527)	(561)	-6,06
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(14.625)	(14.913)	-1,93
e) altri servizi	(3.562)	(3.103)	14,79
Totale	(19.110)	(18.998)	0,59

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	165	-	475	-	-65,26	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.843	-	1.178	-	56,45	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	2.008	-	1.653	-	21,48	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	449	7.251	(13.095)	(2.253)	(7.648)
1.1 Titoli di debito	441	7.013	(9.974)	(1.543)	(4.063)
1.2 Titoli di capitale	-	235	(735)	(353)	(853)
1.3 Quote di O.I.C.R.	8	3	(2.386)	(357)	(2.732)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.731
4. Strumenti derivati	3.920	5.001	(3.069)	(5.859)	(2.495)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.357	5.001	(3.069)	(5.852)	(563)
- Su titoli di capitale e indici azionari	563	-	-	(7)	556
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2.488)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.369	12.252	(16.164)	(8.112)	(4.412)

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	94	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	94	-	-
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1)	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(95)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(96)	-	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2)	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2.051	-	2.051	8	-	8	n.s.	-	n.s.
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.051	-	2.051	8	-	8	n.s.	-	n.s.
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	973	(58)	915	556	-	556	75,00	-	65,00
Totale passività	973	(58)	915	556	-	556	75,00	-	65,00

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(500)	-	-	-	-	(500)	104
B. Crediti verso clientela	(11.720)	(101.972)	(26.145)	30.112	14.418	1	676	(94.630)	(75.142)
C. Totale	(11.720)	(101.972)	(26.645)	30.112	14.418	1	676	(95.130)	(75.038)

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2008	2007	Var. %
A. Crediti verso banche	(500)	104	-580,77
B. Crediti verso clientela	(94.630)	(75.142)	25,93
C. Totale	(95.130)	(75.038)	26,78

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2008	2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(780)	X	X	(780)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(780)	-	-	(780)	-

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(55)	(63)	-	112	-	26	20	(87)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(55)	(63)	-	112	-	26	20	(87)

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2008	2007	Var. %
A. Garanzie rilasciate	20	(87)	-122,99
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	20	(87)	-122,99

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	2008	2007	Var. %
1) Personale dipendente	(272.419)	(409)	(272.828)	(228.729)	19,28
a) salari e stipendi	(171.657)	(259)	(171.916)	(141.806)	21,23
b) oneri sociali	(51.626)	(82)	(51.708)	(39.893)	29,62
c) indennità di fine rapporto	(3.238)	-	(3.238)	(3.497)	-7,41
d) spese previdenziali	-	-	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(12.941)	(18)	(12.959)	(10.879)	19,12
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:					-
- a contribuzione definita	-	-	-	-	-
- a prestazione definita	(3.243)	-	(3.243)	(1.499)	116,34
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:					-
- a contribuzione definita	(7.815)	(1)	(7.816)	(5.783)	35,15
- a prestazione definita	(31)	-	(31)	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20.933)	(49)	(20.982)	(24.585)	-14,66
l) spese per il personale collocato a riposo	(935)	-	(935)	(787)	18,81
2) Altro personale	(2.237)	(135)	(2.372)	(1.279)	85,46
3) Amministratori	(6.929)	(228)	(7.157)	(7.094)	0,89
Totale	(281.585)	(772)	(282.357)	(237.102)	19,09

Le singole voci relative al personale dipendente comprendono la quota di costi relativa al personale distaccato da altre società.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente:	3.769	3.418
a) dirigenti	61	55
b) totale quadri direttivi	1.218	1.079
- di 3° e 4° livello	574	511
c) restante personale dipendente	2.490	2.284
Altro personale	137	130
Totale	3.906	3.548

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

I costi complessivi netti dell'anno ammontano a 2.004 migliaia di euro e sono composti da una componente di interessi pari a 1.980 migliaia di euro e perdite attuariali per 24 migliaia di euro.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

227

	2008	2007	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(18.132)	(17.456)	3,87
Premi assicurativi	(3.568)	(3.558)	0,28
Pubblicità	(11.787)	(6.856)	71,92
Postali, telegrafiche e telefoniche	(12.797)	(11.906)	7,48
Stampati e cancelleria	(2.565)	(1.704)	50,53
Manutenzioni e riparazioni	(3.881)	(3.588)	8,17
Servizi informatici	(13.990)	(11.906)	17,50
Locazione hardware	-	(72)	-100,00
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(8.354)	(7.203)	15,98
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(19.992)	(19.081)	4,77
Pulizia locali	(3.995)	(3.530)	13,17
Trasporti e viaggi	(2.000)	(1.553)	28,78
Vigilanza e trasporto valori	(9.127)	(7.866)	16,03
Contributi associativi	(1.862)	(1.765)	5,50
Compensi per certificazioni	(1.672)	(1.245)	34,30
Informazioni commerciali e visure	(5.619)	(4.996)	12,47
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(677)	(641)	5,62
Fitti passivi	(21.002)	(15.794)	32,97
Spese di rappresentanza	(1.967)	(1.676)	17,36
Imposte e tasse	(43.604)	(39.917)	9,24
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.767)	(1.754)	0,74
Costi per la formazione	(2.462)	(2.284)	7,79
Varie e residuali	(3.364)	(2.956)	13,80
Totale	(194.184)	(169.307)	14,69

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2008	2007	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(4.626)	(4.551)	1,65
Fondo per rischi ed oneri diversi	179	(1.914)	-109,35
Totale	(4.447)	(6.465)	-31,21

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(19.973)	-	-	(19.973)
- Per investimento	(432)	-	-	(432)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.405)	-	-	(20.405)

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(19.968)	-	-	(19.968)
- Per investimento	(432)	-	-	(432)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.400)	-	-	(20.400)

13.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componenti reddituali	2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(5)	-	-	(5)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(5)	-	-	(5)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.740)	-	-	(5.740)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(5.740)	-	-	(5.740)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007	Var. %
Ammortamento miglorie su beni di terzi	(6.364)	(5.997)	6,12
Altri oneri	(10.887)	(3.036)	258,60
Totale	(17.251)	(9.033)	90,98

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la produzione di immobili per 6.342 migliaia di euro, oneri su beni in leasing per 1.321 migliaia di euro, spese recuperatori di crediti da attività bancaria per 137 migliaia di euro, sanzioni tributi e contributi per 23 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007	Var. %
Fitti attivi	990	1.044	-5,17
Proventi da servizi informatici	9.139	5.185	76,26
Proventi da altri servizi	1.043	1.043	-
Recuperi imposte indirette	33.520	30.751	9,00
Recupero canoni di polizze assicurative	1.464	1.622	-9,74
Recupero spese legali e notarili	6.666	6.229	7,02
Altri proventi	14.965	9.501	57,51
Totale	67.787	55.375	22,41

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente variazioni di costi di esercizio di immobili per 4.931 migliaia di euro, proventi derivanti da operazioni di leasing per 2.333 migliaia di euro, maggiori ricavi da servizi Cilme per 1.959 migliaia di euro, rimborsi assicurativi per 158 migliaia di euro, proventi da servizi informatici vari per 96 migliaia di euro, ricavi per servizio bancapert@cbi per 41 migliaia di euro, recuperi per contratti attivi di locazione per 34 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007	Var. %
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	238	1.739	-86,31
1. Rivalutazioni	238	1.739	-86,31
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	238	1.739	-86,31
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	19.322	11.590	66,71
1. Rivalutazioni	19.322	11.568	67,03
2. Utili da cessione	-	22	-100,00
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	19.322	11.590	66,71
Totale	19.560	13.329	46,75

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2008	2007	Var. %
Creset	(400)	(1.199)	-66,64
Totale	(400)	(1.199)	-66,64

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	2008	2007	Var. %
A. Immobili					
- Utili da cessione	47	-	47	228	-79,39
- Perdite da cessione	-	-	-	(13)	-100,00
B. Altre attività					
- Utili da cessione	93	-	93	120	-22,50
- Perdite da cessione	(54)	-	(54)	(46)	17,39
Risultato netto	86	-	86	289	-70,24

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	2008	2007	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(85.304)	(845)	(86.149)	(100.821)	-14,55
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(26)	-	(26)	(41)	-36,59
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.445	(15)	8.430	7.663	10,01
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.205)	(6)	(2.211)	(3.060)	-27,75
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +/- -4 +/- -5)	(79.090)	(866)	(79.956)	(96.259)	-16,94

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2008
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.815
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	199.815
Onere fiscale teorico - IRES	(54.949)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(14.310)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	10.638
Onere fiscale effettivo - IRES	(58.621)
- sull'operatività corrente	(58.621)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2008
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	199.815
Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	199.815
Onere fiscale teorico - IRAP	(9.626)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(15.533)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	3.770
Effetto di aliquote fiscali inferiori	54
Onere fiscale effettivo - IRAP	(21.335)
- sull'operatività corrente	(21.335)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2008	2007	Var. %
Credito Artigiano	(14.065)	(13.068)	7,63
Credito Siciliano	(2.579)	(1.731)	48,99
Mediocreval	(1.705)	(1.137)	49,96
Altri	(944)	(405)	133,09

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione.

L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione.

	2008	2007
Utile attribuibile	97.781	82.463
Media ponderata azioni ordinarie	174.783.334	130.347.319
Utile base per azione	0,56	0,63

L'utile diluito per azione tiene conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione dei warrant (Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2009) ancora in circolazione e con scadenza 30/04/09.

I warrant prevedono la facoltà di sottoscrizione di nuove azioni ad un prezzo determinato applicando uno sconto del 20% al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese, ponderato per le relative quantità trattate e calcolato con riferimento al periodo 2 gennaio – 27 marzo 2009.

	2008	2007
Utile attribuibile rettificato	97.781	82.463
Media ponderata azioni ordinarie	181.564.602	147.521.227
Utile diluito per azione	0,54	0,56

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 - A.2 Distribuzione per settori di attività: dati economici e patrimoniali

In modo coerente con l'approccio del management, la complessiva attività del Gruppo è riconducibile ai tre seguenti settori:

- 1** Retail banking;
- 2** Asset management;
- 3** Corporate center.

Nella rappresentazione per linee di business il segmento più rilevante è costituito dalle sei banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Credito Piemontese, Carifano), da Mediocreval le cui attività sono quasi integralmente riconducibili al segmento Retail banking, da Global Assicurazioni la cui attività di intermediazione si svolge attraverso la rete delle sei banche territoriali e da Bancaperta. Nel segmento Asset management sono ricomprese le attività svolte da Aperta SGR ed i ricavi di asset management conseguiti dalle banche territoriali. Nel segmento Corporate center sono incluse le attività riconducibili alle società strumentali di Gruppo, oltre alle attività di tesoreria (svolte da Bancaperta), di gestione delle partecipazioni di carattere strategico e di gestione dei crediti non performing.

Per quanto riguarda lo schema secondario il Gruppo Credito Valtellinese opera in Italia del Nord e del Centro (rete commerciale della Capogruppo, del Credito Artigiano, della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, del Credito Piemontese e di Carifano) e nell'Italia del Sud (rete territoriale del Credito Siciliano). Il Gruppo non dispone di filiali estere.

Nello schema che segue si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali dei settori di attività sopra descritti.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività											
	Retail banking			Asset management			Corporate center			Consolidato		
	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %
DATI ECONOMICI												
Margine di interesse	488.322	407.992	19,7	-	-	-	44.818	37.982	18,0	533.140	445.974	19,5
Commissioni nette	172.405	162.780	5,9	26.811	29.876	-10,3	140	4	n.s.	199.356	192.660	3,5
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	560	12.430	-95,5	560	12.430	-95,5
Margine di intermediazione	660.727	570.772	15,8	26.811	29.876	-10,3	45.518	50.416	-9,7	733.056	651.064	12,6
Rettifiche nette per deterioramento valore	-94.989	-73.075	30,0	-	-	-	-901	-2.050	-56,1	-95.890	-75.125	27,6
Risultato netto della gestione finanziaria	565.738	497.697	13,7	26.811	29.876	-10,3	44.617	48.366	-7,8	637.166	575.939	10,6
Costi operativi	-378.732	-319.213	18,6	-4.045	-3.856	4,9	-73.820	-66.916	10,3	-456.597	-389.985	17,1
Altri proventi e oneri	-334	289	-215,6	-	-	-	19.580	12.130	61,4	19.246	12.419	55,0
Utile (perdiata) operatività corrente al lordo delle imposte	186.672	178.773	4,4	22.766	26.020	-12,5	-9.623	-6.420	49,9	199.815	198.373	0,7
DATI PATRIMONIALI												
Crediti verso clientela	18.264.063	13.621.363	34,1	-	-	-	110.453	124.785	-11,5	18.374.516	13.746.148	33,7
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	2.174.895	760.025	186,2	2.174.895	760.025	186,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	-	-	-	1.042.889	1.556.539	-33,0	1.042.889	1.556.539	-33,0
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	1.728.435	848.452	103,7	1.728.435	848.452	103,7
Raccolta diretta	16.181.929	13.708.656	18,0	-	-	-	2.471.333	-	-	18.653.262	13.708.656	36,1
- Debiti verso clientela	12.955.724	9.858.921	31,4	-	-	-	-	-	-	12.955.724	9.858.921	31,4
- Titoli in circolazione	3.226.205	3.849.735	-16,2	-	-	-	2.471.333	-	-	5.697.538	3.849.735	48,0
Raccolta indiretta	8.957.063	7.966.782	12,4	3.076.683	4.170.553	-26,2	-	-	-	12.033.746	12.137.335	-0,9
DATI DI STRUTTURA												
Personale	3.717	2.964	25,4	21	22	-4,5	555	493	12,6	4.293	3.479	23,4

Retail banking

Il Retail banking costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese. Conseguentemente, gli aggregati economici e patrimoniali del settore sono in larga misura ascrivibili alle banche territoriali del Gruppo.

Nel corso del 2008, il Retail banking ha generato un margine di intermediazione di 660,7 milioni di euro, in crescita del 15,8% rispetto al dato del precedente esercizio. Il settore contribuisce per il 90,1% al margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica dei ricavi è stata prevalentemente trainata dal margine di interesse, che è cresciuto in maniera sostenuta (+19,7%).

I costi operativi si sono attestati a 378,7 milioni di euro (+18,6%) e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si porta a 186,7 milioni di euro, in aumento del 4,4%.

A fine esercizio, il Retail banking disponeva di 486 sportelli, a fronte dei 389 di fine 2007. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.717 pari all'86,6% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta del Retail banking è cresciuta del 18,0% per attestarsi a 16.181,9 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 8.957,1 milioni di euro (+12,4%). Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un forte progresso (+34,1%) portandosi a 18.264,1 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività		Var. %
	2008	2007	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	488.322	407.992	19,7
Commissioni nette	172.405	162.780	5,9
Altri ricavi	-	-	-
Margine di intermediazione	660.727	570.772	15,8
Rettifiche nette per deterioramento valore	-94.989	-73.075	30,0
Risultato netto della gestione finanziaria	565.738	497.697	13,7
Costi operativi	-378.732	-319.213	18,6
Altri proventi e oneri	-334	289	-215,6
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	186.672	178.773	4,4
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	18.264.063	13.621.363	34,1
Raccolta diretta	16.181.929	13.708.656	18,0
- Debiti verso clientela	12.955.724	9.858.921	31,4
- Titoli in circolazione	3.226.205	3.849.735	-16,2
Raccolta indiretta	8.957.063	7.966.782	12,4
Raccolta globale	25.138.992	21.675.438	16,0
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.717	2.964	25,4
Filiali	486	389	24,9

Asset management

L'Asset management ricomprende l'insieme dei prodotti di risparmio gestito rivolti sia alla clientela retail, distribuiti mediante la rete delle banche territoriali del Gruppo, sia ad investitori istituzionali. Il settore include l'operatività facente capo ad Aperta SGR ed i proventi delle banche territoriali derivanti dalla distribuzione di prodotti di risparmio gestito.

Nel corso dell'esercizio l'Asset Management ha generato un margine di intermediazione di 26,8 milioni di euro (-10,3%), corrispondente al 3,7% del margine di intermediazione di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 22,8 milioni di euro (-12,5%).

A fine esercizio la raccolta indiretta assomma a 3.076,7 milioni di euro, in diminuzione del 26,2% rispetto ai 4.170,6 milioni di euro di fine 2007.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività		Var. %
	2008	Asset management 2007	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	26.811	29.876	-10,3
Altri ricavi	-	-	-
Margine di intermediazione	26.811	29.876	-10,3
Rettifiche nette per deterioramento valore	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	26.811	29.876	-10,3
Costi operativi	-4.045	-3.856	4,9
Altri proventi e oneri	-	-	-
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	22.766	26.020	-12,5
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta Indiretta	3.076.683	4.170.553	-26,2
DATI DI STRUTTURA			
Personale	21	22	-4,5

Corporate center

Il Corporate center ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Nel perimetro del settore rientrano i ricavi generati dal portafoglio titoli di proprietà ed i proventi da partecipazioni. Il settore include l'operatività delle società strumentali di Gruppo.

Nel corso del 2008 il Corporate center ha generato un margine di intermediazione di 45,5 milioni di euro (-9,7%), corrispondente al 6,2% del margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica del margine ha beneficiato del buon andamento del risultato netto del margine d'interesse.

I costi operativi si sono attestati a 73,8 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -9,6 milioni di euro, a fronte dei -6,4 milioni di euro del precedente esercizio.

A fine esercizio il settore presenta una posizione interbancaria netta pari a 446,5 milioni di euro che attesta un profilo di liquidità del Gruppo non intaccato dalla crisi dei mercati finanziari. Gli investimenti in titoli e in partecipazioni assommano a 1.042,9 milioni di euro (-33,0%). Le risorse impiegate nel Corporate center sono 555, corrispondenti al 12,9% dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività		Var. %
	2008	2007	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	44.818	37.982	18,0
Commissioni nette	140	4	n.s
Altri ricavi	560	12.430	-95,5
Margine di intermediazione	45.518	50.416	-9,7
Rettifiche nette per deterioramento valore	-901	-2.050	-56,1
Risultato netto della gestione finanziaria	44.617	48.366	-7,8
Costi operativi	-73.820	-66.916	10,3
Altri proventi e oneri	19.580	12.130	61,4
Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-9.623	-6.420	49,9
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	110.453	124.785	-11,5
Crediti verso banche	2.174.895	760.025	186,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.042.889	1.556.539	-33,0
Debiti verso banche	1.728.435	848.452	103,7
DATI DI STRUTTURA			
Personale	555	493	12,6

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 - B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati economici e patrimoniali

Nello schema che segue si riportano i dati economici e patrimoniali riferiti ai settori geografici sopra descritti.

Dati in migliaia di euro	Settori geografici								
	Italia Nord e Centro			Italia Sud			Consolidato		
	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %
DATI ECONOMICI									
Margine di interesse	405.933	338.617	19,9	127.207	107.357	18,5	533.140	445.974	19,5
Commissioni nette	152.357	145.414	4,8	46.999	47.246	-0,5	199.356	192.660	3,5
Altri ricavi	350	11.631	-97,0	210	799	-73,7	560	12.430	-95,5
Margine di intermediazione	558.640	495.662	12,7	174.416	155.402	12,2	733.056	651.064	12,6
DATI PATRIMONIALI									
Crediti verso clientela	15.780.225	11.523.842	36,9	2.594.291	2.222.306	16,7	18.374.516	13.746.148	33,7
Crediti verso banche	2.159.889	740.666	191,6	15.006	19.359	-22,5	2.174.895	760.025	186,2
Titoli di proprietà	931.608	1.338.294	-30,4	9.860	16.555	-40,4	941.468	1.354.849	-30,5
Raccolta diretta	15.860.498	11.299.073	40,4	2.792.764	2.409.583	15,9	18.653.262	13.708.656	36,1
- Debiti verso clientela	10.543.489	7.671.767	37,4	2.412.235	2.187.154	10,3	12.955.724	9.858.921	31,4
- Titoli in circolazione	5.317.008	3.627.306	46,6	380.530	222.429	71,1	5.697.538	3.849.735	48,0
Debiti verso banche	1.726.343	844.691	104,4	2.093	3.761	-44,4	1.728.435	848.452	103,7
Raccolta indiretta	10.820.701	10.633.489	1,8	1.213.045	1.503.846	-19,3	12.033.746	12.137.335	-0,9
Raccolta globale	26.681.199	21.932.562	21,7	4.005.809	3.913.429	2,4	30.687.008	25.845.991	18,7
DATI DI STRUTTURA									
Personale	3.457	2.673	29,3	836	806	3,7	4.293	3.479	23,4
Filiali	350	253	38,3	136	136	0,0	486	389	24,9

Italia Nord e Centro

Nel corso del 2008 l'Italia Nord e Centro ha generato un margine di intermediazione di 558,6 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto al dato del precedente esercizio. Il settore contribuisce per il 76,2% al margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica dei ricavi è stata trainata dal margine di interesse, che è cresciuto in maniera sostenuta (+19,9%).

A fine esercizio il settore opera attraverso una rete costituita da 298 sportelli, a fronte dei 253 di fine 2007. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.457 pari al 80,5% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta facente capo al settore è cresciuta del 40,4% per attestarsi a 15.860,5 milioni di euro. La componente indiretta si è attestata a 10.820,7 milioni di euro (+1,8%). Gli impieghi verso clientela si sono portati a 15.780,2 milioni di euro (+36,9%).

Italia Sud

Nell'esercizio 2008 l'Italia Sud ha generato un margine di intermediazione di 174,4 milioni di euro, in crescita del 12,2% rispetto al dato del 2007. Il settore contribuisce per il 23,8% al margine di intermediazione di Gruppo. L'evoluzione dei ricavi è stata prevalentemente sostenuta dal favorevole andamento registrato dal margine di interesse.

A fine 2008 il settore opera attraverso una rete costituita da 136 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 836 pari al 19,5% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta facente capo al settore è cresciuta del 15,9% per attestarsi a 2.792,8 milioni di euro. La componente indiretta si è attestata a 1.213,0 milioni di euro (-19,3%). Gli impieghi verso clientela hanno registrato un incremento del 16,7% e si sono portati a 2.594,3 milioni di euro.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Nel corso dell'esercizio sono giunte a conclusione le attività progettuali finalizzate all'adeguamento del Gruppo alle nuove disposizioni di vigilanza concernenti il processo di controllo prudenziale (c.d. "secondo pilastro" del Nuovo Accordo di Basilea). Tale processo si articola in due fasi integrate:

- la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

La richiamata disciplina prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento avente ad oggetto "Il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del Gruppo bancario Credito Valtellinese" che si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed al piano strategico definito dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 30 giugno 2008 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione della gravità della crisi economica e finanziaria in corso, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica molto prudentiale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e le operazioni di carattere strategico pianificate nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati. Il Gruppo Credito Valtellinese pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 sul proprio sito Internet all'indirizzo: www.creval.it.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui sono destinati buona parte degli impieghi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti, parallela nelle diverse Banche territoriali del Gruppo, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte ad un Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

A partire dal 1° gennaio 2008, la Direzione Crediti di Gruppo, precedentemente allocata in Mediocreval, è operativa presso la Capogruppo ove risiedono, come previsto dalle norme di vigilanza, le funzioni di direzione, coordinamento e verifica del rispetto delle norme regolamentari riferite all'adeguatezza patrimoniale, al

contenimento del rischio ed ai controlli interni dell'intero Gruppo. Alla Direzione è assegnato il compito di gestire la qualità dell'attivo a livello consolidato, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito. Connessa a questa variazione organizzativa è anche la nuova composizione del Comitato Crediti di Gruppo che ha il compito di consentire al Credito Valtellinese, in qualità di Capogruppo, di supervisionare l'attività creditizia delle Banche controllate, esercitando controlli e impartendo direttive per ottimizzare l'assunzione dei rischi di credito.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Banca, unico soggetto abilitato al rilascio di deleghe, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti di maggiore importo (comprensivi dei crediti ad andamento anomalo e delle sofferenze). Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Valtellinese inoltre, nella qualità di organo della Capogruppo, estende il suo esame anche alle posizioni di tutto il Gruppo.

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità d'utilizzo. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Il Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti di ogni Banca gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (ricoducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Si segnalano peraltro alcune variazioni significative che, dal 1° gennaio 2008, hanno riguardato anche le Banche territoriali, dove l'attività di verifica ispettiva, già attribuita ai Servizi Controllo Rischi delle Direzioni Crediti, è stata ora assegnata ai Servizi Ispettorato delle stesse Banche. In seguito a tali modifiche, il Servizio Gestione Andamentale Credito (nuova denominazione del Servizio Controllo Rischi), sgravato dai compiti di linea in precedenza assegnati, assiste meglio e direttamente la rete nella gestione delle posizioni irregolari, mentre il Servizio Ispettorato, non coinvolto nell'attività di gestione, riferisce direttamente alla Direzione Generale ed al Collegio Sindacale (con la possibilità di unire le ispezioni sui rischi operativi a quelle sui crediti). I due servizi sono interlocutori preferenziali e seguono le direttive della Direzione Auditing e della Direzione Crediti di Gruppo, la cui collaborazione consente il coordinamento tra le varie unità operative.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello utilizzato per l'assegnazione del rating è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti direzionali e motivati (cd. overrides) apportati dagli analisti. Il modello è articolato in cinque moduli:

- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;

- andamento del rapporto impresa - Gruppo bancario;
- esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazioni congiunturali macroeconomiche inerenti al ramo di attività dell'impresa;
- analisi qualitativa dell'impresa.

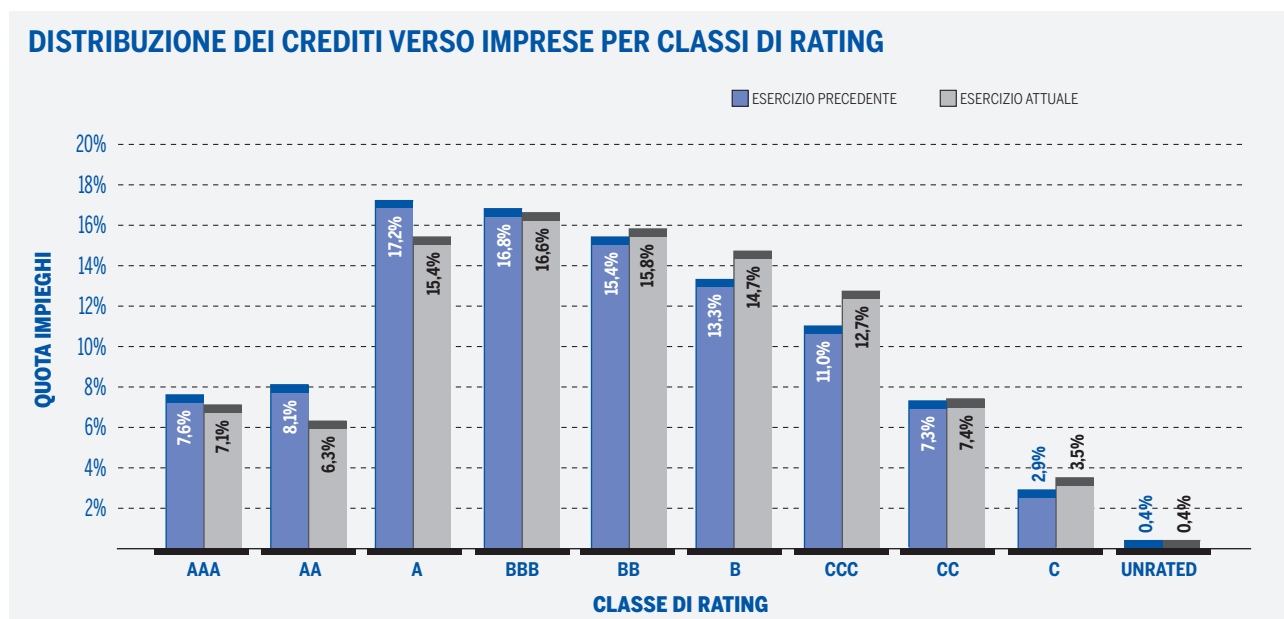
Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti sui vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di rating.

L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Sono previsti due segmenti:

- *corporate*, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero non molto ampio di controparti alle quali fa capo una quota rilevante degli impieghi complessivi;
- *small business*, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto l'unica grandezza regolamentare oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha cominciato a risentire, peraltro in misura contenuta, dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Allo scopo di dare uniformità al sistema di gestione del rischio di credito e di cogliere tempestivamente ed obbligatoriamente qualsiasi segnale d'anomalia, sono stati recentemente introdotti alcuni "indici di criticità" al raggiungimento dei quali far corrispondere conseguenze predeterminate e una categoria di rischiosità predefinita. Tali indici riguardano, tra l'altro, la ripetitività

nella concessione di fidi temporanei, l'immobilizzo del rapporto, la segnalazione di sofferenze nella Centrale dei Rischi o, in generale, la rilevazione di pregiudizievoli. Qualora, nella posizione complessiva del cliente in bonis, anche un solo rapporto raggiunga la fascia di criticità, l'intera posizione deve obbligatoriamente essere sottoposta al giudizio del Comitato del Credito della Banca, unico organo abilitato a discostarsi, motivatamente, dal codice di rischiosità previsto per l'anomalia.

La revisione delle pratiche di fido è effettuata immancabilmente entro 180 giorni dalla scadenza (fissata al massimo entro 12 mesi dalla data di delibera). Un vincolo elettronico inserito in procedura impedisce di proporre qualsiasi pratica, nel caso in cui esistessero presso la filiale altre pratiche per le quali siano scaduti i termini per la revisione.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Tutte le Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dall'Ispettorato (organicamente inserito in staff alla Direzione Generale). Lo scopo è quello di garantire il massimo del rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari ABI relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese, ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, nel 2008 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela" che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori

comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato dalle Banche del Gruppo è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

L'acquisizione di garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale che prevede la sicura attribuibilità del dipendente che ha provveduto al ritiro ed al controllo della validità formale e sostanziale, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. In tutti i casi di difficoltà interpretative, la funzione legale di Gruppo interviene per ulteriori verifiche o suggerimenti, al fine di garantire l'efficacia giuridica necessaria. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica, e periodicamente riverificato, a campione, anche dal Servizio Ispettorato.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Alcuni tipici esempi di rischio residuo sono l'impossibilità di porre tempestivamente in atto l'escussione delle garanzie ricevute (all'atto dell'inadempienza della controparte), l'inefficacia giuridica della documentazione, la non corretta valutazione dell'esatto valore della garanzia.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica tiene sotto stretto controllo quelli d'importo inferiore a detta soglia.

Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, le Banche del Gruppo utilizzano delle procedure tecnico-organizzative e metodologiche omogenee che di seguito vengono illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dai Servizi Gestione Andamentale Credito delle singole Banche sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito delle singole Banche, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito della Banca. Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su web, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura in ambiente web riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura prevede un'evidenziazione dell'anomalia nell'agenda elettronica delle funzioni aziendali interessate. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del semestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo, approvata dai Consigli di Amministrazione delle Banche, che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle posizioni in sofferenza è stata realizzata una procedura in ambiente web che consente un costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	16	21	765.911	-	-	765.948
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	63.647	-	-	63.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.174.895	-	-	2.174.895
5. Crediti verso clientela	237.279	195.791	11.381	124.141	38	17.803.682	-	2.204	18.374.516
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	666	-	-	666
Totale 31/12/2008	237.279	195.791	11.381	124.157	59	20.808.801	-	2.204	21.379.672
Totale 31/12/2007	186.582	122.671	4.136	85.575	222	15.461.837	-	-	15.861.023

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16	-	-	16	X	X	765.932	765.948
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	63.647	-	63.647	63.647
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.175.410	-515	2.174.895	2.174.895
5. Crediti verso clientela	1.036.526	-467.910	-24	568.592	17.912.504	-108.784	17.803.720	18.372.312
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	666	666
Totale A	1.036.542	-467.910	-24	568.608	20.151.561	-109.299	20.808.860	21.377.468
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	2.204	2.204
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	2.204	2.204
Totale 31/12/2008	1.036.542	-467.910	-24	568.608	20.153.765	-109.299	20.811.064	21.379.672
Totale 31/12/2007	813.062	-414.085	-13	398.964	14.250.875	-73.376	15.462.059	15.861.023

A.1.3 - Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2008			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	2.423.964	X	-515	2.423.449
TOTALE A.1	2.423.964	-	-515	2.423.449
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
TOTALE A.2	-	-	-	-
TOTALE A	2.423.964	-	-515	2.423.449
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	446.680	X	-	446.680
TOTALE B.1	446.680	-	-	446.680
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
TOTALE B.2	-	-	-	-
TOTALE B	446.680	-	-	446.680

249

A.1.4 - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Causali/Categorie	2008				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	50
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-50
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-50
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2007				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-15
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-15
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2008			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	682.705	-445.426	-	237.279
b) Incagli	215.512	-19.699	-22	195.791
c) Esposizioni ristrutturate	11.643	-262	-	11.381
d) Esposizioni scadute	126.682	-2.523	-2	124.157
e) Rischio Paese	68	X	-9	59
f) Altre attività	18.473.256	X	-108.775	18.364.481
TOTALE A.1	19.509.866	-467.910	-108.808	18.933.148
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.204	X	-	2.204
TOTALE A.2	2.204	-	-	2.204
TOTALE A	19.512.070	-467.910	-108.808	18.935.352
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	6.032	-516	-	5.516
b) Altre	2.719.114	X	-596	2.718.518
TOTALE B.1	2.725.146	-516	-596	2.724.034
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
TOTALE B.2	-	-	-	-
TOTALE B	2.725.146	-516	-596	2.724.034

A.1.7 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	2008				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	584.350	137.054	4.268	87.390	247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	197.860	201.380	11.788	154.876	28
B.1 ingressi da crediti in bonis	76.742	137.810	9.682	111.284	28
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	88.111	41.307	1.739	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	33.007	22.263	367	43.592	-
C. Variazioni in diminuzione	-99.505	-122.922	-4.413	-115.584	-207
C.1 uscite verso crediti in bonis	-57	-10.394	-	-57.549	-17
C.2 cancellazioni	-37.899	-986	-	-93	-
C.3 incassi	-58.715	-22.460	-234	-10.179	-181
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-81.995	-4.179	-44.983	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2.834	-7.087	-	-2.780	-9
D. Esposizione lorda finale	682.705	215.512	11.643	126.682	68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

251

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2008				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	397.768	14.383	132	1.815	60
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	131.713	17.897	264	2.501	3
B.1 rettifiche di valore	116.134	13.031	220	2.047	3
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.441	843	44	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	6.138	4.023	-	454	-
C. Variazioni in diminuzione	-84.055	-12.559	-134	-1.791	-54
C.1 riprese di valore da valutazione	-28.346	-1.315	-2	-73	-3
C.2 riprese di valore da incasso	-18.093	-860	-	-604	-51
C.3 cancellazioni	-36.947	-353	-	-136	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-9.284	-126	-918	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-669	-747	-6	-60	-
D. Rettifiche complessive finali	445.426	19.721	262	2.525	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende famigliari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	656.526	951.667	30.000	-	-	346	784.910	2.423.449
B. Derivati	2.834	3.122	-	-	-	-	93	6.049
B.1 Derivati finanziari	2.834	3.122	-	-	-	-	93	6.049
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	70.899	-	-	-	-	45.712	116.611
D. Impegni a erogare fondi	-	41.592	6.588	-	-	-	275.840	324.020
Totale	659.360	1.067.280	36.588	-	-	346	1.106.555	2.870.129

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	31/12/2008			Totale
		Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	11.716.579	7.432.469	245.720	45.977	7.724.166
2.2 parzialmente garantite	999.504	8.756	153.112	9.664	171.532

	Valore esposizione	31/12/2008				Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela:						
2.1 totalmente garantite	11.716.579	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	999.504	-	-	-	-	

	31/12/2008					Totale
	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	11.716.579	-	390	2.060	3.973.335	3.975.785
2.2 parzialmente garantite	999.504	-	185	4.154	418.680	423.019

	31/12/2008					Totale
	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	11.716.579	7.724.166	-	3.975.785	11.699.951	
2.2 parzialmente garantite	999.504	171.532	-	423.019	594.551	

A.3.2 - Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	2.448	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	381.029	64.625	27.633	19.172	111.430
2.2 parzialmente garantite	161.253	531	24.137	3.931	28.599

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti			
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	2.448	-	-	-	-
1.2 parzialmente	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	381.029	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	161.253	-	-	-	-

	31/12/2008					Totale
	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma			Altri soggetti	
		Stati	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.448	-	-	2.448	-	2.448
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	381.029	-	-	27.431	240.129	267.560
2.2 parzialmente garantite	161.253	-	-	30	65.250	65.280

	31/12/2008					Totale
	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma		
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	2.448	-	-	2.448		2.448
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-		-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	381.029	111.430	-	267.560		378.990
2.2 parzialmente garantite	161.253	28.599	-	65.280		93.879

A.3.3 - Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	31/12/2008							
	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	484.446	89.774	15.037	24.970
Ammontare garantito	-	-	-	-	484.446	89.768	12.404	4.036
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	484.731	8.710	80	787
B. Titoli	-	-	-	-	1.220	3.009	1.177	1.435
C. Altri beni	-	-	-	-	51	2.577	91	1.143
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	18
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	352	101	11	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	260	324	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	50.989	75.044	11.042	1.133
Totale	-	-	-	-	537.603	89.765	12.401	4.516
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 - Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	31/12/2008							
	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	20	4.710	3.016	516
Ammontare garantito	-	-	-	-	20	4.710	1.818	151
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	-	114	-	-
B. Titoli	-	-	-	-	-	70	237	128
C. Altri beni	-	-	-	-	-	3	1.575	-
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	20	4.524	7	140
Totale	-	-	-	-	20	4.711	1.819	268
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici				Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	597.006	X	-	597.006	71.717	X	-31	71.686
TOTALE	597.006	-	-	597.006	71.717	-	-31	71.686
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	59.859	X	-	59.859	10.318	X	-1	10.317
TOTALE	59.859	-	-	59.859	10.318	-	-1	10.317
TOTALE 31/12/2008	656.865	-	-	656.865	82.035	-	-32	82.003
TOTALE 31/12/2007	1.096.763	-	-	1.096.763	115.268	-	-65	115.203

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione				Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.305	-1.243	-	1.062	9	-8	-	1
A.2 Incagli	291	-8	-	283	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	376	-7	-	369	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	389.584	X	-831	388.753	4.280	X	-	4.280
TOTALE	392.556	-1.258	-831	390.467	4.289	-8	-	4.281
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	104.685	X	-1	104.684	383	X	-	383
TOTALE	104.685	-	-1	104.684	383	-	-	383
TOTALE 31/12/2008	497.241	-1.258	-832	495.151	4.672	-8	-	4.664
TOTALE 31/12/2007	568.297	-787	-359	567.151	3.198	-2	-	3.196

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A. Sofferenze	577.951	-395.563	-	182.388	99.999	-48.611	-	51.388
A.2 Incagli	169.562	-16.551	-22	152.989	45.659	-3.140	-	42.519
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.643	-262	-	11.381	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	90.316	-1.845	-2	88.469	35.975	-672	-	35.303
A.5 Altre esposizioni	14.170.576	X	-92.413	14.078.163	3.244.821	X	-15.509	3.229.312
TOTALE	15.020.048	-414.221	-92.437	14.513.390	3.426.454	-52.423	-15.509	3.358.522
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.377	-146	-	1.231	1.100	-	-	1.100
B.2 Incagli	1.947	-75	-	1.872	96	-	-	96
B.3 Altre attività deteriorate	1.399	-295	-	1.104	113	-	-	113
B.4 Altre esposizioni	1.861.896	X	-544	1.861.352	681.973	X	-50	681.923
TOTALE	1.866.619	-516	-544	1.865.559	683.282	-	-50	683.232
TOTALE 31/12/2008	16.886.667	-414.737	-92.981	16.378.949	4.109.736	-52.423	-15.559	4.041.754
TOTALE 31/12/2007	12.929.887	-284.158	-64.154	12.581.575	2.747.404	-129.776	-8.822	2.608.806

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	682.506	237.148	198	131	-	-
A.2 Incagli	215.298	195.708	196	64	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.643	11.381	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	126.661	124.119	2	2	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.388.985	18.280.556	47.928	47.755	38.325	38.170
TOTALE	19.425.093	18.848.912	48.324	47.952	38.325	38.170
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.477	2.058	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.044	1.958	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.512	1.502	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.717.586	2.716.992	1.527	1.524	-	-
TOTALE	2.723.619	2.722.510	1.527	1.524	-	-
TOTALE 31/12/2008	22.148.712	21.571.422	49.851	49.476	38.325	38.170
TOTALE 31/12/2007	17.391.361	16.903.416	61.702	61.557	7.554	7.530

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	148	141	180	177
TOTALE	148	141	180	177
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	148	141	180	177
Totale 31/12/2007	182	174	18	17

B.4 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.408.808	2.408.808	12.792	12.277	1.437	1.437
TOTALE	2.408.808	2.408.808	12.792	12.277	1.437	1.437
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	327.800	327.800	115.918	115.918	9	9
TOTALE	327.800	327.800	115.918	115.918	9	9
TOTALE 31/12/2008	2.736.608	2.736.608	128.710	128.195	1.446	1.446
TOTALE 31/12/2007	1.173.891	1.173.876	119.850	119.850	3.774	3.774

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	118	118	809	809
TOTALE	118	118	809	809
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.803	2.803	150	150
TOTALE	2.803	2.803	150	150
Totale 31/12/2008	2.921	2.921	959	959
Totale 31/12/2007	1.265	1.265	1.168	1.163

B.5 - Grandi rischi

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti posizioni di grande rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La Capogruppo e le altre imprese consolidate non hanno in essere operazioni di cartolarizzazione.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

A fine esercizio nel portafoglio titoli della Capogruppo e delle altre imprese consolidate non risultano iscritti valori mobiliari oggetto di cartolarizzazione di terzi.

C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	-	151	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Esposizioni verso cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2008	31/12/2007
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	3.733
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

261

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	471.064	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	471.064	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2008	471.064	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	1.009.655	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2008	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008						31/12/2007	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	684.214	-	-	-	-	-	1.155.278	1.281.451
1. Titoli di debito	684.214	-	-	-	-	-	1.155.278	1.281.451
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2008	684.214	-	-	-	-	-	1.155.278	1.281.451
TOTALE 31/12/2007	271.796	-	-	-	-	-	1.281.451	1.281.451

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	31/12/2008						Totale
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	
1. Debiti verso clientela	44.893	-	-	-	713.209	-	758.102
a) a fronte di attività rilevate per intero	44.893	-	-	-	713.209	-	758.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	355.803	-	-	-	54.721	-	410.524
a) a fronte di attività rilevate per intero	355.803	-	-	-	54.721	-	410.524
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	400.696	-	-	-	767.930	-	1.168.626
TOTALE 31/12/2007	1.103.503	-	-	-	237.455	-	1.340.958

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

262 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- quote di OICR armonizzati;
- derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quo-

ta a tasso fisso (BOT con diverse scadenze) ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

Il Gruppo non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito (CDO - Collateralised Debt Obligations, CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities ed esposizioni verso mutui subprime e Alt-A). Nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2008 si era data comunicazione di un'esposizione, pari a 3,9 milioni di euro, in titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione. I titoli in parola sono stati oggetto di rimborso anticipato da parte dell'emittente. Pertanto, alla data di fine esercizio, non sussistono esposizioni in titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (Special Purpose Entities) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento "La gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione" che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo; l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati. Inoltre, l'attività di gestione del portafoglio di negoziazione concorre, mediante investimenti in attività prontamente liquidabili, al contenimento del rischio di liquidità in condizioni di tensione.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	127.943	299.951	298.642	2.595	7.731	4.919	347	12
1.1 Titoli di debito	127.943	299.951	298.642	2.595	7.731	4.919	347	12
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	127.943	299.951	298.642	2.595	7.731	4.919	347	12
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	434.732	10.499	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	434.732	10.499	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-4.544	-32.000	-3.484	-1.590	-7.650	-1.540	-	3.750
3.1 Con titolo sottostante	-	-5.617	5.639	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-5.617	5.639	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10	6.119	-	1	-	1	-
+ posizioni corte	-	5.627	480	-	1	-	1	-
3.2 Senza titolo sottostante	-4.544	-26.383	-9.123	-1.590	-7.650	-1.540	-	3.750
- Opzioni	-	-	-25	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	148	37	73	-	145	-	-	-
+ posizioni corte	148	37	98	-	145	-	-	-
- Altri	-4.544	-26.383	-9.098	-1.590	-7.650	-1.540	-	3.750
+ posizioni lunghe	635	2.220	1.503	5.136	1.123	-	-	4.450
+ posizioni corte	5.179	28.603	10.601	6.726	8.733	1.540	-	700

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	20	-	13	1	10	4	-
1.1 Titoli di debito	-	20	-	13	1	10	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	20	-	13	1	10	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-1.145	28.932	5.746	7.806	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-1.145	28.932	5.746	7.806	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-1.145	28.932	5.746	7.806	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	899	54.229	8.030	8.127	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.044	25.297	2.284	321	-	-	-	-

265

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione di vigilanza è il dollaro USA.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio associato a quote di hedge fund. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è assai contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2008				2007			
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2008	Medio	Minimo	Massimo	
933.628	460.425	1.859.636	1.013.587	1.267.252	677.720	1.806.887	

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

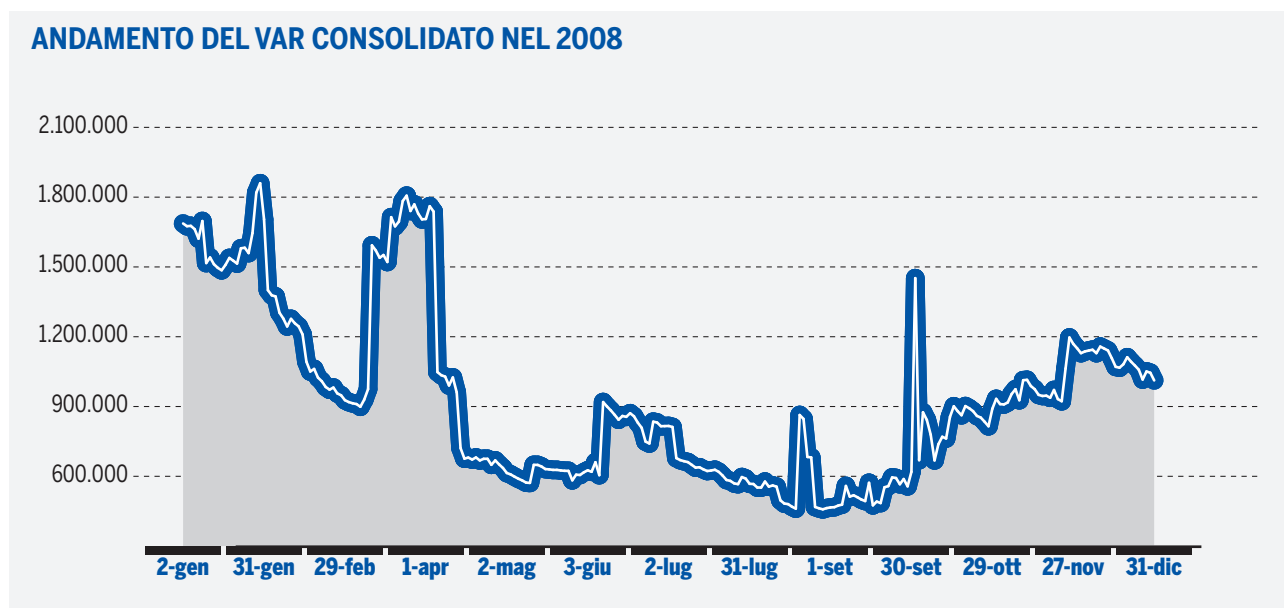


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2008						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
18,9%	59,7%	0,5%	7,2%	8,0%	25,5%	-19,7%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2008				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
70,0%	0,2%	29,8%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

In coerenza con il modello di business adottato, i segmenti di clientela serviti e le forme di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione delle linee guida strategiche per l'assunzione e l'esposizione al rischio, ha espresso una bassa propensione al rischio di tasso di interesse ed ha approvato il documento "La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario". Con la redazione del citato documento ha trovato adeguata formalizzazione il complesso delle attività già svolte dalle diverse funzioni aziendali e di Gruppo nella gestione del rischio di tasso e sono stati esplicitati, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi, gli eventuali interventi di mitigazione.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini assoluti (variazione del valore economico) sia in termini relativi (variazione del valore del capitale economico rapportata al patrimonio di vigilanza).

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle Banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi, dato dalla somma tra flussi attesi generati dalle attività, al netto dei flussi attesi generati dalle passività, e i flussi attesi netti generati dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle attività, delle passività e delle posizioni fuori bilancio e quindi sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività, sia mediante rivalutazione delle poste (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunemente realizzata anche a livello individuale.

B. Attività di copertura del fair value

Sono in essere operazioni di copertura di fair value riferite a passività finanziarie rappresentate da prestiti obbligazionari di propria emissione. Come strumento di copertura sono stati utilizzati strumenti derivati non quotati impiegati al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

L'applicativo utilizzato per l'analisi di efficacia delle coperture consente di compiere, all'attivazione della copertura, dei test prospettici, mentre con cadenza mensile vengono effettuati test prospettici e retrospettivi per la valutazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Per il superamento dei test si utilizza anche un valore della soglia di rilevanza pari allo 0,0012 del debito residuo dell'oggetto coperto. Il test si considera superato se la differenza fra la variazione di fair value dell'oggetto coperto e del derivato di copertura, presi in valore assoluto, è minore del valore della soglia di rilevanza.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -12,6 milioni di euro (+12,6 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

1.2.3 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	31/12/2008	
	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	1.635	61
A.1 Azioni	1.635	61
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	7.900	10.158
B.1 Di diritto italiano	-	10.158
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	10.158
B.2 Di altri Stati UE	7.900	-
- armonizzati	7.900	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	9.535	10.219

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	
	A. Titoli di capitale	518	-	
- posizioni lunghe	518	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dalle azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Gli investimenti azionari allocati al portafoglio bancario non sono oggetto di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	31/12/2008	
	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	12.435	52.958
A.1 Azioni	12.435	52.941
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	17
B. O.I.C.R.	-	361
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	361
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	361
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	12.435	53.319

270

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate iscritti nella voce 100. dell'attivo.

1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2008					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	26	14	4	-	-	15
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	106.567	29.179	16.680	4.864	50.614	6.355
A.4 Finanziamenti a clientela	58.964	590	13.344	-	45.540	445
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.925	1.603	324	341	2.998	889
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	73.320	26.575	5.456	2.310	42.552	1.073
C.2 Debiti verso clientela	84.793	24.868	768	1.234	10.633	2.704
C.3 Titoli di debito	333	-	45.971	-	24.283	49.710
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.122	295	222	-	196	49
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	92.434	20.913	47.551	-	1.160	12
+ Posizioni corte	49.365	10.744	15.799	642	25.342	1.466
Totale attività	260.916	52.299	77.903	5.205	100.312	7.716
Totale passività	208.933	62.482	68.216	4.186	103.006	55.002
Sbilancio(+/-)	51.983	-10.183	9.687	1.019	-2.694	-47.286

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	77.908	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	45.626	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	15.308	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	15.208	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	3.034	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	3.034	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	10.544	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	51.269	21.838	-	-	-	114.397	-	-
- Vendite	45.803	22.480	-	225	-	130.886	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	97.072	158.810	-	10.769	-	290.909	-	-
Valori medi	45.309	137.297	-	3.462	-	568.472	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	77.908	-	64.975
3. Domestic currency swap	-	45.626	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	15.308	-	-
- Emesse	-	15.208	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	3.034	-	-
- Emesse	-	3.034	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	10.544	-	2.151
- Emesse				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000
12. Contratti a termine				
- Acquisti	51.269	136.235	27.523	315.966
- Vendite	45.803	153.591	26.744	267.999
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	97.072	460.488	54.267	652.091
Valori medi	45.309	709.231	45.738	1.097.190

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	36.050	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	1.833	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	36.050	-	1.833	-	-	-	-
Valori Medi	-	46.215	-	4.560	-	-	-	-

Tipologia derivati/Sottostanti	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	36.050	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	1.833	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	-	37.883	-	-
Valori medi	-	50.775	-	-

A.2.2 - Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	1.000	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	250.093
Totale	-	1.000	-	-	-	-	-	250.093
Valori Medi	-	1.000	-	-	-	-	-	257.642

Tipologia derivati/Sottostanti	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	1.000	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain Vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	250.093	-	222.731
Totale	-	251.093	-	222.731
Valori medi	-	258.642	-	223.434

A.3 - Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	51.269	16.019	-	11	-	114.397	-	-
- Vendite	45.803	21.712	-	225	-	130.871	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	57.671	-	10.544	-	45.626	-	-
- Vendite	-	56.819	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:								
B.1 Di copertura								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	46.052	-	1.833	-	-	-	-
- Vendite	-	4.998	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	250.093
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	1.000	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	51.269	130.427	27.523	315.966
- Vendite	45.803	152.808	26.744	267.999
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	113.841	-	27.451
- Vendite	-	56.819	-	40.675
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Di copertura				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	47.885	-	-
- Vendite	-	4.998	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	250.093	-	222.731
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	1.000	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-

A.4 - Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	2.831	-	14.250	1.045	-	1.054	6.121	-	1.497
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	905	-	354
A.7 Altri soggetti	167	-	2.221	-	-	-	9.983	-	204
Totale A 31/12/2008	2.998	-	16.471	1.045	-	1.054	17.009	-	2.055
Totale A 31/12/2007	1.412	-	277	620	-	175	5.625	-	2.333
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	698	-	103	42	-	110	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	698	-	103	42	-	110	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-

A.5 - Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	2.025	-	8.773	-	-	-	6.689	-	1.158
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	3	-	-	-	-	-	2.302	-	693
A.7 Altri soggetti	84	-	6.657	-	-	-	1.568	-	230
Totale A 31/12/2008	2.112	-	15.430	-	-	-	10.559	-	2.081
Totale A 31/12/2007	1.067	-	148	476	-	60	6.607	-	2.327
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-

A.6 - Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	143.189	117.439	1.540	262.168
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	236	1.151	9.393	10.780
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	309.357	36.142	-	345.499
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	16.500	35.550	-	52.050
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.833	-	-	1.833
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	250.092	-	-	250.092
Totale 31/12/2008	721.207	190.282	10.933	922.422
Totale 31/12/2007	631.679	274.257	23.155	929.091

Con riferimento al cosiddetto “Day One Profit” (differenza, al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l’importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L’inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall’incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell’ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell’ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all’ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l’obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell’equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L’assunzione del rischio di liquidità, originata dall’attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la

solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

L'esposizione al rischio di liquidità viene valutata anche mediante severe prove di stress definite in conformità ai "Principles for sound liquidity risk management and supervision" pubblicati dal Comitato di Basilea nel settembre 2008. Nella definizione delle prove di stress si è tenuto conto della specifica operatività del Gruppo in modo tale da garantirne la significatività e la rilevanza sul piano gestionale. Le prove di stress eseguite confermano la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni anche in condizioni di criticità particolarmente acute.

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato il contingency funding plan di Gruppo che riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. In conformità alle indicazioni contenute nel documento "Second Part of CEBS's technical advice to the European commission on liquidity risk management" pubblicato dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) nel giugno 2008, il piano di contingency del Gruppo prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione della escalation task force, vale a dire gli organi, le funzioni aziendali e i compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di crisi, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal contingency funding plan.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha perseguito un'attenta politica di sviluppo della raccolta diretta da clientela la cui dinamica, assai positiva, ha consentito di finanziare la sostenuta crescita degli impieghi nonché di migliorare in maniera considerevole la posizione di liquidità.

Avendo riguardo alle attività stanziabili, il loro ammontare al 31 dicembre 2008 è pari a nominali 787 milioni di euro (755 milioni di euro al netto dei relativi haircut).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	6.701.605	183.449	299.469	1.018.311	904.832	405.013	975.702	6.091.120	3.933.826	519.452
A.1 Titoli di Stato	96	-	-	-	98	22.988	144.044	334.820	9.647	X
A.2 Titoli di debito quotati	484	-	-	2	-	-	1	5.643	44	X
A.3 Altri titoli di debito	976	303	270	384	7.503	27.948	394.158	800.780	50.181	16
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	11.309	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	16
A.5 Finanziamenti	6.700.099	183.146	299.200	1.017.925	897.230	354.077	437.499	4.938.569	3.873.954	519.436
- Banche	499.822	45.466	21.281	20.898	45.314	15.656	134	42.756	121	279.250
- Clientela	6.200.227	137.680	277.919	997.027	851.916	338.421	437.365	4.895.813	3.873.833	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	237.279
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.907
Passività per cassa	10.013.213	565.015	483.722	941.260	2.066.351	632.270	1.208.797	3.845.457	330.250	-
B.1 Depositi	9.927.241	55.028	146.432	124.555	755.687	33.184	9.075	19.435	87.219	X
- Banche	184.100	-	88.071	72.876	527.086	655	-	15.879	87.219	X
- Clientela	9.743.141	55.028	58.361	51.679	228.601	32.529	9.075	3.556	-	X
B.2 Titoli di debito	43.970	3.493	7.495	42.211	199.408	217.201	1.186.201	3.708.307	242.947	X
B.3 Altre passività	42.002	506.494	329.795	774.494	1.111.256	381.885	13.521	117.715	84	X
Operazioni fuori bilancio	-595.644	-42.747	-	-	77.180	77.506	87.998	200.571	163.568	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.623	-32.068	-	-	1	5.629	-1	-7	-	-
- Posizioni lunghe	2.035	19.221	-	-	85	6.410	211	41	1	X
- Posizioni corte	-3.658	-51.289	-	-	-84	-781	-212	-48	-1	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-10.748	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-10.748	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-594.021	69	-	-	77.179	71.877	87.999	200.578	163.568	-
- Posizioni lunghe	113.462	69	-	-	77.179	305.035	87.999	200.578	163.568	X
- Posizioni corte	-707.483	-	-	-	-	-233.158	-	-	-	X

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	75.970	18.923	35.635	42.498	105.975	12.409	4.896	10.664	1	-
A.1 Titoli di Stato	8	-	-	-	-	-	-	-	-	X
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	1	-	-	-	7	11	1	X
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5	-	-	X
A.4 Quote OICR	-	-	1	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	75.962	18.923	35.633	42.498	105.975	12.409	4.884	10.653	-	X
- Banche	61.509	13.355	26.070	25.955	53.592	6.521	1.052	-	-	X
- Clientela	14.453	5.568	9.563	16.543	52.383	5.888	3.832	10.653	-	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Passività per cassa	99.026	16.839	71.072	42.239	45.452	11.315	9.420	-	-	-
B.1 Depositi	99.026	13.212	67.162	34.067	30.698	3.384	1.509	-	-	X
- Banche	104	13.212	43.906	32.235	30.698	2.888	1.013	-	-	X
- Clientela	98.922	-	23.256	1.832	-	496	496	-	-	X
B.2 Titoli di debito	-	3.627	3.910	8.172	14.754	7.931	7.911	-	-	X
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Operazioni fuori bilancio	1.674	37.319	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.674	26.571	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.708	26.571	-	-	84	104	216	-	-	X
- Posizioni corte	-34	-	-	-	-84	-104	-216	-	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	10.748	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.750	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-2	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione è il dollaro USA

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	116.949	211.101	276.591	48.969	3.915.377	8.386.737
2. Titoli in circolazione	-	-	972	-	6.312	5.690.253
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	6.153	-	992	4.100
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	116.949	211.101	283.716	48.969	3.922.681	14.081.090
TOTALE 31/12/2007	95.770	201.669	544.926	10.142	3.323.413	9.540.884

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	12.854.454	80.406	16.683	1.996	2.185
2. Debiti verso banche	1.441.925	285.570	456	28	456
3. Titoli in circolazione	5.696.512	950	76	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	8.137	3.102	5	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2008	20.001.028	370.028	17.220	2.024	2.641
TOTALE AL 31/12/2007	14.304.164	240.912	18.081	536	1.565

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, l'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di ciascun responsabile di Direzione e di Servizio di sede centrale e di un campione rappresentativo di responsabili di filiale, definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica (forward-looking) che

rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'articolo 1283 c.c.

Il Credito Valtellinese, nonché tutte le altre Banche e Società del Gruppo, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si sono sempre opposti nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Ciò ha assunto un maggiore rilievo per il Credito Siciliano. Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Gruppo ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’articolo 67 l.f. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo bancario Credito Valtellinese si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale. L'esigenza di disporre di un buffer patrimoniale rispetto alla dotazione minima e l'obiettivo di posizionamento ai più elevati standard di patrimonializzazione presenti in ambito domestico e internazionale hanno indotto gli organi di governo a indicare come obiettivo strategico un livello del 10% del total capital ratio.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti); a operazioni di riassetto strategico, rilancio delle attività ed esigenze di investimento; alla reputazione e al rating del Gruppo. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

Con riferimento alla politica di sviluppo del patrimonio, si ricorda che nel corso del 2008 è proseguita l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007; in particolare si è data attuazione alla fase d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008" e si è data esecuzione all'assegnazione gratuita della "Bonus Share". Tale operazione di rafforzamento patrimoniale è finalizzata a garantire il perseguimento, nelle necessarie condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, degli obiettivi fissati nel Piano Strategico.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta così composto:

	31/12/2008	31/12/2007
voce 140. Riserve da valutazione	41.555	73.444
voce 150. Azioni rimborsabili	-	-
voce 160. Strumenti di capitale	-	-
voce 170. Riserve	100.583	118.084
voce 180. Sovrapprezzi di emissione	808.541	738.631
voce 190. Capitale	654.344	562.061
voce 200. Azioni proprie (-)	-1.160	-1.338
voce 220. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	100.566	85.773
Totale	1.704.429	1.576.655

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le “differenze positive di patrimonio netto” incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel “patrimonio di 3° livello”, ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

2.2 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.151,3 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia decrementato di 329,2 milioni di euro (-22,2%). Tale variazione è ascrivibile principalmente:

- nel Patrimonio di pertinenza del Gruppo, in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007
 - all'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008" nel mese di maggio con un incremento di 152 milioni di euro;
 - all'assegnazione gratuita della "Bonus Share" mediante utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005 a fine agosto con un incremento di 18 milioni di euro;
 - all'assegnazione alle Riserve di una quota dell'utile consolidato per 37 milioni di euro;
 - nel Patrimonio di pertinenza di terzi
 - all'aumento di capitale del Credito Artigiano del mese di marzo;
 - all'acquisizione del controllo della Global Assicurazioni del mese di agosto;
 - all'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fano del mese di dicembre
- che hanno portato un incremento complessivo di 94 milioni di euro.

- negli elementi negativi del Patrimonio di base
 - all'incremento dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali, a seguito delle sopra descritte operazioni di aggregazione aziendale - oltre che all'acquisto di n. 35 sportelli da Intesa Sanpaolo - per un totale di 626 milioni di euro;
 - dalla formazione di una riserva negativa di valutazione su titoli di capitale disponibili per la vendita.

Nessuno strumento innovativo o non innovativo di capitale e nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 642,5 milioni di euro, di cui 575,7 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare si sia incrementato di 91,2 milioni di euro (+ 16,5%). La variazione è ascrivibile all'emissione di nuove passività subordinate, compensata dall'ammortamento teorico, prescritto dalla normativa, dei prestiti preesistenti, che comporta la diminuzione parziale della computabilità.

Con specifico riferimento a quest'ultima componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "Credito Artigiano 2003/2009 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;

- "Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- Bancaperta 2008/2018 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

Come prescritto dalla normativa, le passività subordinate sopra richiamate, nettate delle partite infragruppo, vengono computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base. Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

L'eccedenza non computabile delle passività subordinate di cui sopra confluisce nel patrimonio di 3° livello per l'importo di 82,5 milioni di euro, di cui 11,5 milioni di euro sono ammessi, in base alla normativa, a copertura del 71,4% dei rischi di mercato.

In forza di questo apporto, il patrimonio di vigilanza assomma a 1.671,8 milioni di euro, a fronte di 1.876,9 milioni di euro del periodo precedente (-10,9%).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.156.478	1.480.595
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.137	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.151.341	1.480.595
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	64.890	75.922
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.086.451	1.404.673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	642.515	557.071
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-12	-5.790
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	642.503	551.281
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	64.890	75.922
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	577.613	475.359
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	3.797	3.151
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.660.267	1.876.881
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	11.538	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.671.805	1.876.881

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo bancario Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2008, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 6,49%, da confrontarsi con il 10,28% di fine 2007. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 9,98% (13,73% a fine 2007).

Si precisa che i ratios patrimoniali dei due esercizi non sono omogenei a causa dell'entrata in vigore del regime prudenziale introdotto dal nuovo accordo di Basilea.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni al dettaglio, esposizioni garantite da immobili.

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- 1** le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- 2** le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- 3** alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- 4** alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- 5** alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" prevedono la possibilità per gli istituti di

credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Il riconoscimento di un'agenzia e la riconduzione dei rating ai coefficienti di ponderazione (mapping) vengono effettuati dalla Banca d'Italia sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente; al riguardo, si soggiunge che le uniche ECAI autorizzate dalla Banca d'Italia sono Moody's, Fitch e Standard & Poor's per quanto attiene alle sole valutazioni "solicited", ad eccezione del comparto "finanza pubblica" per il quale sono riconosciuti anche i rating unsolicited. Lince S.p.A. è invece autorizzata per il comparto "imprese e altri soggetti". Il riconoscimento è stato rilasciato per le valutazioni "unsolicited", le uniche rilasciate dall'azienda.

La Banca d'Italia aveva richiesto alle capogruppo di comunicare l'elenco delle ECAI di cui le stesse e le banche controllate intendevano avvalersi.

Con comunicazione del 22 maggio 2008 venne indicata per le banche del Gruppo l'agenzia Moody's relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali
- esposizioni verso Banche multilaterali di sviluppo

e con comunicazione del 10 novembre 2008 venne indicata Lince S.p.A. per il portafoglio "imprese ed altri soggetti".

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo - di nuova istituzione - è stato adottato il metodo base, che lega il requisito patrimoniale alla media dei margini di intermediazione consolidati degli ultimi tre esercizi.

Il mantenimento di coefficienti prudenziali superiori alla norma dimostra come il Gruppo sia stato in grado di adeguare la propria dotazione patrimoniale sia alla nuova normativa di riferimento, sia alla dinamica delle attività di rischio ponderate le quali, peraltro, hanno registrato un incremento assai marcato (+12,7%).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	22.521.277	16.145.402	15.264.337	13.547.319
1. Metodologia standardizzata	22.521.277	16.145.402	15.264.337	13.547.319
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	1.221.147	1.083.785
B.2 Rischio di mercato	X	X	16.160	9.496
1. Metodologia standard	X	X	16.160	9.496
2. Modelli interni	X	X		
3. Rischio di concentrazione	X	X		
B.3 Rischio operativo	X	X	102.844	
1. Metodo base	X	X	102.844	
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X		
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.340.151	1.093.281
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	16.751.888	13.666.012
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,49%	10,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,98%	13,73%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Acquisizione ramo sportelli Intesa Sanpaolo (ISP)	25/02/2008	327.530	n.a.	n.a.	n.a.
2. Acquisizione del controllo di Cassa di risparmio di Fano S.p.A.	03/12/2008	382.941	81,63%	63.624	18.187
3. Acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A.	01/08/2008	37.071	60%	20.346	5.607
4. Acquisizione del controllo di Omega S.r.l.	11/09/2008	1.565	100%	176	-75

(1) Costo comprensivo degli oneri accessori - il costo dell'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A. si riferisce all'acquisto del 20%

(2) Percentuale di interessenza dopo la realizzazione dell'operazione di aggregazione aziendale

(3) Margine di intermediazione (banche) o valore della produzione (altre società) riferito all'intero esercizio 2008

(4) Utile/Perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2008

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Nella tabella che segue si riportano gli incrementi della voce Avviamento.

Descrizione	Importi/1000
Avviamento derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda "sportelli Intesa Sanpaolo (ISP)"	287.301
Avviamento derivante dall'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (*)	262.210
Avviamento derivante acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A.	37.052
Aumenti complessivi	586.563

(*) determinazione provvisoria come sotto specificato

A fine dicembre si è provveduto a svalutare il valore dell'avviamento sorto con il consolidamento di Creset S.p.A. per un importo pari a 400 migliaia di euro come descritto nella parte B della Nota Integrativa.

1.2.2 Altre informazioni

Le operazioni di aggregazione aziendale sono state contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale definite come quelle operazioni attraverso le quali due o più soggetti o imprese distinti sono aggregati in un soggetto che redige un bilancio.

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. Tale metodo considera un'aggregazione di imprese dalla prospettiva del soggetto che è identificato come acquirente, il quale acquista le attività nette e rileva le attività acquisite e le passività e passività potenziali assunte, incluse quelle precedentemente non rilevate dal soggetto acquisito.

L'acquisizione deve essere contabilizzata dalla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale debba essere determinato dall'acquirente come la somma complessiva del fair value, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto e di tutti i costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il prezzo dell'acquisizione delle attività cedute è rappresentato, nel caso di operazioni che prevedono un

pagamento in denaro o con strumenti assimilabili alla cassa, dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale.

Alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione deve essere allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento, valore che rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività sopra descritta, il Gruppo si avvale di tale facoltà come di seguito descritto.

Acquisizione del ramo d'azienda "sportelli Intesa Sanpaolo"

Descrizione dell'operazione

In data 21 febbraio 2008 sono stati sottoscritti i contratti di compravendita, con efficacia 25 febbraio 2008, di 35 sportelli Intesa Sanpaolo così ripartiti nell'ambito delle banche territoriali del Gruppo bancario Credito Valtellinese:

- 12 sportelli, in provincia di Pavia, acquistati dal Credito Artigiano S.p.A.;
- 23 sportelli, nelle province di Torino (19) e Alessandria (4), acquisiti dal Credito Piemontese S.p.A.

Il prezzo del ramo d'azienda è stato definitivamente determinato in euro 319.831.287,54.

Si riportano la situazione patrimoniale e i dati riferiti alla raccolta indiretta alla data di cessione degli sportelli.

	Importi/1000
ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	2.964
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	395
Crediti verso le banche	18.450
Crediti verso clientela	475.027
Attività materiali	1.617
Attività fiscali: a) correnti	612
Altre attività	4.226
	503.290
PASSIVO	
Debiti verso la clientela	473.590
Titoli in circolazione	6.888
Passività finanziarie di negoziazione	393
Altre passività	12.560
Trattamento di fine rapporto del personale	5.261
Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	4.597
	503.290
Raccolta indiretta	
Risparmio Gestito	699.495
Risparmio Amministrato	713.518
Totale	1.413.013

L'operazione in oggetto si è realizzata attraverso un'unica operazione la cui data coincide con la data di efficacia dell'acquisizione (25 febbraio 2008).

Come sopra esposto, il prezzo di acquisto degli sportelli ISP è pari a 319.831 migliaia di euro. Per la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale a tale valore vanno aggiunti i costi direttamente attribuibili all'acquisizione pari a 7.698 migliaia di euro, principalmente rappresentati da compensi professionali, imposte e contributi. Il costo dell'aggregazione risulta quindi pari a 327.530 migliaia di euro.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di effettuare l'allocazione definitiva del costo dell'aggregazione entro dodici mesi dalla data di acquisizione, includendo quindi nell'informativa infrannuale prodotta nel 2008 delle stime preliminari degli effetti dell'allocazione del costo dell'acquisizione. L'allocazione definitiva del costo dell'acquisizione viene presentata nel capitolo che segue.

Allocazione del costo dell'acquisizione

Come sopra esposto, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione deve essere allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili del soggetto acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

Si è quindi determinato il fair value delle attività e passività rilevate, rappresentate principalmente da attività e passività finanziarie, e all'identificazione delle attività immateriali acquisite.

Le attività e passività finanziarie sono state valutate al fair value attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sugli strumenti, utilizzando una curva di tassi che tiene conto anche del rischio di credito riferito alla posizione oggetto di valutazione alla data di acquisizione. Per quanto riguarda il Fondo di trattamento di fine rapporto si è provveduto a rideterminarne il valore utilizzando tecniche attuariali basate sulle ipotesi attuariali ed economico-finanziarie utilizzate per la valorizzazione del Fondo trattamento di fine rapporto delle società del Gruppo.

Si riportano il valore contabile e il fair value delle attività e passività acquisite.

Descrizione	Valore contabile	Fair value
Cassa e disponibilità liquide	2.964	2.964
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	395	395
Crediti verso le banche	18.450	18.450
Crediti verso clientela	475.027	477.690
Attività materiali	1.617	1.617
Attività fiscali: a) correnti	612	612
Altre attività	4.226	4.226
Debiti verso la clientela	473.590	473.590
Titoli in circolazione	6.888	6.888
Passività finanziarie di negoziazione	393	393
Altre passività	12.560	12.560
Trattamento di fine rapporto del personale	5.261	5.130
Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	4.597	4.597

Nell'ambito del ramo aziendale acquisito sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits" e le attività legate alla gestione di talune tipologie di risparmio.

I *core deposits* rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela. Il valore dell'intangibile legato ai *core deposits* è di fatto inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta il cui tasso di remunerazione è generalmente inferiore al tasso di mercato.

L'attività immateriale, pertanto, consiste nella valorizzazione di questo margine futuro e, eventualmente, delle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (ad es. le commissioni sui conti correnti e sui sistemi di pagamento ad essi correlati). Ne consegue che il valore dei *core deposits* deriva dall'evoluzione

dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte.

La valorizzazione di questa attività immateriale richiede l'identificazione della componente strutturale della raccolta e, conseguentemente, l'esclusione delle fonti di finanziamento che presentano un elevato grado di volatilità. La determinazione del *fair value* si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo che corrisponde alla durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Per quanto riguarda le attività di asset management, il valore dell'attività immateriale è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i *core deposits*, attraverso quindi l'attualizzazione dei margini reddituali da essa generati lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere.

Le attività immateriali sono iscritte nella voce 130. Attività immateriali dello Stato patrimoniale.

Nella tabella che segue si riporta il riepilogo dell'allocazione del costo dell'acquisizione.

	Importi/1000
Prezzo di acquisto	319.831
Oneri accessori	7698
Costo di acquisto da allocare	327.530
Attività finanziarie	2.663
Fondi del passivo	131
Fair value di attività e passività	2.795
Core deposits	32.368
Portafoglio asset management	5.067
Rilevazione attività immateriali	37.434
Avviamento	287.301
Costo di acquisto allocato	327.530

L'acquisizione degli sportelli bancari dal Gruppo Intesa Sanpaolo è avvenuta tramite un'operazione di cessione a titolo oneroso di rami di azienda, considerata realizzativa sotto il profilo tributario ai sensi dell'art. 86 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

I maggiori valori iscritti in bilancio, anche a titolo di avviamento, sono quindi fiscalmente riconosciuti, non essendo emersi a seguito di un'operazione neutrale sotto il profilo fiscale, quali invece sono le operazioni di fusione, scissione e conferimento in neutralità disciplinate dagli artt. 172, 173 e 176 del T.U.I.R.. Non sono pertanto sorti disallineamenti tra il valore contabile e quello fiscale delle poste di bilancio interessate dall'iscrizione dei maggiori valori e non si è rilevata alcuna fiscalità differita.

Le attività immateriali individuate sono considerate a vita definita poiché nell'ambito del processo che porta alla loro valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di generare nuovi rapporti. Infatti la capacità di generare nuovi rapporti non può essere separata e trasferita a terzi se non unitariamente all'azienda nel suo complesso, mentre la definizione di attività immateriale di cui allo IAS 38 richiede la sussistenza dei requisiti di separabilità e trasferibilità. Si procede quindi ad ammortizzare l'attività immateriale in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Tale periodo è determinato in 16 anni per l'attività immateriale legata ai *core deposits* ed in 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management.

Si riporta, di seguito, una tabella che rileva l'effetto economico dell'esercizio 2008 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività finanziarie oggetto di valutazione e dagli ammortamenti delle attività immateriali.

Conto Economico	
Interessi attivi	(492)
Rettifiche di valore su attività immateriali	(2.306)
Utile/(perdita) dell'esercizio	(2.798)

Considerando che l'operazione di aggregazione è stata effettuata a febbraio 2008, non si indicano gli effetti dell'operazione sui ricavi e sugli utili netti nell'ipotesi che la stessa si fosse realizzata all'inizio dell'esercizio poiché non significativi.

Acquisizione del controllo di Global Assicurazioni S.p.A.

Ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza, in data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto il contratto di acquisizione del 20% di Global Assicurazioni da parte di Bancaperta S.p.A. che ne assume quindi il controllo.

L'accordo rafforza la presenza del Gruppo Credito Valtellinese nel mercato assicurativo attraverso lo sviluppo delle relazioni di partnership in essere, incentrate sulla cointeressenza in Global Assicurazioni - agenzia assicurativa plurimandataria che opera dal 1999 nell'intermediazione assicurativa con un modello imprenditoriale innovativo, alla quale è affidato il presidio del settore della bancassicurazione per conto del Gruppo Credito Valtellinese, inclusa la gestione dei rapporti con i gruppi assicurativi partner (tra i quali Generali, Axa, Allianz e Aviva) - e in Global Assistance - compagnia di assicurazioni specializzata nei rami danni.

Detto accordo:

- amplia in maniera significativa la gamma dei prodotti assicurativi dei rami danni e vita offerti alla clientela retail e corporate del Gruppo Credito Valtellinese;
- dà ulteriore impulso alle attività di Global Assicurazioni e Global Assistance, con l'ingresso in nuovi segmenti di mercato e il comune impegno a incrementare in maniera consistente i volumi intermediati, i ricavi e la redditività delle due Società;
- massimizza i risultati - in termini di raccolta premi e redditività - del Gruppo Credito Valtellinese nel comparto della bancassicurazione, mediante lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalla rete distributiva del "Network Gruppo Credito Valtellinese" (banche del Gruppo e collegate) e del know how acquisito da Global Assicurazioni e Global Assistance.

Bancaperta ha acquistato n. 24.000 azioni Global Assicurazioni - rappresentative del 20% del capitale sociale - di proprietà di Ri.Fin S.r.l.. Dopo il perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di Global Assicurazioni è risulta quindi detenuto dal Gruppo Credito Valtellinese al 60% e da Ri.Fin. al 40%.

Gli accordi prevedono inoltre l'attribuzione a Ri.Fin. del diritto di vendita al Gruppo Credito Valtellinese della partecipazione residua, pari al 40% del capitale di Global Assicurazioni, ad un prezzo pari al fair value della società al momento dell'esercizio. L'opzione potrà essere esercitata da Ri.Fin. a partire dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

La data di acquisizione della seconda tranche di azioni che rappresentano il 20% del capitale è il 1° agosto 2008. L'accordo stipulato con Ri.Fin prevede, oltre al prezzo pagato a pronti (pari a 22 milioni di euro), anche il potenziale versamento di importi differiti dipendenti dal raggiungimento di determinati risultati da parte della partecipata. La valorizzazione massima di tale passività, in termini di valore attuale (pari a 20,6 milioni di euro), è stata iscritta in aumento del costo della partecipazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 3. Tale principio stabilisce, infatti, che se un accordo di aggregazione aziendale prevede rettifiche al costo dell'aggregazione subordinate ad eventi futuri, l'acquirente deve includere l'importo di tali rettifiche nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione. Il valore di carico della partecipazione nel bilancio della controllata Bancaperta risulta quindi pari a 42.603 migliaia di euro.

Nel bilancio consolidato il costo dell'aggregazione e il processo di allocazione dello stesso è stato effettuato considerando anche le quote attribuibili alle *minorities*. Nel bilancio consolidato il costo dell'aggregazione viene quindi determinato in 37.071 migliaia di euro.

Il processo di allocazione del costo dell'aggregazione, determinato definitivamente, ha comportato una riduzione del valore del Fondo di trattamento di fine rapporto per un importo pari a 19 migliaia di euro (adeguamento del fondo rideterminato sulla base dello IAS 19 secondo le ipotesi finanziarie ed attuariali utilizzate dalle società del Gruppo). Non sono state rilevate attività immateriali legate all'acquisizione del controllo della società. Il valore dell'avviamento, iscritto nella voce 130. Attività immateriali risulta quindi pari a 37.052 migliaia di euro.

Il patrimonio netto di Global Assicurazioni alla data di acquisizione risulta pari a 3.752 migliaia di euro mentre il totale dell'attivo si determina in 22.979,6 migliaia di euro. Alla data di acquisizione la società realizzava un utile pari a 3.613 migliaia di euro, mentre il valore della produzione risultava pari a 13.277 migliaia di euro. Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 70 dell'IFRS 3 si specifica che se l'operazione di aggregazione aziendale fosse stata realizzata all'inizio dell'esercizio si sarebbero rilevati maggiori utili per un importo pari a 641 migliaia di euro e maggiori ricavi per un importo pari a 2.354 migliaia di euro.

Acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.

In data 3 dicembre 2008 è stato perfezionato l'acquisto di una partecipazione di controllo pari all'81,63% del capitale sociale di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un corrispettivo di 381 milioni di euro.

L'acquisizione è stata perfezionata mediante:

- i) l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 4.493.586 azioni, corrispondenti al 30% del capitale sociale di Carifano, da Casse del Centro S.p.A. - società controllata da Intesa Sanpaolo - per un corrispettivo di 100 milioni di euro, in linea con il valore di carico nel bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo;
- ii) il subentro da parte del Gruppo Credito Valtellinese, a fronte del pagamento di un corrispettivo di 150,8 milioni di euro, nel contratto di finanziamento concesso, nel corso del 2005, da Intesa Sanpaolo a FCM S.p.A., società facente capo a imprenditori marchigiani (il "Contratto di Finanziamento"), nonché nella relativa garanzia costituita dal pegno sulle azioni Carifano detenute da FCM;
- iii) l'acquisto, sempre da parte del Gruppo Credito Valtellinese, di n. 7.733.152 azioni, corrispondenti al 51,63% del capitale sociale di Carifano, da FCM ad un prezzo di 281,2 milioni di euro, regolato mediante:
(a) compensazione del debito di FCM nei confronti del Gruppo Credito Valtellinese, in virtù del Contratto di Finanziamento, pari a 150,8 milioni di euro, nonché (b) utilizzo - sino a concorrenza del prezzo pattuito residuo pari a 130,4 milioni di euro - di parte dell'introito derivante dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato di durata quinquennale ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi + 150 b.p., emesso dal Credito Valtellinese e sottoscritto per l'intero importo da FCM, previa corresponsione al Credito Valtellinese dell'ammontare di 12,6 milioni di euro necessario al raggiungimento del controvalore complessivo dello stesso, pari a 143 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2009 il Credito Valtellinese darà corso ad un'offerta pubblica di acquisto volontaria rivolta agli altri soci di Carifano che detengono attualmente il 13,37% del capitale sociale della banca marchigiana per un prezzo unitario per azione, da regolare esclusivamente in denaro, pari a quello corrisposto a FCM e quindi per un controvalore complessivo di massimi 73 milioni di euro. A conclusione dell'OPA, il Credito Valtellinese deterrà una partecipazione massima del 95%, a fronte di un esborso complessivo di massimi 454 milioni di euro, mentre il restante 5% resterà di proprietà di FCM.

L'operazione descritta verrà contabilizzata sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 3.

Alla data di redazione del bilancio risulta realizzata solo la prima parte dell'operazione e il Credito Valtellinese risulta in possesso di una partecipazione di controllo pari all'81,63% del capitale sociale di Carifano. La data di acquisizione del controllo è il 3 dicembre 2008, mentre il costo dell'acquisizione, comprensivo di costi di transazione, per un importo pari a 1.768 migliaia di euro, al 31 dicembre 2008 risulta pari a 382.941 migliaia di euro.

Il differenziale prezzo da allocare secondo quanto previsto dall'IFRS 3 risulta pari a 271.116 migliaia di euro.

L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. In considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività di allocazione del costo dell'acquisizione realizzata a dicembre 2008, il Gruppo si avvale della facoltà concessa dall'IFRS 3 di completare il processo di contabilizzazione dell'operazione entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Alla data di acquisizione la società aveva impieghi verso clientela per 1.273 milioni di euro, impieghi verso banche per 288 milioni di euro, raccolta da clientela per 1.240 milioni di euro, raccolta da banche per 271 milioni di euro e raccolta indiretta per 526 milioni di euro.

In bilancio l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente attraverso l'inclusione di alcune stime provvisorie che hanno portato all'iscrizione di maggiori attività materiali, a seguito della determinazione del fair value degli immobili, per un importo complessivamente pari a 10.910 migliaia di euro. Considerando che la società è posseduta all'81,63% l'allocazione ha comportato una riduzione della differenza da allocare che risulta quindi determinata provvisoriamente in 262.210 migliaia di euro. L'importo è ricompreso nella voce Avviamento.

Sulla base di quanto previsto dal paragrafo 70 dell'IFRS 3 si specifica che se l'operazione di acquisizione dell'81,63% del capitale di Carifano fosse stata realizzata all'inizio dell'esercizio si sarebbero rilevati maggiori interessi e commissioni per un importo complessivamente pari a 72,8 milioni di euro e maggiori utili per un importo che, al netto della quota attribuita ai terzi, risulta pari a 13,6 milioni di euro.

Acquisizione di Omega Srl

In data 11 settembre 2008 la controllata Stelline SI, ai fini della acquisizione delle porzioni immobiliari in cui è stata collocata la nuova sede di Trento del Credito Valtellinese, ha acquistato la totalità del capitale della Omega Costruzioni s.r.l., società che deteneva unicamente la proprietà delle porzioni stesse. Il costo di acquisto è risultato pari a 1.564,8 migliaia di euro.

Il costo dell'acquisizione è stato interamente allocato alle immobilizzazioni materiali (immobile di proprietà).

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo erogati anche dalle imprese controllate.

COMPENSI CORRISPOSTI	2008
a) benefici a breve termine (*)	5.932
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	223
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	6.155

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 2.640 migliaia di euro.

2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - a) gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - b) le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - c) i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni

di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio 2008, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabella che segue. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Attività finanziarie disponibili per la vendita	128	-	-	-	0,2
Crediti verso le banche	18.971	366	-	-	0,9
Crediti verso clientela	26.268	181	1.693	148.751	1,0
TOTALE	45.367	547	1.693	148.751	
Debiti verso banche	256.282	49.148	-	-	17,7
Debiti verso la clientela	2.516	-	7.660	55.082	0,5
Titoli in circolazione	-	-	256	6.753	0,1
Altre passività	61	-	41	5	-
TOTALE	258.859	49.148	7.957	61.840	
Garanzie rilasciate	5.774	-	1	18.811	1,7
TOTALE	5.774	-	1	18.811	
Margine di interesse	-451	-152	-214	4.902	0,8
Commissioni nette	-85	-6	100	543	0,3
Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	2.035	-	-	-	99,2
Spese amministrative	-226	223	-6.155	-60	-1,3
Altri oneri/proventi	2.984	579	-	-	7,1
TOTALE	4.257	644	-6.269	5.385	

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

In questa sezione del fascicolo di bilancio sono allegati i seguenti documenti:

Attestazione dell'organo amministrativo delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Questo documento è redatto a norma dell'articolo 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52" (T.U.F.).

Relazione della società di revisione

Con questo documento, predisposto sulla base dell'articolo 156 del T.U.F., la società di revisione esprime il proprio giudizio sul bilancio consolidato. La relazione è sottoscritta dal responsabile della revisione contabile, che deve essere socio o amministratore della società di revisione e iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia.

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998

1 I sottoscritti, Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2008.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2008:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità al decreto legislativo n. 38/2005 e, in quanto applicabile, al decreto legislativo n. 87/1992, nonché alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci e alle disposizioni della Consob per gli emittenti quotati;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 17 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Enzo Rocca

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del Credito Valtellinese S.c.

311

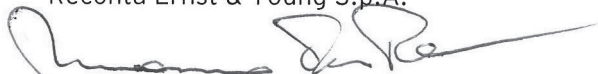
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese S.c. e sue controllate ("Gruppo Credito Valtellinese") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008.

Milano, 31 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa
(Socio)

Bilancio del Credito Valtellinese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Crediti verso Clientela	6.379.731	5.455.879	16,93
Altre attività e passività finanziarie	62.906	72.136	-12,80
Partecipazioni	1.656.367	732.146	126,23
Totale dell'attivo	10.405.092	7.924.317	31,31
Raccolta diretta da Clientela	6.697.514	5.470.648	22,43
Raccolta indiretta da Clientela	4.016.817	4.886.132	-17,79
di cui:			
- Risparmio gestito	1.565.662	2.079.102	-24,70
Raccolta globale	10.714.331	10.356.780	3,45
Patrimonio netto	1.690.594	1.549.240	9,12

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2008	31/12/2007 (*)
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	20,99%	21,34%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	26,26%	25,54%

(*) Dati calcolati sulla base della normativa di vigilanza in essere in tale data (Basilea 1).

INDICI DI BILANCIO	31/12/2008	31/12/2007
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	37,5%	47,2%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	39,0%	42,6%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	64,4%	69,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	95,3%	99,7%
Impieghi clienti / Totale attivo	61,3%	68,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	51.802	22.655	128,66
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	92.715	77.122	20,22
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	0,81%	0,42%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,45%	1,41%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,94%	65,13%	
Copertura degli altri crediti dubbi	3,17%	7,54%	

DATI DI STRUTTURA	31/12/2008	31/12/2007	Var. %
Numero dipendenti	868	822	5,60
Numero filiali	116	112	3,57
Utenti linea Banc@perta	33.857	31.233	8,40

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2008	2007	Var. %
Margine di interesse	164.648	157.829	4,32
Proventi operativi	259.361	246.949	5,03
Oneri operativi	-135.057	-121.106	11,52
Risultato netto della gestione operativa	124.304	125.843	-1,22
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.229	95.890	-0,69
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	68.807	63.603	8,18
Utile dell'esercizio	68.807	63.603	8,18

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2008	2007
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	52,1%	49,0%

Fitch Ratings

Issuer Default (long term)	A- con outlook stabile
Short term	F2
Individual	C
Support	3

Moody's Ratings

Long Term Rating	BAA- con outlook stabile
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-

ALTRE INFORMAZIONI	31/12/2008	31/12/2007
Numero azioni ordinarie	186.955.310	160.588.764
Quotazione alla fine del periodo	7,005	9,002
Quotazione media del periodo	7,098	10,418
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	1.237	1.452
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	9,123	9,827

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

Gli schemi del bilancio d'esercizio hanno lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2008.

Il contenuto degli schemi è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	61.745.471	60.025.279
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.531.763	14.685.585
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.043.903	60.235.755
60.	Crediti verso banche	1.876.723.232	1.233.619.855
70.	Crediti verso clientela	6.379.731.156	5.455.878.716
100.	Partecipazioni	1.656.367.049	732.145.585
110.	Attività materiali	203.203.945	180.496.247
120.	Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
	di cui:		
	- avviamento	3.944.671	3.944.671
130.	Attività fiscali	56.404.799	38.990.383
	a) correnti	36.634.802	20.401.924
	b) anticipate	19.769.997	18.588.459
150.	Altre attività	101.395.788	144.294.871
Totale dell'attivo		10.405.091.777	7.924.316.947

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	1.719.671.998	536.429.934
20.	Debiti verso clientela	3.397.700.717	2.923.181.867
30.	Titoli in circolazione	3.299.813.662	2.547.466.387
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.670.117	2.785.430
80.	Passività fiscali:	37.340.957	44.368.252
	a) correnti	34.894.087	41.817.656
	b) differite	2.446.870	2.550.596
100.	Altre passività	205.351.464	263.939.654
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.862.578	16.584.659
120.	Fondi per rischi e oneri:	36.086.609	40.320.360
	a) quiescenza e obblighi simili	29.952.334	30.703.286
	b) altri fondi	6.134.275	9.617.074
130.	Riserve da valutazione	16.079.644	48.509.259
160.	Riserve	144.310.442	138.101.958
170.	Sovrapprezzi di emissione	808.213.461	738.303.466
180.	Capitale	654.343.585	562.060.674
190.	Azioni proprie (-)	-1.160.360	-1.338.034
200.	Utile d'esercizio	68.806.903	63.603.081
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.405.091.777	7.924.316.947

CONTO ECONOMICO

(in euro)

319

VOCI	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	444.634.434	348.675.644
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(279.986.333)	(190.846.731)
30. Margine di interesse	164.648.101	157.828.913
40. Commissioni attive	63.304.432	67.286.303
50. Commissioni passive	(12.040.176)	(13.883.384)
60. Commissioni nette	51.264.256	53.402.919
70. Dividendi e proventi simili	36.572.170	29.499.343
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.186.798	2.207.595
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.052.788	95.777
a) crediti	-	(292)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.817.774	10.375
d) passività finanziarie	235.014	85.694
120. Margine di intermediazione	255.724.113	243.034.547
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.823.788)	(25.399.179)
a) crediti	(29.799.717)	(25.417.090)
d) altre operazioni finanziarie	(24.071)	17.911
140. Risultato netto della gestione finanziaria	225.900.325	217.635.368
150. Spese amministrative:	(140.261.765)	(125.851.497)
a) spese per il personale	(66.499.033)	(59.859.707)
b) altre spese amministrative	(73.762.732)	(65.991.790)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.209.334	(3.094.565)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.092.161)	(6.747.637)
190. Altri oneri/proventi di gestione	15.933.698	15.407.224
200. Costi operativi	(130.210.894)	(120.286.475)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(475.135)	(1.471.922)
240. Utili da cessione di investimenti	15.149	12.753
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	95.229.445	95.889.724
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.422.543)	(32.286.644)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	68.806.903	63.603.081
290. Utile d'esercizio	68.806.903	63.603.081

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2008	Allocazione risultato esercizio	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	562.060.674		562.060.674		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	738.303.466		738.303.466		
Riserve:					
a) di utili	138.101.958		138.101.958	6.702.901	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	11.661.655		11.661.655		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	36.847.604		36.847.604		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	1.338.034		1.338.034		
Utile di esercizio	63.603.081		63.603.081	6.702.901	56.900.180
Patrimonio netto	1.549.240.404		1.549.240.404		56.900.180

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	272.913.873		272.913.873		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	323.022.836		323.022.836		
Riserve:					
a) di utili	127.461.341		127.461.341	9.832.367	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	8.616.715		8.616.715		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	90.377.192		90.377.192		
Strumenti di capitale	707.643		707.643		
Azioni proprie	-761.050		-761.050		
Utile di esercizio	48.120.883		48.120.883	-9.832.367	-38.288.516
Patrimonio netto	870.459.433		870.459.433		-38.288.516

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile di esercizio 31/12/2008	Patrimonio netto al 31/12/2008
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
17.975.489	74.307.422						654.343.585	
	69.909.995						808.213.461	
-494.417							144.310.442	
-16.211.320							-4.549.665	
-16.218.295							20.629.309	
	9.390.025	-9.212.351					-1.160.360	
							68.806.903	
14.948.543	153.607.441	-9.212.350					68.806.903	
							1.690.593.675	

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile di esercizio 31/12/2007	Patrimonio netto al 31/12/2007
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
53.529.588	235.617.213						562.060.674	
	415.280.630						738.303.466	
808.250							138.101.958	
3.044.940							11.661.655	
-53.529.588							36.847.604	
	7.989.980	-8.566.964					-1.338.034	
							63.603.081	
3.853.190	658.887.823	-8.566.964			-707.643		63.603.081	
							1.549.240.404	

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)

	2008	2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	50.650.946	83.039.414
- interessi attivi incassati (+)	439.617.390	348.288.853
- interessi passivi pagati (-)	-275.964.494	-186.154.452
- dividendi e proventi simili (+)	1.627.217	688.250
- commissioni nette (+/-)	53.765.446	54.558.678
- spese per il personale (-)	-68.537.336	-59.382.549
- altri costi (-)	-62.871.217	-57.295.209
- altri ricavi (+)	24.158.503	16.288.347
- imposte e tasse (-)	-61.144.563	-33.952.504
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-1.582.617.694	-904.816.290
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.977.310	72.937.544
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.347.439	-24.223.201
- crediti verso clientela	-970.481.700	-795.146.156
- crediti verso banche: a vista	-23.877.960	43.590.585
- crediti verso banche: altri crediti	-618.767.229	-135.439.868
- altre attività	37.879.326	-66.535.194
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	2.356.261.868	229.410.711
- debiti verso banche: a vista	790.641.312	-306.647.066
- debiti verso banche: altri debiti	389.241.066	-190.886.333
- debiti verso clientela	478.380.269	131.203.787
- titoli in circolazione	752.845.658	534.089.603
- passività finanziarie di negoziazione	-115.314	-2.228.477
- altre passività	-54.731.123	63.879.197
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	824.295.120	-592.366.165
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	46.358.810	31.479.989
- vendite di partecipazioni	1.674.121	2.614.777
- dividendi incassati su partecipazioni	34.944.953	28.811.093
- vendite di attività materiali	78.585	54.119
- vendite di rami d'azienda	9.661.151	-
2. Liquidità assorbita da	-956.477.754	-42.150.669
- acquisti di partecipazioni	-926.422.588	-32.588.316
- acquisti di attività materiali	-30.055.166	-9.562.353
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-910.118.944	-10.670.680
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	144.395.090	650.320.859
- distribuzione dividendi e altre finalità	-56.851.074	-38.288.516
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	87.544.016	612.032.343
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	1.720.192	8.995.498

Legenda: (+) generata (-) assorbita

322 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60.025.279	51.029.781
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	1.720.192	8.995.498
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	61.745.471	60.025.279

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La nota integrativa ha lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle informazioni complementari che sono necessarie per la comprensibilità e l'attendibilità del bilancio. Essa è parte integrante del bilancio stesso, costituendo un tutto inscindibile insieme allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto di movimentazione del patrimonio netto e al rendiconto finanziario.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dalla CONSOB, dal codice civile e dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2008, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262).

Si segnala che, con Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha omologato il documento dell'International Accounting Standard Board (IASB) denominato "Reclassification of financial assets" che modifica lo IAS 39 e l'IFRS 7 ampliando la possibilità di riclassifica delle attività finanziarie fra diversi portafogli. Non ci si è avvalsi di tale facoltà e, nel 2008, non si è effettuata alcuna riclassifica.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. La Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione è redatta a livello consolidato.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2008) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nello schema di Conto Economico e nella parte C della Nota Integrativa i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

La Nota Integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2008, né nel precedente. Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

Facendo seguito ai chiarimenti inviati da Banca d'Italia con comunicazione del 2 gennaio 2009 in merito alla classificazione di alcune poste patrimoniali ed economiche, si specifica che i crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi sono stati classificati nella voce 150 "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale mentre i compensi pagati ai sindaci dall'azienda sono stati classificati nella voce 150. a)“

Spese per il personale” del Conto Economico. Coerentemente si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto come stabilito dal par. 38 dello IAS 1, senza che siano stati modificati l’utile netto e il patrimonio netto. Nel bilancio al 31 dicembre 2007 sono stati riclassificati crediti di funzionamento connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi per un importo pari a 3,8 milioni di euro e compensi erogati a Sindaci per un importo pari a 0,4 milioni di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2008 e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, né sulla rappresentazione della medesima.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda a quanto già evidenziato nella Relazione sulla Gestione consolidata.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

La società ha esercitato l’opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2008 con l’illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All’atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell’operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico nelle voce “80 Risultato netto di negoziazione”. Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Tali attività sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione. Nel caso in cui l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell’attività quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l’annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment.

Nel caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, l’intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico nella voce 130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Un’eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L’interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4. Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 180 giorni, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei

flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico nella voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

La voce accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo. Tale costo include i costi di transazione direttamente imputabili all'operazione al momento della rilevazione iniziale.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata che si sono verificate durante l'esercizio o che si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- se i tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata che si sono verificati nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- sono previste significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- la partecipata è assoggetta a procedure concorsuali;
- è prevista una diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria.

8. Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali" nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo.

Si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d’ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d’uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le rettifiche e le riprese di valore di un’attività materiale sono rilevate nella voce “170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione. La differenza tra valore di cessione e valore contabile viene iscritta nella voce “240 Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

9. Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall’impresa. Le attività immateriali acquistate dall’esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili. Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall’avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

332 Avviamento

L’avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall’acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L’avviamento iscritto nell’attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale

verifica la redditività dell'investimento, tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo lo IAS 14, Segment Reporting. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale. Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate. Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante. I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value rappresenta l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo

di mercato dello strumento alla data di valutazione.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	61.745	59.525
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	500
Totale	61.745	60.025

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	7.028	1.552	9.391	2.014
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.028	1.552	9.391	2.014
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	7.028	1.552	9.391	2.014
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	2.952	-	3.281
1.1 di negoziazione	-	2.952	-	3.281
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	2.952	-	3.281
Totale (A+B)	7.028	4.504	9.391	5.295

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.580	11.405
a) Governi e Banche Centrali	6.965	9.164
b) Altri enti pubblici	1.291	1.380
c) Banche	304	801
d) Altri emittenti	20	60
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	8.580	11.405
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.425	1.979
b) Clientela	527	1.302
Totale B	2.952	3.281
Totale (A+B)	11.532	14.686

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tasso di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitali	10	1.732	-	-	-	1.742	1.548
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	10	1.732	-	-	-	1.742	1.548
• senza scambio di capitali	1.210	-	-	-	-	1.210	1.733
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	466
- altri derivati	1.210	-	-	-	-	1.210	1.267
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.220	1.732	-	-	-	2.952	3.281
Totale (A+B)	1.220	1.732	-	-	-	2.952	3.281

2.4 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazione/Attività sottostanti	2008				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.405	-	-	-	11.405
B. Aumenti	195.764	1.084	-	-	196.849
B.1 Acquisti	195.478	1.029	-	-	196.507
B.2 Variazioni positive di fair value	12	-	-	-	12
B.3 Altre variazioni	274	56	-	-	330
C. Diminuzioni	-198.589	-1.084	-	-	-199.674
C.1 Vendite	-197.200	-1.079	-	-	-198.278
C.2 Rimborsi	-1.281	-	-	-	-1.281
C.3 Variazioni negative di fair value	-103	-	-	-	-103
C.4 Altre variazioni	-6	-6	-	-	-12
D. Rimanenze finali	8.580	-	-	-	8.580

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	12.246	41.798	26.834	33.402
2.1 Valutati al fair value	12.246	31.749	26.834	-
2.2 Valutati al costo	-	10.049	-	33.402
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	12.246	41.798	26.834	33.402

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	54.044	60.236
a) Banche	28.209	25.167
b) Altri emittenti:	25.835	35.069
- imprese di assicurazione	2.078	2.930
- società finanziarie	5.223	5.223
- imprese non finanziarie	18.535	26.916
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	54.044	60.236

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	2008				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	60.236	-	-	60.236
B. Aumenti	-	12.186	-	-	12.186
B.1 Acquisti	-	10.369	-	-	10.369
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	1.817	-	-	1.817
C. Diminuzioni	-	-18.378	-	-	-18.378
C.1 Vendite	-	-1.839	-	-	-1.839
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-16.539	-	-	-16.539
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	54.044	-	-	54.044

Gli acquisti si riferiscono alla società Tercas - Cassa di risparmio della provincia di Teramo S.p.A. per 8.904 migliaia di euro, 750 migliaia di euro alla società Sviluppo Como S.p.A., 211 migliaia di euro alla società Tecnologia e Territorio S.p.A., per 199 migliaia di euro alla società Skiarea Valchiavenna S.p.A.. Le vendite si riferiscono alla società Key client S.p.A..

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.876.723	1.233.620
1. Conti correnti e depositi liberi	85.448	61.570
2. Depositi vincolati	529.245	219.606
3. Altri finanziamenti:	243.451	325.688
3.1 pronti contro termine attivi	240.373	242.985
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	3.078	82.703
4. Titoli di debito	621.147	295.195
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	621.147	295.195
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	397.432	331.561
Totale (valore di bilancio)	1.876.723	1.233.620
Totale (fair value)	1.848.809	1.234.128

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	2.673.593	2.189.047
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	2.016.938	1.655.305
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.654	60.464
5. Locazione finanziaria	558.395	481.721
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	914.406	967.774
8. Titoli di debito	5.247	1.811
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	5.247	1.811
9. Attività deteriorate	144.498	99.757
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.379.731	5.455.879
Totale (fair value)	6.474.512	5.549.252

La voce 7. "Altre operazioni" include finanziamenti in pool per 22.495 migliaia di euro, denaro a termine per 83.014 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 184.023 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 45.963 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 373.536 migliaia di euro.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	5.247	1.811
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	5.247	1.811
- imprese non finanziarie	4.742	1.811
- imprese finanziarie	505	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.229.987	5.354.311
a) Governi	5.494	4.089
b) Altri enti pubblici	3.169	2.322
c) Altri soggetti:	6.221.324	5.347.900
- imprese non finanziarie	5.302.802	4.500.735
- imprese finanziarie	55.129	46.731
- assicurazioni	-	-
- altri	863.393	800.434
3. Attività deteriorate	144.497	99.757
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	144.497	99.757
- imprese non finanziarie	122.227	81.064
- imprese finanziarie	287	5
- assicurazioni	-	-
- altri	21.983	18.688
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	6.379.731	5.455.879

7.4 - Locazione finanziaria

	31/12/2008
Locazione finanziaria clientela: riconciliazione	
Investimento lordo alla data del bilancio	562.397
Time value a scadere	-292
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data del bilancio	562.105
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	3.710
Vita residua dell'investimento lordo:	
- a 1 anno	93.233
- tra 1 anno e 5 anni	243.951
- oltre 5 anni	225.213
Vita residua del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti:	
- a 1 anno	93.144
- tra 1 anno e 5 anni	243.848
- oltre 5 anni	225.113

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Artigiano S.p.A.	Milano	69,82	
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	41,29	
Credito Piemontese S.p.A.	Torino	99,97	
Bancaperta S.p.A.	Sondrio	63,44	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	37,45	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	39,33	
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	80,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	80,00	
Deltas S.p.A.	Sondrio	50,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (PU)	81,63	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	37,96	
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	25,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	22,50	
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	10,69	

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Credito Artigiano S.p.A.	8.548.529	556.695	48.536	779.905	524.014	X
Credito Siciliano S.p.A.	3.522.190	271.640	12.359	204.260	117.013	X
Credito Piemontese S.p.A.	1.333.460	42.614	1.831	329.307	329.986	X
Bancaperta S.p.A.	5.092.928	198.269	7.558	120.926	63.921	X
Mediocreval S.p.A.	565.412	36.099	5.353	102.090	42.060	X
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	1.288.081	75.724	409	78.829	36.653	X
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	20.028	58.889	390	5.639	2.636	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	35.110	18.761	97	13.599	10.066	X
Deltas S.p.A.	7.683	34.185	113	1.525	129	X
Creset S.p.A.	59.095	7.298	-159	2.419	2.573	X
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	1.967.209	8.952	1.516	132.744	382.941	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Banca della Ciociaria S.p.A.	330.743	20.241	568	46.992	27.494	
Rajna Immobiliare S.r.l.	1.040	154	44	623	265	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Global Assistance S.p.A.	9.057	3.565	771	3.599	2.066	-
Banca di Cividale S.p.A.	3.076.317	197.589	9.203	243.823	89.102	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	3.988.104	359.196	50.098	345.310	25.398	-
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	823	382	-	470	50	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2008 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero, in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	732.146	696.860
B. Aumenti	926.423	39.628
B.1 Acquisti	387.972	32.588
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	538.451	7.040
C. Diminuzioni	-2.202	-4.342
C.1 Vendite	-1.675	-2.742
C.2 Rettifiche di valore	-527	-1.600
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.656.367	732.146
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	527	1.600

Gli acquisti di partecipazioni includono l'acquisto di n. 12.226.738 azioni di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. per un importo pari a 383 milioni di euro. Le altre variazioni in aumento ricomprendono la sottoscrizione di n. 61.994.860 azioni di Credito Piemontese S.p.A. per un controvalore pari a 310 milioni di euro nonché la sottoscrizione di n. 81.580.221 azioni di Credito Artigiano S.p.A. per un impegno pari a 228 milioni di euro, in adesione ai relativi aumenti di capitale intervenuti nel corso del 2008.

La rilevazione di evidenze di perdite di valore relative alla partecipazione detenuta nella controllata Creset S.p.A. collegati ai risultati realizzati della società negli anni, all'evoluzione della normativa di settore di riferimento e al business plan di riferimento, ha comportato la rilevazione di un impairment sul valore della partecipazione per un importo pari a 527 migliaia di euro.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente. Si precisa inoltre che in bilancio sono iscritti impegni su partecipate controllate in via indiretta per 33.278 migliaia di euro.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 233.158 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	177.431	172.280
a) terreni	25.522	27.100
b) fabbricati	137.719	134.891
c) mobili	11.435	8.047
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.755	2.242
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	177.431	172.280
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	25.773	8.216
a) terreni	3.914	2.341
b) fabbricati	21.859	5.875
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	25.773	8.216
Totale (A+B)	203.204	180.496

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2008					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	27.100	178.555	23.138	-	22.649	251.442
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.664	15.091	-	20.407	79.162
A.2 Esistenze iniziali nette	27.100	134.891	8.047	-	2.242	172.280
B. Aumenti	-	11.640	4.586	-	1.506	17.732
B.1 Acquisti	-	399	4.586	-	1.506	6.491
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.897	-	-	-	3.897
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7.344	-	-	-	7.344
C. Diminuzioni	-1.578	-8.812	-1.198	-	-993	-12.581
C.1 Vendite	-	-68	-108	-	-71	-247
C.2 Ammortamenti	-	-4.603	-1.084	-	-922	-6.609
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-1.574	-4.140	-	-	-	-5.714
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-4	-	-6	-	-	-11
D. Rimanenze finali nette	25.522	137.719	11.435	-	2.755	177.431
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	48.268	16.174	-	21.329	85.771
D.2 Rimanenze finali lorde	25.522	185.987	27.610	-	24.084	263.202
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2008	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.340	6.689
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	814
A.2 Esistenze iniziali nette	2.340	5.875
B. Aumenti	-	16.467
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	12.327
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.574	4.140
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-483
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-483
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.915	21.859
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.297
D.2 Rimanenze finali lorde	3.915	23.156
E. Valutazione al fair value	3.912	19.434

349

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	3.945	X	3.945
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	-	3.945	-	3.945

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Credito Artigiano avvenuta nel 1997, dell'acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 e dell'acquisizione dello sportello di Busto avvenuta nel 2001. Le operazioni sono state realizzate prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali e pertanto il valore di carico in bilancio è rappresentato dall'ammontare degli avviamenti rilevati alla data di prima applicazione degli IAS/IFRS (2.343 migliaia di euro nel caso degli sportelli del Credito Artigiano, 919 migliaia di euro nel caso degli sportelli Deutsche Bank e 683 migliaia di euro nel caso dello sportello di Busto).

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. Ai fini dell'impairment test, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale viene allocato alle unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente; l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si informa ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione stessa. L'unità generatrice di cassa è stata individuata nell'entità legale Credito Valtellinese, nel suo complesso, che è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2008					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	3.945	-	-	-	-	3.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	3.945	-	-	-	-	3.945
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA LIM: DURATA LIMITATA ILLIM:DURATA ILLIMITATA

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
IRES		
Spese di rappresentanza	44	94
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	1.079	1.671
Eccedenza svalutazione crediti	7.547	5.223
Ammortamenti non deducibili	1.559	1.559
Svalutazione avviamento	111	146
Accantonamento riserva matematica	5.966	6.007
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	603	804
Altre	2.011	2.619
Totale	18.920	18.123
IRAP		
Spese di rappresentanza	8	17
Ammortamenti non deducibili	273	273
Svalutazione avviamento	19	26
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	106	141
Altre	444	8
Totale	850	465

Con riferimento all'IRES la voce "altre" comprende le imposte anticipate rilevate sui Fondi per il personale per 1,3 milioni di euro.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
IRES		
Avviamento	747	669
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	62	163
Fondo TFR - attualizzazione	244	360
Altre	890	1.097
Totale	1.943	2.289
IRAP		
Avviamento	131	103
Altre	373	159
Totale	504	262

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	17.644	17.890
2. Aumenti	4.110	5.576
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.110	5.576
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.110	5.576
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-3.137	-5.822
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.137	-3.333
a) rigiri	-3.137	-3.333
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-2.489
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.617	17.644

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	2.388	5.107
2. Aumenti	254	224
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	254	224
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	254	224
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-474	-2.943
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-48	-1.739
a) rigiri	-48	-1.739
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-1.203
3.4 Altre diminuzioni	-426	-
4. Importo finale	2.168	2.388

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	944	-
2. Aumenti	445	944
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	445	944
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	445	944
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-236	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-236	-
a) rigiri	-236	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.153	944

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	163	474
2. Aumenti	812	40
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	812	40
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	812	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-696	-351
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-696	-
a) rigiri	-696	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-351
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	279	163

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	11.127	19.256
Assegni negoziati da regolare	11.154	11.905
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	34.556	92.998
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Rimanenze immobiliari	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.176	2.161
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.000	3.799
Ristrutturazione su immobili di terzi	2.628	2.186
Ratei diversi da quelli capitalizzati	88	77
Valore positivo dei contratti di gestione	-	-
Metalli oro e argento	-	-
Partite diverse e poste residuali	35.667	11.913
Totale	101.396	144.295

Il significativo incremento delle "Partite e poste residuali" è da ascrivere alla valorizzazione di conti transitori della procedura estero, poi azzerati nel primo trimestre 2009.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.719.672	536.430
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.045.868	255.133
2.2 Depositi vincolati	671.880	250.180
2.3 Finanziamenti	31	138
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	31	138
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	1.893	30.979
Totale	1.719.672	536.430
Fair value	1.720.027	536.070

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2.707.620	2.287.466
2. Depositi vincolati	46.933	3.648
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	242.192	291.703
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	242.192	291.703
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	393.255	333.317
6.1 pronti contro termine passivi	393.255	333.317
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	7.701	7.048
Totale	3.397.701	2.923.182
Fair value	3.397.541	2.922.685

La voce 4.2 "Finanziamenti altri" contiene contratti pronti contro termine di raccolta per 242.192 migliaia di euro che al 31 dicembre 2007 erano pari a 288.375 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1.396.959	1.367.234	1.589.008	1.576.461
1. Obbligazioni	1.396.959	1.367.234	1.589.008	1.576.461
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.396.959	1.367.234	1.589.008	1.576.461
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	1.902.855	1.889.097	958.458	953.126
1. Obbligazioni	1.868.921	1.855.163	914.997	909.665
1.1 strutturate	-	-	1.019	982
1.2 altre	1.868.921	1.855.163	913.978	908.683
2. Altri titoli	33.934	33.934	43.461	43.461
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	33.934	33.934	43.461	43.461
Totale	3.299.814	3.256.331	2.547.466	2.529.587

Legenda: VB= valore di bilancio FV= fair value

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN", "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN" e "Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013" per un valore di bilancio complessivo di 445.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2008 (301.480 migliaia di euro al 31 dicembre 2007).

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2008				31/12/2007					
	VN	Q	FV	NQ	FV*	VN	Q	FV	NQ	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	2.670	-	X	X	-	2.785	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	2.670	-	X	X	-	2.785	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.670	-	X	X	-	2.785	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.670	-	X	X	-	2.785	-	X

Legenda:

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

4.4 - Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale	29	1.740	-	-	-	1.769	1.402
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	29	1.740	-	-	-	1.769	1.402
• senza scambio di capitale	901	-	-	-	-	901	1.382
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	466
- altri derivati	901	-	-	-	-	901	917
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	930	1.740	-	-	-	2.670	2.785
Totale (A+B)	930	1.740	-	-	-	2.670	2.785

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2008	31/12/2007
Somme da versare a istituti previdenziali	2.503	2.420
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	9.084	12.532
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	51.637	42.649
Clientela per somme a disposizione	14.995	18.013
Somme da erogare al personale	5.972	6.527
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	62.837	132.144
Partite viaggianti con le filiali	583	19
Garanzie rilasciate	238	214
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.295	1.572
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	13.426	11.846
Partite diverse e poste residuali	42.781	36.004
Totale	205.351	263.940

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	16.585	16.320
B. Aumenti	3.537	3.640
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.537	3.640
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-4.259	-3.375
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.375	-801
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-2.884	-2.574
D. Rimanenze finali	15.863	16.585

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 15.863 migliaia di euro contro 16.585 migliaia di euro di fine 2007. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%.

Il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 17.953 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.952	30.703
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.135	9.617
2.1 controversie legali	5.059	7.000
2.2 oneri per il personale	304	327
2.3 altri	772	2.290
Totale	36.087	40.320

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2008	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	30.703	9.617
B. Aumenti	1.336	-1.180
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.336	-1.180
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.087	-2.302
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.087	-2.302
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	29.952	6.135

I minori accantonamenti relativi agli "Altri fondi" sono riconducibili alla chiusura di contenziosi intervenuta nell'esercizio con esito a favore della Banca per 1.614 migliaia di euro.

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2008 pari a 29.952 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2007 a 30.703 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.087 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.382 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 46 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2008 deriva da piani non direttamente finanziati.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2008 a 29.952 migliaia di euro contro 30.703 migliaia di euro del 2007, 31.512 migliaia di euro del 2006.

12.4 - Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (3.920 migliaia di euro);
- titoli in default (458 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (681 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (304 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (732 migliaia di euro).

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	654.344	562.061
2. Sovrapprezzi di emissione	808.213	738.303
3. Riserve	144.310	138.102
4. (Azioni proprie)	-1.160	-1.338
5. Riserve da valutazione	16.080	48.509
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	68.807	63.603
Totale	1.690.594	1.549.240

14.2 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 nel mese di maggio, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008", sono state sottoscritte n. 21.230.692 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 74.307 migliaia di euro. A fine agosto, sempre in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti, si è data esecuzione all'assegnazione gratuita della "Bonus Share" con emissione di n. 5.135.854 nuove azioni per un controvalore pari a 17.975 migliaia di euro mediante utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005. Alla fine dell'esercizio quindi il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 654.344 migliaia di euro costituito da 186.955.310 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro. Nel periodo sono stati erogati dividendi per 54.600 migliaia di euro e beneficenza per 2.300 migliaia di euro. Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

14.3 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2008	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	160.588.764	-
- interamente liberate	160.588.764	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	- 119.717	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	160.469.047	-
B. Aumenti	27.625.389	-
B.1 Nuove emissioni	26.366.546	-
- a pagamento:	21.230.692	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	21.230.692	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	5.135.854	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	5.135.854	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.258.843	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.325.668	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-1.325.668	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	186.768.768	-
D.1 Azioni proprie (+)	186.542	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	186.955.310	-
- interamente liberate	186.955.310	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserva di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Statutaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi), le Altre Riserve.

14.6 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.550	11.661
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	20.630	36.848
Totale	16.080	48.509

14.7 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2008							
	Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	11.662	-	-	-	-	-	-	36.848
B. Aumenti								
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni								
C.1 Riduzioni di fair value	-16.211	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-16.218
D. Rimanenze finali	-4.550	-	-	-	-	-	-	20.630

14.8 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-4.550	11.662	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-4.550	11.662	-

14.9 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2008			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	11.662	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-16.212	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-16.212	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-4.550	-	-

14.10 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti strumenti rappresentativi di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	87.477	72.103
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	21.466	15.337
b) Clientela	497.921	473.099
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	5.841	336
ii) a utilizzo incerto	7.141	7.630
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	71.969	59.045
ii) a utilizzo incerto	204.480	126.167
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	266.437	222.731
Totale	1.162.732	976.448

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.005	7.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	397.432	331.562
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 281 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 353 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2008 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 283 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra euro 39 ed euro 137 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2008	31/12/2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	1.042.637	1.503.655
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.352.746	1.047.909
2. altri titoli	1.756.497	1.678.493
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.007.137	2.629.523
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.744.095	886.770
4. Altre operazioni	648.538	529.960

L'importo di cui alla voce 4 "Altre operazioni" si riferisce al valore nominale dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2008 per 635.457 migliaia di euro, a fronte di 484.296 migliaia di euro al 31 dicembre 2007, e ai prodotti finanziari di Bancaperta S.p.A. - specifici nel settore del Private Banking - che vengono proposti alla clientela tramite la rete di vendita della Banca e che, valorizzati ai prezzi di mercato, ammontano a 13.081 migliaia di euro nel 2008 (45.664 migliaia di euro nel 2007).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007	Var. %
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	402	-	-	-	402	644	-37,58
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	24.808	31.292	-	-	56.100	35.335	58,76
6. Crediti verso clientela	177	371.911	612	-	372.700	298.598	24,82
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	15.422	-	-	-	15.422	13.882	11,09
9. Altre attività	X	X	X	10	10	217	-95,39
Totale	40.809	403.203	612	10	444.634	348.676	27,52

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2008	2007	Var. %
Interessi su attività in valuta	11.506	12.453	-7,60

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2008	2007	Var. %
Interessi su operazioni di locazione finanziaria	30.661	25.105	22,13

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2008	2007	Var. %
1. Debiti verso banche	(47.847)	X	-	(47.847)	(21.784)	119,64
2. Debiti verso clientela	(88.167)	X	-	(88.167)	(69.706)	26,48
3. Titoli in circolazione	X	(141.456)	-	(141.456)	(98.417)	43,73
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(2.516)	-	-	(2.516)	(940)	167,66
7. Altre passività	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(138.530)	(141.456)	-	(279.986)	(190.847)	46,71

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2008	2007	Var. %
Interessi su passività in valuta	(2.510)	(3.867)	-35,09

367

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie rilasciate	2.995	2.854	4,94
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.083	28.866	-23,50
1. negoziazione di strumenti finanziari	9	3	200,00
2. negoziazione di valute	1.878	1.859	1,02
3. gestioni patrimoniali	11.716	15.149	-22,66
3.1 individuali	11.716	15.149	-22,66
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	377	426	-11,50
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	1.413	4.288	-67,05
7. raccolta ordini	3.103	3.329	-6,79
8. attività di consulenza	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.587	3.812	-5,90
9.1. gestioni patrimoniali	80	309	-74,11
9.1.1. individuali	80	309	-74,11
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.507	3.503	0,11
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	14.748	13.905	6,06
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) altri servizi	23.478	21.661	8,39
Totale	63.304	67.286	-5,92

Le commissioni attive riportate nella voce “h) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su conti correnti e depositi per 13.621 migliaia di euro (12.720 migliaia di euro al 31 dicembre 2007) e commissioni su operazioni di credito per 8.862 migliaia di euro (7.656 migliaia di euro al 31 dicembre 2007).

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007	Var. %
a) presso propri sportelli:	16.716	23.249	-28,10
1. gestioni patrimoniali	11.716	15.149	-22,66
2. collocamento di titoli	1.413	4.288	-67,05
3. servizi e prodotti di terzi	3.587	3.812	-5,90
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2008	2007	Var. %
a) garanzie ricevute	(57)	(30)	90,00
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(5.567)	(7.827)	-28,87
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	(45)	(55)	-18,18
3. gestioni patrimoniali:	(609)	(813)	-25,09
3.1 portafoglio proprio	-	(24)	-100,00
3.2 portafoglio di terzi	(609)	(789)	-22,81
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.913)	(6.959)	-29,40
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.378)	(4.749)	-7,81
e) altri servizi	(2.038)	(1.277)	59,59
Totale	(12.040)	(13.883)	-13,28

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008		2007		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.627	-	883	-	84,26	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	34.945	X	28.616	X	22,12	X
Totale	36.572	-	29.499	-	23,98	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	343	(103)	(11)	241
1.1 Titoli di debito	12	287	(103)	(5)	191
1.2 Titoli di capitale	-	56	-	(5)	50
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.030
4. Strumenti derivati	1.142	2.373	(1.091)	(2.321)	(84)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.142	2.373	(1.091)	(2.321)	103
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(188)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.154	2.716	(1.193)	(2.332)	1.187

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	1.818	-	1.818	10	-	10	n.s.	-	n.s.
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.818	-	1.818	10	-	10	n.s.	-	n.s.
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	285	(50)	235	86	-	86	231,40	-	231,40
Totale passività	285	(50)	235	86	-	86	231,40	-	231,40

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.377)	(25.745)	(9.623)	7.116	3.551	-	280	(29.800)	(25.417)
C. Totale	(5.377)	(25.745)	(9.623)	7.116	3.551	-	280	(29.800)	(25.417)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2008	2007	Var. %
A. Crediti verso banche	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(29.800)	(25.417)	17,24
C. Totale	(29.800)	(25.417)	17,24

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(26)	(51)	-	44	-	9	(24)	18
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(26)	(51)	-	44	-	9	(24)	18

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2008	2007	Var. %
A. Garanzie rilasciate	(24)	18	-233,33
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(24)	18	-233,33

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2008	2007	Var. %
1) Personale dipendente	(63.108)	(56.608)	11,48
a) salari e stipendi	(38.130)	(32.974)	15,64
b) oneri sociali	(12.213)	(9.519)	28,30
c) indennità di fine rapporto	(763)	(692)	10,26
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(3.039)	(3.070)	-1,01
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	(1.336)	(1.262)	5,86
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(1.971)	(1.704)	15,67
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.216)	(6.600)	-20,94
l) spese per il personale collocato a riposo	(440)	(787)	-44,09
2) Altro personale	(677)	(330)	105,15
3) Amministratori	(2.714)	(2.922)	-7,12
Totale	(66.499)	(59.860)	11,09

Le singole voci relative al personale dipendente comprendono la quota di costi relativa al personale distaccato da altre società.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente:	846	804
a) dirigenti	13	10
b) totale quadri direttivi	263	247
- di 3° e 4° livello	137	131
c) restante personale dipendente	570	547
Altro personale	17	16
Totale	863	820

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2008 ammontano a 1.336 migliaia di euro, pari agli interessi passivi di 1.382 migliaia di euro al netto dell'utile attuariale di 46 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2008	2007	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.972)	(1.803)	9,37
Premi assicurativi	(1.487)	(1.569)	-5,23
Pubblicità	(5.821)	(2.901)	100,65
Postali, telegrafiche e telefoniche	(2.678)	(2.685)	-0,26
Manutenzioni e riparazioni	(1.118)	(1.107)	0,99
Servizi informatici	(12.779)	(12.952)	-1,34
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(2.403)	(2.116)	13,56
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(1.602)	(1.670)	-4,07
Pulizia locali	(1.413)	(1.346)	4,98
Trasporti e viaggi	(491)	(407)	20,64
Vigilanza e trasporto valori	(1.962)	(1.848)	6,17
Contributi associativi	(769)	(633)	21,48
Compensi per certificazioni	(461)	(368)	25,27
Informazioni commerciali e visure	(1.322)	(1.199)	10,26
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(180)	(187)	-3,74
Fitti passivi	(2.971)	(2.479)	19,85
Spese di rappresentanza	(1.046)	(853)	22,63
Imposte e tasse	(12.207)	(11.525)	5,92
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.305)	(1.268)	2,92
Varie e residuali	(19.776)	(17.076)	15,81
Totale	(73.763)	(65.992)	11,78

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2008	2007	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(405)	(1.995)	-79,70
Fondo per rischi ed oneri diversi	1.614	(1.100)	-246,73
Totale	1.209	(3.095)	-139,06

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2008			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(6.609)	-	-	(6.609)
- Per investimento	(483)	-	-	(483)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(7.092)	-	-	(7.092)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(858)	(998)	-14,03
Altri oneri	(1.501)	(495)	203,23
Totale	(2.359)	(1.493)	58,00

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007	Var. %
Fitti attivi	683	643	6,22
Fitti attivi da società del gruppo	1.279	1.185	7,93
Proventi da altri servizi	188	182	3,30
Recuperi imposte indirette	11.268	10.587	6,43
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	545	414	31,64
Recupero canoni di polizze assicurative	952	1.007	-5,46
Recupero spese legali e notarili	934	896	4,24
Altri proventi	2.444	1.986	23,06
Totale	18.293	16.900	8,24

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007	Var. %
A. Proventi	52	128	-59,38
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	52	128	-59,38
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	(527)	(1.600)	-67,06
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(527)	(1.600)	-67,06
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	(475)	(1.472)	-67,73

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla partecipazione detenuta in Creset S.p.A..

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	20	42	-52,38
- Perdite da cessione	(5)	(29)	-82,76
Risultato netto	15	13	15,38

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2008	2007	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(27.191)	(34.759)	-21,77
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	974	(247)	-494,33
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(206)	2.719	-107,58
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(26.423)	(32.287)	-18,16

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2008
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.229
Utile imponibile	95.229
Onere fiscale teorico - IRES	(26.188)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(3.868)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	11.514
Onere fiscale effettivo - IRES	(18.542)
- sull'operatività corrente	(18.542)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2008
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.229
Utile imponibile	95.229
Onere fiscale teorico - IRAP	(4.590)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(5.299)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.008
Onere fiscale effettivo - IRAP	(7.881)
- sull'operatività corrente	(7.881)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Si rinvia a quanto presentato nell'analogia sezione di Nota integrativa consolidata.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita nel bilancio consolidato. Si rimanda pertanto alla parte D della nota integrativa consolidata.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La chiara individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Nel corso dell'esercizio sono giunte a conclusione le attività progettuali finalizzate all'adeguamento del Gruppo alle nuove disposizioni di vigilanza concernenti il processo di controllo prudenziale (c.d. "secondo pilastro" del Nuovo Accordo di Basilea). Tale processo si articola in due fasi integrate:

- la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di vigilanza, che riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione la Banca ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 30 giugno 2008 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di

sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione della gravità della crisi economica e finanziaria in corso, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica molto prudentiale, sia nella determinazione del capitale interno per i rischi misurabili, sia nell'individuazione di un buffer di capitale aggiuntivo per i rischi non misurabili. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto e le operazioni di carattere strategico pianificate nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Sono state inoltre affinate ed estese le prove di stress che il Gruppo effettua al fine di realizzare una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale a copertura degli stessi. Le prove di stress stimano gli effetti sui rischi di eventi eccezionali ma plausibili (analisi di sensibilità). In particolare, il Gruppo effettua prove di stress con riferimento ai rischi di credito, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità. La frequenza delle prove di stress varia in relazione alla rapidità con la quale può mutare l'esposizione ai richiamati rischi. Le prove di stress condotte non hanno evidenziato esigenze di capitale addizionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui sono destinati buona parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio d'Amministrazione, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte ad un Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

A partire dal 1° gennaio 2008, la Direzione Crediti di Gruppo, precedentemente allocata in Mediocreval, è operativa presso la Capogruppo ove risiedono, come previsto dalle norme di vigilanza, le funzioni di direzione, coordinamento e verifica del rispetto delle norme regolamentari riferite all'adeguatezza patrimoniale, al contenimento del rischio ed ai controlli interni dell'intero Gruppo. Alla Direzione è assegnato il compito di gestire la qualità dell'attivo a livello consolidato, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito. Connessa a questa variazione organizzativa è anche la nuova composizione del Comitato Crediti di Gruppo che ha il compito di consentire al Credito Valtellinese, in qualità di Capogruppo, di supervisionare l'attività creditizia delle Banche controllate, esercitando controlli e impartendo direttive per ottimizzare l'assunzione dei rischi di credito.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle banche del

Gruppo che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, unico soggetto abilitato al rilascio di deleghe, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti di maggiore importo (comprensivi dei crediti ad andamento anomalo e delle sofferenze). Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Valtellinese inoltre, nella qualità di organo della Capogruppo, estende il suo esame anche alle posizioni di tutto il Gruppo.

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità d'utilizzo. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Il Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (riconducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Si segnalano peraltro alcune variazioni significative che, dal 1° gennaio 2008, hanno riguardato anche la Banca, dove l'attività di verifica ispettiva, già attribuita al Servizio Controllo Rischi della Direzione Crediti, è stata ora assegnata al Servizio Ispettorato. In seguito a tali modifiche, il Servizio Gestione Andamentale Credito (nuova denominazione del Servizio Controllo Rischi), sgravato dai compiti di linea in precedenza assegnati, assiste meglio e direttamente la rete nella gestione delle posizioni irregolari, mentre il Servizio Ispettorato, non coinvolto nell'attività di gestione, riferisce direttamente alla Direzione Generale ed al Collegio Sindacale (con la possibilità di unire le ispezioni sui rischi operativi a quelle sui crediti). I due servizi sono interlocutori preferenziali e seguono le direttive della Direzione Auditing e della Direzione Crediti di Gruppo, la cui collaborazione consente il coordinamento tra le varie unità operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

Il Gruppo ha sviluppato un modello per l'assegnazione di un rating alle imprese. I rating rappresentano una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un'impresa affidata di onorare le obbligazioni contrattuali. I rating sono aggiornati con frequenza mensile. Il modello di rating prevede 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello utilizzato per l'assegnazione del rating è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti direzionali e motivati (c.d. overrides) apportati dagli analisti. Il modello è articolato in cinque moduli:

- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- andamento del rapporto impresa - Gruppo bancario;
- esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazioni congiunturali macroeconomiche inerenti al ramo di attività dell'impresa;
- analisi qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti sui vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di rating.

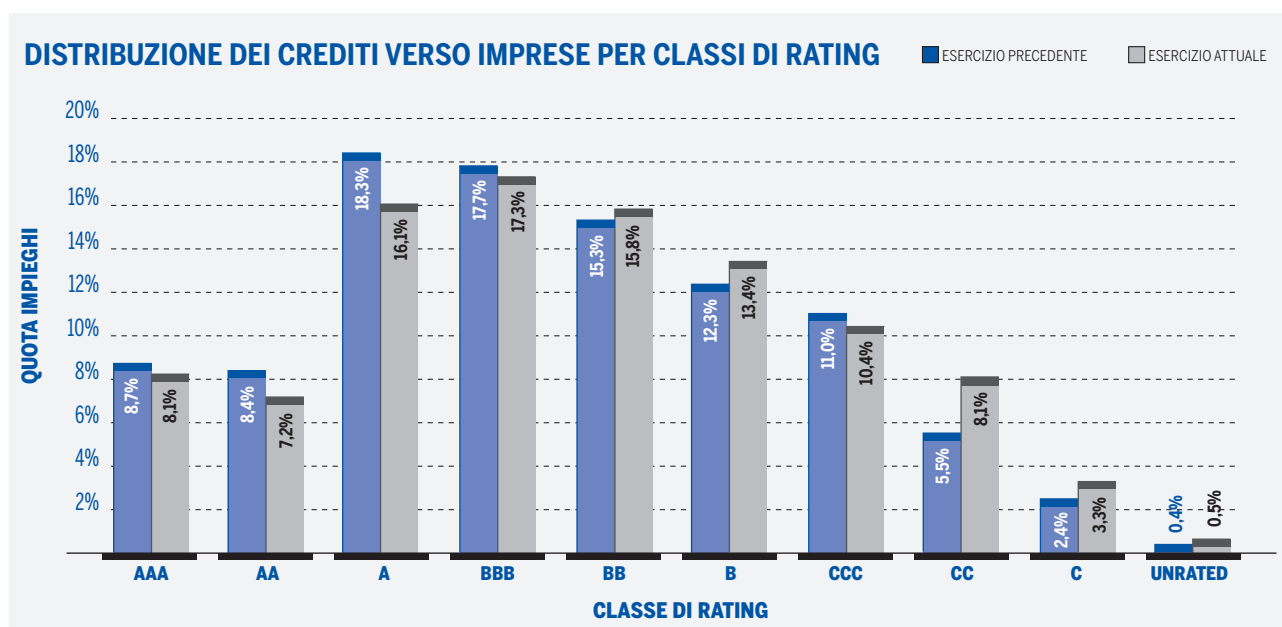
L'ambito di applicazione del modello è quello della clientela imprese, definita come l'insieme delle contro-

parti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi. Sono previsti due segmenti:

- *corporate*, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero non molto ampio di controparti alle quali fa capo una quota rilevante degli impieghi complessivi;
- *small business*, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello è stato sviluppato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto l'unica grandezza regolamentare oggetto di stima è la probabilità di default (PD).

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha cominciato a risentire, peraltro in misura contenuta, dell'andamento congiunturale avverso.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione.

Allo scopo di dare uniformità al sistema di gestione del rischio di credito e di cogliere tempestivamente ed obbligatoriamente qualsiasi segnale d'anomalia, sono stati recentemente introdotti alcuni "indici di criticità" al raggiungimento dei quali far corrispondere conseguenze predeterminate e una categoria di rischiosità predefinita. Tali indici riguardano, tra l'altro, la ripetitività nella concessione di fidi temporanei, l'immobilizzo del rapporto, la segnalazione di sofferenze nella Centrale dei Rischi o, in generale, la rilevazione di pregiudizievoli. Qualora, nella posizione complessiva del cliente in bonis, anche un solo rapporto raggiunga la fascia di criticità, l'intera posizione deve obbligatoriamente essere sottoposta al giudizio del Comitato del Credito della Banca, unico organo abilitato a discostarsi, motivatamente, dal codice di rischiosità previsto per l'anomalia.

La revisione delle pratiche di fido è effettuata immancabilmente entro 180 giorni dalla scadenza (fissata al massimo entro 12 mesi dalla data di delibera). Un vincolo elettronico inserito in procedura impedisce di proporre qualsiasi pratica, nel caso in cui esistessero presso la filiale altre pratiche per le quali siano scaduti i termini per la revisione.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La Banca anche quest'anno ha superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito", ottenuta sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dall'Ispettorato (organicamente inserito in staff alla Direzione Generale). Lo scopo è quello di garantire il massimo del rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari ABI relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese, ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede la Banca mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

Avendo riguardo al rischio di concentrazione, nel 2008 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento "La gestione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela" che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene altresì effettuata l'analisi delle prime 20 posizioni (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa e di firma. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi". Al fine di monitorare il rischio di concentrazione per fattori comuni, vengono effettuati i calcoli degli indici di concentrazione di Herfindahl per il portafoglio crediti verso clienti sulla base delle distribuzioni per branche di attività economica e per provincia di residenza della controparte.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti.

L'acquisizione di garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale che prevede la sicura attribuibilità del dipendente che ha provveduto al ritiro ed al controllo della validità formale e sostanziale, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. In tutti i casi di difficoltà interpretative, la funzione legale di Gruppo interviene per ulteriori verifiche o suggerimenti, al fine di garantire l'efficacia giuridica necessaria. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica, e periodicamente riverificato, a campione, anche dal Servizio Ispettorato. Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa di una riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Alcuni tipici esempi di rischio residuo sono l'impossibilità di porre tempestivamente in atto l'escussione delle garanzie ricevute (all'atto dell'inadempienza della controparte), l'inefficacia giuridica della documentazione, la non corretta valutazione dell'esatto valore della garanzia.

Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica tiene sotto stretto controllo quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, le Banche del Gruppo utilizzano delle procedure tecnico-organizzative e metodologiche omogenee che di seguito vengono illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito della Banca sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito, normalmente su proposta dello stesso Servizio Gestione Andamentale Credito. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito della Banca. Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su web, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura in ambiente web riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura prevede un'evidenziazione dell'anomalia nell'agenda elettronica delle funzioni aziendali interessate. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del semestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dal Comitato del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle posizioni in sofferenza è stata realizzata una procedura in ambiente web che consente un costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

383

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	21	11.511	11.532
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	54.044	54.044
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.876.723	1.876.723
5. Crediti verso clientela	51.802	54.968	5.952	31.776	19	6.235.214	6.379.731
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	51.802	54.968	5.952	31.776	40	8.177.492	8.322.030
Totale 31/12/2007	22.655	49.120	4.136	23.847	49	6.664.614	6.764.420

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	11.532	11.532
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	54.044	-	54.044	54.044
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.876.723	-	1.876.723	1.876.723
5. Crediti verso clientela	216.031	-71.509	-24	144.498	6.269.123	-33.890	6.235.233	6.379.731
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2008	216.031	-71.509	-24	144.498	8.199.891	-33.890	8.177.532	8.322.030
Totale 31/12/2007	148.356	-48.585	-13	99.757	6.678.058	-28.081	6.664.663	6.764.420

A.1.3 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	31/12/2008		Esposizione netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.905.236	X	-	1.905.236
TOTALE A	1.905.236	-	-	1.905.236
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	270.022	X	-	270.022
TOTALE B	270.022	-	-	270.022

A.1.6 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	31/12/2008		Esposizione netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	120.302	-68.500	-	51.802
b) Incagli	57.256	-2.266	-22	54.968
c) Esposizioni ristrutturate	6.074	-122	-	5.952
d) Esposizioni scadute	32.399	-621	-2	31.776
e) Rischio Paese	41	X	-1	40
f) Altre attività	6.303.194	X	-33.889	6.269.305
TOTALE A	6.519.266	-71.509	-33.914	6.413.843
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.097	-188	-	1.909
b) Altre	893.804	X	-51	893.753
TOTALE B	895.901	-188	-51	895.662

A.1.7 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	2008				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	64.968	54.776	4.268	24.344	49
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	78.320	55.953	5.985	35.690	21
B.1 ingressi da crediti in bonis	33.252	46.138	5.985	32.744	21
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.120	7.191	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.948	2.624	-	2.946	-
C. Variazioni in diminuzione	-22.986	-53.473	-4.179	-27.635	-29
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-7.940	-	-16.491	-16
C.2 cancellazioni	-3.423	-	-	-	-
C.3 incassi	-19.553	-9.279	-	-3.265	-4
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-36.254	-4.179	-7.879	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-10	-	-	-	-9
D. Esposizione lorda finale	120.302	57.256	6.074	32.399	41
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2008				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	42.313	5.656	132	497	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.726	1.190	122	658	1
B.1 rettifiche di valore	35.453	1.007	122	464	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.191	138	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	82	45	-	194	-
C. Variazioni in diminuzione	-12.539	-4.558	-132	-532	-1
C.1 riprese di valore da valutazione	-8.172	-852	-	-38	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-1.168	-524	-	-296	-
C.3 cancellazioni	-3.199	-55	-	-33	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-3.052	-126	-150	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-75	-6	-15	-
D. Rettifiche complessive finali	68.500	2.288	122	623	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	331	1.612.568	-	-	-	-	292.336	1.905.235
B. Derivati	845	1.465	-	-	-	-	105	2.415
B.1 Derivati finanziari	845	1.465	-	-	-	-	105	2.415
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	7.719	-	-	-	-	13.747	21.466
D. Impegni a erogare fondi	-	7.204	-	-	-	-	238.936	246.140
Totale	1.176	1.628.956	-	-	-	-	545.124	2.175.256

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	31/12/2008			Totale
		Garanzie reali (1)			
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	3.786.961	2.289.429	73.622	6.008	2.369.059
2.2 parzialmente garantite	490.471	1.419	74.084	3.758	79.261

	Valore esposizione	31/12/2008				Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti (2)				
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela:						
2.1 totalmente garantite	3.786.961	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	490.471	-	-	-	-	

	Valore esposizione	31/12/2008				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma (2)				
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altrisoggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	3.786.961	-	-	1.345	1.416.557	
2.2 parzialmente garantite	490.471	-	185	770	209.485	

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	3.786.961	2.369.059	-	1.417.902	3.786.961
2.2 parzialmente garantite	490.471	79.261	-	209.485	288.746

A.3.2 - Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	118.544	5.313	8.349	3.175	16.837
2.2 parzialmente garantite	73.333	-	8.006	576	8.582

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti			
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	118.544	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	73.333	-	-	-	-

	31/12/2008				Totale
	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma			
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	118.544	-	-	-	99.668
2.2 parzialmente garantite	73.333	-	-	-	21.635

	Valore esposizione	Garanzie reali	31/12/2008		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	118.544	16.837	-	99.668	116.505
2.2 parzialmente garantite	73.333	8.582	-	21.635	30.217

A.3.3 - Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	214.441	39.353	9.737	8.827
Ammontare garantito	-	-	-	-	214.441	39.353	8.182	2.202
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	187.220	1.239	-	787
B. Titoli	-	-	-	-	722	1.579	262	992
C. Altri beni	-	-	-	-	4	1.619	-	110
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	18
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	25.728	34.912	7.917	772
Totale	-	-	-	-	213.674	39.349	8.179	2.679
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	477

A.3.4 - Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	31/12/2008							
	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	-	4.593	233	486
Ammontare garantito	-	-	-	-	-	4.593	226	148
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	-	1	-	-
B. Titoli	-	-	-	-	-	70	219	128
C. Altri beni	-	-	-	-	-	3	-	-
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	4.519	7	111
Totale	-	-	-	-	-	4.593	226	239
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	91

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	12.459	X	-	12.459	4.459	X	-	4.459
TOTALE	12.459	-	-	12.459	4.459	-	-	4.459
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	59.842	X	-	59.842	4.058	X	-	4.058
TOTALE	59.842	-	-	59.842	4.058	-	-	4.058
TOTALE 31/12/2008	72.301	-	-	72.301	8.517	-	-	8.517
TOTALE 31/12/2007	61.274	-	-	61.274	9.798	-	-1	9.797

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	293	-6	-	287	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	61.066	X	-210	60.856	2.078	X	-	2.078
TOTALE	61.359	-6	-210	61.144	2.078	-	-	2.078
B. Esposizioni "fuori Bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	35.414	X	-	35.414	-	X	-	-
TOTALE	35.414	-	-	35.414	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	96.773	-6	-210	96.558	2.078	-	-	2.078
TOTALE 31/12/2007	83.957	-	-165	83.792	2.930	-	-	2.930

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	107.927	-61.461	-	46.466	12.375	-7.040	-	5.335
A.2 Incagli	46.962	-1.930	-22	45.010	10.294	-336	-	9.958
A.3 Esposizioni ristrutturare	6.074	-122	-	5.952	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	25.278	-477	-2	24.799	6.828	-137	-	6.691
A.5 Altre esposizioni	5.356.594	X	-30.504	5.326.090	866.578	X	-3.176	863.402
TOTALE	5.542.835	-63.990	-30.528	5.448.317	896.075	-7.513	-3.176	885.386
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	553	-144	-	409	37	-	-	37
B.2 Incagli	1.282	-39	-	1.242	38	-	-	38
B.3 Altre attività deteriorate	187	-4	-	183	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	669.008	X	-51	668.957	125.482	X	-	125.482
TOTALE	671.030	-188	-51	670.791	125.557	-	-	125.557
TOTALE 31/12/2008	6.213.865	-64.178	-30.579	6.119.108	1.021.632	-7.513	-3.176	1.010.943
TOTALE 31/12/2007	5.303.712	-43.800	-24.871	5.235.041	909.234	-4.991	-3.065	901.178

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	120.302	51.802	-	-	-	-
A.2 Incagli	57.256	54.968	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.074	5.952	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	32.398	31.776	1	1	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.280.078	6.246.261	19.164	19.091	3.973	3.973
TOTALE	6.496.108	6.390.759	19.165	19.092	3.973	3.973
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	591	446	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.319	1.280	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	187	182	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	893.260	893.210	543	543	-	-
TOTALE	895.357	895.118	543	543	-	-
TOTALE 31/12/2008	7.391.465	7.285.877	19.708	19.635	3.973	3.973
TOTALE 31/12/2007	6.339.992	6.263.180	24.556	24.498	6.354	6.331

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	20	19	-	-
TOTALE	20	19	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	20	19	-	-
Totale 31/12/2007	-	-	4	4

B.4 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.905.175	1.905.175	61	61	-	-
TOTALE	1.905.175	1.905.175	61	61	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	268.816	268.816	851	851	-	-
TOTALE	268.816	268.816	851	851	-	-
TOTALE 31/12/2008	2.173.991	2.173.991	912	912	-	-
TOTALE 31/12/2007	1.445.299	1.445.299	1.459	1.459	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	355	355	-	-
TOTALE	355	355	-	-
Totale 31/12/2008	355	355	-	-
Totale 31/12/2007	68	68	31	29

B.5 - Grandi rischi

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti posizioni di grande rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

Al 31 dicembre 2008 la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

A fine esercizio nel portafoglio titoli della Banca non risultano iscritti valori mobiliari oggetto di cartolarizzazione di terzi.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2008	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2008	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2008						31/12/2007	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	397.432	-	-	-	-	-	397.432	331.562
1. Titoli di debito	397.432	-	-	-	-	-	397.432	331.562
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2008	397.432	-	-	-	-	-	397.432	331.562
TOTALE 31/12/2007	331.562	-	-	-	-	-	331.562	331.562

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	31/12/2008				Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	393.255	-	393.255
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	393.255	-	393.255
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	-	-	-	-	393.255	-	393.255
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	333.317	-	333.317

395

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, il portafoglio di negoziazione ha dimensione residuale e presenta un profilo di rischio molto ridotto.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso (BOT con diverse scadenze) ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Nel 2008 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento “La gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione” che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L’approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	69	225	7.068	32	409	484	294	-
1.1 Titoli di debito	69	225	7.068	32	409	484	294	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69	225	7.068	32	409	484	294	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4.580	-7.225	2.484	-2.513	3.701	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-3	-16	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-3	-16	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	9	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	25	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	4.580	-7.222	2.500	-2.513	3.701	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4.580	-7.222	2.500	-2.513	3.701	-	-	-
+ posizioni lunghe	9.500	6.228	9.000	2.781	12.650	-	-	-
+ posizioni corte	4.920	13.450	6.500	5.294	8.949	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-1.108	363	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-1.108	363	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-1.108	363	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	893	1.829	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.000	1.466	-	-	-	-	-	-

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

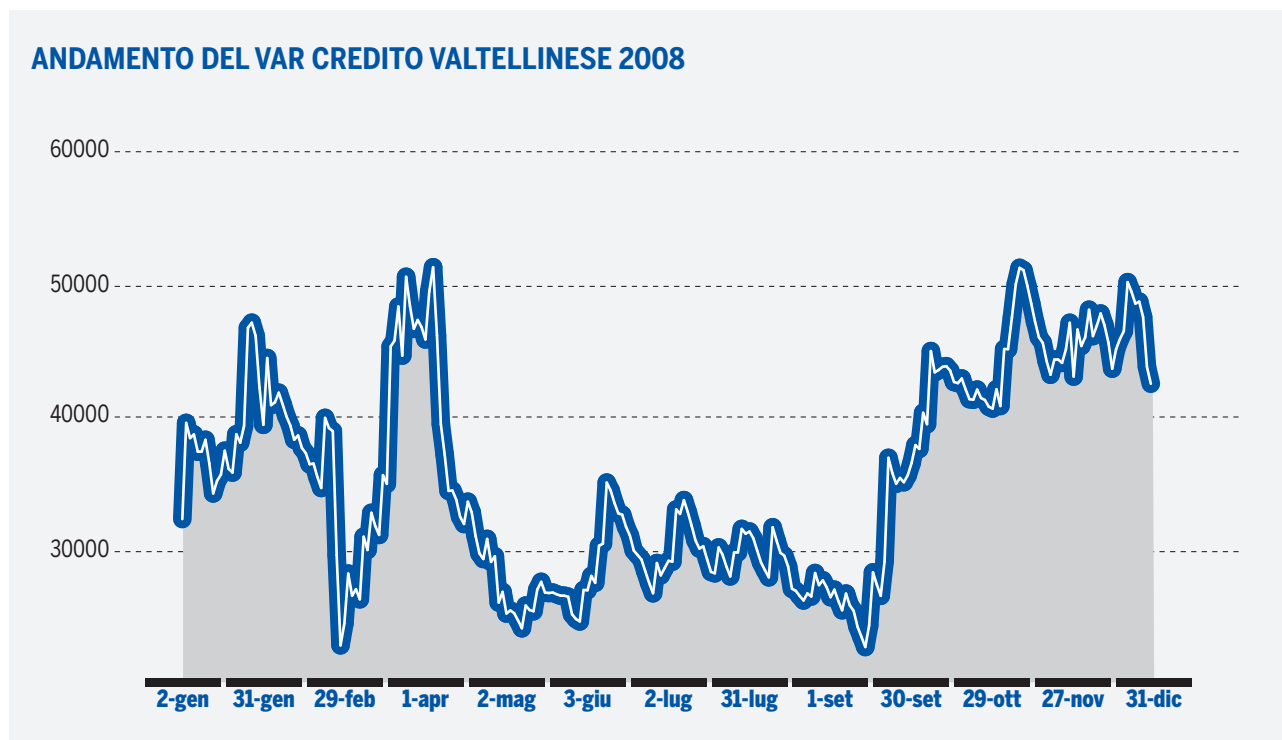
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti sia in termini assoluti, sia in rapporto all'entità del portafoglio. Il principale fattore cui esso è esposto è il rischio di tasso di interesse. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è assai contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

	2008			31/12/2008	2007		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
	35.685	22.889	51.361	41.391	96.549	22.731	426.528

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



399

Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2008						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
0,0%	92,3%	0,0%	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2008					
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
84,7%	13,4%	1,3%	0,0%	0,5%	0,0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

In coerenza con il modello di business adottato, i segmenti di clientela serviti e le forme di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della definizione delle linee guida strategiche per l'assunzione e l'esposizione al rischio, ha espresso una bassa propensione al rischio di tasso di interesse ed ha approvato il documento "La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario". Con la redazione del citato documento ha trovato adeguata formalizzazione il complesso delle attività già svolte dalle diverse funzioni aziendali e di Gruppo nella gestione del rischio di tasso e sono stati esplicitati, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi, gli eventuali interventi di mitigazione.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini assoluti (variazione del valore economico) sia in termini relativi (variazione del valore del capitale economico rapportata al patrimonio di vigilanza).

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle Banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione dal Gruppo sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi, dato dalla somma tra flussi attesi generati dalle attività, al netto dei flussi attesi generati passività, e i flussi attesi netti generati dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico delle attività, delle passività e delle posizioni fuori bilancio e quindi sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensibilità, sia mediante rivalutazione delle poste (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunemente realizzata anche a livello individuale.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non viene redatta poiché nel punto successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso d'interesse basata sui modelli interni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -6,7 milioni di euro (+6,7 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura qualitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dalle azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Gli investimenti azionari allocati al portafoglio bancario non sono oggetto di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

31/12/2008

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	12.246	41.798
A.1 Azioni	12.246	41.798
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	12.246	41.798

La tabella non include gli investimenti azionari in società partecipate iscritte nella voce 100 dell'Attivo.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31/12/2008

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	21.916	3.401	2.901	588	704	1.319
A.4 Finanziamenti a clientela	18.206	24.044	8.227	479	-	310
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	369	1.448	33	194	19	199
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	5.389	22.929	11.654	-	353	641
C.2 Debiti verso clientela	34.282	6.938	30	1.166	365	1.210
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	411	150	3	233	-	13
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	34.793	1.009	3	211	-	12
+ Posizioni corte	36.103	1.264	39	216	-	20
Totale attività	75.284	29.902	11.164	1.472	723	1.840
Totale passività	76.185	31.281	11.726	1.615	718	1.884
Sbilancio(+/-)	-901	-1.379	-562	-143	5	-44

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Informazioni di natura quantitativa”.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	36.735	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	6.071	-	-	-	36.028	-	-
- Vendite	-	6.032	-	215	-	37.642	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.837	-	215	-	73.670	-	-
Valori medi	-	57.659	-	812	-	82.900	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti

	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	36.735	-	68.388
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000
- Emesse	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	42.098	-	62.136
- Vendite	-	43.888	-	66.344
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	-	122.721	-	198.868
Valori medi	-	141.371	-	271.481

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 - Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	283.370
Totale	-	-	-	-	-	-	-	283.370
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	257.642

Tipologia derivati/Sottostanti

	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse				
- Plain Vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	283.370	-	222.731
Totale	-	283.370	-	222.731
Valori medi	-	257.642	-	223.434

A.3 - Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	6.070	-	-	-	36.028	-	-
- Vendite	-	6.032	-	215	-	37.642	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	18.207	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	18.528	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:								
B.1 Di copertura								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	283.371
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	42.098	-	62.137
- Vendite	-	43.888	-	66.344
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	18.207	-	35.472
- Vendite	-	18.528	-	34.915
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Di copertura				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	283.371	-	222.731
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-

A.4 - Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	1.220	-	66	-	-	-	1.205	-	221
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	256	-	61
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	271	-	50
Totale A 31/12/2008	1.220	-	66	-	-	-	1.732	-	332
Totale A 31/12/2007	1.284	-	282	466	-	60	1.529	-	562
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-

A.5 - Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	930	-	48	-	-	-	533	-	113
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	888	-	179
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	319	-	56
Totale A 31/12/2008	930	-	48	-	-	-	1.740	-	348
Totale A 31/12/2007	919	-	280	466	-	60	1.399	-	584
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-

A.6 - Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	26.102	22.735	-	48.837
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	215	-	-	215
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	73.670	-	-	73.670
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	250.092	33.278	-	283.370
Totale 31/12/2008	350.079	56.013	-	406.092
Totale 31/12/2007	131.693	268.218	22.000	421.911

Con riferimento al cosiddetto “Day One Profit” (differenza, al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato:

- dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk);
- dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, vale a dire sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il tema della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisi mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

L'assunzione del rischio di liquidità, originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza

proprietaria, viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di liquidità mira a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. La Banca può contare su un'ampia e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione da parte del Gruppo di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un contingency funding plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

L'esposizione al rischio di liquidità viene valutata anche mediante severe prove di stress definite in conformità ai "Principles for sound liquidity risk management and supervision" pubblicati dal Comitato di Basilea nel settembre 2008. Nella definizione delle prove di stress si è tenuto conto della specifica operatività del Gruppo in modo tale da garantirne la significatività e la rilevanza sul piano gestionale. Le prove di stress eseguite confermano la capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni anche in condizioni di criticità particolarmente acute.

Nel 2008, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato il contingency funding plan di Gruppo che riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. In conformità alle indicazioni contenute nel documento "Second Part of CEBS's technical advice to the European commission on liquidity risk management" pubblicato dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) nel giugno 2008, il piano di contingency del Gruppo prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione della escalation task force, vale a dire gli organi, le funzioni aziendali e i compiti agli stessi assegnati;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di crisi, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal contingency funding plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	2.146.438	63.805	215.492	228.121	753.684	196.945	541.069	2.847.521	1.138.035	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1	5	6.955	3	X
A.2 Titoli di debito quotati	22	-	-	-	-	-	-	16	26	X
A.3 Altri titoli di debito	738	-	99	-	33	29	319.897	689.009	15.571	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	2.145.678	63.805	215.393	228.121	753.651	196.915	221.167	2.151.541	1.122.435	X
- Banche	121.265	12.733	140.767	41.140	407.679	48.443	665	12.276	42.348	X
- Clientela	2.024.413	51.072	74.626	186.981	345.972	148.472	220.502	2.139.265	1.080.087	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	51.802
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	27
Passività per cassa	3.737.514	71.015	258.286	236.152	795.526	166.989	757.323	2.251.133	263.646	-
B.1 Depositi	3.713.117	1.311	99.939	9.745	432.514	8.144	2.060	18.448	103.992	X
- Banche	1.047.778	-	97.695	-	412.584	-	-	16.658	103.992	X
- Clientela	2.665.339	1.311	2.244	9.745	19.930	8.144	2.060	1.790	-	X
B.2 Titoli di debito	15.678	1.132	2.035	14.626	43.799	75.693	754.512	2.232.685	159.654	X
B.3 Altre passività	8.719	68.572	156.312	211.781	319.213	83.152	751	-	-	X
Operazioni fuori bilancio	-92.332	28	-	-	5.333	21.083	49.644	11.744	5.531	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.107	-41	-	-	-	-27	-1	-6	-	-
- Posizioni lunghe	1.992	1.451	-	-	-	1	-	-	-	X
- Posizioni corte	885	1.492	-	-	-	28	1	6	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-93.439	69	-	-	5.333	21.110	49.645	11.750	5.531	X
- Posizioni lunghe	29.365	69	-	-	5.333	254.268	49.645	45.028	5.531	X
- Posizioni corte	122.804	-	-	-	-	233.158	-	33.278	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	35.965	3.647	4.972	5.919	28.268	3.324	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	35.965	3.647	4.972	5.919	28.268	3.324	-	-	-	X
- Banche	30.076	357	-	-	396	-	-	-	-	X
- Clientela	5.889	3.290	4.972	5.919	27.872	3.324	-	-	-	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Passività per cassa	41.235	1.631	10.141	5.239	20.810	5.363	535	-	-	X
B.1 Depositi	41.235	1.631	10.141	5.239	20.810	5.363	535	-	-	X
- Banche	14	1.631	8.064	5.239	20.810	4.874	333	-	-	X
- Clientela	41.221	-	2.077	-	-	489	202	-	-	X
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Operazioni fuori bilancio	-1.107	47	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.107	47	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	893	1.513	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	2.000	1.466	-	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	11.775	60.807	39.542	2.304	1.025.124	2.258.149
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	3.299.814
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	888	1.782
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	11.775	60.807	39.542	2.304	1.026.012	5.559.745
TOTALE 31/12/2007	9.153	65.005	40.462	1.438	1.027.146	4.330.230

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	3.371.401	19.652	5.621	227	800
2. Debiti verso banche	1.599.023	120.649	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.299.814	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	2.667	3	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2008	8.272.905	140.304	5.621	227	800
TOTALE AL 31/12/2007	5.917.485	85.231	6.093	210	845

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di ciascun responsabile di Direzione e di Servizio di sede centrale e di un campione rappresentativo di responsabili di filiale, definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica (forward-looking) che

rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali vengono costantemente monitorati dalla Banca. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso, si provvede, nell'ambito di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'articolo 1283 c.c.

La Banca, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si è sempre opposta nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca a reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca ha provveduto ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’articolo 67 l.f. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi la Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della Banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007, al termine del periodo d'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie del Credito Valtellinese 2008" (1 aprile-30 aprile 2008), sono state sottoscritte n. 21.230.692 azioni di compendio⁽¹⁾ Credito Valtellinese per un controvalore complessivo di 144.793 migliaia di euro. A fine agosto, sempre in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti, si è data esecuzione all'assegnazione gratuita della "Bonus Share" con emissione di n. 5.135.854 nuove azioni per un controvalore pari a 17.975 migliaia di euro mediante utilizzo della riserva di rivalutazione monetaria Legge 266/2005. Alla fine dell'esercizio quindi il capitale sociale - interamente versato e sottoscritto - ammonta a 654.344 migliaia di euro costituito da 186.955.310 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro.

(1) I Warrant 2008 davano diritto a sottoscrivere azioni ordinarie del Credito Valtellinese di nuova emissione (le "Azioni di Compendio") in ragione di un'Azione di Compendio per ogni Warrant 2008 esercitato ad un prezzo pari a € 6,82 per ciascuna Azione di Compendio (3,5€ a titolo di capitale e 3,32€ a titolo di sovrapprezzo di emissione).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta così composto:

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	654.344	562.061
2. Sovrapprezzi di emissione	808.213	738.303
3. Riserve	144.310	138.102
4. (Azioni proprie)	-1.160	-1.338
5. Riserve da valutazione	16.080	48.509
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	68.807	63.603
Totale	1.690.594	1.549.240

Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto (art. 2427 comma 7-bis Codice Civile)

(Importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	654.344				
Sovrapprezzi di emissione	808.213	A, B, C (1)	734.833		
Azioni proprie	-1.160				
Strumenti di capitale	-				
Riserve da valutazione:	16.080				
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-4.550	(2)			
Riserve da valutazione delle attività materiali	20.629	A, B, C (3)	20.629		
Altre Riserve:	144.310				
Riserva legale	57.488	B (4)	57.488		
Riserva statutaria	36.274	A,B,C (5)	36.274		
Altre riserve	50.548	A,B,C (6)	50.547		
Utili a nuovo		A,B,C			
Utile d'esercizio	68.807				
Totale	1.690.594		164.938		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.. Al 31 dicembre 2008 risulta distribuibile solo la parte eccedente la quota mancante al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.. Essa comprende per 16.218 migliaia di euro la quota residua di riserva monetaria Legge 266/2005 art. 1 commi 469-477 non imputata a capitale sociale, che alla data del bilancio non risulta affrancata.

(4) È utilizzabile per aumento di capitale solo la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2008 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Ai sensi dell'art. 55 dello Statuto tale riserva è liberamente disponibile e distribuibile.

(6) La voce ricomprende per 4.456 migliaia di euro riserve non affrancate relative alla riserva monetaria Legge 266/2005 art.1 commi 469-477.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.544,5 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base si sia incrementato di 175,6 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile all'operazione di aumento di capitale avvenuta in corso d'anno e alla quota dell'utile accantonato a riserva.

Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 463,6 milioni di cui 445,3 milioni di euro rappresentati da passività subordinate integralmente computabili. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare sia incrementato di 121 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" del valore nominale di 150 milioni di euro.
L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" di nominali 150 milioni di euro.
L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal 20 marzo 2010;
- "Credito Valtellinese PP Serie 9 2008/2013 subordinato" di nominali 143 milioni.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.617.581	1.439.927
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.617.581	1.439.927
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	73.088	70.997
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.544.492	1.368.930
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	463.629	348.491
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-5.831
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	463.629	342.660
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	73.088	70.997
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	390.540	271.663
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.066	2.066
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.932.966	1.638.527
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.932.966	1.638.527

2.2 - Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2008, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 20,99%, da confrontarsi con il 21,34% di fine 2007. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 26,26% (25,54% a fine 2007). Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate hanno registrato una crescita del 14,73%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.376.788	8.211.080	6.909.764	6.408.403
1. Metodologia standardizzata	11.376.788	8.211.080	6.909.764	6.408.403
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		-	414.586	448.588
B.2 Rischio di mercato	X	X	641	487
1. Metodologia standard	X	X	641	487
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	26.369	-
1. Metodo base	X	X	26.369	-
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.4 Totale requisiti prudenziali	X	X	441.596	449.075
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	7.359.936	6.415.366
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	20,99%	21,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	26,26%	25,54%

I dati riferiti al 31/12/2007 sono stati calcolati sulla base della normativa di vigilanza in essere in tale data (Basilea 1).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca nel corso del 2008 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Anche dopo la chiusura dell'esercizio 2008 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

	31/12/2008
a) benefici a breve termine (*)	5.464
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	223
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	5.687

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.278 migliaia di euro, contro 2.511 migliaia di euro corrisposti nel 2007. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda. Si specifica inoltre che nel 2008 sono stati corrisposti compensi a componenti del Collegio Sindacale per l'importo complessivo di 378 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Consob 11971/1999 - "Regolamento Emittenti" - si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati a livello aggregato.

(in migliaia di EURO)

SOGGETTO Cognome e Nome	DESCRIZIONE			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi**
De Censi Giovanni	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1.300			
da Credito Artigiano S.p.A.							102 C
Fumagalli Romario Aldo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Cotelli Mario	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	127			
da Credito Siciliano S.p.A.							28 C
da Banca dell'Artigianato e dell' Industria S.p.A.							7 C
Bresesti Fabio	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	56			
De Santis Paolo	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Moro Franco	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	64			
da Stellite Servizi Immobiliari S.p.A.							6 C
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	40			
Continella Giovanni	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	222			
Palma Angelo Maria	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	49			
da Credito Artigiano S.p.A.							403 C
da Credito Piemontese S.p.A.							33 C
Quadrio Maurizio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	52			
Ribolla Alberto	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	48			
da Mediocreval S.p.A.							47 C
Valassi Vico	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	46			
Cogliati Gabriele	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	55			
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							7 C
Pasqua Valter	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	55			
Campidori Roberto	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	135			
Cottica Aldo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			
da Stellite Servizi Immobiliari S.p.A.							9 C
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							11 C
da Deltas S.p.A.							11 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	83			
Garavaglia Angelo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	85			
da Credito Siciliano S.p.A.							52 C
da Mediocreval S.p.A.							12 C
Villa Gabriele	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	-			
da Credito Artigiano S.p.A.							79 C
Fiordi Miro	D.G.				4 F		1.232 D
da Credito Siciliano S.p.A.							70 C
da Bancaperta S.p.A.							98 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.						1.225 D
					9 F		176 C

* = membro del Comitato Esecutivo

** C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate

P = altri compensi di natura professionale

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)

F = fringe benefits

LEGENDA: (A) AMMINISTRATORE (S) SINDACO (D.G.) DIRETTORE GENERALE (V.D.) VICE DIRETTORE GENERALE

Si fornisce di seguito il prospetto riportante le partecipazioni azionarie direttamente o indirettamente detenute dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, secondo quanto prescritto dall'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti).

Cognome e nome	Società	N. azioni possedute 01/01/2008	Azioni acquistate e/o rivenienti da aumento di capitale Credito Artigiano	Azioni acquistate e/o rivenienti da aumento di Capitale (warrant 2008 Bonus share)*	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/2008
DE CENSI GIOVANNI	Credito Valtellinese	8.882		52.868		61.750
	Credito Artigiano	21.200	28.800			50.000
ZUCCOLI GIULIANO	Credito Valtellinese	12.963		6.730		19.693
	Credito Artigiano	10.600	10.596			21.196
BRESESTI FABIO	Credito Valtellinese	8.971		912		9.883
	Credito Artigiano	1.000	1.000			2.000
COGLIATI GABRIELE	Credito Valtellinese	40.000		10.000		50.000
COLOMBO MICHELE	Credito Valtellinese	100.000		18.015		118.015
	Credito Artigiano	3.450	3.448			6.898
CONTINELLA GIOVANNI	Credito Valtellinese	5.493		1.116		6.609
	Credito Siciliano	15.198				15.198
COTELLI MARIO	Credito Valtellinese	20.372		6.232		26.604
	Credito Artigiano	2.000	2.001			4.001
DE SANTIS PAOLO	Credito Valtellinese	1.500		250		1.750
FUMAGALLI ROMARIO ALDO	Credito Valtellinese	803				803
	Credito Artigiano	2.660	665			3.325
MORO FRANCO	Credito Valtellinese	33.389		6.032		39.421
	Credito Artigiano	3.135	3.633			6.768
PALMA ANGELO MARIA	Credito Valtellinese	20.000		2.329		22.329
	Credito Artigiano	25.000	37.000			62.000
PASQUA VALTER	Credito Valtellinese	150		25		175
	Credito Artigiano	100	25			125
QUADRIO MAURIZIO	Credito Valtellinese	15.225		1.870		17.095
	Credito Artigiano	2.300	2.300			4.600
RIBOLLA ALBERTO	Credito Valtellinese	10.000		2.235		12.235
VALASSI VICO	Credito Valtellinese	9.037		1.510		10.547
CAMPIDORI ROBERTO	Credito Valtellinese	43.244		7.210		50.454
	Credito Artigiano	4.600	4.600			9.200
GARAVAGLIA ANGELO	Credito Valtellinese	10.435		4.020		14.455
	Credito Artigiano	70	71			141
RAPELLA ALFONSO	Credito Valtellinese	13.592		6.270		19.862
	Credito Artigiano	2.300	2.302			4.602
COTTICA ALDO	Credito Valtellinese	4.781		800		5.581
	Credito Artigiano	500	125			625
VILLA GABRIELE	Credito Valtellinese					
	Credito Artigiano					
FIORDI MIRO	Credito Valtellinese	4.477		16.744		21.221
	Credito Artigiano	2.300	2.304			4.604
MONTI GIOVANNI PAOLO	Credito Valtellinese	15.974		5.075		21.049
	Credito Artigiano	1.150	1.151			2.301
SALA FRANCO	Credito Valtellinese	40.943		11.830		52.773
	Credito Artigiano	2.300	2.302			4.602
ROCCA ENZO	Credito Valtellinese	3.870		492		4.362

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo Bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Bancario Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

428 Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.745					15,13
60. Crediti verso banche	1.862.336	9.417				99,74
70. Crediti verso clientela	17.337	10.371	181	1.164	48.937	1,22
130. Attività fiscali: a) correnti	-50.312					-137,33
150. Altre attività	2.112		724			2,80
TOTALE ATTIVO	1.833.218	19.788	905	1.164	48.937	
10. Debiti verso banche	1.061.570	85.216	137			66,69
20. Debiti verso clientela	29.003	312		1.877	12.343	1,28
30. Titoli in circolazione	356.364			45	5.648	10,97
40. Passività finanziarie di negoziazione	932					34,91
100. Altre passività	1.817					0,88
TOTALE PASSIVO	1.449.686	85.528	137	1.922	17.991	
Garanzie rilasciate	25.181	5.774			6.733	6,21
Impegni	7.204					1,30
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	32.385	5.774			6.733	

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	70.601	537	12	31	2.862	16,65
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-39.476	-392	-5	-57	-726	14,52
40. Commissioni attive	1.908		1.202	43	113	5,16
50. Commissioni passive	-6.789					56,38
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-289					-24,36
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita		1.818				100,00
150. Spese amministrative: a) per il personale	11.895			-6.051	-162	-8,54
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-31.762	-225		-14		43,38
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.827		68			11,89

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'industria	Mediocredito	Bancaperta
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	395	126	20		1.205
60. Crediti verso banche	368.466	74.781	69.950	104.850	1.243.500
70. Crediti verso clientela					
130. Attività fiscali: a) correnti	-27.014	-11.194	-1.689	-2.724	-4.825
150. Altre attività					
TOTALE ATTIVO	341.846	63.713	68.282	102.126	1.239.879
10. Debiti verso banche	90.638	79.634	110.297	317	669.297
20. Debiti verso clientela					
30. Titoli in circolazione	50.866	38			305.460
40. Passività finanziarie di negoziazione	399				533
100. Altre passività		1			
TOTALE PASSIVO	141.904	79.673	110.297	317	975.290
Garanzie e impegni					
Garanzie rilasciate	457	7.453	118		7.262
Impegni					7.204
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	457	7.453	118		14.466

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'industria	Mediocredito	Bancaperta
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.446	1.650	2.986	3.779	46.195
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-18.082	-4.684	-3.711	-86	-8.970
40. Commissioni attive				312	843
50. Commissioni passive	-27	-1			-6.152
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-49	112			-352
150. Spese amministrative: a) per il personale	1.824	121	223	1.600	1.049
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-124			-2.421	-3.516
190. Altri oneri/proventi di gestione	438	24	32	138	347

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega Srl
789						13.940	218	3.180
-14	-802	-9	-410	-554	-836	-241		
	235			751	1.106	20		1
775	-567	-9	-410	197	270	13.719	218	3.180
111.387								
	12	165	4.278	3.088	3.643	106	17.709	
	100	5	88	-262	1.233	314	326	12
111.387	112	170	4.366	2.826	4.876	421	18.035	12
15					46	9.788	43	
15					46	9.788	43	

Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega Srl
				21		386	100	37
-3.311		-3	-173	-17	-26	-10	-404	
350			1	3	2	18	379	
			-609					
1.514	729			805	3.305	57	668	
30	-522	-55		-12.691	-8.538	-2.663	-1.251	-12
77	90			246	249	90	96	1

In questa sezione del fascicolo di bilancio sono riportati i seguenti documenti:

Relazione del Collegio Sindacale

Nella propria relazione all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Esso, inoltre, può fare proposte all'assemblea in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza. Il documento è disciplinato dall'art. 153, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52" (T.U.F.).

Relazione sul governo societario

Al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e una corretta informativa societaria, agli organi amministrativi delle società italiane emittenti azioni quotate in borsa è richiesto di fornire un'apposita informativa, con cadenza annuale, sul proprio sistema di governo societario e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate. La relazione sul governo societario è richiesta dall'art. 124 bis del T.U.F., dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e dalla sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Attestazione dell'Organo amministrativo delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Questo documento è redatto a norma dell'articolo 154-bis, comma 5, del T.U.F. Il modello di attestazione è riportato nell'Allegato 3C-ter del citato Regolamento CONSOB.

Relazione della Società di revisione

Con questo documento, predisposto sulla base dell'articolo 156, T.U.F., la società di revisione esprime il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio. La relazione è sottoscritta dal responsabile della revisione contabile, che deve essere socio o amministratore della società di revisione e iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in conformità al disposto dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429 comma 3 Cod. Civ. il Collegio Sindacale presenta la seguente Relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2008.

Premessa

Prima di fornire le dovute informazioni sull'attività di vigilanza e controllo e sui risultati degli accertamenti eseguiti segnaliamo che l'esercizio 2008 è stato caratterizzato da fatti, operazioni e progetti che hanno interessato, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

Nei documenti d'informazione all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Società e delle Società controllate e collegate con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2008.

* * *

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento al mandato ricevuto, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo con riferimento alle vigenti normative generali e speciali.

Con la presente relazione forniamo ora le seguenti informazioni che tengono conto, in particolare, della comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua dinamica evoluzione ed acquisendo periodiche informazioni sull'andamento delle Società del Gruppo.

Abbiamo altresì accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri a loro attribuiti.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art.2391 del Cod. Civ. e dell'art.136 D.Lgs. 1993 n.385, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi deliberate con osservanza della specifica normativa.

Abbiamo acquisito inoltre informazioni necessarie ed utili sull'organizzazione aziendale, sul sistema dei controlli interni e sul sistema amministrativo contabile valutandone la struttura e le modifiche evolutive.

Dette informazioni sono state assunte, anche attraverso specifici incontri, dalla Società di Revisione, dall'Alta Direzione Aziendale, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Direzione Auditing di Gruppo, dal Servizio Ispettorato, nonché dai Responsabili di diversi Servizi, e in particolare dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Risk Management.

Abbiamo integrato i flussi informativi acquisiti con osservazioni dirette e specifica attività di vigilanza che ci hanno consentito di valutare l'adeguatezza e l'affidabilità operativa della Banca.

La Società di Revisione costituisce un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale Società sono affidati, ai sensi dell'art.155 e segg. del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, i controlli della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono proseguiti i consueti incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e di controllo di rispettiva competenza.

In detti incontri, i Revisori hanno informato il Collegio Sindacale sui controlli eseguiti, ai sensi dell'art. 155 comma 1, lett.a) del D.Lgs. 58/98, dichiarando che dai controlli medesimi non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

I Revisori hanno inoltre relazionato sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolida-

to, secondo le norme che ne disciplinano la formazione e secondo gli schemi di compilazione indicati dalla Banca d'Italia.

Con l'Alta Direzione Aziendale abbiamo esaminato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, acquisendo utili informazioni circa le modalità operative e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse.

Con il Dirigente Preposto abbiamo avuto frequenti contatti ed abbiamo vigilato sulle attività relative all'adozione di una Policy di Gruppo "modello di gestione L.262/05" atta a mitigare il "rischio 262/05" ed a migliorare le attività di controllo del processo dell'informazione finanziaria in quanto è stato ritenuto importante valutare in modo critico detto processo, non solo per dare concreta attuazione al disposto legislativo, ma anche per avere una ragionevole sicurezza che il sistema di controllo interno, che presidia la produzione di dati contabili, si confermi adeguato ed efficace.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, alle quali il Presidente del Collegio o altro Sindaco incaricato hanno sempre partecipato e ove il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo svolge anche la specifica funzione di Segretario, ha consentito puntuale conoscenza dell'attività del Comitato e collegamento con il Responsabile della menzionata Direzione.

La Direzione Auditing di Gruppo, allocata in Deltas, coordina e integra il sistema dei controlli interni della Banca nel sistema dei controlli di Gruppo.

Il Responsabile di detta Direzione e il Responsabile del Servizio Ispettorato sono stati sempre collaborativi e importanti interlocutori del Collegio Sindacale, svolgendo una funzione di collegamento informativo nel complesso e complessivo sistema dei controlli.

Da detti Responsabili non sono pervenute segnalazioni di particolari irregolarità nella gestione aziendale e nelle attività operative; analogamente il Responsabile della Direzione Compliance non ha segnalato significative situazioni di non conformità alla norma.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo abbiamo effettuato, anche individualmente, per conto del Collegio e sempre con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite *in loco* a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì dato incarico allo stesso servizio di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, quali Sindaci della Società Capogruppo, abbiamo convocato riunioni, allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche e delle altre Società del Gruppo, per acquisire le necessarie informazioni in osservanza all'art.151 c. 2 del D.Lgs. 58/1998, e per esaminare e trattare tematiche di comune interesse. A dette riunioni sono stati altresì invitati la Direzione Auditing di Gruppo e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Banche territoriali nonché i Responsabili delle Direzioni Compliance e Risk Management di Deltas.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti

Il Collegio Sindacale ha riscontrato che, nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia e in coerenza con il Piano Strategico 2007-2010 e il progetto di sviluppo territoriale del Gruppo per il biennio 2008-2009, si sono realizzati i programmi di espansione commerciale e le politiche di crescita per linee interne ed esterne.

Si dà evidenza dello sviluppo realizzato indicando che, alla data del 31.12.2008, il Gruppo Bancario svolge l'attività con 486 sportelli (389 al 31.12.2007) attraverso la Società Capogruppo e le altre banche territoriali:

Società Capogruppo:

- *Credito Valtellinese S.c.*: rete territoriale di 116 sportelli (112 a fine 2007).

Altre banche territoriali:

- *Credito Artigiano S.p.A.*: rete territoriale di 138 sportelli (117 a fine 2007);
- *Credito Siciliano S.p.A.*: rete territoriale di 136 sportelli (136 a fine 2007);

- *Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.*: rete territoriale di 28 sportelli (24 a fine 2007);
- *Credito Piemontese S.p.A.*: opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano 2 dipendenze e ne ha aperte altre 2 portando così la propria rete territoriale a 27 sportelli;
- *Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.*: di recente acquisizione, operativa nelle Marche e in Emilia Romagna con 41 sportelli.

Nell'esercizio 2008 la Banca e altre Società del Gruppo hanno effettuato significativi **interventi sul capitale**:

Credito Valtellinese - Warrant 2008 e assegnazione Bonus Share

Al termine del periodo d'esercizio dei n. 21.397.572 "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2008" sono stati esercitati n. 21.230.692 Warrant 2008 e sono state sottoscritte n. 21.230.692 azioni di compendio, pari al 99,22% del quantitativo massimo.

Conseguentemente poi all'emissione delle n. 5.135.854, assegnate quale Bonus Share, il Capitale Sociale del Credito Valtellinese ammonta oggi a Euro 654.343.585,00 ed è suddiviso in n. 186.955.310 azioni ordinarie.

Credito Artigiano – Aumento del Capitale

La Banca, nel corso del primo trimestre 2008 ha effettuato un'operazione di rafforzamento patrimoniale articolata con un aumento del Capitale Sociale in parte gratuito e in parte a pagamento.

A conclusione del periodo di offerta in borsa, il Credito Valtellinese, che aveva assunto l'impegno di garantire l'integrale sottoscrizione dell'aumento di Capitale, ha sottoscritto tutte le n. 11.445.660 azioni, corrispondenti a n. 15.260.880 diritti inoptati offerti in Borsa. L'offerta in opzione di n. 106.796.760 Azioni, per un controvalore di 299.030.928 Euro, è risultata pertanto integralmente sottoscritta.

Credito Piemontese – Aumento del Capitale

La Banca, al fine di supportare finanziariamente i programmi di sviluppo stabiliti, ha dato esecuzione al progetto di aumento scindibile del Capitale Sociale da 15.533.520 Euro a 326.203.920 Euro, mediante l'assegnazione di 62.134.080 azioni del valore nominale di 5 Euro, godimento 1.1.2008, offerte in opzione agli azionisti al valore nominale, in ragione di 20 azioni nuove ogni vecchia azione posseduta.

L'operazione di rafforzamento patrimoniale - approvata dall'Assemblea Straordinaria del 20 dicembre 2007 – si è conclusa il 22 febbraio 2008 con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte. La Capogruppo ha partecipato all'operazione per un controvalore complessivo di 310 milioni di euro.

* * *

Tra le **operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale** poste in essere, che hanno caratterizzato l'esercizio 2008, si richiamano, con opportuna sintesi, le seguenti operazioni che hanno interessato sia il Credito Valtellinese che altre Società del Gruppo.

Acquisizione di 35 Sportelli da Intesa Sanpaolo

E' stata formalizzata l'acquisizione di 35 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo da parte del Credito Artigiano e del Credito Piemontese il cui prezzo è stato definitivamente stabilito in 320 milioni di euro così ripartito:

- 123 milioni di euro per l'acquisto di 12 sportelli ubicati in provincia di Pavia da parte del Credito Artigiano;
- 197 milioni di euro per l'acquisto di 23 sportelli situati in Piemonte da parte del Credito Piemontese.

Acquisizione di partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. – Carifano

Il Credito Valtellinese ha perfezionato, in data 3.12.2008, l'acquisizione di complessive 12.226.738 azioni ordinarie Carifano pari all'81,63% del Capitale Sociale della Banca e più precisamente ha acquisito:

- n. 4.493.586 azioni ordinarie Carifano corrispondenti al 30% del Capitale Sociale della Banca da Casse del Centro S.p.A.;
- n. 7.733.152 azioni ordinarie Carifano corrispondenti al 51,63% del Capitale Sociale della Banca, da FCM S.p.A.

Successivamente al trasferimento del 81,63% da FCM S.p.A. e Casse del Centro S.p.A., il Credito Valtellinese

ha dato corso ad un'offerta pubblica di acquisto su base volontaria rivolta agli altri Soci di Carifano che detengono attualmente il 13,37% del Capitale Sociale della banca marchigiana.

Global Assicurazioni – acquisto partecipazioni

Bancaperta ha sottoscritto, in data 1.8.2008, il contratto di acquisto di n. 24.000 azioni di Global Assicurazioni, rappresentative del 20% del Capitale Sociale. Dopo il perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di Global Assicurazioni risulta detenuto dal Gruppo Creval per il 60% e da Ri.Fin. per il 40%.

Rinnovo dell'Accordo con la Banca Europea degli Investimenti

In data 14 marzo 2008 il Credito Valtellinese e la Banca Europea per gli Investimenti hanno rinnovato l'accordo, già stipulato nel 2005, per l'erogazione di finanziamenti BEI, per un importo pari a 100 milioni di Euro a livello di Gruppo da destinare al sostegno di iniziative imprenditoriali di piccole e medie imprese e di altri promotori privati e pubblici, clienti del gruppo Creval.

Rinnovo del Programma EMTN

In data 30 maggio 2008 il Credito Valtellinese ha firmato a Londra l'aggiornamento del programma di Euro Medium Term Note, ampliando il plafond da 2 a 3 miliardi di euro, mirato all'emissione di obbligazioni, sia sotto forma pubblica che privata, inclusi i debiti subordinati.

Il programma, con Arranger Natixis, consente l'accesso al mercato internazionale dei capitali a due emittenti facenti parte del Gruppo Bancario: il Credito Valtellinese e Bancaperta.

Partnership con Banca Tercas – non prosecuzione del progetto

Lo scorso luglio il Credito Valtellinese e Banca Tercas hanno reciprocamente riconosciuto il mancato avveramento della condizione sospensiva dell'Accordo Quadro sottoscritto il 12 novembre 2007 – rappresentata dall'ingresso del Creval nella compagine societaria di Banca Tercas per una quota pari almeno al 15% – e pertanto il venir meno dei presupposti per la prosecuzione del progetto di collaborazione strategica a suo tempo avviato.

Le diverse operazioni, sinteticamente descritte, sono ampiamente illustrate nei documenti d'informativa all'Assemblea.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Nell'informativa annuale del Consiglio di Amministrazione, ai fini di una puntuale verifica della coerenza dei criteri che presidiano la gestione dei rapporti infragruppo, si è fatto il punto sui vari profili di rilievo concernenti l'operatività all'interno del Gruppo Bancario Credito Valtellinese.

In merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea, si può confermare che le stesse operazioni rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento; esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività, effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

In linea generale i rapporti e le relazioni poste in essere tra le Società del Gruppo Bancario Credito Valtellinese si configurano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa rete" nel quale ciascuna componente opera nell'ambito del proprio "core business", in un'ottica imprenditoriale di sinergie di Gruppo per una gestione efficace ed efficiente delle risorse complessive di Gruppo.

I rapporti bancari avvengono nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria con effetti economici che vengono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Gli altri rapporti sono contrattualmente posti in essere con le Società di finanza specializzata e con le Società strumentali del Gruppo e riguardano prestazioni di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specializzati a supporto dell'operatività corrente.

I rapporti economici vengono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, fermo restando il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale.

I corrispettivi vengono quantificati relativamente ai servizi erogati e sono definiti e formalizzati secondo collaudati parametri che considerano l'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

Il processo deliberativo di tali corrispettivi avviene con osservanza delle disposizioni regolamentari e nel rispetto delle consuete metodologie applicative.

Nella relazione annuale sul tema in oggetto vengono esplicitate le revisioni, le modifiche e le novità di maggior rilievo che, nell'esercizio 2008, hanno interessato i contratti infragruppo.

Nell'esercizio 2008 sono state poste in essere operazioni infragruppo di natura straordinaria che trovano descrizione nei documenti di informativa all'Assemblea:

- cessione al Credito Valtellinese della partecipazione posseduta da Bancaperta in Tecnologia e Territorio S.p.A.;
- cessione al Credito Piemontese dello sportello di Verbania della Capogruppo Credito Valtellinese e dello sportello di Novara del Credito Artigiano.

Le operazioni sono state eseguite previo rilascio da parte di advisor indipendenti di fairness opinion relativamente ai valori indicati.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, così come definite dallo IAS 24, come evidenziato nella relazione informativa annuale, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

Le operazioni effettuate dalla Capogruppo e dalle altre Banche e Società del Gruppo, rientranti nel campo di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), sono deliberate con l'osservanza delle disposizioni contenute nella norma suddetta e regolate alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

In proposito si ricorda che, nel corso del 2008, è stata approvata, da tutte le Società del Gruppo, una nuova policy in materia di rilevazione e gestione delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell'art. 136 TUB in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali, alla luce soprattutto delle difficoltà derivanti dalla continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società.

▪ *Informativa sui documenti contabili*

Nel bilancio di tutte le Società del Gruppo (quotate e non) e anche nelle relazioni semestrali, quanto alle due Società quotate (Credito Valtellinese e Credito Artigiano), vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, possiamo riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

▪ *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltretutto aderente alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Società.

Con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, e l'esame dei relativi verbali, abbiamo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute

in conformità alla legge e allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione.

▪ *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

I rapporti infragruppo hanno caratteristiche di ordinarietà e sugli stessi abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati come segue:

- quanto ai rapporti interbancari:

sulla base di normali condizioni di mercato

- quanto agli altri rapporti:

sulla base di accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e normalmente costanti che risultano improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale e che rispecchiano l'effettiva intensità di fruizione dei servizi e delle prestazioni forniti dalle società utenti.

Le operazioni con le altre parti correlate rientrano, come specificato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolate a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In merito ai rapporti infragruppo e con altre parti correlate vi sono adeguate informative nella Relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa.

▪ *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2008, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

▪ *Società di Revisione – emissione relazioni senza rilievi, eccezioni e richiami d'informativa.*

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 31 marzo 2009 la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2008 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci del Credito Valtellinese S.c. e Consolidato al 31.12.2008.

▪ *Società di Revisione – principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione Ernst & Young SpA ha segnalato i corrispettivi da lei percepiti e percepiti dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2008.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi di quanto stabilito dall'art.160 comma 1-bis del TUF e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. La Società Reconta Ernst & Young S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c. e delle sue controllate e collegate.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione – incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza degli incarichi richiesti dal Gruppo Bancario Credito Valtellinese, non rientranti nell'incarico di revisione dei Bilanci e di controllo della contabilità, svolti dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. e da soggetti appartenenti ai network della Società di Revisione suddetta nel corso dell'anno 2008.

A) Servizi svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A:

Credito Valtellinese S.c.

- attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali del Credito Valtellinese S.c.. I corrispettivi sono stati pari ad euro 7.020;
- rilascio di una Comfort Letter relativa al rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali. I corrispettivi sono stati pari ad euro 70.000;
- attività di verifica previste, per l'anno 2007, dal Qualified Intermediaries Agreement stipulato con l'Internal Revenue Service degli Stati Uniti. I corrispettivi sono stati pari ad euro 40.000;
- emissione di una relazione relativa all'esame delle previsioni dei risultati del Credito Valtellinese S.c. relative agli esercizi 2008-2010, contenute nel Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Consob n. 11971. I corrispettivi sono stati pari ad euro 160.000;
- emissione di una relazione relativa all'esame dei dati consolidati pro-forma del Gruppo Bancario Credito Valtellinese al 30 giugno 2008 contenuti nel sopracitato Documento Informativo. I corrispettivi sono stati pari ad euro 40.000.

Società del Gruppo

- svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali delle società del Gruppo Bancario Credito Valtellinese. I corrispettivi sono stati pari euro 25.690;
- attività di verifica previste, per l'anno 2007, dal Qualified Intermediaries Agreement stipulato con l'Internal Revenue Service degli Stati Uniti dal Credito Artigiano. I corrispettivi sono stati pari ad euro 40.000;
- attività di verifica previste, per l'anno 2007, dal Qualified Intermediaries Agreement stipulato con l'Internal Revenue Service degli Stati Uniti da Bancaperta. I corrispettivi sono stati pari ad euro 20.000.

B) Servizi svolti da Ernst & Young Financial Advisors S.p.A.

- attività di supporto al Dirigente Preposto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili. I corrispettivi, fatturati a Deltas S.p.A. sono stati pari ad Euro 360.000;
- attività di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2. I corrispettivi, fatturati a Deltas S.p.A. sono stati pari ad euro 244.000;
- attività di supporto al progetto di analisi del modello di valutazione dei titoli obbligazionari non quotati del Gruppo. I corrispettivi, fatturati a Bancaperta S.p.A., sono stati pari ad euro 18.000.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti altri incarichi a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ *Collegio Sindacale – Pareri obbligatori*

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art.136 del TUB.

Non si sono verificate circostanze per le quali esprimere pareri obbligatori ai sensi di Legge.

▪ *Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance*

Nell'esercizio 2008 si è tenuta n. 1 assemblea, n.15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 13 riunioni del Comitato Esecutivo; all'assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale o Sindaci dallo stesso delegati, hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n.10) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito a

sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001 (n.2).

Si sono tenute anche n.2 riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo delle Società controllate alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n.46 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 34 riunioni collegiali e n. 12 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

Sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 22 dipendenze.

- *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

- *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema dei controlli interni e in particolare sull'attività dei preposti al controllo interno e, per quanto di nostra competenza, del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; al riguardo non abbiamo osservazioni.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate alcune modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

Si conferma quindi evidenza ed attenzione al dinamismo del Gruppo nelle iniziative di miglioramento dei processi e delle procedure e si conferma altresì che il sistema dei controlli risulta essere in una logica di gruppo, secondo quanto stabilito dal "*Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo*" e sulla base del "*manuale degli strumenti per l'attività di Auditing*" istituiti, adeguati e periodicamente aggiornati per una maggiore regolarità ed efficacia dei controlli.

- *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni anche acquisendo notizie dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato.

Le attività e le funzioni delle strutture organizzative di Gruppo e della Banca interagiscono nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni; il complesso strutturato di regole, processi e procedure, definito dal sistema, si ritiene, ragionevolmente, che consenta adeguate garanzie dei processi, della tutela del patrimonio aziendale e di verifica del rispetto delle normative interne ed esterne con un efficiente ed efficace presidio dei rischi.

Diamo anche atto che i diversi profili di rischio, connessi all'operatività e alla corretta applicazione della specifica normativa, sono oggetto di riscontro nelle periodiche ispezioni eseguite dai competenti servizi.

In ottemperanza alle disposizioni introdotte dalla Legge 262/2005 e dal D.Lgs. 303/2006 il Gruppo Bancario Credito Valtellinese si è dotato di uno specifico modello di controllo sia nell'ambito amministrativo e contabile "Control Governance" (Modello di Gestione L.262/05), sia in ambito I.T. "General Control".

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L.262/05) e da riscontri diretti possiamo ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il "Regolamento dei Sistemi dei Controlli di Gruppo" ha riportato in un "testo unico aziendale" la normativa attinente al complessivo sistema dei controlli, costituito, non solo dalle attività di revisione interna, ma anche

dalle attività di Risk Management e di presidio dei rischi di conformità alle norme (Compliance).

Nei documenti d'informazione all'Assemblea predisposti per la banca e per il Gruppo il sistema dei controlli interni trova dettagliata illustrazione.

In ordine alla suddetta attività di vigilanza, per quanto di nostra competenza, non abbiamo osservazioni.

▪ *Direzione e Coordinamento*

In merito all'attività di Direzione e Coordinamento svolta dalla Società Capogruppo abbiamo accertato e constatato puntualità ed efficienza, adeguatezza negli indirizzi strategici e operativi, nelle analisi periodiche degli andamenti aziendali delle attività svolte e dei risultati delle Società del Gruppo, nonché nel presidio dei rischi connessi.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art.114 comma 2 D.Lgs. 58/1998)*

Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art.114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998, e non abbiamo osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione – Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei termini previsti dalla specifica normativa, la versione aggiornata, per l'esercizio 2009, del Documento Programmatico sulla Sicurezza predisposto in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

Nell'esercizio 2008 si è concluso il progetto Privacy che ha portato alla definizione di un "impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo raggruppando in un testo unico i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Con riferimento al disposto dell'art.2545 del Cod. Civ. gli Amministratori hanno relazionato i Soci sui criteri cui si riferisce la Banca nella propria gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Il Collegio Sindacale, confermando le indicazioni espresse dagli Amministratori, rileva che la gestione è aderente a quanto previsto dall' art.2 dello Statuto della Società.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato con riferimento al Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance nella versione edizione 2006, sul quale il Consiglio di Amministrazione assunse un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di governance alle previsioni codificate, salvo alcuni criteri non applicabili per la specificità aziendale della Banca.

Nel contesto della Corporate Governance i Comitati Consiliari per il Controllo Interno, per le Remunerazioni e per le Nomine esplicano le funzioni ad essi attribuite.

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha vigilato sulle modalità attuative del governo societario in aderenza al Codice di Autodisciplina adottato.

La Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2008, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17.3.2009, è ritenuta dal Collegio Sindacale esaustiva senza osservazioni al riguardo.

Recentemente la Banca d'Italia ha emanato (4.3.2008) il documento: "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e Governo societario delle Banche", che ha già costituito oggetto di analisi preliminare da parte dei competenti organi della Capogruppo Credito Valtellinese ai fini della pianificazione di tutti gli interventi necessari per il suo pieno recepimento a livello di Gruppo.

Il provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il Governo Societario deve presentare ai fini di “una sana e prudente gestione”.

Le disposizioni – i cui soggetti destinatari sono le Banche e le Capogruppo di gruppi bancari – affermano e sottolineano il fondamentale ruolo della Società Capogruppo, sulla quale ricade, in particolare, la responsabilità di assicurare, attraverso l’attività di Direzione e Coordinamento, la coerenza complessiva dell’assetto di governo del Gruppo.

Le soluzioni organizzative e di governo societario adottate dai gruppi bancari devono assicurare il rispetto delle disposizioni in questione entro la data del 30.6.2009.

Sulla base delle indicazioni dianzi espresse il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 17.2.2009, ha approvato un progetto di modifica statutaria finalizzato all’adeguamento dello Statuto Sociale alle predette disposizioni di vigilanza, nonché ad una piena e sostanziale conformità alla nuova normativa.

Nella medesima riunione, il Consiglio ha inoltre deliberato la convocazione dell’Assemblea Straordinaria per l’approvazione delle modifiche Statutarie in concomitanza con l’annuale Assemblea Ordinaria dei Soci.

Il Collegio non mancherà di vigilare sulla corretta attuazione delle indicazioni espresse in materia dalla Banca d’Italia.

- *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato senza osservazioni, l’applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

- *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall’anno 2005, il “Modello organizzativo, gestionale e di controllo” previsto dal D.Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l’Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all’art.6 del predetto D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell’esercizio sono state realizzate implementazioni e aggiornamenti al modello per tener conto dell’estensione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime connessi alle violazioni delle norme antinfortunistiche e ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita.

I modelli così aggiornati, che recepiscono i cambiamenti organizzativi intervenuti a livello di Gruppo dalla precedente edizione, sono stati sottoposti alla approvazione dei competenti organi deliberativi delle Banche e delle altre Società del Gruppo.

Dall’attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

- *Tematiche specifiche in materia di vigilanza*

Con specifiche riunioni promosse dal Collegio Sindacale della Capogruppo e allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo ed estese ai Responsabili delle Direzioni e dei Servizi del Sistema dei Controlli Interni (Direzione Auditing, Servizi Ispettorato, Direzione Compliance, Direzione Risk Management) sono stati esaminati con approfondimenti che hanno riguardato la normativa, i processi interni e l’operatività, relativamente a tematiche di comune interesse quali: - il modello di Gruppo in tema di Privacy e Market Abuse - l’attività di Auditing in materia di Antiriciclaggio e D.Lgs. 231/01 - il progetto MiFID (Markets in Financial Instruments Directive)- la verifica di conformità sul processo di determinazione della posizione patrimoniale delle banche del Gruppo - la sintesi delle attività e dei risultati illustrati nel resoconto semplificato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) – l’evoluzione dei processi di valutazione per i presidi dei rischi – l’aggiornamento e verifica delle modalità dello svolgimento dei controlli nell’ambito del Gruppo.

L’iniziativa di “allargare” alcune riunioni, anche ad altri attori, è risultata particolarmente positiva in quanto ha consentito la trasmissione di flussi informativi di particolare interesse fra i diversi soggetti che interagiscono tra loro nell’ambito di un ampio sistema di controlli, con l’obiettivo di valorizzare attraverso contributi importanti e qualificati, l’efficacia ed efficienza della generale operatività del sistema.

- *Certificazioni qualità e PattiChiari*

Abbiamo preso atto che:

- sono state rinnovate tutte le attestazioni per i servizi erogati dalle Banche e Società del Gruppo, già certificate con riferimento alle norme ISO 9001;
- è stata confermata la certificazione di e-commerce per Bancaperta.

È stata altresì confermata la certificazione “Certificato Corporate UNI EN ISO 9001:2000 per il Gruppo Bancario Credito Valtellinese” quale riconoscimento e valorizzazione e coesione e compattezza del Gruppo nel suo insieme, nella gestione del sistema qualità e degli specifici processi certificati.

PattiChiari: sono state confermate le nove certificazioni già attive per le banche territoriali e le cinque iniziative già attive per Bancaperta.

- *Resoconti intermedi di gestione – trimestrali e semestrale*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali prescritti dall’art. 2428, terzo comma, del Codice Civile con osservanza degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative.

- *Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap del 6.2.2009*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d’Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009, nei bilanci e nei documenti d’informativa all’Assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività o alle incertezze nell’utilizzo di stime.

- *Controlli Interni L.262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d’esercizio*

L’Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l’Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull’adeguatezza e sull’effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio Consolidato e d’esercizio al 31.12.2008 del Credito Valtellinese S.c..

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni da richiederne la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell'art.114 comma 2 D.Lgs. 58/1998.

* * *

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2008 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art.81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art.154 bis comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali e si è chiuso con un utile netto dell'esercizio 2008 di 68,8 milioni di Euro in aumento del 8,2% rispetto al precedente esercizio 2007.

La gestione della Banca ha così confermato gli obiettivi di crescita con evoluzione positiva sia nei principali aggregati patrimoniali che nei principali indicatori economici.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, anche attraverso informazioni assunte, che il Bilancio, nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con un utile netto consolidato di 100,57 milioni di Euro con un incremento del 17% rispetto all'esercizio 2007.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni sui dati patrimoniali ed economici, nonché dei risultati conseguiti nell'esercizio 2008, sono riportati nei documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art.3 comma 3 bis del D.Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D.Lgs. 2.2.2007 n.32, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese s.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art.2428 del Cod.Civ. con le modifiche e inte-

grazioni di cui al D.Lgs. 2.2.2007 n.32; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la Società e le Società del Gruppo. La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young SpA, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2008 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

I Sindaci desiderano, infine, esprimere un vivo apprezzamento alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutti i Dipendenti che, nei rispettivi ruoli, nella complessa realtà imprenditoriale della Banca e in un contesto di generali difficoltà dei mercati finanziari e di una incombente grave crisi dell'economia reale, hanno saputo adottare e attuare con un generale impegno sempre svolto con dedizione e professionalità, scelte gestionali ed operative consone ed aderenti alle esigenze ed agli obiettivi aziendali.

Sondrio, 31 marzo 2009

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr.Roberto Campidori)
(Dr.Angelo Garavaglia)
(Dr.Alfonso Rapella)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

PREMESSA

La presente relazione è redatta in conformità al “Format sperimentale per la relazione sul governo societario”, elaborato da Borsa Italiana nel marzo 2008: il format è predisposto secondo i seguenti criteri:

- vi sono, innanzitutto, evidenziate le informazioni necessarie per adempiere in modo esaustivo all’obbligo di legge, tenendo conto, in particolare, che l’art. 89-bis del Regolamento Emittenti richiede un’informativa analitica e puntuale sulla compliance al codice di comportamento cui la società aderisce;
- sono state inserite informazioni ritenute opportune per una migliore trasparenza verso il mercato, ancorché non strettamente obbligatorie ai fini dell’adempimento di legge;
- sono state altresì inserite informazioni previste da altre disposizioni, con particolare riguardo all’art. 123-bis del TUF introdotto dal decreto legislativo di recepimento della Tredicesima Direttiva, l’art. 144-decies del Regolamento Emittenti e l’art. 37 del Regolamento Mercati.

Si segnala peraltro, per la preminente importanza che assume per le banche, il provvedimento emesso dalla Banca d’Italia in data 4 marzo 2008, contenente “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”.

La recente nota di chiarimenti diramata dall’organo di Vigilanza ha confermato il termine di adeguamento degli assetti di governo delle banche alle nuove disposizioni al 30 giugno 2009.

In relazione a quanto sopra il Credito Valtellinese e le banche del Gruppo hanno assunto nel corso del corrente 2009 le necessarie delibere per la sottoposizione alle rispettive Assemblee delle modifiche statutarie, per le quali la Capogruppo ha inviato la prescritta istanza di accertamento alla Banca d’Italia.

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

Il Credito Valtellinese, banca con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo e banca cooperativa, quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA). L’attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere socio-economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni.

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione attribuisce costante attenzione all’assetto del sistema di governo societario – quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa – tenuto conto delle peculiarità della Società, nel più ampio contesto del Gruppo Credito Valtellinese.

Con tali precipue finalità il Consiglio di Amministrazione pienamente condividendone i contenuti, ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall’Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull’adesione al richiamato Codice.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adesione della Società alle previsioni del Codice nella versione del marzo 2006, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del “lead independent director” non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell’impresa;
- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato con riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget;

- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di governance della società, non essendo stato nominato un Amministratore delegato.

Per quanto poi concerne in particolare i nuovi principi e criteri concernenti gli amministratori indipendenti, si è convenuto sull'opportunità di graduare nel tempo il recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza di Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo devono reputarsi "esecutivi".

Il Consiglio di Amministrazione ha poi assunto un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di governance alle previsioni di detto Codice.

Si precisa, infine, che la Banca, al fine di ottimizzare la condivisione e la comunicazione della complessiva strategia perseguita con i propri Soci e in generale con i propri stakeholder, anche per l'esercizio 2008 renderà disponibile ai Soci e al pubblico (anche sul sito aziendale) un apposito "rapporto sociale" giunto alla sua 14^a edizione che delinea l'identità del Gruppo, l'andamento gestionale dell'esercizio, i rapporti e le iniziative sviluppate con i portatori di interessi e gli obiettivi di miglioramento per l'esercizio in corso con specifica rendicontazione sugli obiettivi precedenti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2008

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale – composto da sole azioni ordinarie – alla data del 31 dicembre 2008 ammonta a 654.343.585 euro suddiviso in n. 186.955.310 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna.

Il diritto alla distribuzione del dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 55 dello Statuto sociale.

Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca.

Dal 1 aprile sino al 30 aprile 2009 prenderà avvio il periodo di esercizio relativo ai n. 21.352.421 warrant 2009. Detti strumenti finanziari consentiranno sino al 30 aprile 2009 di sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 warrant 2009 posseduto e presentato per l'esercizio, secondo modalità e termini del relativo regolamento. L'esercizio dei warrant 2009 concluderà l'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2007.

b) Limitazioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2008 nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale.

Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscri-

zione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Nel caso in cui una sola lista abbia raggiunto la richiamata percentuale, oppure nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui nessuna lista abbia raggiunto la percentuale di cui al comma 9, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione verranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

Non sono previste norme per la modifica dello statuto diverse da quelle applicabili ai sensi di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data odierna non vi è alcuna delega attribuita al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea ordinaria del 19 aprile 2008 ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione annuale, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni).

L'autorizzazione al compimento delle operazioni di che trattasi ha il fine di favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

Le operazioni devono avvenire secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito precisati:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2008;

- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 4.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 50.000.000,00 di euro;
- il quantitativo di azioni proprie complessivamente negoziato mensilmente non potrà eccedere il 25% del totale della media mensile degli scambi del titolo nel semestre precedente;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 3 % (tre per cento) del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
- gli acquisti di azioni dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore nel massimo a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione e non inferiore nel minimo al valore nominale del titolo;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione di cessione;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- oltre agli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa, si provvederà a comunicare mensilmente al mercato lo stato di avanzamento del programma di acquisto delle azioni.

L'Assemblea dei Soci, convocata nei giorni 17 e 18 aprile 2009, sarà chiamata ad assumere analogamente delibera, con un ampliamento delle motivazioni al fine di consentire, anche durante il periodo di efficacia della stessa delibera autorizzativa e in sostituzione, se del caso, l'adozione delle modalità operative recentemente riconosciute dalla Consob come prassi ammesse ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-ter, comma 4, TUIF.

Al termine dell'esercizio 2008 risultavano 186.542 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,10% del totale azioni in circolazione.

l) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

La società ha adottato il Codice varato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Società e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. Composizione

L'attuale Consiglio Amministrazione, con l'eccezione dell'Amministratore Aldo Fumagalli Romario, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007- 2009; l'intero Consiglio scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.

L'Assemblea del 19 aprile 2008 ha eletto alla carica di Consigliere l'ing. Fumagalli Romario, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2007 ai sensi del richiamato art. 2386 cod. civ. in sostituzione del Consigliere Franco Bettini, cessato dalla carica in seguito a dimissioni.

Ai sensi dell'art. 30 dello statuto gli Amministratori devono essere Soci.

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Consiglio in carica alla data del 31.12.2008, corredata dalle seguenti informazioni:

- data dell'Assemblea ordinaria dei Soci che ha effettuato la nomina;
- scadenza del Consigliere;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza	Lista	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Indipendenti TUF	% CdA	Altri incarichi
De Censi Giovanni	P	21/4/2007	31/12/2009		X				100	2
Zuccoli Giuliano	VP	21/4/2007	31/12/2009		X				60	3
Breستي Fabio	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X	X	100	-
Cogliati Gabriele	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		100	1
Colombo Michele	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		40	-
Continella Giovanni	A	21/4/2007	31/12/2009			X			100	-
Cotelli Mario	A	21/4/2007	31/12/2009		X				93	2
De Santis Paolo	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X	X	93	-
Fumagalli Romario Aldo	A	11/12/2007	31/12/2009			X	X		100	3
Moro Franco	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		100	1
Palma Angelo	A	21/4/2007	31/12/2009			X			100	4
Pasqua Valter	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		67	1
Quadrio Maurizio	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		67	-
Ribolla Alberto	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		87	2
Valassi Vico	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X	X	80	-

Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo

Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come non esecutivo

Indip.: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 della presente relazione)

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere - con la precisazione dell'eventuale appartenenza della società in cui è ricoperto l'incarico al gruppo di cui il Credito Valtellinese è capogruppo - è allegato alla presente Relazione.

1 Giovanni De Censi: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire, dal 26 aprile 2003, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2 Giuliano Zuccoli: laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nastri S.p.A.. Attualmente è Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore Delegato di Transalpina di Energia S.r.l..

- 3** Fabio Bresesti: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.
- 4** Gabriele Cogliati: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.
- 5** Michele Colombo: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..
- 6** Giovanni Continella: laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania.
- 7** Mario Cotelli: laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979.
- 8** Paolo De Santis: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.
- 9** Aldo Fumagalli Romario: laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio.
- 10** Franco Moro: diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l..
- 11** Angelo Palma: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.
- 12** Valter Pasqua: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). È tra l'altro Professore a contratto del corso "la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma.
- 13** Maurizio Quadrio: laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A..
- 14** Alberto Ribolla: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo. È presidente dell'Unioni Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria.
- 15** Vico Valassi: laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. È Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Consigliere del Centro Nazionale Ricerche. Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

NOMINATIVO	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Giovanni De Censi	P	92						
Giuliano Zuccoli	M	62						
Fabio Bresesti	M	100						
Gabriele Cogliati	M	85						
Michele Colombo					M	-		
Giovanni Continella					P	100		
Mario Cotelli	M	100	P	100				
Paolo De Santis			M	100				
Franco Moro	M	92					M	89
Maurizio Quadrio							P	100
Valter Pasqua			M	100			M	89
Alberto Ribolla					M	100		

Legenda

CE: comitato esecutivo; P = presidente M = membro del comitato esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo

C.N.: comitato nomine; P = presidente M = membro del comitato per le nomine

% C.N.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine

C.R.: comitato per la remunerazione; P = presidente M = membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: Comitato per il Controllo interno; P = presidente M = membro del comitato per il controllo interno

presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Dal 31.12.2008 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in applicazione del Criterio applicativo 1.C.3. del Codice nonché in relazione all'emanazione, da parte della Banca d'Italia, di disposizioni in materia di organizzazione e governo societario, di avviare un progetto volto a definire puntuali criteri circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore.

In via generale si prevede di escludere dal computo delle cariche rilevanti, ai fini dell'applicazione del Criterio sopra richiamato, quelle ricoperte in Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese, in Società controllate congiuntamente ovvero collegate al Gruppo bancario Credito Valtellinese e di differenziare il numero massimo di incarichi fra Amministratori Esecutivi e non Esecutivi / Indipendenti.

5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese.

Nel corso del 2008 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di circa quattro ore e 30.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'81%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, delle quali 3 si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Onde garantire la necessaria informazione preventiva, ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari anche attraverso sistemi di collegamento on-line, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza, vengono

convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del sistema di governo societario (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. a.*). Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b.*).

Il Consiglio di Amministrazione della banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe al Comitato esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo predeterminati, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo Credito bancario Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma dell'art. 38 dello Statuto, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c.*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d.*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e.*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f.*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g.*).

Nella riunione del 9 dicembre 2008, il Consiglio di Amministrazione – sentito anche il parere del Comitato per le Nomine – ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo. Atteso che la composizione del Consiglio è rimasto immutata, permane conseguentemente accertata la congruità del numero degli esponenti, quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì la propria composizione adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa

nonché di natura finanziaria, contabile, legale, giuslavoristica e tributaria.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo 1.C.4.*). L'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2008, chiamata a nominare un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 2390 codice civile in relazione alla proposta di nomina ad Amministratore dell'Ing. Aldo Fumagalli Romario.

5.3. Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Amministratore Delegato.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto, può adottare in caso di assoluta urgenza i provvedimenti, che crede necessari e che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione, con l'obbligo di riferire di tali decisioni al Consiglio, nella sua prima adunanza (*Principio 2.P.5.*).

Comitato esecutivo

Nel corso del 2008 si sono tenute 13 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'88%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti – fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta – e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

5.4. Altri consiglieri esecutivi

Secondo i criteri del Codice (*Criterio applicativo 2.C.*) i Consiglieri Giovanni De Censi, Giuliano Zuccoli e Mario Cotelli si connotano quali Amministratori "esecutivi".

5.5. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2007 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Franco Moro, Valter Pasqua, Maurizio Quadrio, Alberto Ribolla e Vico Valassi (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Ai suddetti Consiglieri indipendenti, si è poi aggiunto il Consigliere Aldo Fumagalli Romario.

La sussistenza di tali requisiti è stata altresì positivamente verificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 marzo 2009, prima dell'approvazione della presente Relazione (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Si specifica che la valutazione è stata effettuata tenendo presente quanto deliberato dal Consiglio di Am-

ministrazione del dicembre 2006 - in sede di adesione alla nuova versione del Codice - circa l'applicazione graduale del recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza dell'Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo dovevano reputarsi "esecutivi".

Nell'effettuare la verifica peraltro il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

In particolare, nel valutare il permanere dell'indipendenza in capo al Consigliere Alberto Ribolla, Presidente del Consiglio di Amministrazione della controllata Mediocreval S.p.A. dall'aprile 2008, il Consiglio ha ritenuto non dover qualificare l'attività della controllata "strategica" sulla base delle indicazioni del Codice, atteso che il totale dell'attivo della stessa in rapporto al totale dell'attivo consolidato si attesta al 2,6%.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

5.6. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "PROCEDURA INTERNA PER LA GESTIONE E LA DIFFUSIONE AL MERCATO DI INFORMAZIONI DI NATURA PRIVILEGIATA ED INTERNAL DEALING", che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le nomine (*Principio 6.P.2.*), che esprime valutazioni su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per la nomina dei componenti del Consiglio medesimo, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a) e b)*).

Al Comitato compete altresì di formulare pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso nonché eventualmente

in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna. (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. c).*

Inoltre, il Comitato propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma cod. civ..

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2).*

Del Comitato per le nomine fanno parte i consiglieri dott. Mario Cotelli (Presidente), dott. Paolo De Santis e ing. Valter Pasqua.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per le nomine si è riunito due volte, in occasione della cooptazione ex art. 2386 cod. civ. di un Consigliere, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione. A dette riunioni i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).* Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).*

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, lo stesso non ha mai ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).*

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per le nomine (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).*

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione (*Principio 7.P.3.*), con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dell'Alta Direzione, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a)* non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 7.P.3.*).

Del Comitato per la remunerazione fanno parte i consiglieri Michele Colombo, Giovanni Continella e Alberto Ribolla.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato si è riunito una volta, per formulare proposte circa la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione Generale. Alla riunione non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).* Della riunione è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).*

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha potuto accedere alle informazioni

e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per la remunerazione" (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato, con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento di risultati economico finanziari.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi o di dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata in alcun modo ai risultati economici conseguiti dalla società ed è esclusivamente costituita dal compenso deliberato dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina per l'intera durata del triennio di carica (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella parte H della Nota Integrativa – Operazioni con parti correlate.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*). A tal fine, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- a** adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- b** piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- c** proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- d** approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- e** adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- f** modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da tre amministratori non esecutivi e esclusivamente indipendenti (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Del Comitato per il controllo interno fanno parte i consiglieri Maurizio Quadrio, Franco Moro e Valter Pasqua.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato si è riunito dieci volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing* e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per il Controllo interno " di euro 15.000 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

L'implementazione di un efficace Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso viene pertanto dedicata particolare attenzione al fine di adeguare tale sistema alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di business.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo nell'ottica della sana e prudente gestione non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Banca, nel quadro dell'attività di direzione unitaria, che espleta nei confronti del proprio Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Coerentemente con le disposizioni di vigilanza che regolano specificamente la materia dei controlli interni

delle banche, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese le necessarie attribuzioni per la predisposizione delle misure idonee ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di diverse funzioni aziendali, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- i controlli dell'*auditing* interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta pertanto l'interazione a diversi livelli dell'attività degli organi statutari – Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale – della Direzione Generale e delle strutture aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il **Consiglio di Amministrazione** approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società e del Gruppo; verifica che la Direzione Generale definisca l'assetto dei controlli interni; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate attraverso l'analisi del complesso delle verifiche effettuate; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il **Collegio Sindacale** verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, esaminando in particolare la correttezza delle procedure contabili; valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile; mantiene il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale; richiede, inoltre, alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza.

Al **Direttore Generale**, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare, egli:

- assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;

- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

Alla Direzione Auditing di Deltas è affidato l'incarico di impostare e gestire il sistema dei controlli interni alle Società del Gruppo interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo, nonché di verificare l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

Il **Servizio Ispettorato**, struttura aziendale deputata ai controlli, ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, in condizioni quindi di indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, che comprende anche i Servizi Auditing Finanza, Auditing EDP e Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza.

L'attività di *internal audit* relativa al rischio di credito fa capo al Servizio Ispettorato, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

Contribuiscono all'efficace presidio del rischio creditizio, il Comitato del Credito di Gruppo, la **Direzione Crediti di Gruppo**, la **Direzione Risk Management** di Deltas, che nel complesso assolvono a finalità di consulenza, analisi e ottimizzazione delle attività connesse all'erogazione del credito, monitorando il rischio a livello di Gruppo anche in base a criteri di adeguatezza patrimoniale in relazione all'andamento del Gruppo. Ancora presso le strutture di Gruppo, la **Direzione Compliance** presidia il rischio di non conformità alle norme e reputazionale, mentre la Direzione Risk Management, oltre alla predetta attività in tema di crediti, è altresì focalizzata sul monitoraggio dei rischi di mercato e operativi. Alla Direzione Compliance istituita è attribuito il compito di individuare, valutare e gestire per tutte le banche e società del gruppo Credito Valtellinese il rischio di non conformità, inteso quale rischio di sanzioni legali o regolamentari, perdite finanziarie o di reputazione che esse potrebbero subire in caso di mancato rispetto di leggi, regolamenti e standard, di natura cogente o volontaria, applicabili alle attività da esse svolte. Il Responsabile della Direzione Compliance è stato nominato compliance officer per il Gruppo Credito Valtellinese, quale referente nei confronti dell'Organo di vigilanza. Quale referente della compliance aziendale con funzioni di supporto nei confronti del compliance officer di gruppo, per quanto riguarda l'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate a livello di gruppo, è stato nominato il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di *internal audit* della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo e tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite check list tenute costantemente aggiornate e sull'impiego di verifica a distanza.

462

Nel documento sono descritte le funzioni preposte ai controlli, la tipologia degli stessi, i modelli di interazione tra le diverse strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti ed è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (**Comitato Controllo Interno** e **Comitato di Vigilanza e Controllo** ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato ALCO e Comitato del Credito di Gruppo).

Il documento prevede la regolamentazione delle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello (controllo sulla gestione dei rischi ed attività di revisione interna) del Gruppo.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili per la produzione dell'informativa contabile e finanziaria è basata su di un modello definito dal Credito Valtellinese in coerenza con gli standard di riferimento per il sistema di controllo interno legato al financial reporting generalmente accettati a livello internazionale ("Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)").

Il modello, presidiato da un'apposita unità organizzativa, è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

- "Modello Amministrativo Contabile", relativo all'analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative e rilevanti nei Bilanci e nell'informativa diffusa al mercato, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione;
- "IT General Controls", finalizzati alla verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell'informativa societaria con verifica della loro adeguatezza ed effettiva applicazione;
- "Company Level Controls" finalizzati alla verifica delle policy generali e di governance a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria.

Le attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi è svolta dalle strutture di internal auditing. Il Modello sviluppato prevede inoltre il rilascio di specifiche attestazioni da parte delle altre funzioni aziendali della società e dalle società collegate o consociate.

Il modello definito consente di pervenire ad una ragionevole sicurezza dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Come evidenziato dallo stesso CoSO Framework, qualsiasi sistema di controllo interno, seppure ben concepito e funzionante, non può peraltro escludere completamente l'esistenza di disfunzioni o frodi che possano avere impatti sull'informativa finanziaria.

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della Banca (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. c*).

12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b*) che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato.

Le predette funzioni rientrano tra le competenze attribuite alla Direzione Generale, come detto all'inizio del presente capitolo.

12.2. Preposto al controllo interno

Per fronteggiare i rischi sottesi al fluire dell'operatività corrente, la Banca si avvale del complesso di regole, procedure e strutture che qualificano il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, definito allo scopo di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi, tutelare il patrimonio aziendale, salvaguardare l'affidabilità e

l'integrità delle informazioni e verificare il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di funzioni aziendali e di Gruppo preposte al controllo interno, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi indicati.

In particolare il Servizio Ispettorato della Banca ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. A decorrere dal 2008 al Servizio Ispettorato fanno capo anche le attività ispettive nell'area credito, precedentemente svolte nell'ambito della Direzione Crediti.

Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, istituita presso Deltas con un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo.

In materia di antiriciclaggio, oltre a verificare il rispetto della normativa, l'Ispettorato garantisce un'efficace azione di assistenza e sensibilizzazione. La struttura gestisce altresì i reclami della clientela, con un'azione di controllo e verifica finalizzata alla correzione delle anomalie riscontrate.

L'attività espletata dal Servizio Ispettorato si integra con quella del Servizio Auditing Finanza e del Servizio Auditing EDP, entrambi collocati presso la Direzione Auditing di Deltas.

Di questi, il primo (Servizio Auditing Finanza) è preposto ai controlli che ineriscono alla prestazione dei servizi di investimento, mentre il secondo (Servizio Auditing EDP) è focalizzato sui processi di *information technology* di Gruppo, con lo scopo di verificare l'affidabilità dei sistemi di elaborazione automatica dei dati, il rispetto delle procedure di qualità nelle modifiche ed implementazioni dei programmi, l'esistenza di adeguati sistemi di sicurezza dei dati.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di *internal audit* della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo dell'Attività di Auditing e tramite il ricorso alle tecniche a tal fine definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* tenute costantemente aggiornate e sul sempre più intenso ricorso a forme di verifica a distanza.

12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di *internal audit*. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Al Comitato, è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento.

Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso, o sia richiesto da novità in campo normativo.

12.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle nuove disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio), integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

Al dirigente preposto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il dott. Enzo Rocca, Vice Direttore Generale della società. Enzo Rocca, 46 anni, Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1988, è iscritto all'Albo dei Revisori contabili (dal 1995) e all'Albo dei Dottori Commercialisti (dal 1991).

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le relazioni del Credito Valtellinese con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sulla realizzazione del proprio core-business, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti e collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presidono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presidono alla relativa gestione – aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata una nuova policy per la gestione delle obbligazioni assunte ex art. 136 TUB. Si rammenta al riguardo che il TUB – a seguito delle modifiche disposte dalla legge di tutela del pubblico risparmio (d.lgs 6/2003, poi modificato dal d.lgs 303/2006) - fa rientrare nell'ambito di operatività della norma anche le obbligazioni intercorrenti con società presso le quali gli esponenti aziendali rilevanti svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Modificando la regola precedentemente sancita nelle istruzioni di vigilanza (in forza della quale la mera coincidenza di carica non rilevava ai fini dell'applicazione della norma), la disciplina di legge assoggetta ora quindi alla regolamentazione dell'art. 136 anche le obbligazioni assunte dalla banca con:

- a** società nelle quali l'esponente aziendale rivesta funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- b** società controllate dalle società di cui al punto a);
- c** società che controllano le società di cui al punto a).

Le oggettive difficoltà di rilevazione e gestione nel continuo delle posizioni rientranti nell'area di applicazione dell' art. 136 (derivanti soprattutto dalla possibile, continua evoluzione delle cariche ricoperte dagli esponenti aziendali in società terze e/o dal possibile mutamento della catena partecipativa di controllo riferita a ciascuna di tali società) ha suggerito di introdurre alcune innovazioni alla policy di gruppo concernente la materia, in un'ottica di razionalizzazione e rafforzamento dei presidi organizzativi e procedurali attualmente in essere.

In sintesi, la nuova policy di gruppo concernente l'art. 136 si basa sui seguenti elementi:

- utilizzo di apposito applicativo informatico che consente il monitoraggio e l'individuazione in forma automatica delle posizioni rilevanti ai fini dell'art. 136 desumibili dal registro imprese (società di cui l'esponente aziendale abbia il controllo azionario, società di diritto italiano in cui l'esponente rivesta cariche e società a queste legate da rapporti di controllo);
- sottoposizione agli esponenti aziendali due volte all'anno dell'elenco delle posizioni ricavate dall'applicativo, per la convalida dei dati così acquisiti e l'integrazione con gli elementi non desumibili dal registro imprese;

travaso automatico nell'anagrafe generale delle posizioni relative ai singoli esponenti, con conseguente apposizione in forma automatica su ciascuna di esse del "flag" che, in presenza di proposta di affidamento, assicura l'attivazione dello specifico work flow previsto per le pratiche di fido ex art. 136.

14. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 sarà chiamata da esaminare una proposta finalizzata ad uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione, introducendo la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie -, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

15. SINDACI

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Collegio Sindacale in carica alla data del 31.12.2008. Al riguardo, si fa presente che:

- l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007-2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.
- In sede di presentazione delle liste per la nomina del Collegio è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali componenti.

NOMINATIVO	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% Part.	Altri incarichi
Roberto Campidori	Presidente	21/4/2007		X	100	11
Angelo Garavaglia	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	16
Alfonso Rapella	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	6

Legenda

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio e iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso del 2008 si sono tenute 46 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 34 riunioni collegiali e 12 verifiche individuali in collaborazione con il Servizio Ispettorato a cui partecipa un solo membro del Collegio Sindacale su mandato dello stesso) e non vi sono state cessazioni tra i membri del Collegio Sindacale la cui composizione non ha subito conseguentemente alcun cambiamento.

L'assemblea del 21 aprile 2007 ha rinnovato il Collegio Sindacale confermandone i tre membri effettivi, nonché i due supplenti

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (*Criterio applicativo 10.C.2.*).

Il Credito Valtellinese gestisce gli eventuali conflitti di interesse nel rispetto degli artt. 2391 e 2391bis c.c., nonché dell'art. 136 TUB, oltre che secondo quanto previsto dal documento "*Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche*" emanato all'Emittente in attuazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il comitato per il controllo interno (ove costituiti) (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, al fine di fornire loro tutto il necessario per un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa di Deltas, sulla base delle direttive della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa, Tiziana Camozzi. (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto – laddove necessario ed opportuno – con la Direzione Generale (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

17. ASSEMBLEE

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia - Consob del 22 febbraio 2008; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca.

Il Regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (*Criterio applicativo 11.C.5.*). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2007, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance).

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dal 31.12.2008 alla data di approvazione della presente relazione non vi è stato alcun cambiamento nella struttura della corporate governance.

AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

AMMINISTRATORE	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
	Vice Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione	A2A S.p.A.	
	Presidente	Edison S.p.A.	
	Amministratore Delegato	Transalpina di Energia S.r.l.	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. S.p.A.	X
Mario Cotelli	Consigliere	Credito Siciliano S.p.A.	X
	Consigliere	Credito Piemontese S.p.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente	SOL S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca S.p.A.	
	Consigliere	Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	
Franco Moro	Consigliere	Stelline S.I. S.p.A.	X
Angelo Palma	Presidente	Credito Artigiano S.p.A.	X
	Presidente	Credito Piemontese S.p.A.	X
	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
	Sindaco effettivo	ACSM AGAM S.p.A.	
Valter Pasqua	Consigliere	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente	Mediocreval S.p.A.	X
	Consigliere	SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998

1 I sottoscritti, Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed Enzo Rocca, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2008.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l' "*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è redatto in conformità al decreto legislativo n. 38/2005 e, in quanto applicabile, al decreto legislativo n. 87/1992, nonché alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci e alle disposizioni della Consob per gli emittenti quotati ;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 17 marzo 2009

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Enzo Rocca

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del Credito Valtellinese S.c.

473

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese S.c. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.c. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese S.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.c. al 31 dicembre 2008.

Milano, 31 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa
(Socio)

In questa sezione si trovano i seguenti documenti:

Prospetto delle rivalutazioni

Il prospetto indica per quali beni tuttora in patrimonio è stata eseguita in passato rivalutazione monetaria e per quale ammontare. Il prospetto è richiesto dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate

Le società con azioni quotate sono tenute a comunicare alla Consob i possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata ad esse imputabili alla data di chiusura dell'esercizio. Il prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate è richiesto dall'art. 120 del T.U.F. e dagli art. 125 e 126 del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione

Questo documento è richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni. Esso include i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Ai sensi del comma 2, del sopra citato articolo, i suddetti corrispettivi includono anche i servizi forniti dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete alle società controllate.

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni art. 10 Legge 72/1983

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIVALUTAZIONE L. 11.2.52 n. 74	RIVALUTAZIONE L. 19.12.73 n.823	RIVALUTAZIONE L. 2.12.75 n.576	RIVALUTAZIONE L. 19.3.83 n. 72	RIVALUTAZIONE L. 30.12.91 n. 413	RIVALUTAZIONE L.23.12.2005 n.266	* VALORE DI BILANCIO 2008
AGLIENTU						10.496	79.433
APRICA	Via Roma		41.317	275.751	156.051	1.889.692	2.344.066
ARDENNO	Via Libertà			106.063	44.379	398.275	519.099
BERBENNO	Via Adua			41.127	42.774	283.278	488.355
BORMIO	Via Roma		61.975	1.456.667	488.120	5.539.077	6.626.418
BORMIO	Via dei Mulini			32.768	3.881	515.960	683.051
BULCIAGO	Via D. Alighieri					93.278	524.879
CAMPODOLCINO	Via Corti			194.446	64.814	554.645	966.944
CASPOGGIO	Via Vanoni				263.229	762.976	1.175.956
CHIAVENNA	Via Saliceto			234.134	444.452	2.678.104	3.106.849
CHIURO	Via IV Novembre				117.650	708.537	892.864
COMO	Via Sant'Elia					567.151	3.185.882
COMO	Via Virgilio					15.805	159.328
COSIO VALTELLINO	Via Roma				81.388	369.776	630.592
DELEBIO	S.S. dello Stelvio				157.029	796.600	1.551.613
DUBINO	Via Indipendenza					23.890	72.414
ERBA	Via Adua					59.039	1.248.928
GROSIO	Via Roma			200.903	144.288	489.342	935.662
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio				44.055	212.276	199.635
LANZADA	Via Roma			86.610	50.132	399.786	461.116
LECCO	Via Parini				542.581	1.469.055	7.641.938
LIVIGNO	Plaza dal Comun		41.317	718.885	365.456	3.063.975	5.111.552
MADESIMO	Pzza Bertacchi					65.391	357.021
MERATE	V.le Verdi					6.587	723.415
MILANO	C.so Magenta				1.984.733	10.087.689	10.765.173
MILANO	Via Copernico					308.683	1.385.372
MORBEGNO	Via Ambrosetti		25.823		371.865	2.180.694	2.451.682
NUOVA OLONIO	Via Valeriana				197.973	776.634	1.425.005
OSNAGO	Via Tessitura					75.618	522.897
PASTURO	Viale Trieste				69.690	281.230	555.610
ROMA	Lungotevere Mellini				311.966	4.230.887	5.256.365
S CATERINA VALFURVA	Via Magliaga			27.636	15.787	197.482	192.092
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale				16.646	154.964	333.101
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio				52.621	618.598	718.956
SIRONE	Via Mazzini					63.103	269.297
SONDALO	Via Zubiani		25.823	195.115	81.092	354.231	658.632
SONDRIO	Largo Sindelfingen				261.829	588.181	952.050
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi				651.811	3.917.503	5.964.999
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099	77.469	431.242	171.765	2.108.564	2.971.028
SONDRIO	Piazza Quadrivio				1.026.154	9.809.978	12.936.128
SONDRIO	Via Mazzini				2.998	80.774	83.746
SONDRIO	Via Aldo Moro			229.896	176.183	1.094.990	1.197.785
SONDRIO	Via Caimi				924.923	4.737.887	5.982.166
SONDRIO	Via Cesura/Via Pergole		75.403	2.084.617	400.743	4.940.375	10.478.296
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160
SONDRIO	Albergo Posta		103.291	1.533.114	497.772	4.883.229	16.692.511
SONDRIO	Via Gianoli				24.568	330.921	722.075
SONDRIO	Via Stelvio					360.196	1.302.140
TALAMONA	Pzza IV Novembre					56.767	205.357
TIRANO	Piazza Marinoni			624.606	444.062	2.663.540	3.508.580
TRESIVIO	Via Lago				252.028	870.106	1.595.297
VARESE	Via Crispi					12.423	395.285
VILLA DI TIRANO	Via Roma				2.116	102.231	169.546
TOTALE		34.551	51.646	555.708	10.726.472	11.973.328	83.858.630

* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - Art. 120 D.Lgs. 58/98 e artt. 125/126 delibera Consob 11971/99 e succ. mod.

PARTECIPANTE	TITOLO POSSESSO	RAPPORTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE			
			Partecipata	Sede Sociale	numero tot. azioni/quote	valore unit. azioni/quote	n. az/quote possedute	%	% totale con diritto di voto	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	6.000.000	€ 0,03	2.277.427	37,957	37,957	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	5.300.418	39,329	60,142	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	2.804.940	20,813		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca di Cividale S.p.a.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	3.131.250	25,000	25,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	2.672.280	63,444	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	1.029.600	24,445		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	510.120	12,111		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	400.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	100.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Cassa di Risparmio di Fano S.p.a.	Fano	14.978.619	€ 5,16	12.226.738	81,628	81,628	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	7.500	5,000	15,000	
Deltas S.p.A.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.956.954	41,293	77,085	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.429.820	35,792		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Creset S.p.A.	Sondrio	2.000	€ 1.300,00	2.000	100,000	100,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Piemontese	Torino	65.240.784	€ 5,00	65.223.818	99,974	99,974	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Finanziaria Canova S.p.a.	Milano	14.750.000	€ 1,00	2.375.000	16,102	16,102	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Global Assistance S.p.A.	Milano	2.583.000	€ 1,00	1.033.200	40,000	40,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	2.485.850	22,498	22,500	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	134	0,001		
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	134	0,001		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	6.876.613	37,454	99,974	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.744.362	31,287		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.734.387	31,233		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	9.397	€ 50,00	1.005	10,695	10,695	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	2	€ 10.000,00	1	50,000	50,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	2.000.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	500.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Sviluppo Como S.p.A.	Corno	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15,000	15,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,357	19,357	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Valtellina Golf Club S.p.a.	Sondrio	3.202	€ 516,00	634	19,800	19,800	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	€ 1,00	50.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta SGR S.p.A.	Milano	4.966.000	€ 1,00	4.966.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano	3.500	CHF 1.000,00	1.680	48,000	48,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	72.000	60,000	60,000	
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	E	Nava Group S.p.A.	Milano	4.500	€ 1,00	1.500	33,333	33,333	
Mediocreval S.p.a.	partecipaz.	A	Finanziaria San Giacomo S.p.a.	Sondrio	1.500.000	€ 10,00	1.500.000	100,000	100,000	
Mediocreval S.p.a.	partecipaz.	E	Pensotti Fabbrica Caldaie Legnano S.p.a.	Legnano	4.657.895	€ 1,00	1.769.750	37,995	37,995	
Mediocreval S.p.a.	partecipaz.	E	Duea Film S.p.a.	Roma	1.000.000		150.000	15,000	15,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49,000	49,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	-	30.000	30,000	30,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49,000	49,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	A	Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	10.000		10.000	100,000	100,000	
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	-	1.500	15,000	15,000	

* A = Controllo di diritto E = non controllo

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149 – Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999

(Importi in Euro)	Compensi corrisposti nel 2008 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	216.028
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	317.020
- Altri servizi	-
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	541.977
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	85.693
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst & Young FBA S.p.A	
- Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili	360.000
- Altri servizi - Servizi di supporto all'implementazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) di Basilea 2	244.000
- Altri servizi - Servizi di supporto al progetto di analisi del modello di valutazione dei titoli obbligazionari non quotati del Gruppo	18.000
Totale	1.782.718

(*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, agli obblighi previsti per i "Qualified Intermediaries", nonché i corrispettivi connessi alla predisposizione del Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali e quelli connessi all'attività di acquisizione di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A..

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 18 APRILE 2009

Il giorno 18 aprile 2009 alle ore 9.00 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese, sotto la presidenza del dott. Giovanni De Censi, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'Assemblea ha nominato quale Segretario il Direttore Generale della Banca rag. Miro Fiordi e quali scrutatori i signori Rosella Magri, Luca Fumagalli, Paolo Pighetti e Roberto Meago.

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- Approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2008 e del piano di riparto dell'utile così formulato:

▪ Utile netto	euro	68.806.903,41
▪ alla Riserva legale (10%)	euro	6.880.690,34
▪ alla Riserva straordinaria	euro	13.487.385,57
▪ al Fondo assistenza e beneficenza	euro	1.700.000,00
▪ Residuo da assegnare ai Soci	euro	46.738.827,50

con un dividendo unitario di euro 0,25, per ciascuna delle azioni in loro possesso e destinazione alla riserva straordinaria dei dividendi inerenti le azioni proprie che saranno in portafoglio al momento dello stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2008.

- approvazione del rinnovo dell'autorizzazione ad effettuare operazioni su azioni proprie ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale.

